NUOVA APERTURA
a Trieste in CORSO ITALIA 9
(GALLERIA ROSSONI)

34123 TRIEST

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 40204

ANNO 123 - NUMERO 29
MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2004
€ 0,90

SABATO 7 FEBBRAIO interverrà la decoratrice della THUN

La Consob diventa una nuova autorità, Bankitalia e Antitrust controlleranno insieme, possibile una pena di 12 anni

Varata la legge salva-risparmio

Maroni: «Cambieremo il testo in aula». Ma Bossi lo smentisce. Malumori nell'Udc

Franchi tiratori alla Camera: stop alla Gasparri, che torna in Commissione

ROMA Nasce l'Autorità per il risparmio: è un disegno di legge, faticosamente approvato dal Consiglio dei ministri. Un provvedimento che in Parlamento potrà subire nuove modifiche, ma che fissa una serie di principi in materia di controlli, stabilisce le pene (fino a 12 anni) per chi porta nocumento al risparmio e ridefinisce le competenze in materia dividendole su diversi pilastri: maggiori poteri vengono affidati alla Consob, mentre l'Autorità e la Banca d'Italia vigileranno assieme sulle norme di tutela della concorrenza bancaria.

Ora il testo passa in Parlamento dove si annuncia battaglia. Nella stessa maggioranza è bagarre. I ministri Maroni e Castelli danno vita alle perplessità del Carroccio. «Cambieremo il testo in aula» ha detto Maroni. Poi è intervenuto Bossi che l'ha smentito. Malumori anche nell'Udc.

Maggioranza in forte difficoltà anche alla Camera, dove al primo voto delicato, quello sulla legge Gasparri, governo e maggioranza, sono stati costretti a una umiliante ritirata strategica. Al riparo del voto segreto sono tornati a esplodere i malumori non risolti dalla verifica e sono ricomparsi i franchi tiratori. Le difficoltà hanno convinto la maggioranza a rispedire il provvedimento in commisssione.

Alle pagine 2-3

UNA MOSSA DI STILE ELETTORALE

di **Alfredo Recanatesi**

Il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge sulla tutela del risparmio ma ha lasciato aperte ancora molte questioni. L'approvazione all'unanimità che era stata annunciata dal vicepresidente del consiglio Fini è risultata dubbia quando il ministro Castelli ha annunciato di essersi astenuto, ed è andata in pezzi — se le parole hanno ancora un senso — quando il ministro Maroni, a nome della Lega, ha parlato di una «riserva espressa» annunciando che agirà in Parlamento per modificare il disegno di legge che comunque ancora non c'è. Insomma, un enorme pasticcio che nasce dalla gara in corso tra le componenti della maggioranza (con qualche riflesso anche sulle posizioni del Centrosinistra) per ergersi a paladini dei risparmiatori e conquistarne i favori elettorali.

Quando si alimenta un clima di perenne campagna elettorale, è inevitabile che debba essere pagato lo scotto di una anteposizione degli interessi elettorali al merito delle misure da prendere. È ancora in corso la telenovela della verifica che è stata trascinata fino ad intravedere all'orizzonte le elezioni europee. Poiché queste elezioni si tengono col metodo proporzionale, misurano il reale peso non solo e non tanto delle coalizioni, quanto delle loro singole componenti. Di conseguenza, non c'è tema o argomento di importanza tale da superare, nella valutazione e nei comportamenti delle singole forze politiche, l'obiettivo di ottenere il massimo possibile dei consensi alle elezioni del prossimo maggio.

Segue a pagina 3

CITTÀ CAMPIONE

L'inflazione cala ancora a gennaio: è al 2,3%

Alle pagine 3-18

EUROPEE

Illy: «Lista con Sgarbi? Non ci penso proprio»

TRIESTE Vittorio Sgarbi è attratto dalle liste civiche, e ancora di più da un'avventura con l'ex avversario che, di quelle liste, è il modello: insomma una lista comune con Illy alle Europee che offra un'alternativa ai berlusconiani e alla sinistra. Ma Illy replica: «Non intendo candidarmi in alcun modo alle Europee».

Giani a pagina 10

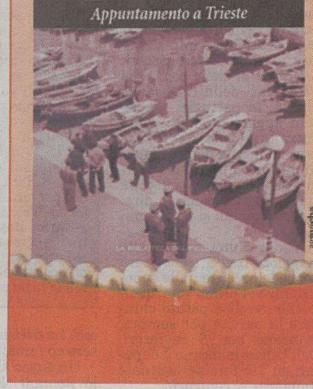
Vittorio Sgarbi

Aggiungi una perla alla tua collana

Domani con IL PICCOLO

"Appuntamento a Trieste"

di Giorgio Scerbanenco

Ogni giovedì con IL PICCOLO potrai aggiungere alla tua libreria uno dei nuovi volumi di "Trieste d'Autore", il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione.

Fino al 2005 secondo il consigliere di Mediobanca

Ben Ammar: resta Bernheim al Leone

Il finanziere Ben Ammar.

ROMA «Antoine Bernheim sarà ancora presidente delle Generali nel 2005. Il mandato sarà rinnovato». Così Tarak Ben Ammar, il finanziere franco tunisino alleato di Francois Bollorè che siede nel Cda di Mediobanca. «Bernheim è un grande uomo - ha detto Ammar -, ama l'Italia ed è un grande presidente di Generali. Credo che tutti i soci siano totalmente d'accordo perché porti a termine il suo mandato come è stato convenuto con il patto stilato nello scorso aprile su di lui e sul management; questo vuol dire che Bernheim ci sarà ancora nel 2005, Se Dio gli dà vita».

A pagina 3

Irruzione di un bandito a volto coperto ieri mattina nell'agenzia di Banca Intesa di viale XX Settembre a Trieste

Rapina la banca, spara e fugge in scooter

Per allontanarsi si è fatto scudo di un'anziana signora. Bottino da 10 mila euro

Grazia a Sofri il primo sì alla legge Boato

A pagina 2

Rai: sfiduciata la Annunziata da 3 consiglieri

A pagina 2

TRIESTE Dopo il tentativo di rapina sventato lunedì pomeriggio ai danni dell'agenzia Unicredit di via Fabio Severo, rapina in banca ieri nella filiale di viale XX Settembre di Banca Intesa.

Erano da poco passate le 10.30 quando un uomo si è introdotto nell'agenzia dell'ex Comit. Il volto era reso irriconoscibile da alcuni cerotti e da un passamontagna. Impugnava una pistola che ha puntato alla tempia di un impiegato per farsi consegnare il denaro in cassa. Dopo aver arraffato circa 10 mila euro, probabilmente innervositosi perché si aspettava un bottino maggiore, ha esploso un colpo contro una vetrata dell'ufficio. Poi ha preso in ostaggio un'anziana signora di cui si è fatto scudo fino alla porta ed è uscito in strada dileguandosi su uno scooter di grossa cilindrata. Tutto si è svolto molto rapidamente, due minuti al massimo, ma sono stati momenti di terrore per chi si trovava in banca. Immediatamente è scattato l'allarme: posti di blocco sono stati istituiti in vari punti della città.

Intanto sono stati tutti arrestati e identificati i cinque componenti la banda che lunedì pomeriggio ha tentato di rapinare l'Unicredit Banca di via Fabio Severo. Si tratta di tre trasfertisti napoletani che lavorano alla Fincantieri, un sardo e un marocchino.

Radossi a pagina 17

L'ingresso della banca rapinata ieri (foto Lasorte).

La giovane donna, trasferita lunedì d'urgenza dal Burlo, è stata stroncata da una crisi cardiaco-polmonare: la neonata è viva e sta bene

Muore a Cattinara due ore dopo il parto cesareo

TRIESTE Muore due ore dopo il parto cesareo per una crisi cardiaco-polmonare. La neonata pesa tre chili e sta bene. Il dramma è accaduto l'altra sera all'ospedale di Cattinata, dove la giovane signora, 23 anni, era stata trasferita d'urgenza dal «Burlo Garofolo». Attorno al suo letto si sono avvicendati una ventina di medici. Prima hanno lavorato nella sala operatoria dell'Unità coronarica per tenere sotto controllo durante il parto cesareo il cuore già sfibrato della paziente. Poi, a nascita avvenuta, si sono avvicendati nel reparto di rianimazione dove la puerpera era stata trasferita. Ma, improvviso, è arrivato il crollo. Tutto era iniziato nel primo pomeriggio di lunedì, quando la donna era arrivata al «Burlo» con gravi problemi respiratori. La prima diagnosi aveva segnalato un quadro ad alto rischio cardiopolmonare. Cento chili di peso, primipara. gravidanza alla trentasettesima delle quaranta settimane previste, una sola entrata al «Burlo» nei mesi precedenti. «Non era seguita nella gestazione dal nostro ospedale e nemmeno privatamente da nostri medici», ha dichiarato la Direzione sanitaria dell'ospedale infantile. I primi esami sottolineavano la gravità della situazione per la mamma e i rischi per la bambina. Inevitabile il trasferimento d'urgenza a Cattinara e la necessità di separare madre e figlia, perché la picccola poteva risentire a livello cerebrale della carenza di ossigeno. «Abbiamo cercato di salvare la madre e la bambina», hanno detto i medici dell'équipe che ha lavorato in sala operatoria. Purtroppo una sola delle due ce l'ha fatta.

Ernè a pagina 15

TRAFFICO

Smog: si va verso le targhe alterne

TRIESTE Si va verso le targhe alterne. Il Comune adotterà la misura per limitare il traffico automobilistico se nei prossimi giorni non scenderà il livello di smog.

A pagina 18

PUGNO IN FACCIA

Otto giornate di squalifica all'interista Materazzi

A pagina 27

Sirchia sale su un treno e annuncia: da marzo vietato fumare sugli Eurostar e gli Intercity

ROMA Stop ai vagoni fumosi: arriva il divieto di accendere sigarette sui 130 treni Eurostar e 18 Intercity a partire dal prossimo primo marzo, nuovo tassello che si aggiunge ai divieti introdotti a partire dal prossimo anno con la nuova legge. L'iniziativa, che estende il programma «libertà di non fumare» promosso da Trenitalia, è stata presentata a Roma – su un treno – dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia.

E la lotta al fumo sembra non avere quartiere. L'oncologo Umberto Veronesi invita gli autori della trasmissione di Canale 5 «Il grande fratello» a bandire dal programma le immagini dei ragazzi mentre fumano.

A pagina 4

Forza Italia: proibite le manifestazioni ai minori di 11 anni

ROMA Dopo le polemiche per la loro partecipazione alle proteste contro la riforma Moratti, il Centrodestra propone una legge che proibisca i cortei politici a bambini. E subito l'opposizione insorge. Firmato dalla forzista Maria Burani Procaccini, presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia, il provvedimento stabilisce che «alle riunioni in luogo pubblico è vietata la partecipazione non occasionale di minori degli anni 11».

A pagina 4

www.kataweb.it — Nuovo numero unico 702.1000.702. Collegati a Internet con Kataweb a tariffa locale. — KataWeb

Alla Camera la riforma del sistema radiotelevisivo stoppata dalla stessa Casa delle libertà. Il capogruppo Cè della Lega: «Più polli di così si muore». Verifica sempre aperta

Tv: caos sulla «Gasparri», si torna in commissione

Centrodestra sul filo del voto a causa di oltre trenta franchi tiratori. Il ministro: problema politico

ROMA Di nuovo sull'orlo del precipizio, a un passo dalla crisi di governo. Al primo voto delicato, quello sulla legge Gasparri, governo e maggioranza sono stati costretti a una umiliante ritirata strategica. Al riparo del voto segreto, sono tornati a esplodere malumori e insoddisfazioni sotterranei e sono ricomparsi in gran numero i franchi tiratori. Il segnale più rumoroso del fatto che la verifica di governo, nonostante l'accordo raggiunto dal Centrodestra sulle riforme istituzionali, è tutt'altro che risolta e le ostilità ancora aperte.

Impressionante la sequela dei primi voti. Le pregiudiziali di incostituzionalità che, se approvate, avrebbero affossato definitivamente la legge, sono respinte con solo 9 voti di scarto, 265 sì contro 274 no. Il Centrodestra alla Camera ha 82 voti di più rispetto al Centrosinistra, e per l'occasione sono stati precettati anche i membri del governo. In aula, caso del tutto eccezionale, si contano 12 ministri, 3 vice e molti sottosegretari. Anche se si tiene conto dei 37 assenti della Casa delle libertà, la pattuglia dei ribelli appare dunque subito nutrita (almeno 36 voti) ed estremamente determinata. Gianfranco Fini si volta verso i suoi banchi e scuote la mano aperta, come a dire: la faccenda qui si mette male.

A dare una mano alla maggioranza ci sono però anche le assenze nelle opposizioni. Nel primo voto, quello che avrebbe potuto chiudere la partita per sempre, mancano ben 5 segretari. Dell'Udeur mancano 7 deputati su 10: una percentuale «bulgara» al contrario.

Poi è la volta dei primi articoli. L'articolo 1 passa con un largo margine, 313 sì contro 227 no. L'articolo 2 anche: 307 a 226. Il 3 è un brivido: 272 a 270. E non resta un caso isolato. L'articolo 4 passa con 276 voti favorevoli e 268 contrari, l'articolo 5: 277 a 273, l'articolo 6: 278 a 272. A questo punto si alza Fini e si dirige allo scranno in cui siede Umberto Bossi. Il leader di An tambureggia sul banco e interroga quello della Lega: che facciamo? La decisione non può essere che una: ripiegare.

Cè della Lega: «Polli...»

Un segno al relatore, Paolo Romani (Fi), che immediatamente chiede la parola. «Le condizioni dell'aula - dice - per problematiche che non attengono al tema in discussione, non consentono il proseguimento dell'esame». Una richiesta davvero insolita, tanto più se proviene da una delle maggioranze numericamente più forti nella storia di Montecitorio.

In breve si riunisce la conferenza dei capigruppo che rispedisce la legge Gasparri in commissione. Capitolo nuovamente chiuso. Almeno per qualche settimana. Fino a quando, realisticamente, non si sarà chiusa davvero la verifica di governo. Con buona pace di Berlusconi, lo scontro nella maggioranza si conferma infatti tutt'altro che risolto. La verifica ancora apertissima.

Il dopo-voto a Montecitorio è quello solito: la Lega che accusa An e Udc di fare imboscate, gli interessati a smentire. Il capogruppo della Lega Cè dice: «Più polli di così si muore». Di certo, in questo clima il governo sembra paralizzato e ogni passaggio in Parlamento destinato a diventare un'avventura ad alto rischio. Nessuno del resto riesce a negarlo. «I problemi non riguardano la legge, ma sono di natura politica», sostiene lo stesso Maurizio Gasparri.

Insomma neanche il lungo incontro a cena (oltre 4 ore) fra Berlusconi e Fini, nella notte fra lunedì e martedì, ha riportato il sereno e tanto meno un accordo vero all'interno della Casa delle libertà. Lo ribadisce Gianni Alemanno con un messaggio sibillino: «La verifica non è chiusa, la situazione politica è aperta e fluida». Ma il Centrosinistra va all'attacco: venga Berlusconi in Parlamento.

Andrea Palombi

IL CASO

Tanti assenti a Montecitorio L'Ulivo manca il colpo del ko

ROMA L'opposizione era sul punto di ottenere un clamoroso successo in almeno due votazioni, ma non ha approfittato delle defezioni della maggioranza. Le pregiudiziali di incostituzionalità sono state respinte con 9 voti di scarto, 265 sì e 274 no, la votazione sull'articolo 3 è stata approvata con 2 soli voti di differenza, 272 sì, 270 no. In entrambi i casi, hanno pesato le assenze del Centrosinistra, come evidenzia il voto sulle pregiudiziali. Erano assenti 29 deputati dell'Ulivo, più Fausto Bertinotti. Dei gruppi ulivisti: 7 dei Ds, 7 della Margherita, 5 del Pdci, 3 dello Sdi, 7 dell'Udeur su 10. Sottolineata l'assenza di cinque segretari: oltre a Bertinotti (che è mancato solo alla prima votazione, per un «contrattempo»), Oliviero Diliberto (Pdci), Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi), Clemente Mastella (Udeur) e Enrico Boselli (Sdi). Fassino e Rutelli hanno notato che, tra i segretari, c'erano soltanto loro. D'Alema, al veleno: «Mancava qualche rivoluzionario». Ettore Rosato di Intesa democratica ha rilevato che la Gasparri attacca le competenze primarie delle Regioni a Statuto speciale.

RIFORME

Dalla Sardegna nuovo monito del Presidente della Repubblica. Accordo nella Cdl sui mutamenti istituzionali

Ciampi: Repubblica una e indivisibile

CAGLIARI Il tempo di scendere dall'aereo per l'inaugurazione della nuova aerostazione di Cagliari Elmas, mettere ordine ai pensieri e ricordare le ferite della guerra, quando in Sardegna era sotto le armi, a Thiesi. Poi, esaurito il suo sospiro di giovinezza e sofferenza per la guerra, ridà vigore al suo ruolo istituzionale lanciando un nuovo preciso messaggio ai parlamentari che discutono sulle riforme istituzionali. È da un'isola che il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, avverte e ammonisce ancora sul valore dell'unità della Nazione e la sua indivisibilità. E rispolverando l'articolo 5 della Costituzione ribadisce con piglio deciso che «l'Italia è una e indivisibile in tutte le sue articolazioni», principio che «non dobbiamo dimenticare mai». Poi proseguendo la sua visita in terra sarda per Oristano dove è stato ricevuto dalle autorità locali, torna sull'argomento e le parole si fanno più mirate: «In questa fase di riforme ispirate al federalismo solidale non basta disporre di autonomie locali di governo ma bisogna anche saperle utilizzare al meglio evitando sprechi».

L'invito di Ciampi in Sardegna va però oltre l'unità.

Invita a prestare uguale attenzione alle esigenze del territorio «creando con le opere pubbliche necessarie le condizioni propizie allo sviluppo delle nuove imprese» ma nel suo discorso hanno trovato spazio anche i centri minori e i piccoli comuni «che rischiano lo spopolamento perchè è interesse nazionale salvare quella fitta rete di insediamenti urbani minori custodi di un ricco patrimonio architettonico e di antiche tradizioni di civiltà che rendono unica l'Italia». Unica e unita. Nel nome della indivisibiltà, il Presidente porta a modello le regioni a statuto speciale e in particolare la Sardegna e i suoi abitanti: «Sono loro, con la loro esperienza dell'autonomia che debbono proporsi di essere esempio positivo per le Regioni che stanno ora acquisendo più vaste responsabilità».

Intanto Bossi al Senato si è espresso così. «Stiamo per dar vita ad una vera rinascita del Paese, attuando il sogno della rivoluzione federalista». Il ministro delle Riforme ha sottolineato il suo ottimismo sui mutamenti istituzionali, concludendo a nome del governo la discussione generale. Bossi ha pronunciato un lungo intervento, quasi tutto dedicato all'esame tecnico delle modifiche che la maggioranza intende apportare alla Costituzione. Il leader del Carroccio si è mostrato piuttosto ottimista sul varo delle riforme.

L'accordo nella Cdl si concreta in otto emendamenti presentati da D'Onofrio: Senato federale eletto contestualmente ai consigli regionali e non alla Camera; presidenti di Regione nel Senato; nuova Corte costituzionale; clausola a difesa dell'unità nazionale; norma antiribaltone «temperata»; Presidente della Repubblica eletto, dopo il quarto scrutinio, dalla maggioranza del cinquanta per cento; garanzie per l'opposizione parlamentare. Inaspettatamente manca il capitolo riguardante Roma capitale.

Per quanto riguarda la norma antiribaltone il nome del candidato premier viene indicato nelle schede elettorali in collegamento con la sua coalizione e una volta nominato dal Presidente della Repubblica non deve ottenere la fiducia dalla Camera. Se il premier si dimette la maggioranza può indicare un altro nome al Presidente della Repubblica per concludere la legislatura ma, secondo l'espressione di D'Onofrio, «lo schieramento che ha vinto le elezioni non può sostituire un proprio pezzo», come ad esempio avvenne nel 1998 con il Prc sostituito dall'Udr di Cossiga. «È un modello nuovo - dice D'Onofrio - in cui la sovranità popolare supera la sovranità parlamentare».

Il ministro delle Comunicazioni Gasparri con il direttore generale della Rai Cattaneo.

Rai nella tempesta. Veneziani, Alberoni e Petroni contro il vertice di viale Mazzini: esternazioni infondate

Tre consiglieri sfiduciano la Annunziata

Lei non fa le valigie e replica: siete voi che dovete dimettervi dal Cda

ROMA Tre consiglieri della Rai provano a sfiduciare Lucia Annunziata. Il presidente però a fare le valigie non ci pensa nemmeno e a Francesco Alberoni, Alberto Maria Petroni e Marcello Veneziani replica dura: dimettetevi voi. Giornata tesissima a viale Mazzini. 24 ore dopo aver denunciato davanti alla stampa estera le pressioni telefoniche di Silvio Berlusconi sui consiglieri Rai per scegliere giornalisti e programmi, il presidente di «garanzia» non solo non ritratta le sue accuse ma rilancia con un carico da novanta: una richiesta di intervento sul livello di pluralismo vigente in Rai. In mattinata, durante un colloquio con Claudio Petruccioli Lucia Annunziata chiede l'intervento della Commissione di Vigilanza. Poi si presenta in consiglio con un documento con il quale auspica che sia l'Autorità per le comunicazioni, con la Vigilanza, a verificare con un'inchiesta la situazione del pluralismo all'interno dell'azienda. Il Cda comincia mentre a Montecitorio la maggioranza è alle prese con l'ennesimo rinvio sulla legge Gasparri. Il ministro è convinto che per il presidente sarà una giornata difficile. «Dovrà vedersela con i consglieri» dice ai giornalisti mentre la maggioranza affonda la sua legge. In Rai Alberoni, Albertoni e Veneziani vogliono infatti che Annunziata ritratti le sue accuse. Anche Giorgio Rumi, con un comunicato diffuso da casa perchè malato, chiede al presidente di abbassare i toni perchè in un clima di reciproci sospetti è impossibile pensare di poter gestire insieme la tv pubblica in un fase preelettorale.

«Sono pronta a dimostrare la fondatezza delle mie accuse davanti alle sedi competenti», replica Annunziata, facendolo mettere a verbale. E, in una partita di scacchi che si annuncia lunga e dagli esiti imprevedibili, propone addirittura ai consiglieri di sottoscrivere la sua richiesta di intervento da parte di Enzo Cheli.

Alberoni, Veneziani e Albertoni lasciano, furenti, la riunione del Cda. I tre decidono di rispondere per le rime alla presidente. In modo informale però, fuori dal Cda. «Con queste reiterate e infondate esternazioni si è incrinato il rapporto di fiducia con il presidente» recita la nota del «triumvirato» che accusa Annunziata di gettare discredito su tutta l'azienda e far sprofondare la Rai nel «clima demagogico preelettorale».

A stretto giro di posta arriva, durissima, la risposta del presidente. «Dimettetevi voi: l'autonomia della Rai e il pluralismo interno sono per me battaglie irrinunciabili perchè essenziali per la difesa del servizio pubblico. Se alcuni consiglieri non ritengono di poterle condividere possono rimettere il loro mandato ai presidenti delle Camere che li hanno nominati nell'ambito della formula di garanzia che su questa presidenza si impernia».

Come finirà il braccio di ferro? La maggioranza chiede a gran voce la testa di Annunziata. L'opposizione si schiera in sua difesa. Il Cda non ha il potere di dimissionare il presidente, nominata a suo tempo dai presidenti delle Camere. Sul piano del diritto costituzionale non esiste una norma di riferimento, spiega l'ex presidente della Rai, il giurista Roberto Zaccaria. «In questa materia bisogna guardare ai precedenti e a mia menoria di presidenti sfiduciati non ce ne sono».

Maria Berlinguer

Il presidente chiede l'intervento della Vigilanza e auspica che l'Autorità per le comunicazioni verifichi il pluralismo interno all'azienda

COMMISSIONE MITROKHIN

D'Alema: «Il Parlamento ha già indagato e chiarito»

ROMA «C'è stata già un'inchiesta del Parlamento, da parte del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, che ha approvato all'unanimità una relazione preparata dal presidente Franco Frattini sulla vicenda. In quel documento c'è tutto quello che si può dire su questa vicenda, tutto quello che il governo ha fatto. Certamente il Parlamento è libero di approfondire, ma non riesco ad immaginare cosa ulteriormente si può acquisire in più rispetto a quello che si sa». Massimo D'Alema, davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sul caso Mitrokhin, rinvia più volte al documento del Copaco approvato da tutti i rappresentanti dell'organismo parlamentare. D'Alema ha ricostruito i vari passaggi della vicenda di cui venne informato, nel settembre del '99, dal vicepresidente del Consiglio con delega ai servizi Sergio Mattarella.

L'ex premier Massimo D'Alema.

Se riuscirà a diventare legge, non occorrerà il sì preventivo del ministro della Giustizia. La decisione spetterà al Quirinale. L'interessato è però contrario

Grazia a Sofri, passa in commissione la proposta Boato

Grazia a Sofri. Sì in commissione alla proposta Boato.

ROMA Se la proposta Boato, approvata ieri dalla commissione Affari costituzionali della Camera, che attribuisce al solo Presidente della Repubblica il potere di grazia, senza quindi più bisogno del sì preventivo del ministro Guardasigilli, riuscirà a diventare legge, il destino di Adriano Sofri dipenderà quasi certamente dall'iniziativa del solo Carlo Azeglio Ciampi. Il testo di Boato prevede infatti che se non è il condannato a fare domanda di grazia, possono provvedere i suoi familiari o i suoi legali, Ma se anche questi non facessero nulla, l'inquilino del Quirinale potrebbe comunque agire di sua iniziativa. Ed è proprio quest'ultima possibilità che appare come l'unica possibile per far uscire Sofri dal carcere.

L'ipotesi di fare richiesta di grazia Adriano Sofri l'ha infatti sempre esclusa in modo categorico, dicendosi pronto a chiederla solo per i due ex militanti di Lotta Continua condannati con lui a 22 anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi: Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani.

Bompressi, pur protestandosi sempre innocente, una richiesta di grazia l'ha già fatta, ma l'istruttoria del ministero della Giustizia ha dato esito negativo, e quindi non è mai arrivata sulla scrivania del Capo dello Stato. Pietrostefani ha scelto una strada del tutto diversa, espatriando, sembra in Francia. Ma anche i familiari di Sofri in diverse occasioni, e lo hanno ribadito ieri, e il suo legale hanno sempre fatto capire di non aver intenzione di agire contro la volontà dell' ex leader di Lotta continua.

Se questo quadro fosse confermato, perdurando il no del Guardasigilli al provvedimento di clemenza, l'unica possibilità di percorrere la strada della grazia per Sofri sembra quindi legata, secondo quanto prevede il pdl, ad un' iniziativa autonoma del Capo dello Stato. Quali sarebbero state le sue intenzioni Sofri le aveva chiarite del resto fin dal gennaio del 1997, quando la sentenza di Cassazione rese esecutiva la condanna. A chi gli chiese allora se ci fosse stata la possibilità di una sua richiesta di grazia rispose: «Spero di restare così lucido da non fare mai una sciocchezza del genere». E qualche anno dopo confermò che quella di non richiedere la grazia «è una delle poche cose su cui spero di non cambiare mai opinione».

CARROCCIO CONTRARIO

La nuova stesura della proposta Boato prevede che per ottenere la grazia ci debba essere la domanda dell'interessato, del suo legale o di un suo congiunto. Oppure la semplice iniziativa del Capo dello Stato. A favore di questa nuova stesura hanno votato Udc, Forza Italia, Margherita, Ds, Verdi, Sdi e Prc. La Lega ha votato contro e An, secondo quanto dichiarato da Marco Boato, si sarebbe astenuta. Il parere del Guardasigilli, secondo l'emendamento Taormina, sarà obbligatorio ma non vincolante.

Il ministro Tremonti: «Così tuteleremo gli investitori». Ma nel governo è alta tensione. Regime di codecisione fra Bankitalia e Antitrust sulla concorrenza bancaria

Via alla legge sul risparmio: arriva la SuperConsob

Maroni annuncia riserve della Lega ma Bossi lo smentisce. Ciampi: «Dare sollievo alle perdite dei risparmiatori»

DALLA PRIMA PAGINA

Una mossa di stile elettorale

Tutto a questo fine fa brodo: figurarsi, quindi, se su temi di vasto impatto popolare come la tutela dei risparmiatori questa coalizione di governo poteva trattenersi dal frantumarsi come e più di quanto avveniva nella prima Repubblica. A farne le spese sono la qualità e la tempestività dell'azione di governo. La quale, scoppiato il caso Parmalat, era partita lancia in resta annunciando esemplari punizioni delle banche e della Banca d'Italia fino ad immaginare l'istituzione di una sola autorità di controllo per la tutela del risparmio concentrando tutti i poteri in una super-Consob, ossia promovendo proprio l'autorità che ha il primo e primario compito di vigilare sulla correttezza delle informazioni date dalle società quotate in borsa.

Poi qualcuno deve aver spiegato al ministro dell'Economia e al premier che quel che andavano vagheggiando non solo era fuori bersaglio, ma comportava anche il rischio di aprire le porte a una colonizzazione delle maggiori banche italiane da parte delle banche straniere. Lo stesso premier ha suonato la ritirata sostenendo che nessuno poteva prevedere la truffa della Parmalat, così smentendo non solo tutto il castello accusatorio che il ministro dell'Economia aveva costruito davanti alla Commissione bicamerale che sta indagando su queste materie, ma anche il trasferimento di rilevanti poteri di controllo dalla autorità di più antiche e consolidate tradizioni di autonomia e indipendenza, come appunto la Banca d'Italia, ad autorità di più recente istituzione e di non pari autorità e reputazione.

Pare - e ripetiamo, pare - che siano rimasti un inasprimento delle pene per chi nuoce gravemente al risparmio, una redistribuzione di competenze non primarie e soprattutto, sulla capitale questione del controllo delle partecipazioni al capitale delle banche, un affiancamento dell'Antitrust alla Banca d'Italia. Essendo però necessarie due approvazioni, di fatto rimane come prima poichè non è immaginabile l'opposizione dell'Antitrust a una operazione che venga approvata dalla Banca d'Italia. Volendo si può chiamare un compromesso, ma in realtà ha tutta l'aria di essere un pasticcio, o almeno una inutile complicazione. Non sembra, per contro, che abbia superato i corposi interessi avversi la misura che il caso Parmalat ha dimostrato tra le più necessarie, ossia l'estensione dei controlli previsti sulle società italiane alle loro filiazioni societarie off-shore o, comunque, domiciliate in Paesi con norme permissive e controlli compiacenti.

Essendo state ridimensionate le prime ipotesi di riforma, la Lega ne ha approfittato per giudicare debole l'iniziativa legislativa approvata dal Consiglio dei ministri e per raccogliere così il testimone della difesa dei risparmiatori che in effetti le altre componenti della maggioranza hanno dato l'impressione di aver lasciato cadere. Quanto approvato dal governo è solo un testo di riferimento sulle cui modifiche ed integrazioni sia la stessa maggioranza che le opposizioni si eserciteranno in Parlamento per un tempo indeterminato, ma presumibilmente molto, ma molto lungo. Con buona pace della (vera) difesa dei risparmiatori e della iniziale irruenza riformista.

Alfredo Recanatesi

ROMA La Superconsob che tutelerà il risparmio in tutte le sue forme, Banca d'Italia e Antitrust che avranno lo stesso potere in campo di concorrenza e aggregazioni fra le banche, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio che diventa un organo attivo, autonomo, sotto la presidenza del ministro dell'Economia. E poi sanzioni per chi porta «nocumento al risparmio», recepimento della normativa europea sugli abusi di mercato, norme di trasparenza sulla circolazione in Italia di strumenti finanziari esteri, trasparenza sulle società con sede in paradisi fiscali e legali, e sui conflitti di interesse fra banche e imprese. E il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi torna sul crack della Parmalat proprio nel giorno in cui il governo ha approvato il ddl che dovrebbe ridare fiducia ai risparmiatori, augurandosi che si possano aiutare chi è stato ingannato: «Il pensiero va anche ai risparmiatori che sono stati ingannati e danneggiati da questa frode con l'augurio che si possa dare sollievo alle loro perdite». Sulle regole varate ieri dal governo, il Capo dello Stato non da un giudizio esplicito. «Probabilmente - dice - troverò quel ddl sul mio tavolo, al ritorno al Quirinale, e lo leggerò prima di firmarlo».

La legge. Alla fine di un travagliato consiglio dei ministri nel quale Lega, An e Udc hanno fatto sentire con forza la loro contrarietà ad alcune norme, viene varato il provvedimento. Comico il siparietto nella Lega. Maroni definisce il provvedimento «insoddisfacente». Bossi lo smentisce dopo poche ore: «Maroni non ha letto il testo». In Parlamento c'è già chi affila le armi per introdurre modifiche sostanziali.

Giulio Tremonti per ora si gode la soddisfazione di aver varato un'unica autorità sul risparmio che esercita i propri poteri a favore «della tutela del risparmio e degli investitori, la fiducia del mercato, la trasparenza e la correttezza dei comportamenti dei vari soggetti vigilati, l'osservanza delle disposizioni che regolano le materie di competenza». L'Autorità ingloba anche tutti i poteri ora attribuiti alla Consob. Cinque membri, scelti tra «persone di elevata e riconosciuta indipendenza, imparzialità, autorevolezza ed esperienza nei settori di competenza dell'Autorità», votati dalle commissioni Finanze di Camera e Senato ed eletti con maggioranza dei due terzi. Fra questi cinque il governo sceglie il presidente che viene nominato dal Capo dello Stato su indicazione del presidente del consiglio.

Per quanto riguarda la concorrenza «si è arrivati a una soluzione di compromesso», come dice Buttiglione: Antitrust e Banca d'Italia vigilano nel settore di competenza, ma per dare il via a un'operazione fra banche, c'è bisogno del sì di entrambe, in caso contrario non se ne fa di niente. Poi ci sono le sanzioni penali, vengono da una trasposizione di norme prese direttamente dal Codice Rocco: da tre a dodici anni di carcere, minimo mezzo milione di euro di multa a chi «cagiona grave nocumento ai risparmiatori». Il «nocumento» è grave se riguarda più dell'1 per mille della popolazione e il danno è più dell'1 per mille del Pil.

Ciampi: dare sollievo ai risparmiatori. Ciampi, nel suo intervento, invita ad agire con saggezza, affinchè non venga travolto l'importante patrimonio produttivo e di posti di lavoro rappresentato dalla maggiore azienda nazionale del settore lattiero-caseario. Perciò occorre «fare una chiare distinzione, formale e sostanziale, fra la vecchia e la nuova gestione, fra ciò che è guasto e ciò che è sano». Occorre accertare i fatti. Poi, si devono aggiornare e migliorare le regole, in campo europeo e mondiale, con «un'azione coordinata fra organi di governo, mondo dell'impresa e mondo della finanza». Con l'obiettivo, sottolinea, «di prevenire i dissesti non infrequenti in Italia e altrove». «Occorre salvaguardare - dice - la continuità operativa, industriale e commerciale, della Parmalat. Occorre evitare che sia dispersa quel patrimonio di avviamento. Non si può abbandonare chi ci lavora». Più in generale, afferma, è stato danneggiato «un anello fondamentale del grande circuito risparmio-investimenti». In questo circuito, «se viene meno il rapporto di fiducia, si inceppa tutto il sistema e si hanno gravi ripercussioni non solo sul mondo della finanza, ma anche in quello della produzione e fra i lavoratori». Quindi «il problema è quello di ristabilire la fiducia fra risparmiatori, imprese, banche, sapendo che le banche sono il tramite normale per molti piccoli risparmiatori che vogliono investire quel che hanno messo da parte».

Alessandro Cecioni

Maroni si alza per stringere la mano a Tremonti: via libera al ddl «salvarisparmio».

Carlo Azeglio Ciampi

Il ministro Buttiglione.

REAZIONI

Opposizione all'attacco. Consumatori: soluzione gattopardesca

ROMA Durissime le opposizioni sul ddl risparmio varato dal governo. «Mancano certezze sul risarcimento ai risparmiatori», dice Alfonso Pecoraro Scanio, leader dei Verdi. «Ma - ammette - si è evitato il mostro di una mega autorità alle dipendenze del Tesoro». «Il governo è in stato confusionale - nota Natale D'Amico, Margherita - oggi abbiamo appreso che il governo avrebbe approvato all'unanimità un disegno di legge, poi si è saputo che il ministro Castelli si era astenuto, poi Maroni ha detto che non erano d'accordo, smentito poi da Bossi». Non sono d'accordo sul disegno di legge nemmeno i consumatori. Per Intesa consumatori la doppia vigilanza di Antitrust e Banca d'Italia sulla concorrenza è fatto positivo, mentre per quanto riguarda l'Isvap (che resta) «si è persa un'occasione». Contro la doppia autorità, invece, si esprime Altroconsumo che la definisce «soluzione di tipo gattopardesco». «Quello raggiunto oggi è un compromesso al ribasso frutto delle tensioni interne alla maggioranza». È il giudizio di Enrico Letta, responsabile Economia della Margherita.

«Antonio Di Pietro definisce un compromesso al ribasso e «un pannicello caldo» il ddl del governo sul risparmio, giudicato un tentativo «per illudere i risparmiatori di aver preso a cuore i loro problemi».

a.g.

IL CASO

Il nodo della delega

Pensioni: dopo lo strappo di An è prova di forza nel governo

ROMA L'iter della riforma delle pensioni va avanti. Il governo è impegnato a definire il quadro delle modifiche al testo presentato in Senato. È la prossima settimana convocherà i sindacati a cui illustrerà le novità da inserire nel provvedimento.

All'indomani dello strappo di An sulla previdenza, il ministro Maroni passa al contrattacco. Nel mirino la nuova proposta «più equa», in grado di tenere aperto il dialogo con le parti sociali, annunciata lunedì dal collega Gianni Alemanno. Forte del consenso del premier, al termine della riunione del consiglio dei ministri il responsabile del Welfare sgombra il campo da qualsiasi «dibattito virtuale» su un tema cruciale. «La delega non si ferma. È solo una forma di masochismo inutile, fare e disfare, dire e dire il contrario» spiega prima di sfidare il collega. «Se qualcuno comunque vorrà presentare una nuova proposta lo faccia. Ma non lo annunci». E per dare consistenza alla sua posizione, al termine della riunione della commissione Lavoro che ha ripreso l'esame del testo, Maroni annuncia il via libera del governo all'emendamento che prevede l'introduzione del silensio-assenso per il conferimento del Tfr. Restano invece sul tappeto la decontribuzione per i neo-assunti e la cancellazione di due finestre su quattro per rallentare l'uscita verso l'anzianità. Lega e An sono ai ferri corti sul nodo previdenza ormai diventato un capitolo fondamentale della verifica di governo.

Secondo i dati delle città campione rallenta la corsa dei prezzi. Aumentano hotel, ristoranti, alimentari e tempo libero

L'inflazione perde quota: in gennaio +2,3%

È il livello più basso da 18 mesi. Ma i consumatori contestano l'Istat

MILANO L'inflazione cala ancora in gennaio. Secondo il dato Istat delle 12 città campione c'è stata una riduzione verso il 2,3% tendenziale, con una possibilità di arrotondamento al 2,4%: risulta quindi in calo rispetto al 2,5% registrato a dicembre. L'aumento dei prezzi era al 2,8% annuo a settembre, al 2,6% a ottobre, al 2,5% a novembre. Quota 2,3% non veniva più toccata dal luglio 2002. Su base congiunturale, cioè mese su mese, le anticipazioni dalle città campione hanno indicato a gennaio, rispetto al mese precedente, un aumento congiunturale dello 0,2%, con la possibilità di un arrotondamento a +0,3%. A dicembre la variazione congiunturale era stata pari a +0,1%. E, come tutti i mesi, le associazioni dei consumatori hanno contestato la percentuale fornita dall'istituto di statistica.

«Ormai ai dati sull'inflazione non ci crede più nessuno - affermano i leader dell'Intesa - è il solito balletto di numeri senza alcuna corrispondenza con la realtà quotidiana». E per conoscere invece il livello reale del carovita Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori hanno invitato i cittadini a invertire le cifre diffuse: così un'inflazione annunciata al 2,3% diventa pari al 3,2%, «di sicuro più vicina all'andamento reale dei prezzi».

Più ottimista il commento del Centro Studi della Confcommercio, secondo cui «si consolida il processo di rientro dell'inflazione e si esaurisce la bolla inflazionistica che ha caratterizzato il nostro sistema negli ultimi 18 mesi». Confcommercio ha stimato «che il rientro entro l'estate su valori prossimi al 2% sia un obiettivo raggiungibile, riportando il nostro Paese su dinamiche inflazionistiche in linea con la media degli altri Paesi della eurozona».

Soddisfazione è stata espressa da Confindustria, che in una nota ha evidenziato che il dato è stato «migliore delle attese, che premia lo sforzo e l'impegno di Confindustria e sindacati nel denunciare e sollevare il problema dell'inflazione e delle politiche necessarie per la sua riduzione».

Di diverso avviso è stato il responsabile economico della Cgil Beniamino Lapadula, secondo cui «resta la distanza con i principali Paesi europei con cui ci confrontiamo e soprattutto che rimane molto elevata la distanza con il tasso d'inflazione programmato dal governo». La Cisl ha criticato la politica economica del governo. Il numero due della Uil Adriano Musi, si è augurato che il calo l'abbiano sentito anche le famiglie.

f. pis.

I prezzi sono al livello più basso da 18 mesi.

BANCHE

Tommaso Cartone verso la presidenza di Antonveneta

PADOVA Il prossimo presidente di Antonveneta non sarà Fabio Cerchiai e nemmeno Gianfranco Gutty. I grandi azionisti della banca hanno deciso di chiamare alla presidenza Tommaso Cartone. Il testa a testa fra i due candidati è stato risolto qualche giorno fa, a favore dell'attuale presidente di Banca Carime (gruppo Bpu) e già direttore generale di Ambroveneto. Su Fabio Cerchiai e anche su Gianfranco Gutty, entrambi ex top manager di Generali, si sono spesi per tre mesi Edizione Holding (Benetton) e Lloyd Adriatico. Questione di standing, osservano i vertici di Edizione e LLoyd. Il socio di riferimento di Antonveneta, l'olandese Abn-Amro, di fatto dispone di un potere di veto riconosciuto dai patti parasociali e ha fatto pendere la scelta su Cartone. Se non vi saranno intoppi, il consiglio direttivo del patto di sindacato dovrebbe essere riunito lunedì mattina.

p. pos.

Fabio Cerchiai

VERTICE GENERALI

Il finanziere franco-tunisino, consigliere di Piazzetta Cuccia per i soci transalpini, assicura che il presidente francese sarà confermato fino al 2005

Ben Ammar: «Bernheim resta in sella al Leone»

TRIESTE Verso un rinnovo annuale per Antoine Bernheim alla presidenza delle Generali. Una soluzione che, in vista dell'assemblea di aprile, troverebbe il consenso di tutti i principali azionisti del Leone e del socio forte Mediobanca. È lo scenario prospettato ieri da Tarak Ben Ammar, l'eclettico finanziere franco-tunisino consigliere di Piazzetta Cuccia: «Credo che tutti i soci siano totalmente d'accordo perchè porti a termine il suo mandato come è stato convenuto con il patto stilato nello scorso aprile su di lui e sul management. Bernheim sarà ancora presidente nel 2005, se Dio gli darà vita». Ben Ammar rappresenta la «task force» francese presente nel capitale di Mediobanca (con il 10%) guidata da Vincent Bollorè e con Jean Azema, numero uno del gruppo assicurativo Groupama. Garantire altri due anni di presidenza a Bernheim sarebbe stata, nel marzo scorso, una delle condizioni dei francesi per firmare l'uscita di Maranghi e la fine della guerra per le Generali.

Consulente e vicino di casa dello stesso Bollorè, Ben Ammar, ha svolto un ruolo discreto ma onnipresente nelle complesse trattative con i soci bancari di Piazzetta Cuccia durante la battaglia per il Leone che, nel marzo scorso, portò all'estromissione di Vincenzo Maranghi dalla stanza dei bottoni.

Già consigliere d'amministrazione della Mediaset di Berlusconi, ieri ha persino ironizzato sul tema: «Mediobanca e Generali in Italia sono come Dallas» (*serie di telefilm anni Ottanta che racconta le vicende di un famiglia di ricchi petrolieri* ndr.). Poi ha perfezionato il concetto: «Non spetta a me decidere la lunghezza del mandato di Bernheim. Non sono consigliere delle Generali». E scandisce: «Bernheim è un grand'uomo, ama l'Italia, è un grande presidente delle Generali».

In una fase di grande vulnerabilità del sistema bancario, nel vortice del crack Parmalat, Ben Ammar ieri si è anche scelto il ruolo di difensore del «sistema Italia» dichiarandosi soddisfatto del suo investimento: «Mediobanca e Generali, grazie a Dio, non hanno debiti o bond Parmalat. Abbiamo scelto bene dove mettere i nostri soldi». Ben Ammar fa parte del consiglio della News Corporation, la società madre di Rupert Murdoch. È consulente del principe saudita Al Waleed. Già consigliere d'amministrazione di Mediaset, è considerato l'anello di congiunzione fra Berlusconi, il tycoon australiano e il principe arabo. Produttore cinematografico (da *Femme Fatale* di Brian De Palma ai *Cavalieri che fecero l'impresa* di Ermanno Olmi), nel passato è comparso più volte al fianco dei protagonisti quando sono rispuntate ipotesi di una possibile vendita di Mediaset al magnate australiano. Ieri ha parlato a margine della presentazione di due nuove emittenti, Europa e Prima Tv, che controlla con il 51 per cento dopo avere acquistato per 112 milioni di euro le due concessioni di Stream e Tele+ (il restante 49% è in mano a Tf1, il principale canale francese).

p.c.f.

Il presidente delle Generali, Bernheim.

Tappa d'arresto per la compagnia irlandese a basso costo che è stata bacchettata dalla Commissione europea per i vantaggi sull'aeroporto di Charleroi

Ue, aiuti illegittimi: Ryanair deve restituire i soldi

Il rimborso ammonterà dai 3 ai 5 milioni di euro. O'Leary annuncia il ricorso alla corte di Giustizia

BRUXELLES Per Bruxelles è una decisione «equilibrata», per Ryanair «un disastro»: i dati dimostrano, nella pratica, che la scelta della Commissione Ue di dichiarare illegali gli aiuti ricevuti dalla compagnia aerea a basso costo dalla regione belga Vallonia segnano una tappa di arresto per Ryanair. Tuttavia, le misure annunciate ieri non mettono a rischio la strategia della «low cost» irlandese di collegarsi a piccoli aeroporti regionali che offrono condizioni vantaggiose. L'esecutivo Ue ha abbandonato la linea più dura, pur giudicando contrari alle norme Ue in materia di aiuti di Stato il 25% circa dei vantaggi assegnati a Ryanair dall'aeroporto di Charleroi e dalle autorità regionali belghe.

La Ue ha bacchettato la compagnia aerea irlandese.

La compagnia irlandese dovrà quindi restituire integralmente 1 milione di euro ottenuto grazie alla riduzione del 50% delle tasse aeroportuali e parte dei ribassi sulle operazioni di assistenza e manutenzione a terra. Il totale del rimborso, ancora da quantificare, dovrebbe oscillare tra 3 e 5 milioni di euro. Luce verde invece per il resto degli aiuti - in totale circa 15 milioni di euro - ed in particolare a quelli destinati a «favorire lo sviluppo e l'uso di aeroporti secondarí attualmente sotto-utilizzati», gli incentivi «destinati ad aprire nuove rotte» e i «contributi per finanziare la pubblicità e il marketing».

Al di là del caso specifico dell'aeroporto di Charleroi, Bruxelles è chiaramente intenzionata ad evitare un effetto domino che metta a rischio la presenza di compagnie aeree a basso costo negli aeroporti regionali dell'Ue. A tale scopo ha cominciato ad elaborare misure che permettano di mettere i paletti in futuro agli aiuti che i piccoli scali possono concedere per attirare società low-cost.

Lo sforzo dell'esecutivo Ue si tradurrà in una serie di linee-guida volte a stabilire «regole uguali per tutti i giocatori in campo» ed a fare chiarezza «sulle relazioni contrattuali tra le linee aeree e gli aeroporti, soprattutto quelli regionali».

Tutt'altra aria si respira invece dalle parti di Ryanair, il cui amministratore delegato, Michael O'Leary, in un incontro a Bruxelles con la stampa, ha bollato come «catastrofica» la decisione. Inalberando cartelli gialli con scritto «Bruxelles uccide le basse tariffe», il pittoresco patron della compagnia irlandese si è lanciato in un monologo di quasi un'ora sui pericoli delle misure dell'esecutivo Ue, definito «l'impero del male».

O'Leary ha annunciato che Ryanair «farà appello alla Corte di giustizia dell'Ue», iniziativa che sarà sostenuta anche «da molte altre linee a basso costo, aeroporti regionali e gruppi di consumatori». In serata, la regione Vallonia si è detta pronta ad affiancare la compagnia nel ricorso ai giudici Ue.

FRIULI VENEZIA GIULIA

De Anna: «Ronchi è salvo, non ci sono stati privilegi»

RONCHI Il «terremoto» Ryanair si è sentito anche all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, dove la «low cost» irlandese è presente dall'aprile del 2001 con un volo quotidiano per lo scalo londinese di Stansted e dove, sino ad oggi, hanno viaggiato almeno 275.mila passeggeri. Passeggeri che riempiono i Boeing 737-800 utilizzati da Ryanair mediamente per oltre il 79% dei posti disponibili. Ma il Friuli Venezia Giulia, che assieme ad altri 13 scali italiani,

Elio De Anna

tra i quali anche quello vicino di Treviso, ospita i collegamenti del vettore guidato dal «patron» Michael O'Leary, non sembra davvero destinato a diventare un secondo Charleroi. «Qui - assicurano i portavoce dell'aeroporto ronchese - non ci sono stati e non ci sono aiuti pubblici a favore della *low cost*. Lo scalo e la Regione hanno svolto un'azione commerciale, volta alla spinta promozionale del volo, ma è lo stesso metodo che è stato usato e che viene tutt'ora per altre iniziative, per i voli charter o anche per guadagnare nuova clientela dal pordenonese o dall'estero». Non si temono contraccolpi e, secondo quanto ha dichiarato il presidente della società di gestione, Elio De Anna, nemmeno una revisione nei rapporti attualmente in essere con Ryanair. «La decisione della commissione europea - sottolinea De Anna - potrà forse determinare un'iniziale flessione generale dei voli a basso costo, una flessione che, però, dovrà essere inserita in un più vasto contesto dei traffici aerei, compresi quelli di linea. Sarà comunque il mercato a condizionare o meno questo attuale equilibrio. E' evidente - ha aggiunto - che l'Unione Europea tollererà sempre di meno situazioni nelle quali non sia garantita la concorrenza, ma va anche detto che i voli low cost valorizzano e sostengono lo sviluppo degli scali regionali. Voli punto a punto, proprio come avviene tra Ronchi dei Legionari e Londra, poco adatti ai congestionati hub internazionali, che potranno essere sostenuti da soggetti che siano espressione del territorio e che vanno nella direzione di una promozione economica dello stesso».

Luca Perrino

TRASPORTO AEREO

Protesta a Fiumicino. Caos e voli cancellati

ROMA Altra giornata nera per il trasporto aereo. Furiosi per l'andamento della vertenza Alitalia, i lavoratori della compagnia di bandiera sono tornati a protestare a Fiumicino. Scalo semiparalizzato per 4 ore. Dodici i voli cancellati, disagi per migliaia di passeggeri.

Oltre 150 operatori all'assemblea straordinaria della Fiavet del Triveneto

Alitalia, commissioni tagliate le agenzie del Nordest in rivolta

MESTRE È muro contro muro tra Alitalia e le agenzie di viaggio. L'assemblea straordinaria della Fiavet Veneto ha richiamato, nei giorni scorsi a Mestre, numerosi agenti provenienti da tutto il Nordest. Più di 150 operatori si sono ritrovati proprio per discutere e prendere delle decisioni sullo spinoso problema della riduzione delle commissioni d'agenzia deciso unilateralmente dalla compagnia di bandiera. Ed è da una dettagliata analisi di quanto sta succedendo che potrebbe scaturire una decisione forte come quella della sospensione delle vendite dei biglietti, proprio com'è già avvenuto in Sicilia.

All'incontro erano presenti il presidente della Fiavet Veneto, Antonio Scipioni, il suo vice Alessandro Santi ed ancora Roberto Cividin, presidente Fiavet Friuli Venezia Giulia e Carlo Fiaschetti, presidente della Fiavet Trentino. Presente anche Maurizio Salvalaio, legale della Fiavet Veneto. Numerosi gli interventi con argomentazioni mirate e sviluppate soprattutto su due ipotesi, il blocco biglietteria Alitalia e applicazione di una vera e propria tassa (fee), sulla biglietteria. Una scelta che però ha dato avvio a molte interpretazioni. Tra le varie richieste quelle degli agenti di viaggi tendono principalmente ad uno slittamento dell'inizio del calo delle commissioni e a una gradualità. Si passa poi all'introduzione della fee e all'attuazione di una campagna pubblicitaria a favore dell'agente di viaggi, pagata dai vettori.

«Se questo non si verificherà - hanno detto Scipioni, Cividin e Fiaschetti - passerà una mozione, allo studio, che prevede il blocco delle vendite, poi verificheremo se sarà possibile denunciare i vettori che stanno riducendo le commissioni, per abuso di posizione dominante nel confronti delle agenzie». Intanto Alitalia cosa fa? La situazione è molto fluida e segnala novità quasi ogni giorno. Di certo si sa che la compagnia di bandiera sta promuovendo incontri separati con singole agenzie o gruppi di agenti. Un'operazione che non piace certo agli agenti di viaggio del Nordest.

lu. pe.

Presentata da Trenitalia un'iniziativa che anticipa di un anno la nuova legge che introduce il divieto in tutti i luoghi pubblici

Dal primo marzo niente sigarette su Eurostar e Intercity

Coinvolti 148 treni che collegano 160 città. Veronesi: veto anche per il Grande Fratello

ROMA Stop ai vagoni fumosi: arriva il divieto di accendere sigarette sui 130 treni Eurostar e 18 Intercity a partire dal prossimo 1 marzo, nuovo tassello che si aggiunge ai divieti introdotti a partire dal prossimo anno con la nuova legge. L'iniziativa, che estende il programma «libertà di non fumare» promosso da Trenitalia, è stata presentata ieri mattina a Roma al Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, paladino della battaglia antifumo, dall'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Renon, e dal direttore della divisione passeggeri Massimo Ghenzer. I 148 treni no-smoking, coinvolti nell'iniziativa, collegano oltre 160 città italiane e fanno viaggiare in media 70 mila passeggeri al giorno, pari a 25 milioni ogni anno.

Il provvedimento sarà gradualmente esteso a tutti nuovi Intercity che secondo il piano di riammodernamento di Trenitalia entreranno in esercizio entro il 2006. Inevitabile il sostegno del ministro Sirchia all'iniziativa di Trenitalia. Tra i contaminanti dell'aria «il fumo oggi è il più pericoloso e aggressivo per la salute pubblica». La sua capacità cancerogena è stata dimostrata, così come è certo che sia il responsabile di malattie respiratorie e cardiovascolari. L'iniziativa di Trenitalia, ha proseguito il ministro, è quindi in linea con la legge sulla tutela dei non fumatori, che a partire dal 1 gennaio 2005 vieterà il fumo in ristoranti e bar. L'iniziativa, all'avanguardia in Europa, estende quindi agli Eurostar e ai nuovi Intercity il divieto di fumo, oggi in vigore sui treni regionali, interregionali, diretti, cuccette e vetture letto.

Dal 1 marzo, ha detto Ghenzer, non ci saranno più sugli Eurostar le carrozze 1 e 11 riservate ai fumatori. La multa prevista per i trasgressori è di 7 euro. Sugli altri Intercity, sugli espressi giorno e sulle carrozze con posti a sedere dei treni notte sono adibite ai fumatori solo due carrozze, la prima e l'ultima, una di prima e una di seconda classe, in modo da isolare l'area fumatori da tutte le altre carrozze. E secondo un'indagine di Trenitalia, il no al fumo in treno è accolto con favore dai viaggiatori.

Ma la lotta al fumo sembra proprio non avere quartiere e il prossimo obiettivo dei salutisti è la televisione, soprattutto nei programmi di grande audience come il Grande Fratello. L'oncologo Umberto Veronesi invita gli autori della trasmissione di Canale 5 a bandire dal programma le immagini dei ragazzi mentre fumano.

Dal primo marzo divieto di fumo sugli Eurostar.

Londra, funzionano i pacchetti di bionde con immagini choc

LONDRA Vedere il tabacco diventare cenere dentro un tubicino che alla fine si scopre essere un'arteria e contemporaneamente vedere la cenere diventare grasso che prende il posto del sangue e ostacola le arterie è un linguaggio molto più efficace dell'annuncio che appare su tutti i pacchetti di sigarette e che ammonisce: il fumo uccide. Lo sostiene la British heart foundation che in Inghilterra ha lanciato la campagna il primo gennaio. A conferma vi sono migliaia di telefonate e decine di migliaia di passaggi nel sito Internet.

MINISTRO SPOT

«Buongiorno, sono Sirchia: a bordo non si fuma più»

ROMA «Buona giornata a tutti, sono Girolamo Sirchia, ministro della Salute, e desidero informarvi che dal 1 marzo 2004 su tutti i treni Eurostar e sui nuovi treni Intercity non sarà consentito fumare»: è l'annuncio dato ieri dal ministro a bordo dell'Eurostar Roma-Venezia, in partenza dal binario 2 della stazione Termini di Roma. Ha preso così il via ufficialmente l'iniziativa «Libertà di non fumare» promossa da Trenitalia. Una registrazione con la voce del ministro Sirchia avvertirà del divieto anche su tutti gli Eurostar e i nuovi Intercity in partenza il 1 marzo.

«Condivido questa iniziativa di Trenitalia - ha proseguito Sirchia nel suo messaggio - che ha l'obiettivo di tutelare la salute dei viaggiatori, di quelli che non fumano e di quelli che fumano, e del personale delle Ferrovie. Infatti il fumo è un pericoloso contaminante ambientale. Conto davvero sulla vostra collaborazione perchè questa iniziativa di salute abbia successo».

Il ministro Sichia

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 3 febbraio 2004 è stata di 50.700 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

POLEMICA

Progetto di legge del partito del presidente del Consiglio: «I bambini non devono partecipare alle manifestazioni di piazza». Previste forti multe per i genitori

Forza Italia: «Cortei vietati a tutti i minori di 11 anni»

ROMA Forza Italia presenta una proposta di legge per vietare che i bimbi con meno di 11 anni partecipino alle manifestazioni e insorgono opposizione, insegnanti e genitori. Contrari alla proposta firmata dalla presidente della commissione parlamentare per l'infanzia, Maria Burani Procaccini (FI), sono Verdi, Margherita e Ds, ma anche i genitori e gli insegnanti del coordinamento per il tempo pieno, che si dicono «sconcertati» e Alessandra Mussolini, che commenta: «la casa delle libertà sta diventando la casa delle proibizioni». Unica voce fuori dal coro, il Moige (movimento italiano genitori) che plaude all'iniziativa.

La proposta, presentata ieri dalla Burani, assieme al capogruppo dei deputati di Forza Italia, Elio Vito, e il coordinatore nazionale dei giovani di Fi, Simone Baldelli, è composta di un solo articolo, che recita, tra l'altro: «alle riunioni in luogo pubblico è vietata la partecipazione non occasionale di minori degli anni 11». Pena, da 500 a duemila euro. Ma il divieto non si applica «a manifestazioni religiose, sportivo-ricreative e in genere a tutte le manifestazioni che non siano una forma di protesta contro persone o provvedimenti».

Immediata la reazione dell'opposizione: Si tratta, dice Livia Turco, responsabile Ds per il Welfare, «di un chiaro esempio di come la paura e la faziosità politica possano far perdere il ben dell'intelletto». D'accordo Maria Chiara Acciarini (Ds): i bambini, dice, «partecipano alle manifestazioni perchè condotti dai loro genitori, non in quanto soggetti reclutati dai sindacati e dai partiti». Mentre Anna Serafini (Ds) si chiede «Burani-Procaccini vuole davvero tutelare i minori o non invece tutelare il governo dai bambini?». Invita la Burani a ritirare questa «surreale» proposta la deputata dei verdi Luana Zanella, spiegando che «durante le pubbliche manifestazioni c'è già chi si preoccupa egregiamente dei ragazzi, cioè i loro genitori». Le fa eco Marida Bolognesi (Ds), secondo la quale più che una proposta si tratta di una «provocazione» contro tutte quelle mamme scese in piazza assieme ai loro figli.

E aggiunge: «una maggioranza che non sa far altro che proibire ci ricorda ogni giorno che passa il suo non saper governare».

Ironizza Giuseppe Fioroni della Margherita: «Dire che alle riunioni in luogo pubblico è vietata la partecipazione non occasionale di minori degli anni 11 -spiega- equivale a dire che, da oggi, pure a festeggiare i compleanni da Mc Donald's si rischia l'adunata sediziosa». Mentre Rosi Bindi (Margherita) si chiede se «Forza Italia ritiene che anche i ragazzi dell'Azione cattolica nel partecipare a gennaio alla giornata mondiale per la pace assieme al Papa potranno essere strumentalizzati dai genitori e dagli educatori». «Non amo le censure -commenta invece Alessandra Mussolini- mentre mi sembra che la casa delle libertà stia andando in questa direzione, stia diventando la casa delle proibizioni».

Contro la proposta scendono in campo anche i genitori ed i professori riuniti nel coordinamento per il tempo pieno, che parlano di proposta «inaudita» e commentano: «tra poco torneremo alle regole instaurate durante il fascismo per cui più di 5 persone non potranno fermarsi a parlare per strada».

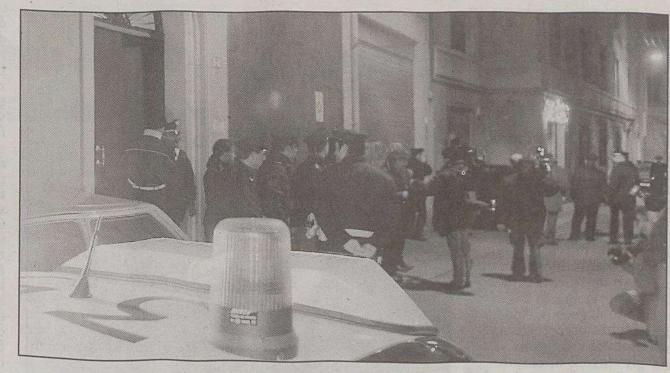
Operazione della polizia nel Cagliaritano contro l'organizzazione terroristica che avrebbe la sua base operativa nell'isola

Pacchi-bomba, preso anarchico sardo

Accusato dell'invio della busta con proiettili a Prodi. Intercettato plico con minacce a Ciampi

ROMA Comincia a squarciarsi il velo sugli anarco insurrezionalisti sardi. All'alba di ieri i carabinieri hanno fermato Luca Farris, 25 anni, bloccato ad Assemini.

Il giovane è accusato di aver spedito al presidente della Commissione Europea Romano Prodi la busta con proiettili ricevuta dall'esponente politico dopo il pacchetto bomba di Natale. Ma soprattutto Farris è ritenuto un esponente di rilievo dell'Asai, l'Anonima sarda anarchici insurrezionalisti, da mesi nel mirino delle forze di polizia e dei servizi segreti. L'operazione è stata salutata con apprezzamento dal ministro dell'interno Giuseppe Pisanu, il primo nei mesi scorsi ad avvertire su una ripresa di aggressività del terrorismo in Sardegna.

L'arresto di Farris confermerebbe il sospetto di un'organizzazione radicata in

Agenti davanti alla casa di Prodi: il gruppo sardo è sospettato dell'invio dei plichi-bomba

Sardegna e ben collegata sia con il movimento anarco insurrezionalista italiano che con quelli europei. Le accuse sono di associazione con finalità di eversione dell'ordine democratico. Si aspetta ora l'esame dei materiali e dei documenti sequestrati in casa di Farris, che vive con i genitori, e sul posto di lavoro.

Le prove dei collegamenti starebbero proprio nelle firme con le quali l'Asai ha

L'anarchico Luca Farris

rivendicato gli ultimi attentati.

Quello del 19 dicembre 2003 contro l'agenzia del Banco di Sassari di Pula, rivendicato con il Movimento anarchico proletario sardo, e quello del 12 gennaio contro il distributore Esso di Decimomannu, firmato con la Federazione anarchica informale, la stessa organizzazione responsabile dei pacchi bomba contro esponenti di istituzioni europee.

Per bloccare Farris sono intervenuti i Ros dei carabinieri e i militari del comando investigazioni scientifiche di Cagliari, da tempo sulle tracce del giovane e ora impegnati nel tentativo di identificazione dei complici. «E' stato tagliato solo un ramo di una grande pianta in crescita», ha detto il colonnello dei carabinieri Loris Anchesi, illustrando come si è potuti arrivare alla cattura di Farris.

Gli investigatori, convinti che le tracce lasciate dagli anarchici portassero ad Assemini, hanno tenuto il paese sotto controllo, piantonando anche le cassette postali. Questo ha permesso di intercettare un altro plico, indirizzato al Elmas e contenente vaghe minacce al Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi da ieri in visita in Sardegna.

l.v.

Scrivono le lettere ai parenti, bevono una bottiglia di liquore e poi tentano il suicidio con un volo di 15 metri per farla finita. Solo una perde la vita

Due ragazze «stanche di vivere» insieme giù dal tetto

MILANO Sul tavolo hanno lasciato una candela, un peluche dell'orsacchiotto Winnie the Pooh, e una bottiglia di liquore vuota. Poi si sono prese per mano, sono uscite dalla finestra, hanno camminato per alcuni metri sul cornicione e alla fine si sono gettate nel vuoto. Un volo di 15 metri per farla finita con la vita.

Chiara A., 17 anni, di Albenga è morta sul colpo e l'amica Elisabeth S., 21 anni, di origine messicana e residente a Savona, si è salvata per miracolo. Ora si trova ricoverata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dove i medici le hanno asportato la milza. «Siamo stanche di questa vita», hanno scritto nelle dieci lettere lasciate a familiari e ai pochi amici che avevano. Chiara ne ha scritto una anche al fidanzato. Un amore che non l'ha salvata dalla disperazione.

Chiara ed Elisabeth si erano conosciute al Centro disturbi dell'adolescenza e del comportamento alimentare del Santa Corona. Chiara, con una storia di tossicodipendenza alle spalle, era seguita dai medici anche per superare la forte depressione che la affliggeva, mentre Elisabeth soffriva di bulimia. Con l'anima in pezzi si sono trovate e hanno stretto amicizia: ad unirle è stato lo stesso male di vivere.

La tragica decisione di suicidarsi è maturata dopo che Elisabeth era andata a vivere da sola, in quell'appartamento al quinto piano di un palazzo di Savona, vicino alla stazione ferroviaria. Anche Chiara l'aveva raggiunta e aveva deciso di vivere con l'amica del cuore. Ma l'altra sera hanno deciso di farla finita e dopo aver lasciato le lettere e bigliettini sul tavolo si sono lanciate nell'ultimo volo della vita. La più giovane è morta subito mentre Elisabeth è stata portata in ospedale e versa ancora in gravi condizioni. «La salute psichica delle due ragazze», ha spiegato il responsabile del Cda del Santa Corona, Antonio Maria Ferro, «ultimamente era migliorata. Elisabeth era andata a vivere anche da sola, segno di una maggiore responsabilità e voglia di vincere i problemi. Ogni giorno si sottoponeva a terapie per curare i disturbi di bulimia».

Anche Chiara aveva manifestato segni di miglioramento e i medici non riescono a spiegare cosa sia successo nelle menti delle due ragazze.

Sulla vicenda è intervenuto anche Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio dei Diritti sui Minori: «Si tratta di uno degli ennesimi casi di epidemia sociale», ha detto, «determinata da martellanti messaggi mediatici tendenti, per puro consumismo, ad esaltare più l'estetica che l'etica della vita. Le emittenti pullulano di televendite che provano a convincerti che certi prodotti abbeliscono il corpo, ma i conti con la realtà non tardano a venire se spesso la delusione finisce per ammazzare i sogni e le speranze».

Roberta Rizzo

Rifiuta l'amputazione del piede. Rodotà: rispettate la privacy

AGRIGENTO La sua decisione sta dividendo l'Italia: medici e politici, teologi e intellettuali si interrogano sulle diverse implicazioni della scelta di lasciarsi morire, ma lei appare irremovibile. Nessuno, nemmeno i suoi familiari e le persone più care, è riuscito fino a ora a far cambiare idea a Maria, la donna siciliana che rischia di morire per cancrena dopo avere rifiutato l'amputazione di una gamba.

Per convincere la donna a «scegliere la vita» sono scesi in campo anche il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, e l'assessore alla Sanità Ettore Cittadini, entrambi medici. Cuffaro ha interessato l'Asl di Agrigento per dare pieno sostegno alla signora, nel caso volesse sottoporsi a una nuova terapia che è stata sperimentata presso il vicino ospedale di Sciacca. «Rispetto la sua decisione - dice il governatore - ma non la condivido». E Cittadini invita i media al silenzio: «Forse - spiega - la signora ha bisogno di riflettere, di metabolizzare una decisione pur sempre dolorosa». Un aspetto affrontato anche dal Garante per la privacy Stefano Rodotà, dopo una lettera di denuncia inviata dal Tribunale per i diritti del Malato. «Sta avvenendo una violazione del diritto alla riservatezza - scrive Teresa Petrangolini, segretario generale del Tdm - nella vicenda della donna siciliana che rifiuta l'amputazione della gamba». Nella sua lettera, Petrangolini rileva che vanno difesi sia il diritto all' autodeterminazione, sulla base di quanto prevede la legge sul consenso informato e sulla libertà di scelta in ambito sanitario, sia il diritto alla privacy. Per tutta risposta il Garante per la Privacy ha richiamato gli organi di informazione «al rispetto della dignità del malato, evitando forme di accanimento giornalistico».

Di diversa opinione è la Chiesa che invece sottolinea l'obbligo morale per la paziente che rifiuta l'amputazione a sottoporsi all' intervento che scongiura il rischio di morte.

Aumenta la tendenza degli italiani a investire nel mattone per effetto dell'inaffidabilità delle Borse

Case, a Milano 10.000 euro al metro

Prezzi alle stelle in via della Spiga, Bari la città meno cara

MILANO In tre anni gli italiani hanno cambiato le idee sulla sicurezza e la qualità dei propri investimenti e sono tornati al mattone come bene rifugio. È questa l'istantanea scattata dal report annuale dell'ufficio studi del gruppo Gabetti sull'andamento del mercato immobiliare italiano nel 2003 e sulle previsioni per il 2004. Indagine presentata come di consueto a Milano dal presidente di Gabetti Spa, Elio Gabetti.

Nel 2000 il 40% degli investimenti degli italiani era investito in azioni e 25 in case; nel 2003 alle azioni è stato destinato il 13% degli investimenti e alle case circa il 27,5%.

Nel 2000 per il 54,2% degli italiani la casa era «l'investimento più sicuro», nel 2003 la percezione di sicurezza è arrivata all'84,9%. Quanto alla «qualità dell' nvestimento» nel 2000, il 18,8% degli italiani riteneva che il mattone fosse il migliore investimento possibile, nel 2003 l'indice è schizzato al 66%. Inoltre, nell'ultimo trimestre del 2003 Bankitalia ha rilevato un incremento delle erogazioni di mutui ipotecarie per l'acquisto di abitazioni del 27% rispetto allo stesso periodo del 2002. Nel 2003 inoltre - secondo le rilevazioni di un sondaggio Bnl/Centro Einaudi - l'1,8% del campione ha acquistato una seconda casa. Si tratta del livello più alto degli ultimi anni (nel 1997 e nel 1998 la percentuale era dello 0,3%).

È Milano la città con le case più costose d'Italia. Nella hit, stilata utilizzando le informazioni del report annuale dell'ufficio studi del gruppo Gabetti sul mercato immobiliare residenziale, il «quadrilatero della moda», con via della Spiga in testa, si aggiudica addirittura un derby con la Milano del business di via Borgonuovo: nella strade delle «firme» un metro quadrato, in una casa restaurata da meno di dieci anni, nel 2003 è stato venduto a 10.500 euro. Nella strada degli uffici lo stesso metro quadrato vale 500 euro in meno.

La distanza tra Milano e Roma, usando come misura il valore di un metro quadrato nella zona più «in» delle due città, è di mille euro: via della Spiga 10.500, l'Aventino e le sue ville nel verde sopra la capitale 9.500 euro.

Capovolgendo la classifica o guardandola da un'altra angolazione il primato è dei vicoli e delle strade secondarie di Bari Vecchia: un metro quadrato in una casa con più di 30 anni di onorato servizio vale 600 euro.

Solo 300 euro di più di un metro quadrato con le identiche caratteristiche in via Fosso del Lupo nel quartiere Secondigliano di Napoli.

A Bari e Napoli basta spostarsi di qualche centinaio di metri per trovare una sistemazione più confortevole con veduta mare (via Caracciolo e via Partenope con vista Capri valgono tra 6,6 e 7,7 mila euro, meglio della collina di Posillipo che vale tra 3,8 e 6,1).

NUOVO TAMAGOTCHI

I «pulcini» ora possono sposarsi

TOKYO Versione plus per il Tamagotchi a sette anni dai primi esmplari del «pulcino virtuale». La novità del giochino elettronico è che maschi e femmine potranno diventare amici, amanti, sposarsi e anche fare figli. La seconda generazione di «pulcini» sarà prodotta in Cina e saranno immessi sul mercato 40 milioni di esemplari. Il prezzo sarà di 15 euro.

IN BREVE

Chiuse le frontiere anche ai prodotti derivati

L'Ue blocca l'importazione di polli dal Sud-est asiatico Bimbo muore in Thailandia

BRUXELLES Dal pollame alla carne di pollo alle uova, dagli alimenti crudi per cani e gatti agli uccelli da voliera, dai trofei di caccia non trattati fino ai piumaggi esotici. L'Europa ha chiuso le sue frontiere a tutti tipi di pollame, fino al 15 agosto, e prodotti derivati che potrebbero rappresentare un vettore di trasmissione dell' influenza aviaria dai paesi del sud-est asiatico verso l'Ue. L'epidemia finora ha colpito dieci paesi asiatici e provocato la morte di 13 persone. Ieri in Thailandia è morto un altro ragazzino.

«Abbiamo preso ogni possibile misura per prevenire l'introduzione in Europa dell'influenza dei polli - ha oggi annunciato il commissario europeo per la sanità David Byrne - al termine di un consulto a livello europeo, che ha riunito durante due giornate a Bruxelles gli esperti dei ministeri della sanità degli stati membri. Il nuovo giro di vite sulle misure cautelative da prendere è stato deciso «all'unanimità» dai rappresentanti della Commissione e degli stati membri al Comitato europeo per la catena alimentare, che hanno aggiunto anche Cina e Corea del Sud nella lista dei paesi i cui prodotti sono messi al bando dall'Unione.

Dà fuoco a un foglio mentre gioca con la sorellina Bambina di 4 anni incendia l'intero appartamento

MILANO Una bambina di quattro anni che stava giocando con la sorellina di un anno e mezzo ha incendiato l'appartamento buttando un foglio di carta a cui aveva appiccato il fuoco nell'armadio della camera da letto dei genitori. Appartamento distrutto, nessun ferito.

Permesso per Boe il rapitore di Farouk Kassam: torna per poche ore a Lula a riabbracciare la madre

NUORO Matteo Boe, l'ex primula rossa del banditismo isolano condannato a 20 anni per il rapimento di Farouk Kassam, è potuto tornare in permesso di tre ore nel suo paese Lula: ha riabbracciato l'anziana madre, ma non ha potuto recarsi nel piccolo cimitero dove riposa la figlia Luisa uccisa a novembre con una fucilata.

Arrestato l'ex sindaco di Acireale: si sarebbe rivolto alla mafia per risolvere un contenzioso finanziario

CATANIA L'ex sindaco di Acireale Nino Nicotra (Udc) è stato arrestato dal Gico della Guardia di finanza di Catania. È accusato di essersi servito di alcuni affiliati del clan Santapaola per risolvere una controversia finanziaria. Con Nicotra sono state arrestate altre sei persone.

Trovato il cadavere di un pescatore a La Maddalena: è stato ucciso con un colpo di spranga alla testa

OLBIA Un uomo è stato trovato morto con una ferita alla testa a La Maddalena. Adriano Morello, pescatore di 28 anni, in base ai rilievi, è stato colpito alla testa con una corpo contundente, probabilmente una spranga, nella località Padule. I militari non hanno trovato l'arma del delitto.

LA SLOVENIA NELL'UE

A colloquio con il più illustre degli intellettuali della piccola nazione alpina: «Per secoli ci siamo difesi dagli appetiti italiani e austro-tedeschi»

«Noi sloveni, gli ebrei dell'Europa dell'Est»

Il poeta Ciril Zlobec: il nostro nazionalismo non è contro qualcuno, se abbiamo un'arma è la cultura

Dall'inviato

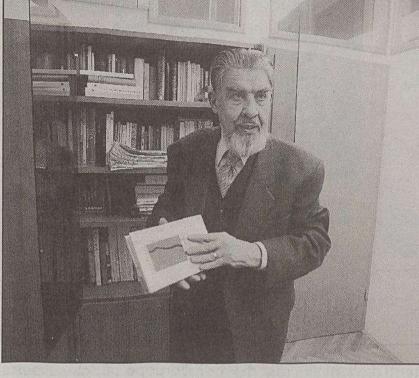
LUBIANA Un freddo e umido odore dell'Est impregna le strette vie della piccola cittadella universitaria di Lubiana. Accordi che provengono dal vicino conservatorio si mescolano al fumo delle caldarroste vendute all'angolo da un vecchio bosniaco. Aspetto luciferino, occhi scuri e penetranti, Ciril Zlobec, il più famoso poeta sloveno vivente, entra intabarrato nel suo cappotto grigio dal portone principale dell'Accademia delle arti e delle scienze. Nato a Ponikve, sul Carso triestino, nel 1925 ha alle sue spalle una vita tribolata. Espulso dal ginnasio nel 1941 in piena era fascista perché scrive poesie in sloveno viene confinato in Abruzzo. E qui nasce il suo grande amore per la narrativa e la cultura italiana. Rientrato in patria nel 1943 partecipa alla guerra partigiana. Laureatosi in lingua e letteratura slovena e russa per oltre tre decenni svolge l'attività di giornalista per vari quotidiani, alla radio e alla tv. All'epoca dell'indipendenza tra il 1990 e il 1992 affianca l'allora presidente della Repubblica Milan Kucan quale consigliere per la politica estera.

Nel suo piccolo ufficio all'Accademia conserva tutti i suoi libri e parla, come se fossero suoi figli, delle traduzioni in sloveno che ha curato di Dante, Carducci, Petrarca, Foscolo, Ungaretti, Montale, Quasimodo, ma anche Moravia, Sciascia, Lampedusa e Malaparte. Un intellettuale dell'Est fortemente imbevuto della cultura più classica dell'Ovest, quella italiana per l'appunto, che affonda le sue radici nel Medioevo e assorbe tutta la sua linfa vitale nel Rinascimento. Un intellettuale che non rinnega le sue radici carsoline fortemente imbevute di una cultura di frontiera.

Ciril Zlobec nel suo studio all'Accademia delle arti e delle scienze di Lubiana. Classe 1925, originario di Ponikve, un paesino sul Carso triestino è il più grande traduttore di classici italiani in Slovenia. Nella sua bibliografia ci sono le opere di Dante, Carducci, Petrarca, Foscolo, Ungaretti e tanti altri. (Foto Sterle)

Ed è proprio questa situazione di confine, che si stringe attorno al «piccolo» popolo sloveno, «incastonato tra grandi nazioni dalla secolare tradizione statuale» che lo condanna a essere assimilato. «Invece - spiega Zlobec - è successo l'esatto contrario. Noi siamo riusciti a uscire da una federazione e fondare uno Stato». C'era, dunque, una sorta di ostinata convinzione che gli sloveni fossero un popolo differente dagli altri. Ma è stata proprio la cultura a dare agli sloveni lo strumento per definirsi popolo, in grado, sono parole di Zlobec, di «adattarsi alle diverse situazioni storiche». E così, una gran parte della letteratura si è sempre dedicata ai problemi nazionali, «costruendo attraverso i secoli una sensazione che assomiglia molto a quella ebraica, di essere non un popolo prediletto, ma un popolo che più degli altri si basa sull'etica della vita. Siccome siamo stati perseguitati e negati - precisa - è sorta una specie di autocoscienza di essere migliori di coloro i quali ci opprimevano».

Gli sloveni, dunque, hanno giocato per secoli in difesa dagli appetiti italiani e austro-tedeschi. «Nella seconda guerra mondiale - precisa Zlobec - il territorio sloveno è stato l'unico tra quelli occupati dalle forze dell'Asse dove non è stato creato un governo fantoccio o un protettorato, ma è stato immediatamente diviso tra l'Italia, la Germania e l'Ungheria. Non si riteneva che fossimo giustificati all'indipendenza politica. Noi invece questo ideale l'abbiamo portato sempre con sè e lo strumento più vivo è stato rappresentato dalla cultura nazionale». Ecco allora i temi della narrativa e del teatro costantemente impregnati dall'ideale di fedeltà al proprio popolo e combinati ai temi sociali. Con l'indipendenza però la situazione cambia totalmente. «Prima gli sloveni si chiudevano in sè, come in una conchiglia - aggiunge Zlobec - ora invece siamo arrivati in una situazione in cui stiamo facendo di tutto per entrare in una comunità allargata, penso all'Unione europea, ma senza mai gettare alle ortiche l'interesse nazionale».

Convinto che la spina dorsale dell'Europa è costituita dall'asse franco-tedesco, Zlobec parla di «necessario spirito di adattamento» che la Slovenia dovrà dimostrare «non perdendo però la propria fisionomia nazionale». Un'operazione non facile vista la brevissima esperienza di Stato nazione della Slovenia. C'è dunque un duplice impegno, quello di rafforzare l'identità nazione-stato e quello di adattarsi però contemporaneamente alle altre realtà statuali che fanno parte dell'Europa. «Resta dunque il pericolo - precisa Zlobec - di perdere questa identità accettando i criteri di comportamento e di vita comuni dell'Ue, sacrificando quello che è tipico per la nostra vita nazionale. E qui, ancora una volta, subentra la cultura e la lingua che noi costantemente continiuamo a proporre come una sorta di dovere morale per gli appartenenti al nostro popolo».

Zlobec mostra il suo ultimo libro di poesie. (Foto Sterle)

Dietro l'angolo alberga comunque il rischio che il tutto sfoci in un non certo incoraggiante nazionalismo. «Però anche se così fosse - spiega Zlobec - sarebbe un nazionalismo rivolto più all'interno che all'esterno. Un nostro nazionalismo non può nuocere né all'Italia, né alla Germania, né all'Austria. Il nazionalismo è pericoloso solo se dietro ad esso c'è la possibilità di realizzarlo e noi, francamente, questa possibilità non ce l'abbiamo». «Il nazionalismo sloveno - precisa - è basato solamente sulla paura di perdere l'identità nazionale e ha chiare matrici romantiche, ma è anche difficile a volte da identificare perché si confonde con una sincera appartenenza alla slovenità. Attualmente è altresì rivolto soprattutto contro le infiltrazione di matrice economica che possono giungere da Ovest così come dai Paesi dell'ex Jugoslavia, penso all'immigrazione soprattutto musulmana». Sintomi non pericolosi per Zlobec ma insiti, in un certo senso, nella natura di ogni popolo.

Ed è proprio relativamente al concetto di popolo e di nazione che Zlobec ama raccontare alcuni aneddoti del 1991 quando, nel suo ruolo di consigliere della presidenza della Repubblica slovena, incontrò alcuni dei protagonisti della diplomazia europea. «Nessuno ci capiva - racconta - erano convinti che non ce l'avremmo fatta a consolidare la nostra indipendenza. Mi ricordo un incontro alla Farnesina con il ministro plenipotenziario Bottai che mi chiese: "Ma che cosa volete? Quanti siete?" Meno degli abitanti di Roma o di Milano, gli risposi. "E voi volete avere uno Stato?" Proseguì ironico. Noi siamo un popolo, replicai, con la coscienza di essere un popolo capace di governarsi da solo. Abbiamo la nostra storia, abbiamo una cultura, abbiamo una nostra economia, dunque abbiamo tutti gli elementi per proclamarci uno Stato libero. "Ma siete così piccoli!" insistette sorridendo Bottai. Allora gli porsi io una domanda. Mi dica lei - lo interrogai - qual è allora il numero di abitanti che giustifica un popolo a dichiarasi indipendente? Bottai accusò il colpo e chiuse la conversazione dicendo: "Siete un po' strani"».

Eppure quel popolo che nel 1991 poteva sembrare «strano» agli occhi delle potenti cancellerie occidentali è riuscito nella sua impresa. E, neanche 13 anni dopo la proclamazione dell'indipendenza entrerà il prossimo 1 maggio, con i suoi due milioni di abitanti a far parte della grande famiglia europea.

Mauro Manzin

Il vicepresidente del Parlamento Brejc: «Il sistema che ha funzionato per cinquant'anni ha la sua inerzia, non può estinguersi in poche ore»

Quando i comunisti si trasformarono in manager

È la «transizione di velluto» uno dei segreti della rapida evoluzione della società

LUBIANA I libri di storia moderna raccontano che la Slovenia fece parte della comunista Jugoslavia fino al 1991, condividendo così l'appartenenza alla cosiddetta area balcanica. Fatto di cui non dubiteresti affatto se non avessi mai fatto una visita seppur fuggevole alla sua capitale Lubiana. Architettonicamente, infatti, la città sembra come se aspettasse da un momento all'altro che l'impero austro-ungarico si rimaterializzi per portare fin qui l'eco degli ultimi intrighi di palazzo di Vienna. E proprio l'eredità austro-ungarica ha aiutato la Slovenia a gestire in modo ottimale la sua transizione anche se, come sostiene il sociologo dell'Università di Lubiana Rudolf Martin Rizman, nel 1991 l'impero era ormai stato cancellato nella memoria collettiva del Paese. L'impero era un «Rechtstat», uno stato di diritto. E siccome il ruolo del diritto viene considerato cruciale per il consolidamento della democrazia negli Stati dal passato non democratico, non deve quindi sorprendere che una nazione che ha condiviso per secoli questa tradizione abbia gestito la sua transizione - dal sitema comunista a quello democratico - meglio di nazioni formatesi all'interno della tradizione ottomana e della russia zarista.

Un altro ruolo chiave è stato rappresentato dalla relativa ricchezza del Paese. Quando nel 1991 la Slovenia proclamò la sua indipendenza era la repubblica più ricca della Jugoslavia con un reddito pro capite pari a circa 6.300 dollari. Anche la geografia ha avuto la sua parte. La Slovenia non possedeva alcun obiettivo etnico che fosse nel mirino del panserbismo di Slobodan Milosevic. Lubiana non aveva alcuna ambizione territoriale da soddisfare né alcuno scisma etnico da risolvere. Ma il fattore determinante fu anche la

Scorcio di Tromostovje, gli inconfondibili tre ponti che attraversano la Ljubljanica nel cuore della capitale. (Foto Sterle)

gradualità della transizione slovena. I dirigenti comunisti jugoslavi ante Milosevic, infatti, concessero alle repubbliche un qualche seppur debole spiraglio di autonomia. Così nel 1987 quando i liberali sloveni chiesero ad alta voce la democrazia e l'indipendenza, la locale leadership comunista li lasciò fare, mentre i tentativi del governo federale di reprimere il processo non sortirono altro se non l'accelerazione dello stesso.

Il politologo americano Samuel Huntington ha definito questo processo con il termine di «transplacement». Un processo che è più radicale di una semplice «trasformazione» (transformation) quando il vecchio regime controlla la velocità e la natura del cambiamento come è avvenuto nell'Asia centrale post-comunista. Ma è meno radicale di un «ricambio» (replacement) dove un'opposizione è abbastanza forte da spazzare via dal potere il vecchio regime come è accaduto negli Stati baltici. Insomma è il rarissimo caso in cui una rivoluzione diventa un usufruibile compromesso. In altre parole: una transizione di velluto.

E la teoria di Huntington viene indirettamente, sicuramente involontariamente, avvalorata dall'accorato «j'accuse» del vicepresidente del Parlamento sloveno, Mihael Brejc nei confronti di quella che fu la vecchia nomenklatura della Lega dei comunisti e che seppe abilmente trasformarsi in tempi da record nella nuova classe manageriale e politica del Paese a indipendenza proclamata. «C'è un forte legame tra il capitale e le vecchie forze politiche ante indipendenza - afferma senza remore - è un processo interessante da spiegare. Se guardiamo una foto dei vecchi congressi della Lega dei comunisti di Jugoslavia, nelle prime cinque file troviamo i personaggi che hanno praticamente gestito la transizione in Slovenia e che sono diventati imprenditori, banchieri e così via». «I vecchi leader politici comunisti si sono così trasformati nell'arco di una notte in manager e capitalisti. La vecchia elite poi ha provveduto che i propri figli si istruissero non solo nelle nostre scuole ma anche nelle migliori università dell'Occidente e questa seconda generazione ha potuto così occupare posizioni di rilievo nel nuovo orizzonte politico ed economico sloveno. E loro, questi giovani che oggi hanno 40 anni, non potete certo accusarli dei crimini commessi dal passato regime nel dopoguerra, loro sono dei moderni manager, ma ideologicamente fortemente legati al passato e molto vicini, non dico che vi siano iscritti, alla Lds (partito di governo del premier Anton Rop *ndr.*)». «Per cui io sostengo che la relazione che intercorre oggi tra la Lista unita (ex comunisti partner dell'esecutivo in carica *ndr.*) e la Lds è la stessa di quella che intercorre tra figli e padri».

Il Parlamento e, nel riquadro, il vicepresidente Mihael Brejc.

Brejc non ha dubbi: la vecchia nomenklatura politica ha capitalizzato la sua forza e il comunismo in Slovenia non è affatto morto, anzi «è ben presente - precisa - fattore questo quasi logico e altamente comprensibile perché il sistema che ha funzionato per cinquant'anni ha la sua inerzia e non può quindi estinguersi in poche ore. I valori che sono stati conservati per mezzo secolo lentamente vanno perdendo la loro spinta ma sono ancora qui, presenti tra di noi, nella nostra società e nel nostro sistema politico, lo stesso dicasi per i portatori di questi valori». Insomma il teorema del «transplacement» di Huntington diventa una sorta di quadratura del circolo.

Il tempo presente, sostiene ancora Brejc, è, dunque, una sorta di ibrida miscela tra passato e presente, tra nuovi e vecchi valori. «Ma con l'ingresso nell'Unione europea - conclude il vicepresidente della Camera di Stato - l'inerzia del passato andrà a esaurirsi con maggiore celerità». Resta anche il fatto però che a parlare in questo modo è un membro di un partito che conserva la sua denominazione di socialdemocratico (Sds), tradendo così un'orgine molto vicina alla tanto vituperata vecchia nomenklatura comunista. Nome che non è mai stato cambiato neppure dopo l'espulsione dall'Internazionale socialista avvenuta non al momento dell'indipendenza bensì solo qualche anno fa. Ma anche queste sono le contraddizione dell'europea Slovenia.

m. manz.

(2-segue; la puntata precedente è stata pubblicata il 30 gennaio)

LO SAPEVATE CHE...

Shopping nelle vie di Lubiana. (Foto Sterle)

La Slovenia ha una **superficie** di 20.273 chilometri quadrati. La **lunghezza complessiva dei confini** è di 1.334 chilometri di cui 330 chilometri con l'Austria, 232 chilometri con l'Italia, 102 chilometri con l'Ungheria e 670 chilometri con la Croazia. Il **confine marittimo**, ossia lo sviluppo della costa del Litorale adriatico è di 46,4 chilometri. In base ai dati del censimento del 1991 la **popolazione** slovena ammonta a 1.965.986. La **densità** è pari a 97 abitanti per chilometro quadrato. I **gruppi etnici** presenti sul territorio si dividono in: **sloveni** pari a 1.727.018, **italiani** 3.064, **ungheresi** 8.503, mentre ammontano a 227.401 le **altre minoranze. La capitale Lubiana** conta 254.993 abitanti. La seconda città della Slovenia è **Maribor** con 97.210 abitanti. La terza è **Celje** con 38.208 abitanti. **Capodistria**, capoluogo del Litorale, ha 23.423 abitanti. Lo sapevate che in Slovenia nel 2002 circolavano 876.405 **automobili**. E se gli **autobus** erano 2.201 i **trattori** toccavano la cifra di 67.490. Le statistiche parlano sempre per il 2002 di 446 automobili ogni mille abitanti. Nel 2003 si sono **laureati** 873 studenti di cui il 37% sono donne. Complessivamente in Slovenia vengono pubblicati 233 **giornali** di cui 6 sono i **quotidiani**. E nel Paese sono operativi 14 **teatri**.

Studenti in pausa al bar. (Foto Sterle)

«Decisione annacquata» e i liberal-democratici annunciano la loro ferma opposizione al provvedimento

Armi di Saddam, Blair vara l'inchiesta

Un comitato di saggi riferirà al premier. Non tutte le conclusioni saranno pubbliche

LONDRA E alla fine anche Tony Blair ha dovuto dire di sì: ci sarà un'inchiesta sul modo in cui l'Intelligence aveva fornito certe informazioni sulle armi di Saddam Hussein mentre i fatti hanno mostrato una realtà totalmente diversa. Nella sostanza più che di un'inchiesta si potrebbe parlare di un comitato di saggi chiamato ad ascoltare, valutare, analizzare. Potrà sentire testimoni, ma in privato. Potrà stendere un rapporto, ma solo una parte sarà pubblico perchè tutto il materiale classificato e i suggerimenti legati ad esso resterà top-secret. Dopo che Tony Blair aveva annunciato la decisione al Comitato che raccoglie tutti i presidenti delle commissioni della Camera dei comuni, è stato il ministro degli Esteri Jack Straw a spiegare in aula obiettivi e strumenti.

I cinque membri della commissione, sotto la presidenza di Lord Butler of Brockwell, dovranno: analizzare le capacità dell'Intelligence di dare informazioni sui programmi Adm dei Paesi pericolosi e sul commercio mondiale delle stesse armi; analizzare l'accuratezza delle informazioni dei servizi sulle Adm irachene fino a marzo 2003, esaminare qualsiasi dicrepanza tra le informazioni raccolte, valutate ed utilizzate dal governo prima del conflitto con quello che è stato scoperto dal Survey group dalla fine del conflitto; fare raccomandazioni al primo ministro per un futuro sulla raccolta, valutazione ed utilizzo dell'Intelligence su queste armi, alla luce della difficoltà di operare dentro i Paesi a rischio.

Ancora critiche al primo ministro britannico Tony Blair.

Un ambito troppo ristretto, ha protestato il portavoce dei liberal-democratici Menzies Campbell il quale ha annunciato l'opposizione del suo gruppo anche perchè il mandato non prende in considerazione l'uso che il governo ha fatto delle informazioni di intelligence. Fino a pochi giorni or sono il governo britannico si era trincerato dietro l'attesa del rapporto del Survey group incaricato della cacia alla Adm irachene. Ma la resa del suo presidente prima e quella dell'amministrazione americana poi lo hanno lasciato scoperto ed ha dovuto attuare un indietro tutta con inversione di marcia che le opposizioni non hanno lasciato passare sotto silenzio.

Maliziosamente Campbell ha dato atto al Presidente Bush della decisione mentre il ministro ombra degli esteri conservatore Michael Ancram ha annunciato che il suo partito sostiene l'indagine che rappresenta «una inversione a 180 gradi» del governo ed ha sollecitato che tutto il materiale raccolto venga reso pubblico e che sia verificato l'uso che il governo Blair ha fatto delle informazioni di intelligence relative alle armi in Iraq.

La composizione del comitato e le parole scelte da Blair e Straw mostrano la decisione del governo di non scontrasi nè di scoprire i responsabili dei servizi segreti del Paese. Prima di tutto a garantirlo è la composizione: il comitato presieduto da Lord Butler, segretario del gabinetto che ha lavorato sotto cinque diversi primi ministri, è formato da un parlamentare laburista ed uno conservatore (Ann Taylor presidente del comitato per i servizi segreti e Michael Mates ex ufficiale dell'esercito), da un ex capo di stato maggiore della difesa (il feldmaresciallo Lord Inge), da un diplomatico che da sempre lavora nei campi dell'Intelligence e della sicurezza(sir John Chilcot).

E poi di garanzia sono anche le modalità con cui il comitato opererà: porterà infatti direttamente al premier le conclusioni una parte delle quali saranno rese pubbliche mentre un'altra parte contenente materiale e raccomandazioni classificati è destinata a non essere divulgata. I cinque esponenti potranno sentire testimoni in forma privata e concluderanno il loro lavoro prima della sospensione estiva del Parlamento.

Sharon non fa marcia indietro sull'«esodo» israeliano da Gaza

GERUSALEMME «A parole, Sharon ha già fatto nascere lo stato palestinese, espulso Arafat e fatto numerose concessioni dolorose». È scettico l'editoriale del quotidiano israeliano di sinistra Haaretz. Lunedì il premier Ariel Sharon ha promesso di smantellare 17 dei 21 insediamenti della Striscia di Gaza, dove 7.500 coloni convivono con oltre un milione di palestinesi occupando un quinto della terra. Ieri le reazioni all'annuncio. Lo scetticismo di Haaretz - che fa riferimento ai passati annunci di Sharon poi bocciati dalla prova dei fatti - non è condiviso dalla maggioranza degli israeliani. Un sondaggio pubblicato ieri da Yedioth Ahronoth, il più diffuso quotidiano dello stato ebraico, indicava che il 59 per cento degli israeliani è favorevole al piano Sharon. Anche il premier palestinese Ahmed Qurei ha definito il progetto di smantellare le colonie di Gaza «una buona notizia». Ci auguriamo, ha aggiunto «che Israele si ritiri da tutti i territori palestinesi». Solo quando alle parole avranno fatto seguito i fatti, secondo Abu Ala, «ci potrà essere una vera pace. Altrimenti la situazione rimarrà come è ora».

L'opposizione dei coloni al ritiro degli insediamenti - proposto proprio da uno dei più strenui ex fautori della politica di colonizzazione - sarà però dura da scavalcare. Lunedì il piano Sharon è stato approvato con un solo voto di vantaggio (il premier aveva posto la fiducia sulla questione), con i deputati dell'estrema destra che avevano abbandonato l'aula. Apprezzamento per la coraggiosa mossa di Sharon è arrivato da Shimon Peres, riconfermato ieri alla guida del partito laburista. Il premio Nobel per la pace ha fatto le congratulazioni al suo rivale «per aver sposato la tesi dei laburisti» e ha aperto la strada alla possibilità di un appoggio esterno del suo partito al governo Sharon.

Il premier israeliano Ariel Sharon.

DAL MONDO

Colpevole di finanziamento occulto

Francia: l'ex premier Juppè condannato a diciotto mesi non si ritira dalla politica

PARIGI L'ex premier neogollista Alain Juppè (*foto*) ha annunciato ieri sera alla tv di non avere intenzione di ritirarsi dalla vita politica dopo la sua condanna nell'ambito di un processo per finanziamento occulto dell'ex partito Rpr. «Farò appello perchè è un mio diritto e se la sentenza verrà confermata allora lascerò la scena politica» ha detto il delfino del presidente Chirac al canale televisivo Tf1. Juppè ha precisato che manterrà tutti i suoi mandati (di presidente dell' Ump al potere, e di deputato e sindaco di Bordeaux) fino al processo in appello. «La sentenza (che lo condanna a 18 mesi con la condizionale e all'ineleggibilità per dieci anni) mi ha sconvolto, in un primo momento avevo deciso di lasciare la vita politica per proteggere la mia famiglia, sarebbe stata per me la strada più facile», ha detto Juppè.

Germania: passeggia con una fascia nazista al braccio e il tribunale lo condanna a una multa di 3.600 euro

BERLINO Un tedesco di 25 anni di Schmallenberg è stato multato di 3.600 euro per essere andato in giro di notte con al braccio una fascia con la svastica nazista. Lo ha deciso ieri il tribunale di Arnsberg. In primo grado, i giudici di Bad Fredeburg avevano condannato l'uomo a tre mesi di reclusione con la condizionale.

Bulgaria: chiuso il reattore nucleare di Kozlodui dopo un incidente non grave avvenuto alla centrale

SOFIA Un reattore da 1.000 megawatt della centrale nucleare bulgara di Kozlodui è stato spento la scorsa notte in seguito a un incidente non grave. Il reattore V è stato spento dopo che erano stati registrati valori imprevisti per le acque di raffreddamento. Su scala internazionale l'incidente è tuttavia classificato al livello 0.

Repubblica ceca: vedova dorme per diciotto mesi accanto al cadavere del marito disteso nel letto

PRAGA Una donna di 67 anni di Prachatice, in Boemia meridionale (Repubblica ceca), ha dormito per 18 mesi nel letto matrimoniale accanto al marito morto. Il caso è stato scoperto dalla sorella della donna che ha allarmato la polizia. Nei mesi scorsi, la signora aveva raccontato ai vicini di casa che suo marito era andato a fare una cura in Germania.

Oggi il risultato delle primarie in sette Stati e il nuovo John Kennedy resta il grande favorito del «mini-supermartedì»

Elezioni Usa: ora Kerry batterebbe Bush

Il «front-runner» democratico in vantaggio nei sondaggi sul Presidente in carica

NEW YORK Non poteva ricevere regalo migliore, John F. Kerry, il nuovo JFK della politica americana, nel giorno della «sfida del Sud» per la nomination democratica, le primarie contemporanee in sette importanti stati meridionali. Per la prima volta, ben tre sondaggi lo danno vincitore in caso di scontro diretto contro il presidente in carica George W. Bush. Per la prima volta, l'indice di gradimento del presidente scende ben sotto il 50 per cento, addirittura al 40 per cento secondo il sondaggio Cnn-Usa Today, 49 per cento e 48 per cento rispettivamente per Newsweek e per l'università di Quinnipiac. E nello scontro con Kerry, Bush perderebbe oggi con 46 per cento contro il 54 per cento, secondo Cnn-Usa Today, 46 per cento contro 48 per cento secondo Newsweek e 43 per cento contro 51 per cento secondo l'università Quinnipiac. Tutti i sondaggi hanno un margine d'errore calcolato entro il 3 per cento, quindi le buone notizie per Kerry sembrano attendibili.

A danneggiare il presidente è soprattuto l'economia, perchè gli americani non vedono effetti positivi dell'annunciata ripresa economica e sono preoccupati dagli annunciati taglia ai programmi sociali ed ecologici, e in più c'è l'Iraq che continua a costare troppo denaro e troppe vite americane, mentre l'opinione pubblica è sempre meno convinta delle ragioni che indussero la Casa Bianca a decidere l'attacco. Per questo, negli ultimi giorni di campagna per queste primarie, sia l'eore del Vietnam John Kerry, sia il suo rivale Wesley Clark, ex-comandante Nato in Europa e in Kosovo, hano picchiato duro sul tasto iracheno senza più timori di passare per «soft», per deboli contro il terrorismo. Prima, solo l'ex-front-runner Howard Dean, ora in difficoltà e considerato «troppo a sinistra», osava dichiararsi apertamente contro l'intervento.

I sondaggi nei sette stati dove si è votato ieri (per effetto del fuso orario, in Italia i risultati si avranno solo oggi), davano comunque largamente in testa Kerry, ormai ben lanciato.

Battaglia politica sul seno nudo della Jackson al Superbowl

Janet Jackson a seno nudo.

WASHINGTON Il seno di Janet Jackson ha scatenato la rivolta dell'America conservatrice. Lo spogliarello della sorella di Michael Jackson durante l'intervallo musicale del Super Bowl, con cento milioni di americani davanti alla tv, ha innescato la protesta dell'America decisa ad arginare «il fiume di volgarità ed oscenità» che dalla radio e dalla tv si riversa ogni giorno sulle famiglie Usa.

Lo sfruttamento politico dell'incidente è già cominciato. Il presidente dell'ente federale (Fcc) che vigila sui programmi della radio e della tv , Michael Powell, figlio del segretario di Stato Colin Powell, ha fatto il giro degli studi televisivi per annunciare il suo sentirsi «oltraggiato» e l'apertura di una inchiesta «rapida e approfondita» sulla vicenda. Una inchiesta, e questo è il nodo del dibattito, non limitata al seno nudo della cantante ma anche al resto dello spettacolo organizzato da Mtv, con canzoni rapper dal «contenuto osceno» e ballerini sul palco impegnati in «simulazioni di copulazione».

Sotto accusa è l'intera cultura Mtv, emigrata per alcuni minuti sul network Cbs, davanti ad una platea televisiva molto più ampia e con la presenza (al momento dello spogliarello della cantante) di almeno otto milioni di bambini tra i 2 e gli 11 anni.

IL CASO

Polvere sospetta è stata trovata anche in un ufficio postale del Connecticut

Polvere di ricina al Senato Usa, scatta l'allarme batteriologico

WASHINGTON Di nuovo allarme batteriologico negli Stati Uniti. Le analisi su una polvere bianca trovata in un ufficio posta del Senato americano a Washington hanno confermato che si tratta di ricina. È una sostanza altamente tossica e potenzialmente letale per gli esseri umani. Il senatore Bill Frist, capogruppo della maggioranza repubblicana al Senato, ha detto che quello cui è stato sottoposto la polvere e un esame da considerare definitivo. «Un test che si chiama catena di reazione dei polimeri, che io considero un esame definitivo, ha stabilito che si tratta di ricina», ha detto il senatore del Tennessee, che è anche medico.

Lunedì è stata trovata polvere sospetta anche in un istituto postale di Wallingford, nel Connecticut, da dove nel 2001 furono spedite le spore di antrace che fecero cinque vittime in diversi aree della fascia orientale degli Stati Uniti. La polizia in carica della sicurezza al Congresso e l'Fbi hanno avviato un'inchiesta. Al Congresso, intanto, è stata annullata un' audizione del ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, e tre edifici del complesso che ospita anche il Senato sono stati chiusi. Tutta la posta non ancora aperta è stata raccolta e portata via.

L'intera struttura è stata riaperta ieri mattina, ma sono state annullate tutte le visite. Il senatore Frist e il capo della Polizia al Congresso, Terrence Gainer, nel corso di una conferenza stampa hanno più volte fatto appelli alla calma. Al momento non vi sono elementi che facciano temere che qualcuno abbia inalato granelli della polvere, ha detto il senatore.

Controlli al Congresso Usa.

LA STORIA PIÙ BELLA 2
GESÙ DICE: Nessuno va al Padre se non attraverso me
UNA STORIA VERA di Giacomo Arigò
Fabio a 10 anni
Fabio a 26 anni
Caro papà, nel tuo libro racconti come parli con me che vivo nell'aldilà.
"LA STORIA PIÙ BELLA 2", il libro che cambia meravigliosamente la vita è in vendita
IN EDICOLA
www.lastoriapiubella.com - tel. 02 67380084
IL LIBRO DESCRIVE STORIE REALMENTE ACCADUTE DALL'ALDILÀ

In Germania un diciottenne è stato picchiato, maltrattato e umiliato sessualmente per mesi da quattro ragazzi ora finiti in carcere

Torture al compagno di classe. Il film su Internet

BERLINO Shock, sdegno e incredulità: queste le reazioni ieri in Germania a una storia di violenza bestiale e crudeltà bruta che ha visto protagonista uno studente di 18 anni torturato, picchiato, maltrattato e umiliato anche sessualmente per mesi a scuola da un gruppo di suoi compagni di classe. Una vicenda che riporta drammaticamente in primo piano la violenza nelle scuole tedesche, un tema che negli ultimi tempi si ripropone con sempre maggiore e preoccupante frequenza.

Per 17 settimane, hanno detto gli inquirenti, nove allievi della scuola professionale Werner-von-Siemens di Hildesheim (Nord della Germania, non lontano da Hannover) hanno torturato con feroce regolarità un loro compagno di 18 anni, filmando le scene orrende e di dolore della loro vittima, completamente nuda e sanguinante, e diffondendo poi le immagini raccapriccianti su Internet. Quattro componenti del gruppo di aguzzini - un tedesco, un tedesco di origini russe, un turco e un kazakho, tutti di 17 anni - hanno ammesso le loro responsabilità e sono finiti in carcere. Sin dallo scorso autunno insieme ad altri cinque compagni di classe - anch'essi sotto inchiesta - durante le pause nelle lezioni picchiavano e seviziavano il 18enne alla presenza degli altri studenti che si limitavano a guardare con distacco senza alzare un dito in difesa del loro compagno.

Sembra che tutti abbiano taciuto per paura delle rappresaglie minacciate dai torturatori. I maltrattamenti, è stato precisato, avvenivano in un locale della scuola adibito a deposito di attrezzature. La triste vicenda è venuta alla luce dopo che uno studente di un'altra classe parallela ha deciso di rompere il silenzio raccontando tutto a una assistente sociale in servizio nell'istituto. Secondo i giornali locali, la polizia avrebbe interrogato tutti i componenti della classe sott'accusa, mentre il 18enne vittima delle torture - un tedesco - è attualmente in cura in una clinica psichiatrica.

Gli altri studenti, i genitori e i politici locali hanno reagito alla notizia con stupore e incredulità, mentre il corpo insegnante ha respinto con sdegno le accuse secondo cui anche alcuni di loro avrebbero assistito alle sevizie e taciuto pur sapendo di quello che accadeva nella scuola. Una scuola peraltro che dall'esterno si presenta molto bene: un edificio moderno e luminoso senza graffiti sulle pareti, arredato con mobili e suppellettili nuove e di buon gusto. Gli allievi - con una grande percentuale di immigrati - studiano per diventare tecnici elettronici. Bernd Busemann (Cdu), il ministro dell'istruzione della Bassa Sassonia (il Land di Hildesheim) si è detto assolutamente «scioccato» per la vicenda. L'episodio di violenza più grave e drammatico che ha interessato negli ultimi tempi una scuola tedesca è stata la strage al ginnasio «Gutenberg» di Erfurt, dove nell'aprile 2002 un ex allievo si mise a sparare all'impazzata uccidendo 16 persone tra studenti e insegnanti, prima di suicidarsi.

LUBIANA Il caso dei 18 mila cittadini radiati dall'anagrafe getta nel caos il sistema giuridico sloveno

Cancellati: no al referendum

Il governo rifiuta di fissare la data e l'opposizione grida al colpo di stato

LUBIANA La maggioranza di governo viola la legge e dice no al referendum, l'opposizione grida al colpo di stato, il ministero dell'Interno non sa che fare: la vicenda dei «cancellati» rischia di portare al collasso il sistema giuridico sloveno. Gestita male dalle forze di governo, la sorte delle 18.000 persone native di altre repubbliche ex jugoslave che nel 1992 erano state radiate dai registri dei residenti e che la Corte costituzionale, con due sentenze del 1999 e del 2003, ha riconosciuto vittime di un provvedimento illegale, è diventata l'emblema dello scontro politico e ideologico nel Paese, nonchè il cavallo di battaglia dell'opposizione nell'anno elettorale. Lunedì sera sera, alla fine di un dibattito lungo e nervoso, la Camera di stato ha approvato in seconda lettura la legge quadro sui cancellati e ha rinviato l'indizione del referendum sulla cosiddetta «legge tecnica», per cui, in questo momento, la confusione è totale.

Il ministro Rado Bohinc.

C'è una «legge tecnica» in attesa del referendum abrogativo, di cui ieri doveva essere definita la data, ma i partiti di governo non l'hanno fatto, violando deliberatamente le norme; c'e' una legge quadro votata in seconda lettura dalle forze di governo, quando l'opposizione per protesta era uscita dall'aula; c'è, infine, una proposta di legge costituzionale avanzata dall'opposizione, ma senza alcuna possibilità di essere votata dalla maggioranza qualificata di due terzi dei deputati. Come se non bastasse, l'opposizione ha avviato una raccolta di firme per un referendum consultivo con lo scopo di bocciare pure la legge quadro.

Ieri mattina, i partiti d'opposizione hanno gridato allo scandalo, denunciando la deliberata violazione dell'ordinamento costituzionale da parte dei partiti di governo. La maggioranza ha replicato di essersi limitata a non definire la data della consultazione referendaria: se si deve andare alle urne, questa l'argomentazione, tanto vale sottoporre a giudizio entrambe le leggi contestate, sia quella «tecnica», voluta dal ministero dell'Interno come base per il rilascio dei certificati di residenza alle vittime della cancellazione del '92, sia la legge quadro, che regola l'intera materia, definendo chi e a quali condizioni ha diritto retroattivamente alla residenza e al risarcimento per l'ingiustizia subita.

E dire che l'intera vicenda poteva essere risolta, senza grossi problemi, già da tempo. La Corte costituzionale, nell'aprile del 2003, aveva infatti autorizzato il ministero dell'Interno a rilasciare le delibere sulla residenza a chi era stato «cancellato» sulla base della sentenza stessa. Non c'era insomma alcun bisogno, per il ministro Rado Bohinc, contestato lunedì in Parlamento anche dai deputati della Democrazia liberale e della Lista unita dei socialdemocratici (il suo partito), di invocare alcuna «legge tecnica». Ma la questione è diventata un ghiotto argomento per l'opposizione in vista delle elezioni che ha trovato sponda nei mass media e in una parte, purtroppo consistente, dell' opinione pubblica ed è passato il messaggio che i «cancellati» non sono persone che hanno subito un'ingiustizia, una «pulizia etnica» burocratica, ma sono diventati speculatori, nemici dell' indipendenza della Slovenia, ex ufficiali dell'esercito jugoslavo che con richieste di indennizzi miliardari possono creare danni enormi al Paese. Oppure un problema gonfiato, al quale ingiustamente si dà troppa attenzione mentre contemporaneamente vengono trascurati i poveri o i disoccupati.

c.p.

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*	
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1295 Euro	
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 6,68	= 0,87 €/litro	
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 187,20	= 0,79 €/litro**	
CROAZIA		
Kune/litro 6,27	= 0,81 €/litro	
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 164,10	= 0,69 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Allarme droga a Spalato: dall'inizio dell'anno ricoverati otto nuovi tossicodipendenti

SPALATO «Non so dover arriveremo. E' una tragedia»: Anita Cudina, direttroce dell'Istituto per la malattie da dipendenza «Sveti Kajo» del capoluogo dalmata lancia l'allarme dopo aver raccolto i dati sul numero dei tossicodipendenti, che nel 2003 hanno chiesto l'aiuto dell'Istituto. «Solo quelli che fanno uso di eroina erano in 105, tra cui 20 donne. Undici in più rispetto all'anno scorso. E dall'inizio dell'anno abbiamo ricoverato otto nuovi dipendenti da eroina». Nello stesso periodo sono stati registrati 86 nuovi dipendenti dalle cosiddette droghe leggere e quindi. «Siamo nuovamente all'inizio della lotta contro la tossicodipendenza» ha sottolineato la Cudina, ricordando che è stata intensificata l'educazione nelle scuole poiché è «abbiamo scoperto che i genitori vengono a conoscenza che i loro figli si drogano dopo solo quattro-cinque anni». La responsabile dell'Istituto ha sottolineato la sempre maggiore presenza di ecstasy tra i giovani rilevando che «la Croazia non dispone ancora di un programma di prevenzione da questa droga sintetica molto pericolosa per la salute».

SPALATO Sulla rinnovata linea tra Zagabria e il capoluogo dalmata

Ferrovie, dal 15 giugno parte l'alta velocità

SPALATO Fissata la data fatidica per l'avvento dell'alta velocità sulle ferrovie statali croate: è il 15 giugno, quando sulla ricostruita Zagabria-Spalato dovrebbe transitare il primo treno passeggeri capace di viaggiare a 160 chilometri orari. Si tratterà di un «pendolino», ossia di un convoglio ad assetto variabile in curva, fornito dalle officine tedesche del gruppo «Bombardier», colosso canadese-franco-tedesco e leader a livello mondiale nel settore. La durata di percorrenza sui 430 chilometri della linea verrà così ridotta dalle sette ore e mezza attuali a sole cinque.

In realtà sulla linea ad alta velocità sarà solo «frammentaria». Il pendolino potrà infatti raggiungere i succitati 160 chilometri orari unicamente sui tratti di binario totalmente ricostruiti (tra le stazioni di Perusic e Gospic) e sui quali i lavori procedono a ritmo sostenuto anche in questi giorni di temperature gelide. Sugli altri segmenti della linea, solo parzialmente modificati o rifatti, la velocità non supererà di molto i 100 chilometri. I segmenti «frenanti» sono nel sud della Lika e soprattutto nell'entroterra dalmata, a monte di Spalato. L'ammodernamento dell'intero asse ferroviario fra la città dalmata e la capitale sarà completato verso la metà del 2006 e includerà pure l'aggiornamento tecnico di 31 stazioni lungo il percorso.

Il «pendolino» tedesco.

Stando a quanto anticipato dal responsabile del Dipartimento sviluppo delle Ferrovie croate,i pendolini tedeschi effettueranno soste unicamente in tre stazioni intermedie: Karlovac, Gospic e Knin. I primi due pendolini verranno consegnati il 28 maggio. Altri sei arriveranno entro fine giugno.

f.r.

TURISMO

POLA Lo ha annunciato il presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic: nelle prossime settimane saranno nominati i vertici della società

Via libera del premier Sanader al progetto Brioni Riviera

POLA Il presidente della Regione istriana, Ivan Nino Jakovcic, è tornato da Zagabria con in tasca l'appoggio del premier Ivo Sanader al suo progetto «Brioni Riviera». Ricordiamo che si tratta di un piano di sviluppo dell'arcipelago e della dirimpettaia fascia costiera che prevede investimenti, anche di partner stranieri, per un miliardo di euro, con l'apertura di 5–6 mila posti di lavoro. Già nelle settimane prossime il governo nominerà tre rappresentanti nel Comitato di controllo della società Brioni Riviera (di cui sono proprietari il governo croato per due terzi del capitale sociale e la regione Istria per il terzo rimanente). «In tempi brevi – ha dichiarato raggiante Jakovcic – l'Istria diventerà la meta turistica più prestigiosa di tutto il Mediterraneo.

Riguardo alla nomina del direttore della società, Jakovcic ha dichiarato che sarà fatta per concorso. «Da parte nostra – ha aggiunto – proponiamo Veljko Ostojic, assessore regionale al Turismo, però se si faranno avanti dirigenti più qualificati non porremo impedimenti». Jakovcic ha precisato che, come richiesto dal premier Sanader, immobili e terreni su cui si estenderà il progetto Brioni Riviera non verranno venduti, ma dati in concessione il che dovrebbe smorzare le contestazioni su presunte speculazioni e malversazioni. Jakovcic, che a Zagabria era accompagnato da un gruppo di operatori economici, ha smentito le voci su un baratto politico con Sanader: «Non abbiamo parlato di politica – ha sottolineato – ma ci siamo attenuti all'illustrazione del progetto». Il governo ha dato l'okay anche al Piano master del turismo istriano fino al 2012, in cui si prevedono investimenti per 3 miliardi di euro per interventi soprattutto nelle infrastrutture stradali (ultimazione della Ipsilon e costruzione di nuove strade d'accesso).

Infine Jakovcic ha annunciato il prossimo arrivo a Pola dei ministri della Sanità, Andrija Hebrang, del Mare, turismo, trasporti e sviluppo, Bozidar Kalmeta, e della Scienza e pubblica istruzione, Dragan Primorac. «Si parlerà – ha anticipato – di altri progetti importanti per lo sviluppo dell'Istria come della costruzione del nuovo ospedale e dell'apertura dell'Università istriana a Pola.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Jakovcic non ha risparmiato una picconata ai suoi avversari politici del Comitato per il referendum sulla terra istriana: «L'appoggio ottenuto da Sanader è una chiara risposta ai loro dubbi – ha dihiarato – e poi con un'opposizione politica così, posso dormire sonni tranquilli».

p.r.

Una delle baie più suggestive di Brioni maggiore.

Il «Times» incorona la Croazia regina delle vacanze 2004

FIUME «Chiedete a chiunque, la risposta sarà sempre la stessa. La Croazia è la destinazione turistica principale per il 2004». Inizia con queste parole lo speciale pubblicato dal prestigioso quotidiano inglese «The Times», che ha dedicato particolare attenzione all'offerta turistica croata.

Questa specie di guida turistica, che comprende anche la descrizione di 18 destinazioni sulla costa adriatica e i prezzi esatti per una vacanza di sette giorni, occupa ben tre pagine nell'inserto «Viaggi».

Si sprecano i termini entusiastici: la Dalmazia è stata proclamata la «nuova Riviera», mentre l'Istria è stata definita la «nuova Toscana». Inoltre il quotidiano ha invitato i turisti britannici a scegliere subito questa destinazione e di riservare i biglietti aerei e l'alloggio, poiché l'interesse dei vacanzieri europei per la Croazia è enorme. L'incantevole natura e l'architettura dei villaggi della costa croata rappresentano, secondo il «Times» il punto di forza dell'offerta turistica croata. Un vantaggio che la pone davanti a Spagna, Turchia e Grecia, destinazioni scelte dai turisti europei durante la guerra nella ex Jugoslavia.

Il quotidiano di Londra valuta che nel corso di quest'anno saranno circa 140 mila britannici a scegliere la Croazia quale meta delle loro vacanze, mentre ben 24 agenzie turistiche hanno inserito per la prima volta la Croazia nella loro offerta. Già in questo momento sono riservati 19 voli charter con turisti di 11 differenti città della Gran Bretagna, ossia il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Inoltre, dall'Eire sono previsti ulteriori cinque voli charter. Anche nei media irlandesi la costa croata è stata definita la più appetitosa per le vacanze 2004.

L'onorevole ipotizza un'alleanza con il governatore «che a mio avviso può diventare un'alternativa a Prodi». Secca la risposta: «Nessun impegno per il voto di giugno»

Europee, Illy respinge le avance di Sgarbi

Ma il critico d'arte insiste e si appella a Damiani: «Le liste civiche devono correre. L'occasione è storica»

TRIESTE Vittorio Sgarbi getta l'amo. Riccardo Illy non abbocca. Ma il critico d'arte non demorde: l'arcipelago dello liste civiche che si sta muovendo su scala nazionale lo ispira assai. E ancor più lo attrae un'avventura «proibita» con l'ex avversario che, di quell'arcipelago, è il modello: una lista comune alle europee che, mettendo in rete i pregi dell'uno e dell'altro, offra un'alternativa ai modelli berlusconiani e ai dogma della sinistra.

L'avance iniziale prende forma sulla prima pagina del «Riformista» di Antonio Polito. Sgarbi, il vulcanico candidato che tre anni fa voleva «bersi» l'imprenditore del caffè alle politiche e appena sette mesi fa «sfidarlo» alle regionali, dispensa giudizi lusinghieri: «Illy è l'unico politico italiano che, come me, mette al primo posto l'estetica». Esalta le affinità: «Lui è un anomalo che sta a sinistra, io un anomalo che sta a destra, e la nostra somma è la perfetta medietà e terzietà necessaria a lanciare alle europee il partito della bellezza, dell'intelligenza, del laicismo». E ipotizza infine un patto, ovvero un'alleanza, a suo dire irresistibile.

Poche ore dopo, appresa la «sortita» del critico d'arte, Illy taglia corto. E non dà spazio alcuno ai disegni dell'ex sottosegretario: «Sgarbi? No, non mi ha cercato. Mi fa i complimenti? Ringrazio. Ma non non intendo impegnarmi in alcun modo alle europee» ribadisce, secco, il governatore in procinto di volare a Bruxelles da quel Romano Prodi che, nella sfida del 13 giugno, si gioca invece molto.

Sgarbi, tuttavia, non solo non molla. Ma, argomentando e precisando la sua uscita, lancia una nuova avance: «Illy è uno serio e quindi, a differenza di Formigoni, fa il governatore e non si candida alle europee. Quando io parlo di Illy, tuttavia, uso una scorciatoia, perché mi riferisco in realtà alla sua lista. Quella che, avendo portato in parlamento Roberto Damiani, può presentarsi alle europee senza raccogliere le firme».

Riccardo Illy

Vittorio Sgarbi

Naturalmente, continua il leader di «Bell'Italia», la lista illyana deve trovare alleati. E infatti si sta già attrezzando: «L'operazione che Damiani sta facendo a Roma con l'obiettivo di creare una rete di liste civiche è intelligente» afferma Sgarbi. Annunciando sin d'ora che, nel week end, manderà i suoi «emissari» alla convention nazionale di Monte Mario.

Ma non basta, incalza Sgarbi, non ancora: «La rete delle liste civiche ispirata a Illy è bella. Ma, se non si presenta alle elezioni, se non si conta, è zoppa e impotente. Come pensa di trattare con i partiti se resta frammentata? Come pensa di farsi valere se non è capace di far sintesi? Lo dirò a Damiani perché sarebbe un peccato e un errore sprecare un'occasione storica, rinunciando a correre alle europee, in quanto i tempi sono perfetti».

Ed ecco, allora, l'ultimo passaggio: Sgarbi acchiappavoti in corsa nella lista «modello Illy». «Premesso che *loro* non possono mancare alle elezioni, io lavorerei volentieri assieme, se fossero d'accordo. Ed è per questo - afferma l'onorevole - che ho evidenziato i punti di contatto con Illy. Lui è un liberale che non si è piegato alla sinistra e ha saputo prendere anche i voti di destra. L'operazione, se ci sono figure affidabili, si può ripetere a livello nazionale. Io sono pronto a metterci il mio nome. E ci avrei messo anche quello di Renato Soru che, se in Sardegna si candida da solo, va alla sconfitta. Ma lui non ci sta...».

Se l'abboccamento con Damiani e gli illyani non riesce, annota infine Sgarbi, «troverò un'altra strada». Ma il governatore e i suoi uomini, conclude in una sorta di appello «tecnico-politico» il critico d'arte, non perdano una chance irripetibile: «L'ho detto e lo ripeto. Illy può essere un candidato alternativo a Prodi, anche perché è rassicurante nei confronti dell'elettorato di centrodestra, ma deve uscire dalla dimensione locale. E il primo passaggio è quello delle europee dove una lista alternativa può intercettare i voti che Berlusconi perde. Il momento è straordinario, ma va colto al volo».

Roberta Giani

DAI DS INVITO ALL'UNITA'

TRIESTE Un invito alle segreterie nazionali dei partiti del Centrosinistra affinchè favoriscano la creazione di una lista unitaria alle prossime scadenze elettorali è stato rivolto dalla direzione dei Ds del Friuli-Venezia Giulia, riunita a Ronchi dei Legionari.

La lista unica, già oggetto di un accordo nazionale tra Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani per l' Europa, sarà al centro del dibattito di un' assemblea regionale convocata per domenica prossima, 8 febbraio, a Cervignano, da cui la Direzione Ds attende emerga una posizione unitaria all' insegna dello slogan «Friuli-Venezia Giulia cuore d' Europa».

Nell'incontro con La Loggia denunciate le questioni irrisolte: nasce un gruppo di lavoro che dovrà trovare le soluzioni

Le «speciali» protestano: «Clima ostile»

TRIESTE Denunciano il «clima di ostilità» che si respira, tanto al Parlamento quanto al Governo, nei confronti delle Regioni speciali. Criticano l'assenza di risposte a progetti avanzati ancora sei mesi fa. Invocano più libertà in materia di cooperazione transfrontaliera e un'azione concordata nella riscrittura degli statuti. E alla fine ottengono, assieme alle rassicurazioni del ministro Enrico La Loggia, un gruppo di lavoro «interforze» che dirima le tante questioni irrisolte.

I presidenti delle Regioni e delle Province autonome si ritrovano a Palazzo Chigi con il ministro agli Affari regionali. E rifiutano con decisione il ruolo di «cenerentole» in cui qualcuno vorrebbe relegarle. «Le difficoltà che abbiamo evidenziato sono diverse - afferma, a fine incontro, Riccardo Illy - ma, più in generale, abbiamo sottolineato il clima di ostilità che spesso ci accompagna. C'è chi ci reputa «privilegiate», perché riceviamo maggiori risorse, ma non considera che abbiamo maggiori funzioni». Tra progetti bloccati e risposte inevase, continua il presidente del Friuli Venezia Giulia, «abbiamo posto l'attenzione anche sulle difficoltà ad esercitare competenze in materia estera. Se sulla cooperazione decentrata condividiamo la necessità di un coordinamento ministeriale, non comprendiamo le resistenze sulla cooperazione transfrontaliera all'interno di Paesi Ue».

Per ottenere maggior autonomia in questo e in altri campi, a fronte di norme di attuazione bloccate da tempo, da ieri le «speciali» possono almeno contare su un gruppo di lavoro tecnico istituito ad hoc tra rappresentanti dei ministeri agli Affari regionali e agli Affari esteri e delle Regioni e Province autonome. Tra i molteplici compiti, spiega Illy, vi saranno quello di verificare preventivamente i disegni di legge regionali per ridurre i contenziosi costituzionali e quello di studiare l'attuazione della riforma La Loggia sul federalismo, in modo da coordinare l'azione tra Roma e periferia. «Abbiamo ricordato al riguardo - conclude Illy - l'emendamento al ddl di riforma della Costituzione che prevede un percorso concertato tra Consigli regionali e Parlamento sui nuovi statuti e il ministro ci ha anticipato che è stato votato nella notte. Aspettiamo di conoscere il testo nelle prossime or7e».

Autonomie, lo stallo continua E Strassoldo attacca Beltrame

UDINE L'assessore Ezio Beltrame invita l'Assemblea delle Autonomie a decidere in fretta i suoi vertici, ma Marzio Strassoldo, il presidente della Provincia di Udine, risponde senza mezzi termini: «Si faccia gli affari suoi». Il presidente dell'Anci Flavio Pertoldi pensa alla modifica del regolamento, ma Giorgio Brandolin, il presidente «pro tempore», si concentra invece sulla ritrovata operatività dell'assise. Qualcuno lavora per un ricompattamento trasversale su Sergio Cecotti, ma il sindaco di Udine chiarisce in fretta: «Non faccio negoziati». E così l'Assemblea, nonostante le buone intenzioni, rimane impantanata.

Il suggerimento di Beltrame di tentare, fin dalla seduta di ieri, la strada di una modifica regolamentare per sbloccare l'impasse cade nel vuoto. Brandolin legge una lettera dell'assessore alle Autonomie, che invoca il rispetto degli impegni assunti, senza che nessuno replichi. Cecotti lo definisce, alla fine, «silenzio assordante». Il presidente «pro tempore» preferisce commentare la ripresa delle attività, con l'Assemblea impegnata nel suo «mestiere», quello di dare un parere sui disegni di legge della giunta regionale. «La mia responsabilità è di far funzionare l'organismo che presiedo - dice Brandolin -, oggi (ieri per chi legge) siamo riusciti a farlo. In questo momento, è la cosa più importante».

A margine dei lavori la «voglia» di presidente e Ufficio di presidenza non sembra contagiosa. Cecotti fila via al «rompete le righe», i sindaci di Trieste Roberto Dipiazza, di Gorizia Vittorio Brancati e di Pordenone Sergio Bolzonello neppure ci sono. Le trattative sono appena accennate, il dialogo tra maggioranza e opposizione faticoso. «Quella di cambiare il regolamento - commenta Pertoldi - sembra essere una possibilità reale. Se la soluzione concertata risulterà impossibile, forse dovrebbe essere davvero ripescata la versione che prevedeva prima l'elezione del presidente e poi dell'Ufficio».

Tre ore di dibattito consegnano i pareri favorevoli (16 favorevoli, 5 astenuti, il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna contrario) sulle linee guida (illustrate dall'assessore Gianfranco Moretton) per l'attuazione della legge Galli in materia di risorse idriche e sul ddl relativo ai trattamenti economici in favore degli invalidi civili. L'Assemblea decide invece di prendere tempo per il giudizio sul ddl che riguarda la riforma dell'Ersa. Il testo, modificato in commissione, va ancora approfondito.

Marco Ballico

Un solo voto «salva» lo stipendio del bocconiano. Manifesto gigante di An: «Ecco i costi degli amici. Al manager 215 mila euro e a Gambardella 168 mila»

Via libera alla riforma dei dirigenti nel corso di una seduta burrascosa

Legge Viero, la maggioranza rischia di cadere sugli stipendi

Andrea Viero

TRIESTE È infine passata a larga maggioranza (28 i «sì» e 11 i «no») la «legge Viero», così chiamata in quanto riorganizza la struttura operativa regionale secondo le direttive del supermanager scelto da Illy e in quanto ritaglia su (sua) misura l'inedita figura del direttore generale. Ma proprio quando il discorso è caduto sul trattamento economico riservato all'uomo di fiducia del presidente, Andrea Viero appunto, la maggioranza ha rischiato di liquefarsi.

Piero Camber e Roberto Asquini hanno presentato un emendamento per porre un limite alla retribuzione di Viero: i due forzisti hanno proposto che la sua indennità non possa essere superiore al 15% di quella dei direttori centrali. La maggioranza si è opposta alla fissazione di un tetto, ma è stato evidente il suo disagio. A cavallo della pausa meridiana, il Centrodestra l'ha incalzata: «Alzate il tetto quanto volete, ma stabilitelo! Intanto ragionateci sopra, ne riparliamo alla ripresa dei lavori».

Un'ora più tardi il Centrosinistra ha ribadito il proprio «no», ma ecco che si sono eclissati il «pensionato» Luigi Ferone e l'ex dipietrista Alessandra Battellino. E i tre consiglieri di Rifondazione hanno votato con le opposizioni. Così l'emendamento forzista è stato bocciato per un solo voto di differenza: 27 «no» e 26 «sì». E qui il Centrodestra ha ironicamente applaudito il verde Alessandro Metz, il cui voto è risultato determinante.

«Speriamo che questo voto sia interpretato dalla giunta come un forte segnale di insoddisfazione: già perplessi sul riordino della dirigenza ma comunque favorevoli in quanto è previsto dal programma di Intesa democratica – hanno spiegato i tre di Rifondazione – non possiamo accettare che per il direttore generale non si stabilisca una quota massima e non si contenga quindi la forbice tra il reddito medio dei cittadini e quello massimo possibile».

A un'autentica bagarre, con conseguente sospensione della seduta, ha dato successivamente luogo l'esibizione di un manifesto gigante fatto stampare da An con la scritta-denuncia: «La giunta Illy sistema gli amici». Alleanza nazionale ha spiattellato il costo annuo di Andrea Viero (215 mila euro), del neoresponsabile della comunicazione Fabio De Visintini (170 mila), del portavoce Angelo Baiguera (115 mila), dell'incaricato per i problemi della Ferriera, Giovanni Gambardella (168 mila).

Ma ecco che Cristiano Degano (Margherita) ha ribattuto: «Viero è stato assunto con la retribuzione prevista da una vostra legge del 2002, quando pensavate di poter governare per altri dieci anni e inneggiavate con Ritossa, Asquini e Ciani a uno spoils system che permettesse al presidente e agli assessori di scegliere dall'esterno i propri collaboratori di fiducia...».

Prima del voto Gaetano Valenti (Fi) ha criticato tutti i punti della legge, mentre Paolo Ciani (An) ha dato atto di vari aggiustamenti al diessino Bruno Zvech, relatore di maggioranza che ha fra l'altro proposto un emendamento, approvato anche dal Centrodestra, che dà una risposta, in termini di opportunità, anche agli ex «facenti funzioni». Se la leghista Alessandra Guerra ha detto di «favori agli amici e agli amici degli amici», Bruno Malattia (Cittadini) ha parlato di una «legge necessaria conseguente a una mutata situazione politica e a un sistema che ora destina al Consiglio un ruolo diverso dal passato».

Giorgio Pison

Convegno col commissario Barnier

Gottardo rilancia a Bruxelles la riforma dei fondi strutturali: «Ci vuole 1/3 del bilancio Ue»

Isidoro Gottardo

TRIESTE Tutti, o quasi, a Bruxelles. Se il governatore Riccardo Illy inizia quest'oggi la dueggiorni fitta fitta, che culminerà nell'incontro con Romano Prodi, il forzista Isidoro Gottardo «risponde» con un convegno sui fondi strutturali cui parteciperà il commissario Michel Barnier. L'appuntamento, che si tiene oggi nella capitale europea, è organizzato dal gruppo del Ppe del Comitato delle Regioni di cui Gottardo è presidente: «La presenza di Barnier, alla vigilia dell'adozione del Terzo rapporto sulla coesione e della proposta sulle capacità di bilancio per il periodo 2007-2013 - afferma, in una nota, il forzista - testimonia la grande attenzione della commissione europea verso chi gestisce direttamente i fondi della coesione stessa». Gottardo, che verrà raggiunto a Bruxelles anche in occasione del congresso Ppe da altri forzisti e centristi come Roberto Asquini e Roberto Molinaro, ricorda l'importanza della riforma dei fondi strutturali e aggiunge: «La battaglia per una politica di coesione efficiente passa innanzitutto per l'attribuzione di almeno un terzo del bilancio comunitario ai fondi strutturali. È impensabile riequilibrare gli svantaggi tra le Regioni dei 15 e ancor più dei 25 con una diminuzione di quel bilancio, come proposto da alcuni Paesi».

Tondo presenta oggi a Gorizia il libro «Chapati»

TRIESTE Renzo Tondo debutta anche a Gorizia in versione scrittore. Oggi alle 18.30, all'hotel Diplomat del capoluogo isontino, l'ex presidente della Regione presenta «Chapati»: il libro che ha scritto in occasione del suo primo viaggio in India assieme ai volontari di un'associazione di Tarcento per le adozioni internazionali. Il ricavato delle vendite sarà devoluto in beneficienza.

Un tavolo a tre, con l'assessore regionale Cosolini, la Pedicchio e Honsell dovrebbe dirimere oggi i «rischi» insiti in Friuli Innovazione, ma l'amministrazione giuliana attacca ancora

Scienza, la Provincia di Trieste insiste: «Udine? Un doppione»

Mozione urgente della Cdl a Palazzo Galatti contro l'ipotesi. Scoccimarro: «Le due città distano mezz'ora d'auto, non è campanilismo ma buonsenso»

TRIESTE Un tavolo e tre sedie, non una di più, per una riunione ristretta e delicata. A ospitarla sarà l'ufficio dell'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini, che questo pomeriggio ha convocato il presidente dell'Area science park di Trieste, Maria Cristina Pedicchio, assieme a Furio Honsell, presidente di Friuli innovazione.

All'ordine del giorno il ruolo guida nel campo della ricerca scientifica in regione e la distribuzione dei fondi: questione di non poco conto, che interessano da vicino i parchi scientifici di Trieste e di Udine e stanno creando non pochi imbarazzi.

Nei giorni scorsi il consigliere regionale illyano Uberto Fortuna Drossi e Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste, eletto nelle file del Centrodestra, avevano definito Friuli innovazione «un inutile doppione» dell'Area di ricerca di Padriciano. «Parlano persone che non hanno sufficiente conoscenza della situazione. Non basta creare conoscenza, bisogna anche trasferirla alle imprese presenti in regione e, per farlo, abbiamo bisogno di adeguati centri di trasferimento tecnologico sull'intero territorio: a questo serviranno i centri di Udine e Pordenone, mentre a Trieste spetterà una supervisione», era stata la risposta piccata del governatore Riccardo Illy.

Ma la polemica continua e proprio ieri mattina, alla vigilia dell'incontro di Cosolini con le parti interessate, i capigruppo di maggioranza in Provincia di Trieste - Giacomo Ambrosi (Udc), Viviana Carboni (Forza Italia) e Piero Degrassi (An) - hanno depositato una mozione urgente che andrà in votazione nella seduta del Consiglio in programma giovedì prossimo. Il documento, nel caso dovesse essere accolto, impegna il presidente della Provincia «ad attivarsi nei confronti del presidente della Regione al fine di sottoporgli la necessità di avviare un percorso - scrivono i consiglieri provinciali del Centrodestra - che delinei un'indispensabile ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, evitando la realizzazione di inutili doppioni, i quali non agevolerebbero un'efficace armonizzazione delle diverse e soprattutto complementari caratteristiche tra la Venezia Giulia e il Friuli». All'illustrazione della mozione nella sede di palazzo Galatti era presente lo stesso Scoccimarro e il vice Massimo Greco che hanno condiviso il contenuto del documento. «Illy parla di un necessario trasferimento di conoscenza? Ma non si rende conto che Trieste e Udine distano mezzora in automobile? Qui non si tratta di campanilismo - spiega il presidente della Provincia di Trieste - ma semplicemente di buonsenso. Mica vogliamo togliere risorse al Friuli, qui nessuno si sogna di creare un distretto della sedia». Una difesa del ruolo capofila e strategico dell'Area di ricerca ripreso anche nelle parole del vicepresidente Greco: «Non vorremmo che Friuli innovazione facesse la fine dell' università di Udine che, nata per essere complementare a Trieste, è invece diventata un doppione a tutti gli effetti. L'Area di ricerca è un parco scientifico nazionale e deve mantenere un ruolo di traino scientifico e imprenditoriale».

Maria Cristina Pedicchio

Roberto Cosolini

Furio Honsell

Pietro Comelli

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici
Servizio per gli affari giuridici, generali e per la consulenza

Avviso di aggiudicazione ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 157/95.

Si dà avviso che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici - via Giulia 75/1 Trieste ha affidato alla Società Ambiente Italia S.r.l. Istituto di Ricerche, con sede in Milano, via C. Poerio n. 39, CAP 20129, mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 6, co. 17 della L.R. 13/2000 così come sostituito dall'art. 4 co. 2 della L.R. 12/2003, l'incarico di elaborazione e promozione di linee guida per Agenda 21 Locale.

La scelta è stata operata sulla base dei curricula inviati, in quanto le prestazioni richieste, avendo natura di carattere intellettuale, configurabili in consulenza scientifica in materia ambientale hanno reso necessario l'esame delle capacità professionali, dell'esperienza specifica e della qualità dei servizi già prestati nello svolgimento di incarichi analoghi.

La convenzione è stata stipulata in data 1 dicembre 2003.

Il compenso stabilito è pari a 70.000,00 euro IVA inclusa.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Maria Moscato

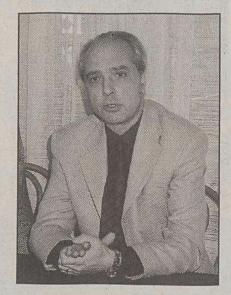
Dopo l'istruttoria della Corte dei conti su 160 mila ricette anomale l'assessore alla Sanità ribatte: «In Friuli Venezia Giulia l'esborso lordo pro capite è il penultimo in Italia»

Pecol: «La spesa farmaceutica è sotto controllo»

Nel 2003 la Regione ha sborsato 216 milioni di euro di cui oltre 51 milioni di euro per Trieste e 26 per Gorizia

«Collaboriamo e collaboreremo alle indagini della magistratura contabile. Le irregolarità delle ricette? Mi risulta si tratti di errori di compilazione»

TRIESTE «Se c'è una spesa minuziosamente controllata, è proprio quella farmaceutica. Tanto che nel 2003 si è registrata una diminuzione della spesa netta in medicine del 2.5% rispetto al 2002: 216 milioni di euro contro i 221 di due anni fa». Non ammette repliche l'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto che risponde «non alle affermazioni corrette, oggettive e condivisibili della Corte dei conti bensì all'interpretazione di quelle frasi che ritraggono una sanità regionale incapace di governare la spesa sanitaria, luogo di irregolarità e di possibile spreco».

Nella relazione di appena qualche giorno fa del procuratore capo della magistratura contabile Giovanni De Luca, le sei aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia erano state «pizzicate» con 160 mila ricette anomale per le quali è stata aperta un'inchiesta che coinvolge tutte e sei le aziende sanitarie regionali. «I numeri ci danno ragione, altro che sprechi» aggiunge l'assessore. E infatti secondo i dati dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali la spesa lorda procapite in Friuli Venezia Giulia (comprensiva cioè di eventuali ticket, per un totale di 228 milioni di euro) è la seconda più bassa in Italia dopo il Trentino. Ancora, dal 2000 a oggi la stessa spesa farmaceutica è risultata inferiore rispetto alla media nazionale di quasi il 20% (nei primi nove mesi del 2003 siamo a -17.3%). Scorporando i rilevamenti provinciali relativi all'andamento della spesa farmaceutica, risulta che nel 2003 l'azienda sanitaria di Trieste ha sborsato oltre 51 milioni di euro (-4.4% rispetto al 2002) per oltre 1 milione e 800 mila ricette (-2.3%). Nella provincia isontina euro in aumento anche se di pochissimo: 26 milioni e 787 mila (più 0.2%) e un milione di prescrizioni (più 0.5%). Fa un pochino impressione il numero delle ricette erogate a livello regionale: ben 8 milioni e 350 mila (-0.7% rispetto al 2002).

«Molte regioni hanno calmierato gli oneri per la farmaceutica introducendo un

Gianni Pecol Cominotto

ticket a carico dei cittadini» spiega Pecol Cominotto. «Ma il ticket non rappresenta una riduzione della spesa complessiva, si configura piuttosto come lo spostamento di una quota di tale spesa che finisce però per gravare sugli utenti anziché rimanere a carico del servizio sanitario. Il Friuli Venezia Giulia invece non ha adottato il ticket, né ha intenzione di farlo».

«Ai fini del contenimento della spesa farmaceutica - illustra l'assessore - abbiamo adottato tre misure distinte: un controllo capillare da parte delle aziende sanitarie delle ricette prescritte a carico della Regione, la collaborazione con i medici di base e i pediatri, l'accordo con Federfarma (l'associazione sindacale dei farmacisti) per effettuare una serie di verifiche, contabili e tecniche, su tutte le ricette consegnate dai farmacisti alle aziende sanitarie».

E se nel futuro il consumo dei farmaci di fascia C (cioè quelli senza esenzione, circa un terzo del mercato farmaceutico regionale) verrà ulteriormente monitorato, nell'immediato l'assessore bussa alla porta di Roma. «Il rialzo dei prezzi dei farmaci viene determinato a livello nazionale, gli interlocutori sono il governo e i colossi industriali. La nostra Regione, il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta non partecipano al fondo sanitario nazionale, paghiamo con risorse nostre. Ora rivendichiamo la presenza di almeno un rappresentante di queste tre regioni al tavolo delle trattative».

Pecol Cominotto ritorna infine sull'istruttoria della Corte dei conti. «È evidente che nella sua funzione di controllo la Corte dei conti potrà rilevare delle irregolarità. Noi siamo interessati a questo lavoro, collaboriamo e collaboreremo perché l'obiettivo è comune: una spesa farmaceutica appropriata rispetto alle esigenze oggettive dei cittadini. Le irregolarità? Mi risulta si tratti di errori di compilazione». Ultima curiosità, i medicinali più prescritti tra le quattro province: sono le statine, cioè i farmaci per il trattamento delle ipercolesterolemie. In generale comunque è l'area dei farmaci cardiovascolari quella che determina la fetta maggiore (quasi il 40%) della spesa farmaceutica convenzionata. A seguire i medicinali indicati per i disturbi dell'apparato gastrointestinale, gli antibiotici e gli antiepilettici.

Donatella Tretjak

NICOLAI COMMISSARIO

TRIESTE Nella legge di riforma della dirigenza regionale, approvata ieri dall'aula, con un emendamento giuntale è stata inserita una norma riguardante le gestioni liquidatorie degli enti del Servizio sanitario regionale. E ciò in vista dell'imminente costituzione a Trieste, e più in là a Udine, dell'Azienda mista ospedaliera-universitaria. Grazie a tale strumento legislativo potrà così maturare la prevista nomina di Marino Nicolai, attuale direttore dell'Azienda ospedaliera triestina, a commissario liquidatore dell'Azienda stessa, alla cui guida subentrerà quando diventerà «mista», l'attuale direttore dell'Azienda territoriale, Franco Zigrino, che libererà il posto per Franco Rotelli, nell'attesa nominato consulente.

Interrogazione di Lupieri (Margherita) per l'erogazione a carico della Regione di antidolorifici e antistaminici

«Gratis le medicine contro il cancro»

TRIESTE Erogare a carico del servizio sanitario regionale, e quindi gratuitamente, i farmaci antidolorifici a favore di pazienti affetti da tumori o da malattie croniche degenerative e quelli antistaminici per chi soffre di allergie croniche. È quanto chiede il consigliere regionale della Margherita e vicepresidente della terza commissione Sanità Sergio Lupieri, che ieri ha presentato in merito un'interrogazione al presidente della giunta Illy.

«Nel programma di Intesa democratica - si legge nella nota di Lupieri - si fa più volte riferimento al miglioramento della qualità della vita dei cittadini così come alla volontà di avvicinarsi quanto più possibile a regioni come il Veneto e il Trentino Alto Adige che hanno già introdotto il provvedimento proposto, peraltro sottoscritto anche dal capogruppo della Margherita Cristiano Degano». «Le allergie colpiscono le persone senza distinzione di fascia di reddito, creando di fatto una condizione diversa di fronte alla malattia che penalizza i meno abbienti. Ugualmente molti farmaci antidolorifici di ordinario impiego nella terapia del dolore sono a totale pagamento del paziente, non essendo inclusi tra quelli erogabili dal servizio sanitario nazionale» scrive ancora Lupieri. Pertanto i consiglieri regionali della Margherita chiedono a Illy di avviare gli opportuni studi di fattibilità «affinché queste richieste possano trovare realizzazione dal momento che già in terza commissione consiliare, come in corso di finanziaria, l'assessore alla Sanità Pecol Cominotto si era dimostrato favorevole a questa proposta».

Sergio Lupieri

IN BREVE

«Passante», sì al piano Anas Sonego: «Bene per Autovie»

TRIESTE Il Cipe ha approvato ieri lo schema finanziario per la realizzazione del passante di Mestre. Soddisfazione è stata espressa dall' assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego, che in una nota afferma che la deliberazione del Ciper «è una bella notizia da due punti di vista: in primo luogo perchè consente di fare un passo avanti per la soluzione della strettoia di Mestre che immobilizza così spesso migliaia di automezzi, inoltre perchè conferma la nuova ingegneria finanziaria con la quale si finanzierà il nuovo bypass evitando gravosi costi extra a carico delle tre concessionarie impegnate nella realizzazione dell'opera mestrina (Venezia-Padova, Autovie Venete, Autostrade per l' Italia)».

«Va ricordato che gli extra costi diretti che sarebbero gravati su Autovie Venete con la precedente ingegneria finanziaria – ricorda l'assessore regionale – sarebbero stati dell'ordine dei 230 milioni di Euro, a cui si sarebbe sommato l'effetto degli extra costi che avrebbero pesato su Venezia-Padova di cui Autovie detiene il 22%».

«La deliberazione - conclude Sonego - conferma che la concessionaria controllata dalla Regione Friuli Venezia Giulia (Autovie Venete ndr) può ora definire un nuovo piano finanziario per spesare gli investimenti in un quadro sostanzialmente più favorevole».

La decisione da parte dell'Anas di finanziare direttamente la realizzazione del Passante autostradale di Mestre, in cambio della gestione delle tratte autostradali relative alla tangenziale di Mestre, era stata comunicata nel dicembre scorso in occasione della stipula di un articolato accordo tra l'Anas e le società concessionarie Venezia-Padova Spa, Autovie Venete Spa e Autostrade per l'Italia Spa, ratificato dal Cda dell'Anas.

Incidente mortale sulla provinciale Sevegliano-Aiello: nell'impatto frontale perde la vita un uomo di 32 anni

MONFALCONE Incidente mortale ieri sera poco prima delle 19.30 sulla strada provinciale che collega Sevegliano ad Aiello. Ha perso la vita Efren Rorato, 32 anni, nato a Motta di Livenza, ma residente a Cessalto. Con la Fiat Punto della quale era alla guida, è rimasto coinvolto in uno scontro frontale con un'altra vettura sulla quale viaggiavano altre due persone. Feriti gli occupanti dell'altra vettura coinvolta nello scontro e trasportati in ospedale da un'ambulanza del 118. Rilievi della Polstrada di Palmanova, sul posto anche i vigili del fuoco di Cervignano.

La diffusione dei dati nazionali conferma la crisi dello scalo. In crescita solo i charter estivi

Aeroporti, Ronchi va. In picchiata Persi nel 2003 il 6,6% dei passeggeri

Check-in vuoti a Ronchi: quasi un'immagine simbolica.

RONCHI DEI LEGIONARI La crisi di Minerva Airlines, la frequenti cancellazioni di Alitalia, le conseguenze degli eventi internazionali, la concorrenza delle «low cost» anche sulle rotte nazionali: sono questi i «mali» di cui soffre l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e che si riflettono sull'andamento del traffico. I dati, diffusi in questi giorni, e che permettono di stilare un bilancio di quanto è avvenuto nel 2003 parlano chiaro. La flessione appare diffusa in tutti i settori. Nei dodici mesi appena trascorsi sono stati 605.721 i passeggeri partiti o arrivati sullo scalo del Friuli-Venezia Giulia, con una flessione del 6,6% rispetto al 2002. Un passo indietro rispetto al passato, dunque, che rispecchia una crisi, quella del trasporto aereo regionale, che potrà essere risolta solo quando Ronchi dei Legionari potrà godere di una pace gestionale che, per il momento, sembra non arrivare.

Sono stati 376.163, con un -6,42%, i passeggeri imbarcati o sbarcati sui voli nazionali, 368.543 (-6,94%) per quel che riguarda i voli di linea e 7.620 (+27,81%) per i collegamenti charter. In calo anche gli utenti dei voli internazionali: 225.051 nel 2003, con una flessione dell'8,18% rispetto all'annata precedente, 180.884 (-6,57%) sui voli di linea e 44.167 (-14,26%) su quelli charter. Andando più nel particolare i passeggeri sui voli di linea sono stati complessivamente 549.427, il 6,81% in meno rispetto al 2002, mentre registrano una flessione del 9,90% quelli che hanno usufruito dei collegamenti charter che hanno toccato quota 51.787. Crescono, invece, i dirottamenti, in larga parte dovuti alla temporanea indisponibilità della pista del di Venezia: 4.507 passeggeri con un +139,48% rispetto ai dodici mesi precedenti.

E la perdita di passeggeri si riflette anche sul più scarno movimento di aeromobili. Ne sono atterrati o decollati, nel 2003, 16.708, con una flessione complessiva del 15,08%. Gli aerei impiegati sui voli di linea sono diminuiti del 17,90% (9.507), quelli sui voli charter del 38,04% (588) e quelli dell'aviazione generale del 6,13% (5,863). Ma proprio questo settore registra una variazione positiva superiore al 18%.

Note dolenti anche per il settore merci: nel 2003 sono state movimentati 711.079 chilogrammi, con una flessione complessiva del 21,80% e di questi 272.026 sono stati imbarcati sugli aerei (-21,36%), mentre 439.053 (-22,08%) hanno viaggiato via superficie. In crescita, invece, la posta che tocca quota 5.043 chilogrammi, con un +63,42%. Le ragioni di questa diffusa flessione sono molteplici. Se, da un lato, la crisi di Minerva non solo ha comportato la soppressione dei collegamenti in atto, ma anche impedito di riproporre i voli su Catania e Napoli e la «rivisitazione» di quello su Genova, dall'altro mai come nel 2003 Alitalia ha ridotto la sua operatività su Ronchi dei Legionari. Sul fronte internazionale, poi, è mancata Gandalf Airlines, mentre la guerra in Iraq ha contribuito, nei mesi febbraio, marzo ed aprile, a contenere il numero dei passeggeri diretti a Londra.

Da un monitoraggio effettuato dall'ufficio commerciale, poi, è stato messo in evidenza un fatto nuovo: calano i transiti sugli hub di Roma e di Milano per quelle rotte nazionali che, proprio dal vicino scalo di Venezia, vengono servite da compagnie «low cost», mentre costante è la crescita verso le destinazioni non servite da questi vettori. Sul fronte dei collegamenti charter, ancora, la cancellazione dei voli per Tel Aviv e Toronto ha tolto a Ronchi dei Legionari almeno cinquemila passeggeri, mentre va anche sottolineata una flessione nell'attività che Air One compie per conto del Ministero della Difesa. Ma crescono ancora i charter turistici estivi. Lo scorso anno, infatti, i passeggeri sono stati 33.000 contro i 31.mila del 2002 ed i 17.mila del 2001.

Luca Perrino

MIRKO TREMAGLIA ricorda

Bruno Zoratto

Improvvisamente se n'è andato BRUNO ZORATTO.
Lui era giornalista, Segretario del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, Presidente della Commissione Informazione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.
Un uomo di straordinaria umanità, di eccezionale intelligenza ed idealità.
Ammirato da tutta l'emigrazione italiana.
Il mio dolore è profondo, dopo mio figlio MARZIO questo è il secondo colpo terribile della mia vita.
Abbraccio la moglie, meravigliosa MARIA, le sorelle, il fratello, tutta la sua famiglia, e tutti i componenti del Comitato Tricolore che da oggi si chiamano e sono «Comitati Tricolore per gli Italiani nel Mondo Bruno Zoratto».
Da oltre 30 anni mi ha portato con lui, mi ha fatto capire la sofferenza della nostra gente nel mondo e mi ha fatto visitare le baracche, in Germania.
Ha fatto le battaglie con il suo giornale, «Oltreconfine», quelle della protesta e quelle dell' italianità, sempre al mio fianco, ricominciando daccapo con fedeltà assoluta, con ALMIRANTE e con me, in ogni parte del mondo.
Amato e stimato ovunque, anche dagli avversari per la sua bontà e lealtà, intransigente contro tutti nella battaglia per i diritti per gli italiani all'estero e per il voto.
Ero felice di poterlo vedere come primo deputato degli italiani all'estero nel 2006.
BRUNO, non so se riesco ad andare avanti senza di te, ma tu aiutami insieme a MARZIO, per far vincere questa italianità che avevi nel cuore e nel tuo sangue.
Noi ti promettiamo fedeltà assoluta.
Aiutaci.
Davanti a Te alziamo tutte le nostre bandiere tricolori.
Ringrazio quanti, da tutto il mondo, stanno inviando messaggi disperati e addolorati di solidarietà e di amore per il nostro BRUNO; dalle Associazioni dell'emigrazione, dal C.G.I.E., dai Comites, dalle radio, dalle televisioni e dai giornali dell'emigrazione; dai Comitati della Dante Alighieri, dalle Associazioni culturali, dalle Ambasciate, dai Consolati, dai connazionali increduli che piangono con noi e rendono onore al nostro indimenticabile ZORATTO.
Egli sarà sempre la nostra guida.
- MIRKO TREMAGLIA
- ITA TREMAGLIA
- SILVIA MASETTI
- GIANLUIGI FERRETTI
- SANTELLOCCO, Algeria
- PUGLIESE, ARENA, Argentina
- POSELLI,COSSARI,MAZZA,CAPONE, Australia
- SCANDEREBERG,Belgio RUZZENENTI, DALL'OLIO, MARCHEGGIANO, BALLARINI, ANTINORO, CALCARA, LUPPI, Brasile
- DE CRIGNIS, Bulgaria
- CONSIGLIO, DE FLORENTIIS, COTECHINI, SABITI, Canada
- BOTTO, STORACE, Cile
- QUINTARELLI, Colombia
- DIOGUARDI, Corea del Sud
- GIRARDI, Costa Rica
- BONETTI, Cuba
- MASSIMO, Egitto
- DE ANNA, Finlandia
- PATERNÒ DI SESSA, Francia
- CIROCCO, Germania
- CANTATORE, Giappone
- LONGO, ZACCARINI, Gran Bretagna
- MORETTI, Honduras
- PARATICO, Hong Kong
- MORSIANI, India
- ZENUCCHI, Laos
- PASSALACQUA, Liechtenstein
- PRETA, Lussemburgo
- BALDEZZI, Marocco
- CANEPA, DE GENNARO, Perù
- DI MEO, Polonia
- CHIARI, Portogallo
- CARBONE, Principato di Monaco
- LIONE, Repubblica Ceca
- MASCIARELLI, Repubblica del Togo
- BIANCHI, Repubblica Dominicana
- BALDANTONI, Romania
- DE SIATI, Russia
- PUCCI, Spagna
- CANEVA, Slovenia
- PINNA, Sud Africa
- INTISO, Svezia
- RUGGERI, Svizzera
- MANCINI, Thailandia
- MARAFINI, Tunisia
- COSTANZELLI, Uruguay
- CENTOFANTI, CARDILLO, ZUCCARELLO, STILLO, FRATTALLONE, Usa
- GALLI, Venezuela

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 4 febbraio alle ore 15 nella chiesa di S. Lorenzo, a Sedegliano in provincia di Udine.
Una cerimonia funebre sarà celebrata anche a Roma alle ore 9 di domani giovedì 5 febbraio nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Piazza Esedra.

Roma, 4 febbraio 2004

Edda Crevatin

Si associa al dolore della famiglia DESCO il C.S. DOMIO.

Trieste, 4 febbraio 2004

Domenica 1 febbraio ci ha lasciato serenamente la nostra cara mamma

Nives Saver ved. Aversa

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANA, LUIGI unitamente a TERESA, TANITA e tutte le persone che le hanno voluto bene.
Ciao

mamma

riposa in pace.
- ADRIANA e LUIGI
Un ringraziamento in particolare a MARISA e SERENA per il loro impegno verso la mamma.
I funerali avranno luogo giovedì 5 febbraio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2004

XV ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Martincich ved. Dimini

Il suo cuore buono e generoso sarà ricordato da tutti.
Lo annunciano la figlia MIRANDA, le nipoti ELSA con FULVIO, ELISA con ROBERTO, i pronipoti LORENZO, GIULIA, CHIARA e GIOVANNI MARIA e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti al dottor PAGLIARO.
I funerali seguiranno giovedì 5 febbraio alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2004

Partecipano al dolore i nipoti: SERGIO e MARIO DIMINI con famiglie.

Trieste, 4 febbraio 2004

Vicini a MIRANDA e famiglia: NIVES, RUGGERO, PALMIRA e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 2004

---

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Licia Savi in Rainis

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio MAURIZIO con LARA, il fratello VINICIO con PINA, i nipoti SERGIO e TIZIANA con PAOLO ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 6 febbraio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 febbraio 2004

IV ANNIVERSARIO

Cosimo Battista

Sempre a noi vicino.

SILVANA, CINZIA, FABIO

Trieste, 4 febbraio 2004

---

†

Serenamente ha raggiunto il suo amato MARIO

Giovanna Miani ved. Panic

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con MARINA e il nipote ANDREA.
Il funerale seguirà giovedì 5 febbraio, ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2004

Ciao nonna, sarai sempre nel mio cuore.
- ANDREA

Trieste, 4 febbraio 2004

Partecipa al dolore famiglia LOMBARDI.

Trieste, 4 febbraio 2004

Ci uniamo al dolore.
- «I soci Club Amici Topolino»

Trieste, 4 febbraio 2004

Numero verde
800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e dataobbligatoria in calce
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatoria in calce
partecipazione 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva, località e data obbligatoria in calce
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

A.MANZONI&C. S.p.A.

Prezzi eccezionali!!!
MONFALCONE - Via Galilei, 7 ☎ 0481/412676
MOBILI BLOB MONFALCONE

CONSUMATORI

Le «Botteghe del Mondo» ora interessano la grande distribuzione

Commercio «equo e solidale» Un fatturato che fa gola

«Commercio, non aiuti» questo slogan ha accompagnato nel 1964 i lavori della Conferenza di Ginevra per sintetizzare il nuovo orientamento strategico delle politiche di sviluppo tendenti a favorire un maggior equilibrio nella distribuzione della ricchezza mondiale. Un appello rimasto inascoltato per mancanza di volontà politica in quanto i Paesi industrialmente sviluppati preferivano piuttosto continuare a offrire prestiti e aiuti allo sviluppo ai Paesi economicamente meno sviluppati piuttosto che aiutarli a divenire economicamente indipendenti. Però era gettato il seme di quello che sarebbe divenuto il «Fair Trade», commercio equo, in Italia chiamato «Commercio equo e solidale», per garantire ai produttori un giusto guadagno, condizioni di lavoro dignitose, riequilibrare i rapporti con i Paesi meno sviluppati, eliminare le intermediazioni speculative e sostenere con il prefinanziamento, progetti di sviluppo.

E' stata l'Olanda la prima a importare dai Paesi in via di sviluppo prodotti agricoli e di artigianato attraverso gruppi di solidarietà e attraverso quelle che furono chiamate le prime «Botteghe del Mondo». Un commercio che ha dovuto superare varie fasi di crescita prima di essere conosciuto dal grande pubblico. Per dare maggiore garanzia ai consumatori è stata elaborata la «Carta europea delle Botteghe del Mondo» allo scopo di dare definizioni e obiettivi comuni sia a produttori che a importatori e botteghe per identificare chiaramente le organizzazioni che possono essere definite di «commercio equo».

Un marchio dovrà tutelare l'intera catena organizzativa. In Italia nel 1999 è stata stilata la «Carta dei criteri del commercio equo» che è stata firmata da tutti gli importatori e dalle principali Botteghe del Mondo.

Dalla vendita politica dello zucchero di canna, si è passati ad altri prodotti come banane, che hanno avuto un successo imprevisto, caffè, tè, e via via ad una gamma molto articolata di prodotti alimentari, di artigianato ed altro.

Si stima che il fatturato In Italia nel 2003 sia stato di circa 45 milioni di euro di cui il 75 per cento realizzato dagli alimentari. Un giro di vendite che in pochi anni è salito del 250 per cento.

Tale favorevole congiuntura non poteva non interessare la grande distribuzione che, se da un lato può indubbiamente portare a un allargamento della catena distributiva, finora sostenuta solamente dalle Botteghe del mondo, dall'altro c'è l'insito pericolo di snaturare l'anima del commercio equo e solidale. Verrà a mancare indubbiamente la comunicazione che distingueva il lavoro delle Botteghe nel mondo che accanto alla vendita diffondono informazione e cultura della responsabilità sociale, ma se vogliamo sostenere l'autosviluppo economico e sociale di questi paesi e a dare loro una condizione paritaria è giusto che questo allargamento avvenga. Purchè sia equo e solidale.

Luisa Nemez
Otc

MANZ33P

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.
La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

informazione di qualità, pubblicità di successo

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Il vostro desiderio di emergere e di rendervi utile sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un collega competitivo e poco sincero. In amore non siate ancora pronti al grande passo.

Toro 21/4 20/5

Suggerimenti interessanti e utili per il lavoro vi verranno inaspettatamente da un amico. Ritroverete gioia ed equilibrio perfetto nel rapporto con la persona che amate da tempo.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro la vostra pazienza sarà messa a dura prova. Controllatevi se volete ottenere un buon vantaggio. Non avrete tempo da dedicare all'amore. Una sorpresa vi farà tornare il sorriso.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro la situazione è ferma: approfittatene per darvi da fare e per preparare qualche cosa di nuovo. La persona amata non sarà tenera, ma questo dipenderà da voi. Autocontrollo.

Leone 23/7 22/8

Al programma di lavoro abbastanza fitto della giornata dovete aggiungere anche una faccenda personale che si trascina ormai da troppo tempo e che oggi va risolta, in un modo o nell'altro.

Vergine 23/8 22/9

Tenete alto il morale anche se non tutto va nella maniera desiderata. Il vostro modo di fare vi farà uscire da una situazione difficile. Attenti però: potreste finire nella vostra stessa trappola!

Bilancia 23/9 22/10

Un'esemplare rettitudine di pensiero e azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno. Incontri nel pomeriggio.

Scorpione 23/10 21/11

Il vostro stato d'animo sarà determinante per l'esito del lavoro della giornata. Se sarete fiacchi e svogliati anche i risultati saranno decisamente modesti. Confidatevi con chi amate.

Sagittario 22/11 21/12

Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione delle vostre iniziative. Sappiate essere convincenti. L'iniziativa al partner.

Capricorno 22/12 19/1

Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia. Fate un po' di moto.

Aquario 20/1 18/2

Siate cauti nel rispondere, se vi sarà chiesto un giudizio su una persona che conoscete poco. Una frase imprudente vi potrebbe creare qualche seccatura. Amore. Serata in bella compagnia.

Pesci 19/2 20/3

Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi e di cui potrete fidarvi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Alle spalle di chi guarda a Ovest - **4** Tra Pci e Ds - **6** Porte di abitazioni - **9** Simbolo del berillio - **10** Dieci al quadrato - **12** Noto mercante e viaggiatore veneziano - **15** Nelle banche - **17** Affilano lame di coltelli - **18** Sei nei prefissi - **19** Garantito a parole - **20** La nota più lunga - **21** Caratterizza chi vive alle spalle degli altri - **22** Partecipò alla battaglia di Maratona - **23** Ordine al Merito della Repubblica - **24** Io non soggetto - **25** Perdere l'equilibrio - **27** Ai lati degli eserciti - **28** Un po' goffo - **29** Una musa della poesia - **31** Vecchia marca d'auto tedesca - **34** Fu uno dei maggiori pittori greci - **35** L'Artemide dei romani - **36** Si fanno anche mancini - **37** Si contano a scopa - **38** Cosparso di sassolini.

VERTICALI: 2 Impedire l'accesso - **3** Grandi paure - **4** Si esprime vibrata - **5** Agiscono senza riflettere - **6** Primo primo - **7** L'inizio della storia - **8** Brodo ristretto di carne di manzo - **11** La cura a base dei raggi del Sole - **12** La sfera del geografo - **13** Sinonimo di lariano - **14** Ciborio - **16** Rimane spento d'estate - **18** Un pronome di terza persona - **26** Composti organici derivanti dagli alcoli - **28** È spiacevole passarli - **30** Condimenti per l'insalata - **32** Titolo conferito anche a Ringo Starr - **33** S'intende di partita doppia (abbr.).

SOLUZIONI DI IERI

C	A	L	A	M	A	I	■	P	I	S	A
■	M	O	R	A	N	D	I	■	D	A	L
M	A	R	I	N	A	I	■	G	I	R	O
A	L	E	A	■	R	■	F	R	O	D	E
G	I	N	■	S	C	H	I	U	M	A	■
D	A	■	M	A	H	A	T	M	A	■	M
A	■	R	E	C	I	N	T	O	■	C	A
■	C	O	R	R	A	D	O	■	B	A	R
T	A	C	C	O	■	I	■	S	E	N	I
A	S	C	E	■	A	C	E	T	A	T	O
I	T	I	■	B	R	A	M	A	T	A	■
T	E	A	M	■	S	P	I	R	A	L	E

Cambio di vocale: *NAZIONE, NOZIONE*

Cambio d'iniziale: *REALTÀ, LEALTÀ*

CAMBIO DI CONSONANTE (12)
Manager teatrale
Lui che è addentro alle cose di teatro,
a dar suggerimenti sembra nato
e quando c'è bisogno del suo aiuto,
a metterci una pezza è destinato.
Tiburto

INDOVINELLO
La mia vecchia amante
Ell'era presso a poco sui quaranta
ed affezion per lei sentivo assai
sì che quando mi venne, ardente, addosso
tutto tremante a letto la portai.
Giaurro

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche **Ogni mese in edicola**
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

INTERNET & SCUOLA

L'Istituto triestino frequentato da più di 400 studenti ha sposato la tecnologia. Gli allievi stanno costruendo un nuovo sito web che favorirà l'interattività anche tra docenti

Galvani, la scuola dei mestieri diventa hi-tech

Hardware e software adatti ai 7 indirizzi professionali. L'unico corso nel Fvg per operatore multimediale

TRIESTE Studiano per imparare a lavorare su motori e caldaie, sistemi elettrici e telefonici, per operare nel campo della chimica, dell'odontoiatria e dell'ottica, ma anche per diventare tecnici della comunicazione audiovisiva. Sono gli oltre quattrocento studenti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Galvani» di Trieste. L'obiettivo dei sette indirizzi è quello di creare professionalità adatte a inserirsi dopo i cinque anni di studio nel mondo delle imprese. Ma non solo. «Dal 1992 - spiega la preside Egle Brancia - il titolo di studio conseguito dagli allievi al termine dei cinque anni è parificato a quello degli istituti tecnici industriali. Quindi ai nostri diplomati non è precluso l'accesso all'università nè ai concorsi indetti dagli enti pubblici. Questo ha consentito alla nostra scuola di compiere un notevole salto di qualità e di diventare un polo di attrazione per tutta la provincia di Trieste. Una componente decisiva è stata anche la nuova sede di via Campanelle, un comprensorio con molti spazi acquisito a fine degli anni '80». A dieci anni da quella prima «rivoluzione» logistico-strutturale ne è arrivata un'altra, quella tecnologica. L'informatica e il computer sono diventati di casa nel pianeta-Galvani. «I nostri indirizzi - sottolinea la preside - coniugano da sempre l'esigenza di conoscenze teoriche abbinate alla loro applicazione pratica. E ormai gli allievi quando entrano nelle aziende (i ragazzi fanno un mese di esperienza all'anno nelle imprese della provincia ndr) non possono non avere una buona formazione tecnologica di base. Questa nuova frontiera ha portato anche alla modernizzazione della professionalità dei docenti».

Gli allievi si esercitano nel laboratorio informatico. (Foto Bruni)

Così la progettazione e l'analisi dei prodotti attraverso il pc, l'acquisizione di informazioni in Rete sulle materie prime utilizzate, sono diventate parte integrante dei percorsi di aspiranti odontoiatri, ottici, chimici e meccanici. Le aule e i laboratori attrezzati con postazioni informatiche si sono moltiplicati. Anzi, per la prima volta quest'anno, gli «elettrotecnici» si dedicano anche al ricilaggio o meglio al riassemblaggio di vecchi pc. «Non solo gli allievi assemblano la parte hardware - spiega il professor Venturini - ma installano anche nuovi software. È un'esperienza che finora si è dimostrata per loro molto stimolante».

Le nuove tecnologie sono il pane quotidiano soprattutto per gli studenti dell'indirizzo audiovisivo. «Da alcuni anni abbiamo allestito questo nuovo corso - spiega il professor De Luca - per formare professionalità in grado di affermarsi nel mondo della produzione digitale e in quello delle trasmissioni audio-video on-line. Nel nostro laboratorio si insegna in una prima fase la tecnica dell'analogico per passare poi a quella digitale senza dimenticare alcun aspetto della catena produttiva dalle riprese, all'elaborazione dell'immagine, al montaggio, alla regia. Ma gli allievi, seguiti anche da professionisti esterni, escono anche dalla scuola per verificare sul campo le conoscenze teoriche attraverso visite a studi televisivi, teatri, o anche quando in città vengono allestiti importanti concerti e spettacoli. Il video autoprodotto "Dove il tempo si è fermato" è stato selezionato nel 2001 per la finale del concorso "Vivere il mare", mentre "Lezione di educazione ambientale" ha vinto il concorso "Julius Kugy"». L'Istituto triestino infatti è l'unica scuola statale del Friuli-Venezia Giulia per il cinema e la produzione multimediale. Il naturale proseguimento dei diplomati è la laurea triennale di «Tecnologo della comunicazione audiovisiva» che ha la sua sede universitaria a Pordenone.

Ma una scuola così sensibile alle novità hi-tech utilizza il web per la comunicazione interna e esterna? Il sito www.spin.it/galvani esiste da tempo ma proprio per questo necessita di un maquillage. Il restyling, che è già a buon punto, lo sta elaborando un'equipe di studenti guidati dalla professoressa Tessaro. La nuova mappa è stata progettata per migliorare la fruibilità e l'interattività. I contenuti sono veicolati attraverso tre sezioni: la home page «istituzionale», una sezione di contenuti utili per i «docenti» e una più leggera riservata agli studenti con spazi per le classi, gli hobby e le attività extrascolastiche. Appuntamento tra qualche mese per l'attesa «prima» on-line.

Ciro Esposito

LA SCHEDA

Anno di fondazione: 1961

Preside: Egle Brancia

Sede: Trieste, via di Campanelle 266

Studenti: 442

Docenti: 83. Personale Ata 30

Postazioni informatiche: circa 50

Aule di informatica-internet: 2

Aule laboratorio: 2 odontotecnici, 8 meccanica, 6 chimica-biologia, 9 elettrici-elettronici, 1 audiovisivi, 1 ottica

Lezione nel laboratorio di odontoiatria del «Galvani».

Immagini, suoni e slide si possono mixare scegliendo uno dei tanti programmi poco costosi offerti dal mercato

Telecamera e Dvd, l'arte del video-editing

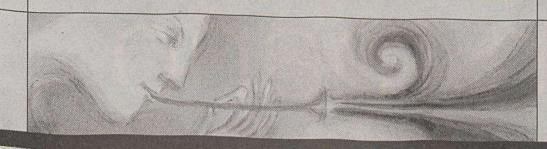
Con il digitale creare filmati è facile ma il pc deve avere una buona memoria

Grazie allo sviluppo delle tecnologie multimediali oggi è possibile liberare la nostra creatività in nuove espressioni artistiche tra cui forse la più spettacolare è la manipolazione e il montaggio di riprese video. Questa forma di espressione multimediale racchiude infatti il piacere dell'immagine statica e in movimento, l'atmosfera della colonna sonora e l'effetto di transazioni e titoli da inserire tra le sequenze.

Iniziamo dalla videocamera che deve essere di tipo digitale con tecnologia miniDv, uno standard adottato da tutti i produttori, che utilizza delle piccole e comode cassettine della durata di 60 o 90 minuti. In commercio si trovano modelli che partono da circa 500 euro a salire; importante, oltre alle caratteristiche di maneggevolezza e di ottica, è che vi sia il connettore digitale chiamato Firewire o I-link e che questo sia abilitato sia un uscita che in ingresso, questo è molto importante perché permette di trasferire il video e l'audio sul disco del nostro PC senza alcuna perdita di dati e di qualità ed inoltre, una volta terminato il montaggio, permette l'operazione inversa ossia il travaso del lavoro dal nostro disco alla cassettina miniDv. Tenete presente che un secondo di filmato occupa circa 200Mb di spazio pertanto la seconda necessità è quella di avere sul pc un disco abbastanza capiente. Per dare un esempio pratico, per elaborare e montare un filmato con 30 minuti di materiale originale servirebbe uno spazio di circa 15-20Gb in quanto durante il montaggio vengono creati molti file di appoggio per la gestione degli effetti aggiunti. In commercio oggi troviamo dischi di grandi dimensioni a prezzi contenuti: un Hd da 120Gb oggi costa meno di 150 euro. La configurazione sufficiente per lavorare discretamente nel video editing richiede un processore con frequenza non inferiore ai 2GHz e una memoria Ram da almeno 256Mb, caratteristiche peraltro presenti in quasi tutte le configurazioni di Pc oggi proposte dal mercato; importantissimo anche nel caso del PC che ci sia il connettore digitale Firewire come sulla telecamera. Chi possiede un PC con le caratteristiche descritte ma senza connettore Firewire può risolvere il problema acquistando semplicemente una scheda Firewire da montare sul bus Pci del Pc con una spesa di qualche decina di euro. Ultima considerazione per i più professionali che vogliono trasformare i propri filmati in veri e propri Dvd video: installare un masterizzatore Dvd oggi costa circa 170 euro e permette di leggere e scrivere supporti Cd e Dvd. Non prendete paura se vi chiedono se volete un masterizzatore Dvd minos (-) o plus(+), si tratta di tecnologie molto simili ed entrambe diffuse.

Ora che il nostro hardware è pronto per funzionare non ci resta che installare un software per fare cose mirabolanti e spendere poco. Se sul vostro PC avete come sistema operativo Windows Xp troverete insito un programma chiamato Windows movie maker che, seppur in modo molto semplice, permette di fare l'acquisizione e il montaggio di un filmato video. Tra i prodotti a basso costo segnalo Video Deluxe 2004 prodotto da Magix che a soli 59 euro offre funzionalità molto complete con un sistema integrato che permette di acquisire video e audio, di effettuare un montaggio su una timeline multitraccia, applicare una completa serie di transazioni, filtri e titolazioni; è possibile persino portare il filmato su un disco Vcd, Svcd o Dvd completo di menu e sottomenu, gestione dei capitoli e sottofondo musicale. Il prodotto integra anche una serie di funzioni per la creazione di slideshow con immagini fotografiche o mescolare spezzoni video con immagini. Altri prodotti interessanti li potete conoscere visitando i siti di alcuni tra i principali produttori di software per video editing tra cui: Ulead (www.ulead.com), Sonic (www.sonic.com) oppure Pinnacle (www.pinnaclesys.com)

IL WWW DELLA SETTIMANA

Per gli appassionati di informatica che vogliono imparare sempre qualcosa di nuovo senza per forza dover leggere pesanti manuali o frequentare impegnativi corsi, il sito **www.softwareplanet.net** può essere una buona occasione di "autoformazione". Infatti offre molti interessanti corsi su vari argomenti, che sono organizzati in mini-lezioni di facile lettura, sia per lunghezza che per contenuti, e pubblicate ad una ad una, periodicamente. E per sapere quando è disponibile nuovo materiale ci si può iscrivere gratuitamente ad una newsletter. La grafica è poco curata e non uniforme, in particolare è fastidiosa la differenza grafica tra la pre-home page e il sito vero e proprio. La pre-home page ha una grafica innovativa e accattivante mentre il resto del sito presenta soluzioni poco curate. La navigazione, assicurata da una barra orizzontale e dallo strumento "cerca", posto in alto a sinistra, è sufficientemente agile. La ricchezza degli argomenti trattati e lo stile scorrevole e informale con cui sono esposti rendono www.softwareplanet.net una risorsa interessante per una platea molto vasta di utenti che cercano un approccio graduale e accattivante ad una materia, l'informatica, a volte ostica e noiosa..

A Gorizia: Work experience

presso Asirobicon S.p.A.

I COLORI DELLA FORMAZIONE

Stage finanziato da

Lo Ial di Gorizia mette a disposizione una borsa di studio di 620 euro lordi al mese ad un laureato che intende partecipare ad uno stage di 8 mesi, presso l'Asirobicon SpA di Monfalcone, azienda leader mondiale nella produzione di sistemi di automazione, elettronica di potenza, motori elettrici e generatori per svariate applicazioni industriali.

Requisiti
- laurea in ingegneria meccanica/gestionale/elettronica
- disoccupazione da oltre dodici mesi per il candidato con più di 25 anni
- disoccupazione di sei mesi, se non ha compiuto i 25 anni

Ial - Gorizia Via Diaz, 5
t. 0481.538439
referente: Lara Mrak
lara.mrak@ial.fvg.it

IALweb.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. BOCCACCIO adiacenze, sesto piano con ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centrale, € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. IPPODROMO adiacenze, ampia stanza, cucina abitabile, bagno con doccia, ristrutturato, autometano, posrta blindata, € 60.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. MUGGIA vista mare, appartamento in villetta, 78 mq, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, giardinetto, posto auto, soffitta, € 130.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. SVEVO vista mare, tranquillo, 80 mq, soggiorno con terrazzo, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale, € 130.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VIALE Miramare salone doppio, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, posto auto, riscaldamento, ascensore, aria condizionata, € 200.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASAFFARI 040/213366 via Canova: appartamento 3° piano, cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, stufa a metano, ascensore.

COMMERCIALE alta appartamenti di varia tipologia e metratura ispirati ai criteri della bioedilizia con pregiate finiture. Vista panoramica, consegna 2005. Progetto e capitolato presso nostri uffici. Esente mediazione Tre 040/774779.

DOMUS Giardino Pubblico, elegante attico primoingresso bipiano: salone con travi a vista, tre stanze, due bagni, cucina, ripostiglio, due terrazzi, termoautonomo. Tel. 040/366811.

DOMUS Grignano, villa prestigiosa su quattro livelli con ascensore, vista panoramica golfo, finiture pregiate come primingresso, ampio terreno, tutti i comfort. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione appartamenti varie tipologie con terrazzi, attici vista mare, ogni comfort. Esente mediazione. Informazioni e progetti Galleria Tergesteo 14. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia, lussuosa villa con parco, disposta su un livello con mansarda, ampia taverna, cantina, magazzino, lavanderia, grande autorimessa. Informazioni e foto in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Murat, prestigioso, ampia metratura: salone doppio, ampia cucina, due matrimoniali, stanzetta, stanzino, doppio bagno, ripostigli, terrazzo, cantina, box auto. Vista mare. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS San Giacomo, piano alto, panoramica vista mare da tutte le stanze, palazzo recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola, villa nuova prestigiosa bipiano, totale vista mare. 280 mq: salone, tre stanze, studio, tripli servizi, lavanderia, grande cantina, ampi terrazzi, 500 mq giardino, parcheggio. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS vendesi ufficio centrale in palazzo con ascensore; circa 260 mq più 50 mq mansarda. Da ristrutturare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Burlo, casetta accostata bipiano da ristrutturare; circa 145 mq con giardinetto e possibilità accesso auto. Vista aperta. Tel. 040/366811. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Besenghi appartamento su due livelli panoramico luminoso: salone con caminetto, due stanze, tinello, cucina, grande vano mansardato divisibile in due/tre stanze, due bagni, diversi terrazzi con vista mare, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Carducci/Milano appartamento in palazzo signorile piano alto con vista panoramica: saloncino, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera/Miramare villino vista completa mare con accesso auto: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazzo, ampia cantina, portico verandato, giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gabrovizza casa in pietra in perfetto stato di circa 145 metri quadrati su tre livelli con particolari rifiniture carsiche, focolare e stanza forno d'epoca, giardino e accesso auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana signorile in palazzo ristrutturato piano alto come primingresso: saloncino con caminetto, camera con guardaroba, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Romagna in palazzina signorile con vista città: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, poggioli, terrazzino, box auto, cantina. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rotonda del Boschetto piano alto luminoso ottime condizioni: matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, parcheggio condominiale. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Salici (Opicina) in palazzina ventennale ultimo piano con mansarda: salone con caminetto, cinque stanze, grande cucina, due bagni, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Ginnastica in casa d'epoca alloggio luminoso da rimodernare: due stanze, cucina, stanzino, toilette. Euro 70.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mirissa terzo ultimo piano molto panoramico: soggiorno, matrimoniale, due stanzette, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. Euro 153.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa a Roiano adatti investimento piccoli alloggi di piccole dimensioni nello stesso stabile con parti comuni ristrutturate, prezzi a partire da euro 45.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa affittato scadenza a breve nel verde Buonarroti alta vista aperta tre camere, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, balcone, prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Belpoggio al pianoterra grande locale con ampio ingresso eventualmente carrabile in perfette condizioni di circa 365 metri quadrati adatto ufficio / studio / palestra / ballo ecc., presso euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Giulia/Scussa al quarto piano con ascensore in stabile d'epoca alloggio di sei stanze, cucina, due ripostigli, bagno, toilette, libero a breve, prezzo euro 210.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Oriani/Toti da rimodernare tre camere, cucina, servizi separati, prezzo euro 90.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in zona centrale da ristrutturare camera, cucina, bagno, circa 45 metri quadrati, prezzo euro 46.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa per investimento zona Barriera affittato tre camere, cucina, servizio, canone annuo euro 4119, prezzo euro 70.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa prima entrata via Ginnastica soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, prezzo euro 130.000. Telefono 040/368003. (A00)

LOCALE ufficio-studio pressi Torre Lloyd 42 mq ristrutturati, bagno-doccia, impianti nuovi a norma, altezza m 3,80. Comodo parcheggio. Riviera 040/224426.

MONFALCONE costruendi mono-bicamere in piccola palazzina con cantina postauto, ottime finiture. Alfa 0481/798807. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento ultimo piano servito da ascensore riscaldamento autonomo predisposizione impianto condizionamento € 163.000 esente mediazione.

MONFALCONE zona tranquilla, bicamere ristrutturato, ultimo piano, ampio garage, solo euro 94.000!!! Alfa 0481/798807. (C00)

MONFALCONE zona verde perfetto appartamento usato pochissimo mq 68 ammobiliato, cantina, garage, autoriscaldato, vera opportunità ALFA 0481-798807.

POZZECCO Immobiliare, Foro Ulpiano, stabile signorile 3° piano, prestigioso apaprtamento, perfette condizioni 200 mq, poggioli. 040/764416, 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare, zona Gretta, casetta, unico livello, giardino, cantine, 100 mq interni, accesso auto, doppio ingresso. 040/764416, 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare, zona Valmaura, stabile decoroso, 5.o e ultimo piano, ascensore, 86 mq, luminoso, terrazzo, box auto. 040/764416, 334/3538739.

PROGETTOCASA Altopiano proponiamo terreni agricoli pianeggianti, 28.000. Cod. 14/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale ca. 82 mq soggiorno, angolo cottura, bicamere, ripostiglio, balconcino interno, cantina ca. 12 mq. 125.000. Cod. 622/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Diaz mono bilocali pronta consegna con bagno e cucina, termoautonomi, da ca. 59 mq. Cod. 143/P 040/368283.

PROSECCO villetta in bifamiliare soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio guardaroba giardino termoautonomo Casaimmedia 040/5705709.

ROIANO (zona) alloggio ristrutturato di cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni Spaziocasa 040/369950.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 proponiamo due capannoni rispettivamente di 1344 e 1188 mq ottime condizioni dotati di parcheggio.

SETTEFONTANE appartamento ca. 70 mq ultimo piano, soggiorno, ang. cottura, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo, 80.000. Cod. 634/P. Progettocasa 040/368283.

VILLETTA S. Croce con giardino bellissima posizione tranquillità aria pura: 250 mq su tre livelli, prossima consegna, finiture interni ancora da scegliere. Riviera 040/224426.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000, posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666.

MONFALCONE cerchiamo per nostro referenziato cliente miniappartamento entro Euro 85.000 Definizione immediata!! ALFA 0481-798807.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, massimo € 400. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ARREDATI Gatteri matrimoniale, cucina, bagno euro 340; largo Canal con posto auto soggiorno, camera, cucina, bagno euro 600; Zudecche salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino euro 600; adiacenze piazza Unità mansarda signorile soggiorno, angolo cottura, camera, bagno euro 750. Immobiliare Borsa 040/368003.

DOMUS Murat referenziato affittasi prestigioso appartamento vuoto o arredato con mobili pregiati: triplo salone vista mare, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile con veranda, due bagni, stireria. Tel. 040/366811. (A00)

DUINO appartamento vuoto 90 mq terrazza panoramico luminoso secondo piano in bella palazzina, garage. Euro 560 mensili. Riviera 040/224426.

LOCALE uso negozio-ufficio via Hermet: 60 mq altezza m 5 servizio, ampia vetrata. Euro 550 mensili. Riviera 040/224426.

LOCALI via Pietà circa 30 metri quadrati euro 240; Piccardi 85 metri quadrati con grandi vetrine euro 500; Carducci/Battisti 60 metri quadrati, soppalco, galleria mostra euro 1800. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità ufficio-ambulatorio primingresso due stanze bagno, 770 mensili. Cod. 43/P. 040/368283.

UFFICI San Lazzaro quattro stanze con wc comune euro 430; largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc, euro 400; Piccolomini tre stanze, archivio, doppi servizi, euro 500. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VIA Romagna bassa: salone, 2 stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, balconi, cantina, parcheggio condominiale, € 750 + 110 spese condominiali compreso riscaldamento. Foto sul sito www.pizzarello.it. Imm. Pizzarello 040/636474.

VUOTI viale XX Settembre matrimoniale, cucina, bagno euro 280; Gretta panoramico salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto euro 1035. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine, Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio € 800 / 1600 mensili. Tel. 348/5304476. (FIL46)

A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16 formazione@friuliproject.it.

AFFERMATA agenzia pubblicità cerca ambosessi anche part time telefonare 040/362957 orario 10-12, 16-18.

ARTEL Spa seleziona 2 incaricati/e alle vendite per le province di Trieste e Gorizia. Inserimento rivolto a candidati seri e motivati a migliorare le proprie possibilità economiche e di carriera. Offresi formazione e affiancamento tecnico-commerciale. Per appuntamento telefonare n. 0434/565202 sig. Giust. (FIL84)

AZIENDA ricerca tecnico ascensorista con esperienza per manutenzioni e installazioni. Richiesta massima serietà, residenza zona Trieste. Per colloquio 0432/484864. (Fil 47)

BANCA di livello internazionale ricerca per sviluppo zona Trieste e Gorizia laureati da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum c.p. 1274 P.zza Verdi Trieste.

CASA di riposo cerca assistente per anziani possibilmente con esperienza. Chiamare allo 348/5688163.

CERCASI operatrici telemarketing part-time per promozioni no vendita presso ufficio zona centro offresi fisso più incentivi telefonare dalle 10 alle 18 al n. 040/3725742. (FIL47)

MANPOWER Gorizia ricerca: 5 addetti organizzazinoe produzione su 2 turni; capo reparto settore alimentare su 3 turni; 2 addetti saldobrasatura; operaio/a generico appartenente cat. protette. Telefono 0481/538823. (A00)

MANPOWER Trieste ricerca diplomate max 30 anni per lavoro in fabbrica, meccanico auto, contabile esperta studi, tecnico esperto fotocopiatrici, impiegata commerciale esperta automunita conoscenza lingue, venditore auto, impiegata contabile conoscenza Access, commessa salumiera max 24 anni, giovane ragioniera, impiegata controllo di gestione, vice responsabile supermercato, operai turnisti, elettricista manutentore. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A00)

SCOUTING spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive seleziona aspiranti attrici/tori modelle/i volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800.979035. www.scoutingweb.it. (Fil 17)

STUDIO notarile cerca una contabile esperta manoscrivere fermo posta c.i. AG 6706364 Trieste Ag 3. (A711)

SUBITO scuola privata sceglie ragazze/i esentimpegni, per distribuzione pubblicità in città. Chiamare 040/638542.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti! Uic 23807 tel. 0481-413664. (B00)

5.000 euro rata 105 euro mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. PrometeoSpa 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellissima ventenne bionda affascinante ti aspetta, 329-3373941. (A723)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda massasggiatrice novità ambiente riservato. Chiamami 339/4268590.

A.A.A.A.A.A.A.A. INDIANA 7.a misura 21enne affascinante, disponibile 040/414316, 340/8703935.

A.A.A.A.A.A.A. NICOL affascinante mulatta 6.a misura. Dolce e completissima. Chiamami 320-3373282. (A729)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima italiana splendida mora, 339/5211766.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333-3808132. (A720)

A.A.A.A.A.A BELLISSIMA ragazza massaggiatrice appena arrivata. Chiamare 348-0980857. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima nuovissima V misura disponibilissima. 339/4408958. (A610)

A.A.A.A. BELLISSIMA ragazza ti aspetta per momenti indimenticabili 320/6475272. (A706)

A.A.A.A. TRIESTE Kimberly bellissima trasgressiva dolce sensuale dotata grossa sorpresa. 320-7124283. (A722)

A.A.A. TRIESTE nuovissima bionda IV misura dolcissima molto disponibile. 040/425061. (A609)

A.A.A. ARIANA nuovissima dolce mora 23 anni aspetta amici, massima serietà. 338-7204907. (A725)

A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 339/4141068. (A732)

APPASSIONATA da incontri intriganti 24enne incontrerebbe uomo fantasioso. 340/4085579.

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli chiama 340/7429013.

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A490)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 338/1703779. (Fil 1)

CARINA, arrendevole, conoscerebbe uomo esperto che le tolga ogni inibizione. 339/3008762.

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single, idromassaggi discoteca relax. 340/2538041. (Fil84)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338-1659511. (A724)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A606)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A719)

TRIESTE Linda grossa sorpresa trasgressiva appariscente tacchi spillo disponibilissima. 340/8779338.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (FIL1)

GALLERY centralissima attività di abbigliamento/calzature in locali nuovi e arredati su misura, 85 mq, cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 8A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY edicola-libreria avviatissima in posizione commerciale strategica, ottima resa reddituale. Trattative riservate. Informazioni nei nostri uffici. Cod. 14A/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona di forte passaggio attivissima gioielleria con marchio franchising affermato, ottimo giro d'affari con facile gestione per singola persona, subentro immediato. Cod. 6A/P. Tel. 040/7600250.

D'ADDA LORENZINI VIGORELLI BBDO

Tecla Fondo Uffici. Finalmente un investimento che puoi toccare con mano.

Tecla Fondo Uffici. L'investimento specializzato negli immobili che lavorano.

Con Tecla Fondo Uffici, sai subito dove investi: il suo patrimonio è composto da immobili di cui conosci immediatamente ubicazione, metrature, affittuari e redditività. Bastano poco più di 3.000 € per accedere al Fondo. Tecla Fondo Uffici, il primo investimento che puoi toccare con mano, perché l'immobile di questo Fondo è anche un po' tuo.

pirelliresgr.com

Numero Verde 800 189040

fondotecla.com

BANCHE ADERENTI AL CONSORZIO DI COLLOCAMENTO: MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario - Collocatore anche per il tramite di: Banca di Roma S.p.A. (collocatore anche per il tramite di Banco di Sicilia S.p.A.), Banca Fineco S.p.A. (collocatore anche per il tramite della rete di Promotori Finanziari Fineco City), Bipop Carire S.p.A., Raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite di Bancatel Web e di FINECO The New Bank • Banca Intesa S.p.A. - Collocatore anche per il tramite di: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Biverbanca S.p.A., Intesa online (collocatore on line) • UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. - Collocatore che ha incaricato alla raccolta delle adesioni: UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Private Banking S.p.A., UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. • Banca IMI S.p.A. • Banca Aletti &C.S.p.A. - Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara - Collocatore anche per il tramite di: Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l., Credito Bergamasco S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. • Banca Akros S.p.A. - Gruppo Banca Popolare di Milano • Euromobiliare S.I.M S.p.A. - collocherà anche tramite: Credito Emiliano S.p.A., Banca Euromobiliare S.p.A., Banca del Garda S.p.A., Banca di Latina S.p.A. • Banca Popolare di Lodi S.c.a.r.l. - Collocatore anche per il tramite di: Banca Popolare di Crema S.p.A., Banca Popolare di Mantova S.p.A., Cassa di Risparmio di Livorno S.p.A., Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., Banca Valori S.p.A., Cassa di Risparmio di Pescara S.p.A. • IW Bank S.p.A. (collocatore on line) • Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia • Banca Antonveneta S.p.A. • Banca Passadore &C.S.p.A.

Prima dell'adesione, leggere il Prospetto Informativo.

PIRELLI RE SGR

SAI SUBITO DOVE INVESTI.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.24
	tramonta alle	17.14
La Luna:	si leva alle	14.59
	cala alle	6.41

6.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 331.

IL SANTO

San Gilberto

IL PROVERBIO

Un soldo risparmiato è un soldo guadagnato.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	50
Piazza Goldoni	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	62
Via Svevo	µg/m³	np
Via Pitacco	µg/m³	51
Muggia	µg/m³	69

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	2.1
Via Battisti	mg/m³	4.3
Piazza Vico	mg/m³	3.0
Piazza Goldoni	mg/m³	np
Via Carpineto	mg/m³	1.2
M. S. Pantaleone	mg/m³	0.8
Via Pitacco	mg/m³	1.2
Via Svevo	mg/m³	1.4
Via Tor Bandena	mg/m³	1.0
Muggia	mg/m³	1.1
S. Sabba	mg/m³	0.7

MAREE

Alta:	ore	8.12	+40	cm
	ore	21.29	+31	cm
Bassa:	ore	2.27	-8	cm
	ore	15.02	-58	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.45	+45	cm
Bassa:	ore	2.57	-13	cm

TEMPO

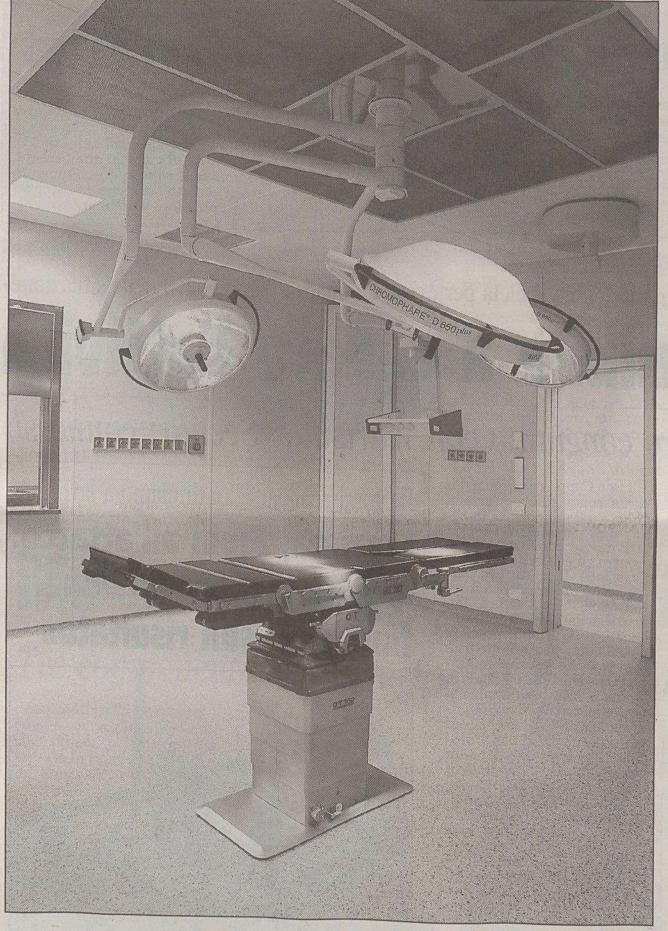
Temperatura:	3,9 minima
	8,4 massima
Umidità:	83 per cento
Pressione:	1033,1 stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	1,8 km/h da E
Mare:	8,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Drammatico episodio l'altra sera all'ospedale di Cattinara dove la giovane signora era stata trasferita d'urgenza dal «Burlo Garofolo»

A 23 anni muore di parto. E' viva la sua bambina

Attorno al suo letto 25 medici: niente da fare, viene stroncata da una crisi cardiaco-polmonare

Una sala operatoria dell'ospedale di Cattinara.

La bambina è viva, pesa tre chili e sta bene. La mamma, 23 anni, è invece morta due ore dopo il parto cesareo, stroncata da una crisi cardiaco polmonare.

Tutto è accaduto l'altra sera tra le 17.30 e le 19.45 all'interno dell'ospedale di Cattinara dove la giovane signora era stata trasferita d'urgenza dal «Burlo Garofolo». Attorno al suo letto si sono avvicendati una ventina di medici: cardiologi, anestesisti, radiologi, ostetrici, neonatologi. Prima hanno lavorato nella sala operatoria dell'Unità coronarica per tenere sotto controllo durante il parto cesareo il cuore già sfibrato della paziente. Poi, a nascita avvenuta, si sono avvicendati nel reparto di rianimazione dove la puerpera era stata trasferita.

Verso le 19 uno spicchio di cielo rosa, la tenue speranza per un esito favorevole. Infine, improvviso il crollo e la morte che sopraggiunge alle 19.45.

Nel corridoio del reparto di rianimazione erano in attesa il marito, la mamma e altri congiunti. La porta si è aperta e un medico ha allargato le braccia scuotendo il capo. La bambina era già nella sua culla del «nido» del reparto di neonatologia del Burlo. Viva, in netto miglioramento ma per sempre senza mamma.

Tutto era iniziato nel primo pomeriggio di lunedì. Alle 14 un'ambulanza del 118 era entrata nel giardino dell'ospedale infantile e si era fermata davanti al Pronto soccorso. Di fronte ai medici sulle lettiga era comparsa una giovane donna con gravi problemi respiratori.

La prima diagnosi aveva segnalato un quadro ad alto rischio cardiopolmonare. Cento chili di peso, primipara, gravidanza alla trentasettesima delle quaranta settimane previste, una sola entrata al Burlo nei mesi precedenti.

L'altra sera un'autoambulanza come questa è partita a tutta velocità dal «Burlo» per raggiungere Cattinara.

Il commissario del «Burlo» Emilio Terpin.

«Non era seguita nella gestazione dal nostro ospedale e nemmeno privatamente da nostri medici» ha sostenuto ieri la Direzione sanitaria del Burlo. La giovane signora ancora prima di essere visitata aveva informato il medico di turno al Pronto soccorso che aveva iniziato a respirare a fatica fin da venerdì ma che aveva pensato che la situazione si risolvesse da sola. Invece il respiro col passare delle ore si era fatto sempre più affannoso e corto. Da qui la chiamata al «118», l'arrivo dell'ambulanza e il ricovero.

I primi esami effettuati lunedì pomeriggio con grande urgenza al Burlo, sottolineano la gravità del caso e i rischi per la bambina che avrebbe dovuto nascere entro due o tre settimane. La mamma è vittima di un'embolia polmonare. Il cuore è sfiancato perché alcuni «trombi» dalle gambe sono risaliti attraverso il sistema venoso fino alla parte destra del cuore e hanno intasato l'arteria polmonare. Lo dicono la Tac e gli altri esami. Il trasferimento a Cattinara è ineludibile ed emerge la necessità di separare la bambina dalla madre.

La piccola potrebbe infatti risentire a livello cerebrale della carenza di ossigeno. Poco sangue, poca irrorazione. Dunque parto cesareo da effettuare con la costante assistenza dei medici di un'unità coronarica, disponibile a Trieste solo all'Ospedale di Cattinara. Allo stesso modo al Burlo non è disponibile la cosiddetta prova della «scintigrafia polmonare» che misura la quantità di sangue che passa attraversa i polmoni. L'esame effettuato a Cattinara rivela un quadro clinico ulteriormente aggravato. I medici informano il marito e gli altri parenti della criticità della situazione.

«Abbiamo cercato di salvare la madre e la bambina». dicono i medici dell'equipe che ha lavorato in sala operatoria. In poco più di dieci minuti il dotto Salvatore Alberico, primario ostetrico, fa nascere la piccola col taglio cesareo. La mamma è sotto anestesia e prima di addormentarsi è stata informata del rischio che sta correndo.

Dopo l'intervento la giovane donna viene trasferita, alle 17.45, dalla sala operatoria dell'Unità coronarica al Reparto di rianimazione. La prognosi è estremamente severa ma i medici sperano. Dopo un'ora e mezza si apre uno spiraglio, una speranza. Ma dura poco nonostante il prodigarsi di tutta l'equipe. Alle 19.45 sopravviene la morte. La bambina è lontana e migliora costantemente. Si apre la porta e il marito vede un medico che allarga le braccia e non sa trovare le parole di circostanza.

Claudio Ernè

La notizia ha scosso tutti quelli che lavorano al «Burlo»: «Stiamo piangendo perché non è possibile buttar via anni d'esperienza»

«Non esistono solo i bilanci, c'è la vita delle persone»

Un altro decesso nell'ottobre del 2002: una donna di 39 anni uccisa da una rarissima patologia

Bassissima la percentuale che in Africa sale invece a una su sedici

In Italia rischia una su 2800

Nei paesi industrializzati come l'Italia, su 2800 donne in «dolce attesa», solo una rischia di morire di parto o durante la gravidanza. Nell'Africa sub sahariana la percentuale di rischio è immensamente più alta: una donna su 16 rischia la morte per dare la vita a un figlio.

Questa «contabilità», questa statistica, è frutto di una ricerca dell'Unicef resa nota pochi mesi fa. Nell'anno 2000 a livello mondiale 529 mila gestanti sono morte: il 95 per cento erano africane e asiatiche; il quattro per cento dell'America latina, l'uno per cento delle regioni più industrializzate del pianeta.

Fin qui le cifre. «Gran parte di queste morti e sofferenze - si legge nel rapporto dell'Unicef - potrebbero essere evitate se solo le gestanti fossero assistite durante la gravidanza e il parto da personale sanitario preparato o, nel caso di complicazioni insorte durante la gravidanza, avessero accesso a servizi ostetrici di emergenza».

I leader politici dei vari Paesi si sono proposti di ridurre la mortalità materna del 75 per cento entro il 2015 come parte degli «Obiettivi di sviluppo del Millennio». Lo stesso rapporto sottolinea come tra il 1990 e il 2000 siano stati conseguiti importanti progressi nella lotta alla mortalità materna.

In controtendenza l'Argentina, alle prese con una devastante crisi economica che ha impoverito i ceti medi e ulteriormente penalizzato quelli più poveri.

La prima causa di mortalità materna in questo paese è rappresentato dalle complicazioni che seguono a un aborto realizzato in condizioni di alto rischio. In clandestinità.

Uno studio del dottor Jose Luis Marengo dell'ospedale di Lagomaggiore di Mendoza, attribuisce la metà dei decessi di donne in età fertile, a setticemie o infezioni derivanti da aborti clandestini. In sintesi diminuiscono i decessi durante il parto e il puerperio, ma aumenta la mortalità in gravidanza dovuta a emorragie o infezioni da aborto praticato al di fuori delle strutture sanitarie.

«Molti di noi – dicono all'ospedale – si sentono abbandonati dalla politica e dalle scelte che vengono effettuate in questi anni. Siamo tra i migliori, ma...»

«Non si può fingere che non sia accaduto nulla. Non si può continuare a dire che tutto funziona bene».

La notizia della morte della giovane mamma di 23 anni, ha scosso tutti coloro che lavorano al Burlo.

«Stiamo piangendo perché non è possibile che si ritorni a morire di parto. Come se le esperienze maturate in decenni di lavoro siano improvvisamente evaporate» ha affermato ieri un'infermiera che ha vissuto le varie stagioni dell'ospedale infantile. Dal Burlo trionfante a livello europeo, alle prime difficoltà gestionali, alle risorse che mancano, ai successivi e ricorrenti commissariamenti dei vertici dell'ospedale. «Molti di noi si sentono abbandonati dal mondo della politica e dalle scelte che vengono effettuate in questi anni. Non si può misurare l'efficienza di una struttura sanitaria valutando solo le poste di bilancio. C'è anche molto altro... La vita delle persone».

La morte di lunedì sera nel reparto di rianimazione di Cattinara viene così affiancata quasi automaticamente al decesso di un'altra mamma avvenuto al Burlo nell'ottobre del 2002. Si chiamava Antonella Gustini Paulini, aveva 39 anni e un figlio di otto. L'ha stroncata il parto anomalo del secondo figlio, un parto segnato da una rarissima patologia.

«In quindici anni avremo fatto 30 mila parti, anche più difficili e non è mai accaduto...» avevano detto costernati i medici. «La nostra struttura, pur provata dal punto di vista umano da una simile tragedia, è tra le migliori in Italia e in Europa».

La tragedia del 13 ottobre 2002 fra un paio di settimane approderà all'aula dell'udienza preliminare e un medico e un' ostetrica rischiano l'incriminazione e il processo per omicidio colposo. Avrebbero sottovalutato, secondo il pm Lucia Baldovin, la situazione di rischio che si era creata via via in sala parto e avrebbero messo in atto manovre troppo aggressive. Da qui la rottura dell'utero della partoriente.

Ma l'inchiesta ha anche detto che l'ostetrica e il ginecologo si erano trovati a fronteggiare una patologia piuttosto rara. Nessuna terapia aveva avuto effetto. Inutile anche l'affannarsi attorno al letto di ginecologi, rianimatori, cardiologi.

Il marito e i familiari della donna hanno deciso di costituirsi parte civile nell'imminente processo. «Sto piangendo mia moglie, per favore lasciatemi in pace» aveva chiesto Roberto Paolini poche ore dopo al tragedia. Per tutto il giorno l'uomo era rimasto all'ospedale a guardare oltre il cristallo della nursery del Burlo il suo bambino appena nato.

Il pronto soccorso dell'ospedale infantile.

La sindrome di cui è rimasti vittima la signora Gustini rappresenta un evento rarissimo. La donna potrebbe essere stata colpita da un'embolia di liquido amniotico, una patologia che si verifica, secondo statistiche americane, in un caso ogni 92 mila. Questa sindrome ha una mortalità dell'84 per cento e lascia in chi sopravvive lesioni cerebrali così gravi da ridurre una persona in uno stato poco più che vegetativo.

«Il liquido amniotico entra nel sangue - spiegano i periti - e crea un embolo. Si ha di seguito un arresto respiratorio, una coagulazione intravascolare, un arresto cardiaco. Ma nessuno di questi avvenimenti, mentre si verificano in successione, consente di per sè di diagnosticare la malattia. La verifica è solo autoptica, anche perché poco o nulla si può fare in questi casi».

Venerdì a Trieste i due big dei Democratici di sinistra visiteranno la sede dell'Irci e ricorderanno il dramma degli esuli istriani, fiumani e dalmati

Arrivano Violante e Fassino per la Giornata dell'esodo

Illustreranno la loro proposta di legge per la data della memoria. Via libera al 10 febbraio?

Bruno Zvech, «regista» dell'iniziativa: «Esporremo le nostre idee con la consueta sobrietà». L'apprezzamento di Brazzoduro

Piero Fassino e Luciano Violante saranno a Trieste venerdì. La visita dei due big diessini viene effettuata in occasione della Giornata della memoria dell'esodo degli istriani fiumani e dalmati, che si terrà il 10 febbraio (ne parliamo più diffusamente nell'articolo qui accanto, *nda.*). Un significativo segno di attenzione del segretario nazionale e del capogruppo alla Camera del principale partito di opposizione al dramma che coinvolse migliaia di italiani costretti all'esilio. E di questo parleranno i due esponenti politici, dopo aver visitato la sede dell'Irci, l'Istituto regionale della cultura istriana.

Secondo indiscrezioni Fassino e Violante dovrebbero illustrare la loro proposta di legge per istituire ufficialmente la Giornata della memoria e, sempre da indiscrezioni provenienti da ambienti degli esuli, dovrebbero dare il via libera alla data della ricorrenza: il 10 febbraio. Bruno Zvech, il consigliere regionale diessino, «regista» dell'arrivo dei vertici del suo partito in città, conferma soltanto che ci sarà una conferenza stampa e non anticipa i

Luciano Violante

Piero Fassino

contenuti, cavandosela con una battuta: «Esporremo le nostre idee con la consueta sobrietà». Se così fosse, sarebbe un bel passo avanti della legge, molto attesa dai profughi giuliano-dalmati, che trasforma in una ricorrenza nazionale il ricordo dell'esodo. Perchè l'ostacolo che si era frapposto alla realizzazione della normativa era proprio quello della data. Nelle proposte di legge che giacciono in Parlamento il 10 febbraio viene indicato dalle bozze presentate da An, la prima il 23 settembre 2002 e la seconda il 7 febbraio 2003, entrambe con la firma, tra gli altri, del deputato triestino Roberto Menia. Mentre invece nella proposta diessina, firmata anche dal deputato isontino Alessandro Maran, si indica la data del 20 marzo '47 quando il «Toscana» partì da Pola per l'ultimo viaggio con il suo carico di esuli che lasciavano la città istriana ceduta alla Jugoslavia.

La motivazione dei Ds, peraltro ribadita da Violante in una recente intervista al nostro giornale, era che scegliendo il 10 febbraio '47, data del Trattato di pace di Parigi, si imputava a questo atto il dramma dell'esodo, mentre l'Italia era stata costretta ad accettarlo proprio in seguito ai disastri arrecati dall'aggressione fascista. E si vedeva una manovra degli eredi di quella forza politica «per oscurare in qualche modo le responsabilità del fascismo nella tragedia e addebitarla alla Repubblica». Però Violante aveva aggiunto di volerne discutere con le associazioni degli esuli, che invece hanno sempre indicato il 10 febbraio come la data della ricorrenza. Venerdì sapremo se è stato raggiunto l'accordo.

Comunque la visita di Violante e Fassino viene molto apprezzata da Guido Brazzoduro, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, il quale «auspica che tutte le forze politiche siano presenti e condividano il significato della Giornata della memoria».

Pierluigi Sabatti

Sabato al Punto Franco Vecchio l'esposizione delle masserizie

La Giornata della memoria dell'esodo viene colta dall'Irci come l'occasione per rilanciare il progetto del Museo della cultura istriana: sabato prossimo alle 10 l'Istituto organizza «un'esposizione propedeutica» di una parte delle masserizie, che i profughi portarono con se quando lasciarono la loro terra. L'iniziativa si terrà al Magazzino 18 del Punto Franco Vecchio, dove le masserizie sono state sistemate (un pulmino farà da navetta dalle 9.30 da largo Santos). Sarà presentato un volumetto dedicato all'esodo, con ampio materiale fotografico, curato dal direttore dell'Irci, Piero Delbello.

In attesa del 10 febbraio quando la Giornata sarà celebrata in città con una serie di cerimonie religiose e civili, fervono altre iniziative. Da segnalare l'invio di cartoline per ricordare l'esodo ai mass media da parte degli esuli residenti in ogni parte d'Italia. L'idea è di Mailing List Histria, il gruppo di discussione in Internet che si propone di salvaguardare la cultura italiana nelle terre cedute, che ha anche inviato una lettera aperta a tutti i parlamentari. Molte cartoline sono ideate da Piero Tarticchio, designer e scrittore istriano, del comitato di Milano dell'Anvgd.

E lettere aperte sono state inviate anche al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Lo ha fatto il coordinatore del gruppo giovani dell'Unione degli Istriani, Massimiliano Lacota, che ha invitato il presidente a parlare alla nazione il 10 febbraio per ricordare l'esodo dei giuliani. E lo ha fatto Italo Gabrielli, del Gruppo Memorandum 88, che ha inviato a Ciampi copia della lettera aperta mandata al premier Berlusconi dopo le dichiarazioni rilasciate da quest'ultimo in margine alla Quadrilaterale. Come abbiamo pubblicato, Berlusconi ha rilanciato la proposta di restituire i beni in stato di abbandono. Gabrielli ha scritto al Capo dello stato che Berlusconi «ha abbassato ulteriormente la considerazione dei reggitori delle vicine repubbliche nei riguardi del popolo italiano» e lo prega di intervenire «come difensore dei diritti morali e materiali dei cittadini affinchè sia evitato che il prossimo allargamento della Balcania nell'Europa dei popoli civili comporti ulteriori umiliazioni per gli esuli istriani, fiumani e dalmati, dal 1943 "vittime sacrificali della Patria", sempre merce di scambio per gli affari esteri».

Infine oggi alle 8.05 e alle 00.20 su Raitre, Rai Educational presenta «La storia siamo noi - Foibe» condotto da Giovanni Minoli.

Il Consiglio comunale: «Si affronti con la Croazia il nodo dei beni»

I nodo dei beni abbandonati è al centro di una mozione che il consiglio comunale ieri sera ha approvato all'unanimità. Il documento impegna sindaco e giunta ad esprimere al governo «il convincimento che, pur condividendo la posizione del presidente del Consiglio di non mettere veti all'ingresso della Croazia nell' Unione europea, non si possa prescindere nella discussione fra le diplomazie dall'affrontare e risolvere il problema dei beni abbandonati».

Nella mozione si ricorda innanzitutto che gli accordi di Roma del 1983 fra Jugoslavia e Italia prevedevano la corresponsione quale «indennizzo equo e solidale» di 110 milioni di dollari, in tredici rate, di cui solo due versate, e quindi che Slovenia e Croazia si sono successivamente suddivise l'importo ancora dovuto, ma che la Croazia non ha provveduto ad alcun ulteriore versamento.

L'INTERVENTO

Dopo la nomina di Paniccia alla presidenza

Acegas, dietro ai proclami ci sono impegni da onorare

Dopo l'elezione del Consiglio di Amministrazione e dei vertici aziendali di Acegas-Aps, il management della nuova multiutility ha sottolineato come la fusione abbia portato alla realizzazione della più importante società del settore nel Nord Est, la sesta a livello nazionale. Ha snocciolato poi una serie di cifre che riguardano la consistenza finanziaria e quella dell'utenza, la quota di partecipazione dei singoli soci, le prospettive di espansione e di conquista di nuovi mercati, il trattamento economico dei consiglieri e del Presidente: dati sicuramente interessanti e, nel caso dell'ultimo, perfino istruttivi in un momento nel quale esplode tra i lavoratori la questione salariale.

Ce n'è uno tuttavia che induce immediate preoccupazioni e che ha creato una contraddizione tra le dichiarazioni del Presidente e quelle del Sindaco di Trieste. Infatti, a fronte di un capitale sociale di 280 milioni di euro, la società eredita un debito di 220 milioni che, con curiosa simmetria, derivano al 50% da entrambe le società che hanno dato origine alla fusione. I patti parasociali prevedono che tale debito sia ripianato, almeno in parte, attraverso un prestito obbligazionario che le Amministrazioni comunali sono impegnate a sottoscrivere. Il Sindaco giura che il Comune non tirerà fuori una lira, il Presidente afferma il contrario. Un deplorevole equivoco o il frutto della scarsa trasparenza con la quale è stata condotta l'intera operazione?

Franco Belci

Non vorremmo che l'Azienda, impegnata ad espandersi e a fare utili, intendesse scaricare sul Comune - e quindi sui contribuenti - i debiti. Ci saremmo invece aspettati almeno qualche considerazione sui vantaggi che potrebbero derivare alla città, ai cittadini, ai lavoratori. Siamo rimasti delusi di fronte a quattro striminzite righe che spiegano soltanto che la macchina sarà resa più efficiente in modo da ridurre i costi e che sarà valutata la possibilità di rendere meno onerosi i servizi ad alcune fasce deboli. Ricordiamo al Presidente che su questi ed altri punti Cgil, Cisl, Uil hanno sottoscritto col Sindaco un protocollo d'intesa nel quale vengono assunti dal Comune (azionista di maggioranza) impegni che vincolano la società. Essi sono: a) il Comune si impegna ad esercitare il controllo sulla manutenzione delle reti e a far sì che la società investa per il miglioramento delle stesse; b) vengono mantenute in loco le strutture fondamentali e quelle ad alta tecnologia; c) viene riconosciuto valore preminente alle politiche occupazionali e, in quest'ambito, la società «concorrerà con gli strumenti e le professionalità di cui dispone all'aumento dell'occupazione e allo sviluppo industriale della città»; d) le politiche tariffarie saranno improntate a principi di trasparenza ed informazione all'utenza sui contratti e le tariffe più convenienti, avendo particolare attenzione alle fasce deboli; e) la società manterrà al proprio interno le attività strategiche che fanno parte del ciclo produttivo; sarà migliorata la qualità dei servizi (alcuni dei quali lasciano molto a desiderare, come tutti i triestini possono quotidianamente verificare).

Non si tratta di generiche enunciazioni, ma di precisi impegni che, assieme a quelli assunti dal Comune coi lavoratori, sono da parte nostra verificabili e politicamente (e se occorre anche giudizialmente) esigibili. Ci saremmo aspettati, appunto, almeno qualche parole su di essi, in particolare sull'apporto che la nuova società deve dare per fronteggiare la crisi industriale ed occupazionale della città. Invece, ancora una volta, abbiamo sentito parlare solo di mercati, soci, dividendi. Per questo analizzeremo con grande attenzione ogni singola scelta della nuova società che, occorre forse ricordarlo, utilizza per la propria attività denaro pubblico.

Franco Belci
segretario generale della Cgil di Trieste

Una delegazione dei lavoratori ricevuta dall'assessore Cosolini: «Sentiremo le due società per avere un quadro complessivo della situazione»

Meloni, l'azienda disponibile a cedere l'attività

I sindacati chiedono alla Regione un incontro congiunto con Wartsila: «Scenari connessi»

La Regione è «disponibile a fare subito tutto quanto necessario e possibile per contenere la crisi»: oggi si terrà un incontro tra gli assessori al lavoro e all'industria, Roberto Cosolini e Enrico Bertossi, e la Meloni H.I. Il futuro però è tutto in salita. E non riguarda solo i 120 dipendenti della carpenteria. In gioco c'è la questione dello stabilimento Wartsila Italia di San Dorligo della Valle. La partita si gioca su un sistema industriale che si era creato soltanto un paio di anni fa, come hanno ricordato Fim, Fiom, Uilm e Rsu, ricevuti ieri in delegazione da Cosolini. A fine 2001 Wartsila Italia aveva ceduto alla Meloni H.I. un ramo d'azienda, la produzione di alta carpenteria destinata essenzialmente allo stabilimento Wartsila di San Dorligo della Valle impegnato nella produzione del motore a due tempi. Oggi la Meloni H.I. versa «in un gravissimo stato di crisi», scrivono i sindacati citando un incontro con la direzione aziendale, «sia per l'assenza di volumi produttivi che per la disastrosa condizione dei conti economici». Una situazione che, vista la strettissima connessione tra Meloni H.I. e Wartsila, getta un'ombra anche sul futuro di quest'ultimo stabilimento, alla luce della cassa integrazione richiesta per 130 lavoratori Wartsila su un arco di 13 settimane.

È emersa ieri anche l'ipotesi di una cessione dell'attività da parte di Meloni H.I., sul cui futuro la partita è apertissima, come conferma il presidente dell'azienda madre che ha sede a Tolentino

Lavoratori della Meloni, ieri presidio in piazza Oberdan.

(Marche): «Certo, anche la chiusura è un'opzione. Vendere? Abbiamo dato la nostra disponibilità, aspettiamo manifestazioni concrete di interesse», dice Ferdinando Meloni precisando che l'azienda è «in una fase di verifica del rapporto con Wartsila». I sindacati su questo versante attribuiscono responsabilità a entrambi i soggetti: «Meloni H.I. non ha realizzato del tutto il suo progetto industriale, Wartsila non ha risposto all'impegno di mantenere in loco le attività di carpenteria come sottoscritto con i sindacati nell'accordo di cessione», dicono.

Ieri i lavoratori della Meloni H.I. hanno scioperato per l'intera giornata, dando vita a un presidio in piazza Oberdan, mentre in Wastsila ci si è astenuti dal lavoro per tre mesi. Sullo sfondo, come si diceva, il nodo dello stabilimento di San Dorligo della Valle con la richiesta di cassa integrazione per 130 dei 900 dipendenti. Una richiesta giunta inaspettata, dopo che l'azienda stessa aveva comunicato che la riorganizzazione non avrebbe toccato Trieste. Vede grigio il segretario provinciale Fiom Antonio Saulle, secondo cui «l'emergenza Meloni apre uno scenario che riguarda la Wartsila. La nostra preoccupazione è infatti che la corporation si stia attivando per uscire dall'Europa» con la produzione, visto che «Wartsila investendo in Estremo Oriente». Saulle teme dunque che in futuro il gruppo decida di trasferire la produzione dove il costo risulta minore.

Livio Ceppi, per la Fim, ricorda come già la Wartsila abbia scelto di portare in Cina «una parte della propria attività», e commenta come «contro gli effetti della globalizzazione siamo tutti scoperti». Invita alla prudenza invece Sergio Pisano della Uilm, in attesa dell'incontro tra sindacati e Wartsila previsto per domani in Assindustria. Il gruppo ha appena annunciato che trasferirà dalla Finlandia a Trieste la produzione dei motori W46 e W50, ricorda Pisano: «I benefici per lo stabilimento di San Dorligo arriveranno, ma dopo un periodo di assestamento e di riorganizzazione interna che può essere appunto all'origine della cassa integrazione richiesta». Di certo, aggiunge l'esponente Uilm, l'emergenza Meloni H.I. «dimostra ancora una volta quanto sia difficile a Trieste creare un progetto e realizzare un sistema industriale».

I sindacati vogliono comunque capire quale direzione si stia imboccando e se Wartsila abbia intenzione di mantenere a Trieste la produzione del motore a due tempi, ritenuta indispensabile. Per questo ieri hanno chiesto a Cosolini di allestire un tavolo congiunto tra Regione, Wartsila, Meloni H.I. e rappresentanti dei lavoratori. «Ho preso atto della preoccupazione dei sindacati - è il commento dell'assessore regionale al Lavoro - ma in questo momento la prima cosa, la più utile, da fare è incontrare separatamente le due aziende, per poter avere un quadro completo della situazione». I tempi, dice Cosolini, saranno brevissimi.

p.b.

Bertossi replica: «Continuiamo a lavorare»

Ferriera, Fiom all'attacco: «Piano di riconversione, finora nessun risultato»

Ferriera, si lavora alla riconversione dell'area.

Giovanni Gambardella, ex city manager dell'allora sindaco Riccardo Illy e oggi consulente della Regione per la riconversione dell'area siderurgica servolana, è oggi a Trieste per una serie di incontri: previsti colloqui con gli assessori Roberto Cosolini (lavoro) e Enrico Bertossi (Industria), nonché con i segretari dei sindacati confederali. Ai suoi interlocutori il manager dovrebbe illustrare una relazione tecnica - frutto del lavoro sin qui svolto - sulle possibili strade da percorrere. Nelle scorse settimane Gambardella aveva inoltrato ai due assessori regionali un documento di carattere programmatico, una «riflessione indispensabile per cui costruirci su l'intero castello», l'aveva chiamata lui, rilanciando la proposta di un soggetto unico delegato a gestire la delicata fase di transizione verso la chiusura della Ferriera, prevista per ora nel 2009, e la riconversione dell'area. Un soggetto, aveva detto Gambardella, in cui la Regione assumendo un «ruolo interventista» potrebbe avere una importanza rilevante.

La notizia della nuova tornata di colloqui arriva proprio nel giorno in cui Antonio Saulle, segretario provinciale Fiom, rilascia una dichiarazione molto dura: «Valutata la virtualità dei 21 tavoli attivati dalla precedente giunta regionale, scopro oggi anche la virtualità del soggetto - Giovanni Gambardella e di conseguenza la Regione - che doveva indicare la via per il superamento della siderurgia. E nel risultato non c'è alcuna differenza anche perché qui tutto è fermo, siamo nel buio». L'esponente Fiom lancia così un segnale di allarme sul futuro dell'area servolana. Dopo il tavolo aperto dalla Regione lo scorso novembre riunendo tutte le parti coinvolte, di incontri plenari non se ne sono più registrati: ci sono stati incontri tra Gambardella e gli assessori Cosolini e Bertossi. Gambardella ha anche avuto dei colloqui con i vertici provinciali e regionali dei sindacati. Ma di fatto, ribadisce Saulle, tutto è fermo. «Effettivamente, di fatti nuovi non ce ne sono» conferma per la Uilm Sergio Pisano.

L'assessore Bertossi, restio alle polemiche, si limita a ribadire che sul tema Ferriera si sta lavorando «ogni giorno». Rafforza il concetto Cosolini: «La riconversione è una vicenda assai complessa, che non si risolve in settimane. È giusto che ci sia continuità di informazione e di coinvolgimento delle parti sociali ma il fatto che non ci si riunisca tutti da due mesi non significa certo che nessuno ci stia pensando. Per quanto riguarda la giunta, l'attenzione è assolutamente massima. E poi - conclude Cosolini - è giusto che ci ritroviamo tutti insieme quando abbiamo delle cose nuove da presentare e da discutere».

Partner del progetto con Popolare Friuladria. Oggi la presentazione del dossier al pubblico

Expo, fondi da Banca Intesa

Consegnato lunedì al Bureau International des Expositions di Parigi, il dossier di candidatura all'Expo 2008 sarà illustrato oggi da alcuni consiglieri della società TriestExpo Challenge durante l'incontro pubblico in programma alle 18 nella sala Victoria del Cral Autorità portuale, alla Stazione marittima. La riunione, aperta a tutti, è organizzata dal Comitato Pro Trieste Expo 2008, che mira a diffondere il progetto e a raccogliere l'adesione del più vasto numero di cittadini.

Intanto, come ha annunciato il presidente di Expo Challenge Fabio Assanti, sarà firmato il 12 febbraio il contratto di sponsorizzazione - per circa 800 mila euro - con cui Banca Popolare Friuladria e Banca Intesa continueranno a supportare il progetto Expo. Popolare Friuladria, con il suo amministratore delegato Luigi De Puppi, e Banca Intesa definiscono la candidatura triestina «un trampolino di lancio per l'intera regione, oltre che per il capoluogo giuliano» e sottolineano in una nota di averne «colto per primi l'importanza strategica», sostenendo - come Friuladria - lo studio di fattibilità elaborato in via preliminare. «Naturale è stato il coinvolgimento della capogruppo Banca Intesa, che supporterà le attività organizzative dell'iniziativa, dalla candidatura alla eventuale realizzazione del progetto», che ipotizza investimenti per quasi 770 milioni. «Trattandosi di un investimento che arricchisce il territorio - prosegue la nota - si sta rivelando fondamentale il ruolo esercitato da una banca locale come FriulAdria nel convogliare ingenti risorse finanziarie da dedicare allo sviluppo infrastrutturale».

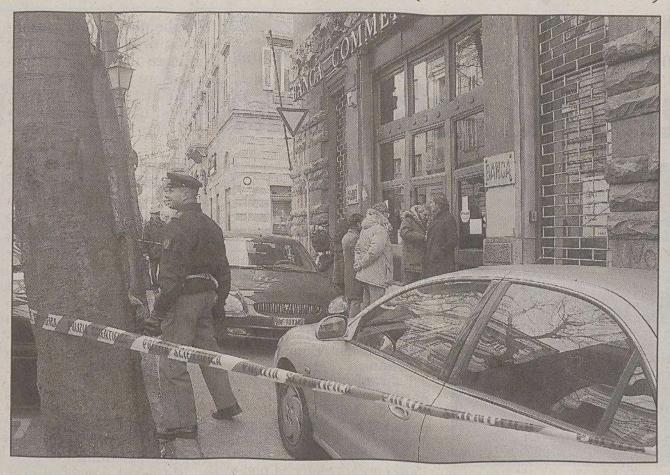
L'Expo prevede un recinto espositivo di 25 ettari in Porto Vecchio, e si tiene dal primo giugno al 31 agosto 2003. Il Bie deciderà in dicembre a quale delle tre città candidate - Trieste, la greca Salonicco e la spagnola Saragozza - assegnare l'evento.

Luigi De Puppi

Due colpi in due giorni: ieri è toccato alla filiale del gruppo Intesa di viale XX Settembre: un bandito solitario punta la pistola alla tempia di uno degli impiegati

Entra in banca, spara e sequestra una cliente

Il malvivente, innervosito per il magro bottino (10 mila euro), è poi fuggito a bordo di uno scooter

Il foro nella tenda e sulla vetrata provocato dal proiettile.

Agenti di polizia mentre presidiano la filiale di Banca Intesa di Viale XX Settembre.

Gli sportelli dell'istituto di credito deserti dopo il «colpo» da 10 mila euro. (Foto Lasorte)

Rapina a mano armata ieri mattina alla filiale di Banca Intesa di viale XX Settembre, in pieno centro cittadino. È la seconda rapina in due giorni, e questa volta per poco non finiva in tragedia.

Erano da poco passate le 10,30 quando un uomo si è introdotto nell'agenzia dell'ex Banca commerciale. In una mano teneva un casco da motociclista, il volto era reso irriconoscibile da alcuni cerotti e da un passamontagna. Nell'altra mano impugnava una pistola, dalla quale ha fatto anche esplodere un colpo in aria che ha perforato la vetrata della banca. In quel momento all'interno dell'istituto c'erano alcuni clienti, oltre a quattro dipendenti. Fuori, il consueto viavai di persone, tanto che il rapinatore è stato visto fuggire da diversi testimoni a bordo di un grosso scooter di colore marrone, dopo aver liberato una cliente che aveva preso in ostaggio. Il bottino è di circa 10 mila euro.

Tutto si è svolto molto rapidamente, due minuti al massimo, ma sono stati momenti di terrore per chi si trovava all'interno dell'istituto di credito. Il malvivente, dopo esser entrato nella banca, ha subito scavalcato il bancone attraverso un varco posto alla sinistra dell'ingresso. Ciò gli ha consentito di piombare alle spalle di uno dei due cassieri che in quel momento stavano operando agli sportelli. L'uomo, che parlava un italiano senza inflessioni dialettali, ha puntato la pistola alla testa di uno degli impiegati. «Datemi i soldi» gli ha urlato. Dopo aver capito che il bottino sarebbe stato alquanto magro, il rapinatore si è innervosito e ha puntato la canna della pistola verso una delle finestre, sparando verso l'alto, proprio in direzione della scuola media «Divisione Julia» che si trova dall'altra parte di viale XX Settembre. E' stato un gesto, hanno valutato i presenti, per dimostrare che non stava scherzando. Subito dopo, non contento di aver seminato il panico, il rapinatore ha preso in ostaggio una delle clienti, un'anziana signora, e l'ha trascinata fino in strada. Un modo per farsi scudo con la malcapitata, che è stata fortunatamente rilasciata a pochi metri dall'uscita. Il malvivente è fuggito in sella a uno scooter di grossa cilindrata, che si trovava parcheggiato nei pressi della banca. Si tratta di una moto rubata un paio di settimane fa in Strada del Friuli.

Immediatamente è scattato l'allarme: posti di blocco sono stati istituiti in vari punti della città. Sul posto è intervenuta la polizia scientifica: gli agenti hanno recuperato il bossolo e il proiettile esploso dal rapinatore. Per un istante si era pensato che la pallottola, dopo aver perforato la vetrata, avesse colpito l'edifico di fronte, ovvero la parete della scuola media, ma dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco, questa ipotesi è stata scartata.

Le indagini vengono condotte dalla squadra mobile giuliana, che ha già sentito, in qualità di testimoni uno dei clienti e il cassiere. Dalle loro parole potrebbero derivare indizi utili alla cattura del rapinatore solitario. Ieri mattina molti passanti, mentre transitavano davanti alla banca, vedendo le auto della polizia nonché la scritta «chiuso per rapina», scuotevano la testa: due rapine in due giorni (lunedì è stata assaltata, senza successo, la sede di Unicredit in via Fabio Severo) non sono certo una consuetudine per Trieste.

Alessio Radossi

Catturati dai carabinieri tutti e cinque i presunti autori della tentata rapina di lunedì pomeriggio all'agenzia di via Fabio Severo

Ma la «banda» dell'Unicredit è già in manette

Tre componenti sono «trasfertisti» napoletani: lavorano ai cantieri navali di Monfalcone

Francesco Giordano

Vincenzo Frola

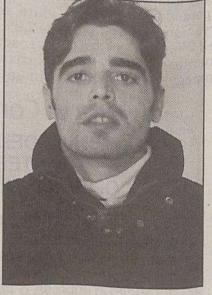
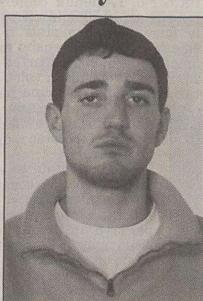
Marco Oppes

Karbal Abdelmajid

Alfredo Pozone

Il colonnello Pedrazzi indica un'arma simile a quella usata dai cinque malviventi per la tentata rapina all'Unicredit.

Sono stati tutti arrestati i cinque componenti la banda che lunedì pomeriggio ha tentato di rapinare l'Unicredit Banca di via Fabio Severo. I malviventi si erano introdotti nell'istituto di credito sfondando l'inferriata dei servizi igienici posti sul retro dell'edificio, a cui si accede attraverso un cortile interno. Tuttavia, dopo essere stati visti da una pulitrice, erano scappati a mani vuote. Tre erano stati arrestati lunedì pomeriggio dai carabinieri, a pochi minuti dalla rapina, gli altri due sono stati identificati e catturati in serata. Si tratta di Alfredo Pozone, Francesco Giordano e Vincenzo Frola, tutti napoletani residenti a Monfalcone. Sono pregiudicati, e lavorano presso i cantieri come trasfertisti. In manette anche Marco Oppes, nato a Carbonia (Cagliari), ma residente a Trieste. Per mesi aveva abitato proprio di fronte alla banca di via Fabio Severo. Infine Abdelmajid Karbal, nato in Marocco, ma residente in Emilia Romagna. Ora sono tutti in carcere al Coroneo, con l'accusa di tentata rapina, tranne Giordano che è stato rinchiuso nel penitenizario di Gorizia.

Pozone e Karbal sono stati i primi a essere catturati, una ventina di minuti dopo l'allarme scattato alle 16,05, al termine di un inseguimento a piedi. Poco dopo era stata individuata la macchina preparata per la fuga, una Clio nera parcheggiata nei pressi della stazione ferroviaria, di proprietà di Giordano. Al suo interno i carabinieri avevano trovato il Frola, mentre Giordano, che probabilmente si trovava nei pressi, dopo aver assistito alla cattura del complice, si era dileguato tra la folla della stazione. Da qui aveva preso un treno per Monfalcone, ma i carabinieri lo hanno bloccato nella sua abitazione in serata.

Secondo la ricostruzione, quattro dei cinque componenti la banda erano stati fermati sulla strada costiera domenica scorsa, ovvero il giorno precedente la rapina, quando probabilmente stavano mettendo a punto gli ultimi dettagli del colpo, poi andato a vuoto. Ma non è tutto: come ha evidenziato ieri nel corso di una conferenza stampa il comandante provinciale dei Carabinieri, Piero Pedrazzi, nell'abitazione di Oppes è stata trovata una custodia di plastica con all'interno un tappo rosso, di quelli che normalmente vengono utilizzati per le armi giocattolo. E proprio una di queste riproduceva fedelmente una Beretta 85 calibro 9, ovvero l'arma usata per il colpo. Il sardo, che è stato fra l'altro riconosciuto dal negoziante che gli aveva venduto l'arma giocattolo, è stato fermato proprio mentre cercava di lasciare frettolosamente la sua abitazione nel rione di San Giacomo.

Pedrazzi ha anche elogiato la rapidità con la quale i carabinieri, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, hanno risolto il caso. «Sono arrivati come fulmini sul posto - ha dichiarato - e ciò ha consentito di individuare i cinque malviventi».

Il colonnello ha anche chiarito alcuni aspetti sulla dinamica della tentata rapina. Due dei cinque componenti la banda si erano introdotti nell'istituto di credito dopo l'orario di chiusura, attraverso una finestra che dà sul retro della banca. Da lì avevano raggiunto lo sportello puntando l'arma giocattolo contro uno degli impiegati, terrorizzandoli. Proprio in quell'istante era comparsa davanti alla porta girevole dell'istituto una delle pulitrici che, vedendo uno dei cassieri con le mani alzate, aveva subito dato l'allarme telefonando ai carabinieri dal bar situato di fronte alla banca. Sembra infine che, anche se non ci sono conferme ufficiali, la «tattica» utilizzata dalla banda sia molto simile a alcune rapine condotte nel monfalconese l'anno scorso.

a.r.

Si è aperto il processo nei confronti di un pensionato accusato di aver tentato di uccidere la moglie, ferendola alla gola, al torace e alle spalle

«Mi ha accoltellata perché teme che lo abbandoni»

Soccorso su una petroliera

Intervento congiunto, ieri sera verso le 20, fra Capitaneria di porto e «118». Dalla petroliera «Front Warrior», all'ancora in rada, è giunta la richiesta di intervento medico a bordo per un marittimo ferito all'avambraccio.

Il personale del «118» ha raggiunto a tutta velocità l'Idroscalo dove era in attesa una motovedetta calla Capitaneria. Raggiunta la nave, le operazioni non sono state brevi.

La verifica delle condizioni dell'uomo, pare di nazionalità filippina, e il suo trasferimento sulla motovedetta hanno richiesto diverso tempo.

Il rientro all'Idroscalo è avvenuto verso le 22. Lì era pronta un'ambulanza con la quale il ferito è stato trasportato a Cattinara.

Tentato omicidio. E' questa l'accusa di cui deve rispondere il pensionato Edoardo Milkovic, 59 anni, arrestato il 20 giugno scorso dopo aver accoltellato per nove volte la moglie Nadia Melis. Il processo si è aperto ieri davanti al Tribunale. L'imputato chiuso all'interno del recinto riservato ai detenuti e guardato a vista da due agenti della polizia penitenziaria, non ha detto mezza parola. Ha ascoltato in silenzio al deposizione della moglie che a due mesi dall'accoltellamento si è riconciliata con lui e lo visita periodicamente al Coroneo.

La donna, secondo la perizia del medico legale Fulvio Costantinides, è stata raggiunta da nove coltellate. Alla gola, al torace, alle spalle. E' riuscita a sottrarsi al colpi fuggendo. Poi è arrivata la polizia e l'ambulanza del 118.

«Adesso basta». Questo avrebbe affermato l'imputato prima di aggredire la moglie. Il racconto della donna ha ricostruito il clima creatosi in famiglia. «Mio padre stava molto male. Aveva un tumore che lo ha ucciso a dicembre. Io lo assistevo nella sua abitazione. Dormivo lì e mi marito veniva a mangiare. Poi rientrava a casa nostra in via Maovaz. Da quando era andato in pensione, era chiuso, riservato, melanconico, cupo, senza alcun interesse. Non voleva che nostra figlia si truccasse, portasse gli orecchini, uscisse con gli amici. Non potevo chiedere la separazione e non la chiederò mai. Lui aveva paura di essere abbandonato per questo ha preso quel coltello da pane e mi ha colpito. Ma non era lui, aveva degli occhi che non avevo mai visto prima...»

Il processo riprenderà il 30 marzo: saranno sentiti alcuni medici e psicologi. Il difensore, l'avvocato Maria Genovese intende chiederà la perizia psichiatrica per il suo assistito.

Anche Damiani e Fortuna Drossi testimoni nel processo

Gregorat, nuova udienza

«Ho sentito l'ingegner Gregorat pronunciare una frase razzista rivolgendosi a una bambina di cinque anni presente in corte Fedrigovec durante il nostro sopralluogo. Ha detto qualcosa che potrebbe assomigliare a sporca negra...»

Lo ha affermato ieri Roberto Damiani, oggi deputato a Roma, all'epoca dei fatti contestati all'imputato, vicesindaco di Trieste. Damiani ha deposto davanti al tribunale presieduto da Gioacchino Termini e dopo di lui è stato chiamato a testimoniare Uberto Fortuna Drossi, oggi consigliere regionale, nell'agosto 1998, assessore comunale al patrimonio.

«Non ho un ricordo dettagliato dei fatti di quel giorno, ma non riesco a dimenticare che l'ingegner Gregorat aveva cercato in ogni modo la provocazione». Sul banco degli imputati l'ingegner Sergio Gregorat è rimasto impassibile. Da tempo è agli arresti domiciliari nell'ambito di un'altra indagine e ieri per partecipare all'udienza il suo difensore, l'avvocato Mauro del Lago, ha dovuto attendere il «via libera» del Gip Enzo Truncellito. Venerdì scorso al termine di un'altra udienza in Tribunale, secondo la polizia, Gregorat è rientrato nella sua abitazione con mezz'ora di ritardo. Rischia la denuncia per evasione anche se a suo dire, si è attardato in una cancelleria per ritirare degli atti giudiziari.

Da otto anni l'ingegnere Gregorat sta conducendo una solitaria battaglia sullo status giuridico di corte Fedrigovec. Denunce, controdenunce, processi, cause civili, cinquanta fascicoli a suo nome. E un enorme disagio per decine di famiglie che subiscono le sue iniziative. Prossima udienza il 15 aprile.

Il limite è stato superato lunedì scorso anche a causa dell'alta pressione. Continua il lavaggio notturno delle strade

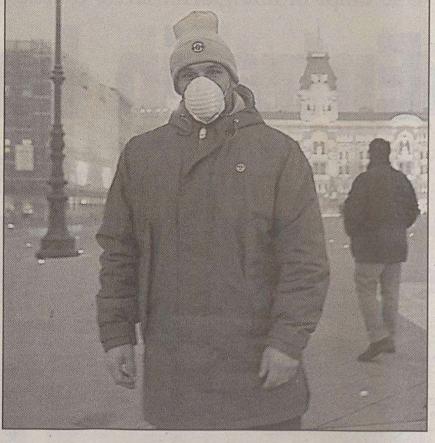
Troppe polveri, targhe alterne in vista

L'assessore Ferrara avverte: «Non resta altro da fare se la situazione non cambia»

Targhe alterne all'orizzonte. La drastica misura per limitare il traffico potrebbe essere adottata dal Comune tra qualche giorno, se la situazione meteorologica non dovesse cambiare.

Il problema sta nelle polveri sottili (pm10), il cui livello da qualche giorno sta progressivamente salendo data la presenza dell'alta pressione e la concomitante assenza di vento.

Lunedì scorso il limite di 55 microgrammi per metro cubo è stato superato in via Carpineto (62 microgrammi), mentre altre due centraline hanno registrato valori molto vicini alla soglia: si tratta di quelle di piazza Libertà (50 microgrammi) e di via Pitacco (51 microgrammi).

«Se entro giovedì non ci sarà alcun cambiamento – ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara – dovrò chiedere al sindaco di prendere un provvedimento a tutela della salute pubblica. Non escludo che si possa trattare della circolazione a targhe alterne».

Le polveri sottili hanno oltrepassato i valori di guardia.

Intanto per limitare la quantità di polveri sottili sollevata dal traffico, nella notte fra lunedì e ieri l'Acegas ha provveduto, su in carico del Comune, al primo dei quattro lavaggi di numerose strade del centro.

L'operazione è stata ripetuta la notte passata. Diverse le zone sottoposte al lavaggio di strade e marciapiedi: Rive, Stazione centrale, viale Miramare (compresi gli assi di scorrimento adiacenti), piazza Goldoni, via Carducci, Largo Barriera, galleria Sandrinelli, via Svevo, via Baiamonti e strade vicine.

Vista la preoccupante situazione, il Comune chiede la collaborazione della cittadinanza, affinchè l'uso dei mezzi privati venga limitato ai casi di effettiva necessità. «La richiesta – precisa l'amministrazione – mira anche a sensibilizzare i cittadini non residenti nel Comune di Trieste, che giornalmente transitano nel nostro centro urbano utilizzando autoveicoli non muniti del bollino che comprova il controllo dei gas di scarico».

Il Comune raccomanda inoltre di contenere, per quanto possibile, il livello di riscaldamento nelle abitazioni private, in modo da contribuire alla limitazione dell'inquinamento atmosferico.

Guasto l'altra notte a un trasformatore in via Navali. Senza luce e riscaldamento l'Istituto d'arte Nordio, sono state sospese le lezioni

Due blackout in poche ore, mezza città resta al buio

Due blackout a poche ore di distanza, l'altra sera e nella notte fra lunedì e ieri, hanno interessato vaste zone della città, creando non pochi disagi. Fra i tanti problemi, le aule dell'Istituto d'arte «Nordio» rimaste fredde, che hanno indotto il preside a rimandare a casa 500 allievi.

Il primo guasto si è verificato alle 21.49 di lunedì, e ha interessato la zona di Roiano, via Udine, piazza Libertà, piazza Scorcola e piazza Dalmazia. Un elettricista privato, che stava operando sulla cabina di trasformazione dell'impianto di una ditta, ha provocato un corto circuito.

Sul cavo a 10 kilovolt «Barbariga» sono immediatamente scattati i sistemi di protezione. Le squadre di pronto intervento dell'Acegas hanno riallacciato gran parte delle utenze entro le 22.30. L'individuazione del guasto, spiega l'Acegas in una nota, è stata particolarmente complessa, ed ha implicato, per ragioni di prudenza, una graduale rialimentazione delle utenze. Il completo ripristino delle linee si è così concluso solo alle 2.05.

Il «Nordio» è rimasto senza luce e riscaldamento: gli studenti sono stati mandati a casa.

La seconda interruzione dell'energia elettrica ha interessato il cavo «Negrelli» che alimenta la zona di San Vito. Verso le 3.50 dell'altra notte un guasto al trasformatore che serve la cabina all'angolo fra via Navali e via Calvola ha fatto scattare i sistemi di protezione situati nel complesso del Broletto, che hanno disattivato sia la rete a 10 kilovolt sia quella a 30 kilovolt.

Quest'ultima, comunica l'Acegas, è stata riattivata nel giro di cinque minuti, grazie al sistema di telecontrollo. Nei successivi dieci minuti è stata riattivata anche la rete a 10 kilovolt, ad eccezione del tratto di rete interessato dal guasto. La riparazione ha richiesto però diverse ore, per cui le operazioni di ripristino dell'energia elettrica si sono concluse solo alle 8.45.

A seguito del blocco di questo tratto di rete, l'altra notte l'energia elettrica è venuta a mancare, sia pure per pochi minuti, anche in zone distanti da quella del guasto, come nel rione di San Giovanni.

I disagi più gravi si sono naturalmente registrati nel rione di San Vito. Molti impianti di riscaldamento, predisposti per avviarsi a una certa ora, causa la mancanza di energia elettrica non si sono accesi. Il blocco con maggiori conseguenze è stato quello verificatosi all'Istituto d'arte «Nordio» via Calvola. «Alle 8 – ha dichiarato il preside Teodoro Giudice – eravamo senza energia elettrica e con le aule al freddo. Visto il protrarsi della situazione, siamo stati costretti a mandare a casi i nostri 500 allievi».

Nicolai: «Sono brave ma le polemiche e l'ambiente ostile le hanno intristite»

Azienda ospedaliera: «Un obbligo scegliere le infermiere polacche»

Tutto lo staff dirigenziale dell'Azienda ospedaliera, un direttore di Dipartimento, due caposala, una responsabile infermieristica e due infermiere provenienti dalla Polonia: questo lo schieramento ieri al terzo piano di via Stuparich per una conferenza stampa sul caso delle infermiere polacche e la questione (sollevata dal sindacato Nursind e dal Collegio infermieri di Trieste) della loro appropriata conoscenza della lingua italiana. Il direttore generale Marino Nicolai, quello sanitario, Onofrio Lamanna, e quello infermieristico, Aldo Colonnello hanno difeso anche con calore sia la decisione «obbligata» di rivolgersi al mercato del lavoro extracomunitario in assenza di infermieri italiani, sia la professionalità delle operatrici straniere assunte per ora con contratto biennale, e sia la garantita sicurezza dei pazienti, da qualcuno messa in dubbio a fronte di «problemi di comunicazione».

«Siamo l'unica Azienda ospedaliera in Italia che non ha chiuso posti letto quest'estate - ha rimarcato Nicolai -, e ci siamo riusciti con lo sforzo di tutti. Queste infermiere già esperte nella professione hanno richiesto molto minor tempo per essere ben inserite nei reparti di quanto non accada con i neolaureati. Che sanno l'italiano, ma non sanno ancora lavorare».

Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento di Cardiologia, si è spinto più in là: «A Trieste, città dell'accoglienza, certi giudizi sono parsi inappropriati, non sono condivisi dalla cittadinanza. Il problema della lingua è stato iniziale, ma non c'è stata alcuna criticità assistenziale: anzi, grazie a loro il polo Cardiologico ha potuto funzionare».

A Trieste le infermiere polacche sono 53. A Udine ce ne sono 50, e cinque ad Aviano. A Pordenone invece lavorano 18 tramite, e due polacche. Le quali però sono presenti massicciamente in tutto il Nord Italia: «Sono 200 a Bologna, 150 a Modena, 250 a Roma, 120 a Torino, 50 a Bolzano, 40 a Reggio Emilia...» ha elencato Nicolai.

Due caposala, Tiziana Spaggiari della Cardiologia e Roberto Aloisi della Medicina d'Urgenza, hanno spiegato come sia stato organizzato il lavoro con sette straniere nel primo caso e tre nel secondo: «Sono inserite come quarte in un turno di quattro. Quindi hanno sempre a chi chiedere se occorre, e non sono mai in prima linea». Nicolai ha anche aggiunto che le loro schede di valutazione sono state positive, ponendo la domanda: «Perché tanti problemi proprio e solo a Trieste? Che cosa volete ancora da noi? Certo che ci difendiamo perché abbiamo fin qui costruito».

Al centro Marino Nicolai.

«Il problema - ha sottolineato Sinagra - è che bisogna creare dei modelli organizzativi che consentano di reclutare bene questi indispensabili professionisti, non creare problemi». «Siccome sono brave infermiere - ha aggiunto il direttore sanitario Lamanna, ringraziando ufficialmente questo personale indispensabile che per arrivare a Trieste si sobbarca 20 ore di viaggio in treno - hanno anche l'"occhio clinico" per capire se un paziente sta male, e questo conta più che la conoscenza della lingua». Con tutto ciò, l'Azienda conferma che all'agenzia interinale fornitrice sono stati richiesti dei corsi intensivi in aggiunta a quelli di partenza. E l'associazione di volontariato Volop di Opicina ha dato lezioni gratuite alle infermiere del Pronto soccorso di Cattinara.

Fondamentale problema, poi, è come queste infermiere venute da tanto lontano per lavorare vivono la situazione. «Percepiscono ormai, grazie alle polemiche, l'ambiente come ostile - ha detto Lamanna -, abbiamo spiegato loro che qui la democrazia consente di parlare di tutto, ma sono intristite». E Aldo Colonnello, il dirigente dell'ambito infermieristico: «Il clima interno è ottimo, le case dei colleghi si sono aperte per queste donne, per qualcuno ha anche pagato, per Natale, un viaggio in aereo verso casa».

Le due «ospiti» *(intervistate qui sotto, ndr)* hanno ascoltato in silenzio. Presto comunque avranno nuove connazionali accanto a sé, perché l'Azienda dovrà replicare bandi di gara per personale extracomunitario. Con l'idea di assumerle stabilmente, quando la Polonia in maggio entrerà nella Ue e ciò sarà concesso.

Gabriella Ziani

«MA A CASA MIA NON STAVO MALE...»

Arrivano da Legnica, nel Sud della Polonia, città dove c'erano quattro ospedali e ora ne è rimasto uno solo. «Li hanno chiusi perché mancavano soldi» dice la giovane infermiera polacca che ha partecipato alla conferenza stampa indetta ieri dall'Azienda ospedaliera. E come fa la gente? «Viene curata solo per i casi più urgenti» risponde la sua collega, capelli rossi e grandi occhi ben truccati.

Loro, giovanissime, hanno scelto di rispondere all'annuncio che l'agenzia interinale ha pubblicato su un giornale. Volevano cambiare, venire in Italia, paese amato. Hanno frequentato un corso di italiano per nove mesi, tre ore alla settimana, con insegnanti polacchi che sono vissuti nel nostro Paese. Poi hanno sostenuto l'esame. E quando sono arrivate si sentivano a proprio agio? «Preparate abbastanza per capire le cose» risponde l'infermiera coi capelli rossi, che ha accanto e dietro personale dell'Azienda, durante il breve colloquio.

Molte tra le loro colleghe sono rimaste disoccupate a 40, 50 anni, e hanno scelto la via del lavoro in Italia. Sottovoce e timidamente le due giovani dicono che alcune pensano di tornarsene a casa. Non si trovano bene. Lì guadagnavano circa 200 euro: «In Italia non si vive, ma in Polonia non è male» aggiungono. Hanno nostalgia, naturalmente, come chiunque. E in Polonia come si sta? Un sorrisetto: «E' il mio Paese. Non posso che dirne bene».

Nella spirale degli aumenti prodotti alimentari (birra su tutti), ristoranti, pubblici esercizi e tempo libero

L'inflazione aumenta, cibo sempre più «salato»

Più 0,2 a gennaio, in compenso cala il dato annuo: dal 2,7% si è passati al 2,1%

Altro che prezzi in calo. Anche a gennaio l'inflazione a Trieste è rimasta elevata, raddoppiando addirittura il dato registrato a dicembre: in particolare, per quanto concerne le variazioni mensili, che sono poi quelle che i consumatori avvertono con maggiore chiarezza, si è passati infatti dal +0,1% dell'ultimo mese del 2003 al +0,2% del primo mese del 2004. E ciò che preoccupa maggiormente è il fatto che, a innescare questa spirale rialzista, sono stati soprattutto i prodotti alimentari e le bevande analcoliche (+0,5% il dato mensile di settore) seguiti da ristoranti e pubblici esercizi e dai costi del tempo libero (+0,4% entrambi i comparti), cioè quei generi di consumo dai quali si può difficilmente prescindere. Ecco alcuni esempi: pomodori da sugo +13,9%, latte a lunga conservazione +6,2%, pomodori pelati +3,1%, burro +2,9%, uova +2,5%, carne ovina +4,5%, acqua minerale +2,6%. E ancora: agriturismo +11,5%, campeggio +6,3%, impianti di risalita +11,4%, pacchetti vacanze +7,9%, canone tv +2,6%.

Non fanno parte di queste categorie ma spiccano comunque per la propensione all'aumento i servizi di bancoposta (+1,2%), che per un mese sottraggono il primato nel settore ai conti correnti e alle carte di credito (+3,1%). Tende al ribasso invece l'inflazione tendenziale, cioè quella rilevata mettendo a confronto i prezzi di gennaio di quest'anno con quelli del gennaio 2003: dal +2,7% di dodici mesi fa si è passati al +2,1% attuale. Ma anche in questo caso, se si va a spulciare nei vari settori, le sorprese non mancano: le bevande alcoliche e i tabacchi per esempio alzano la media complessiva con il loro +7,6%, guidate come prodotto singolo dalla birra estera (+2,3%) e dal vino spumante (+1,3%).

Insomma se questo è l'effetto della prima applicazione dell'allargamento del paniere di riferimento, adeguato alle nuove esigenze e alle nuove mode (chi non ricorda la polemica di qualche settimana fa relativa all'eliminazione delle canottiere da uomo), bisogna riconoscere che l'indice che ne deriva riflette una situazione della quale i consumatori avevano da tempo una percezione, soprattutto a Trieste, molto netta.

Per consolarsi, bisogna guardare ai settori che già da qualche mese tendono al ribasso come i trasporti (-0,3%) o che rimangono invariati, come l'istruzione; a gennaio però, come si può notare, sono soltanto due. A favorire questa discesa sono il calo della benzina verde (-1,6%) e del gasolio per autotrazione (-1,8%), che riescono a contrastare efficacemente l'aumento del biglietto per il trasporto urbano (+5,9%) e del relativo abbonamento (+3,4%). Ma c'è da cominciare a chiedersi cosa accadrà quando il dollaro inizierà a riprendersi nel suo rapporto con l'euro, incidendo così sul costo del petrolio.

Ugo Salvini

Un triestino terzo al campionato italiano dei baristi

Un triestino al terzo posto nella finale del campionato nazionale baristi svoltosi alla Fiera di Rimini.

Giorgio Milos, autore di un'ottima prova, è stato preceduto dal piacentino Maurizio Cavozzi (che in quanto vincitore rappresenterà l'Italia ai campionati del mondo in programma che si terranno in giugno a Trieste) e dal secondo classificato, il bolognese Manuel Terzi. Il concorso si è svolto in tre fasi.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Tedesco base al Goethe

Al Goethe-Zentrum Trieste, via del Coroneo 15, sarà attivato un corso per principianti da febbraio a giugno, con frequenza bisettimanale e orario serale: informazioni allo 040/635764.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

A.MANZONI&C. S.p.A.

A cura di Confartigianato Trieste

CONTENUTI DELLA FINANZIARIA 2004 DI INTERESSE PER IL COMPARTO ARTIGIANO E LE PMI

CONCORDATO PREVENTIVO

Soggetti interessati
Viene introdotto in via sperimentale un nuovo regime d'imposta, applicabile per le annualità 2003 e 2004, ai titolari di reddito d'impresa o lavoro autonomo, già in attività al 31 dicembre 2000, che hanno dichiarato ricavi o compensi non superiori a € 5.164.569 e che non abbiano titolo nel 2001 e nel 2003 a regimi forfetari di determinazione dell'imponibile o dell'imposta.

Termini per l'adesione
L'adesione al concordato preventivo va formalizzata entro il 16 marzo 2004, con una comunicazione da presentare all'Agenzia delle Entrate, seguendo le modalità che verranno stabilite con apposito provvedimento ministeriale (esiste un modello in bozza).

Ricavi, compensi e redditi minimi
L'adesione al concordato preventivo comporta la necessità di dichiarare un livello minimo di ricavi e reddito anche ricorrendo all'adeguamento in dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IVA (tenendo però conto che per il 2004 l'adeguamento dei ricavi o compensi, sarà consentito solo se la predetta soglia può essere raggiunta con un incremento non superiore al 10% dei ricavi o compensi annotati nelle scritture contabili e dietro versamento di una sanzione pari al 5% delle imposte calcolate sul maggior reddito che deriva da tale adeguamento).
Il livello minimo dei ricavi e del reddito da dichiarare nel biennio oggetto di concordato è costituito:
o per il 2003 dai ricavi o compensi del 2001 incrementati del 8% e dal reddito 2001 incrementato del 7%;
o per il 2004 dai ricavi o compensi del 2003 incrementati del 4,5% e dal reddito 2003 incrementato del 3,5%

TECNO-TREMONTI
Per soggetti in attività alla data del 2 ottobre 2003 viene prevista un'agevolazione fiscale, sotto forma di ulteriore deduzione dal reddito d'impresa, commisurata alle spese sostenute nel 2004 per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazioni informatiche per piccole e medie imprese aggregate in distretti o filiere, fiere espositive all'estero, quotazione in mercati regolamentati e stages aziendali per studenti.
L'incentivo spetta nelle seguenti misure:
- 10% dei costi di ricerca e sviluppo iscrivibili tra le immobilizzazioni immateriali, volte a innovazioni di prodotto, di processo e organizzative.
A tale importo va aggiunto un ulteriore 30% per la parte di investimenti eccedente la media degli ultimi tre anni. La maggiore deduzione in ogni caso non può superare, come ammontare, il 20% della media dei redditi dell'ultimo triennio, senza prendere in considerazione gli esercizi in perdita.
- 100% dei costi sostenuti per la partecipazione a fiere all'estero, con esclusione delle sole spese di sponsorizzazione;
- 100% per gli stages aziendali per studenti universitari e di scuola secondaria, nonché per diplomati o laureati per i quali non sia trascorso più di un anno dal termine del relativo corso di studi;
- 100% per le spese sostenute per la quotazione in mercati regolamentati.
L'agevolazione, nella stessa misura prevista per le spese per ricerca e sviluppo, è applicabile anche alle piccole e medie imprese che nell'ambito di distretti industriali o filiere produttive si aggregano in numero non inferiore a 10, utilizzando nuove strutture consortili o altri strumenti contrattuali per realizzare sinergie nelle innovazioni informatiche. L'agevolazione alle PMI è comunque subordinata alla preventiva approvazione da parte della Commissione europea. Il sostenimento delle spese, progressivamente riportate su apposito prospetto sezionale, sottoscritto dal legale rappresentante, deve essere attestato dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza, da un revisore dei conti, da un professionista abilitato o dal responsabile di un Caf. L'Agenzia delle entrate disciplinerà con apposito provvedimento le modalità di comunicazione, a consuntivo, delle spese sostenute. È infine disposto che l'acconto IRPEF e IRPEG per il periodo d'imposta 2005 dovrà essere calcolato sulla base delle imposte pagate nel periodo d'imposta 2004 senza tenere conto delle agevolazioni di cui sopra.

RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA
Viene riproposta la possibilità di procedere alla rivalutazione monetaria dei beni di impresa.
- I beni interessati sono quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio chiuso entro il 31.12.2002 e più precisamente: i beni materiali e immateriali delle imprese esclusi quelli alla cui produzione e vendita è diretta l'attività dell'impresa stessa; le partecipazioni in società collegate e controllate.
La rivalutazione deve riguardare beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e avvenire applicando a ciascun bene lo stesso criterio.
Il costo della rivalutazione è costituito da un'imposta sostitutiva fissata in misura del 15%, per i beni non ammortizzabili e del 19% per i beni ammortizzabili.
Il versamento va fatto in tre rate, entro i termini di versamento del saldo delle imposte dirette, nella misura del 50% nel 2004, del 25% nel 2005, del 25% nel 2006.
La legge richiama quanto disposto per un precedente analogo provvedimento dal D.M. 13 aprile 2001, n. 162.
Per informazioni in merito è a disposizione l'Ufficio Fiscale e Tributario della Confartigianato di Trieste.

SAN DORLIGO Prima transazione tra un Comune e le Comunelle che reclamano la gestione delle proprietà indivise

In Carso nuovi proprietari terrieri

«Passano di mano» anche alcuni immobili e addirittura la Val Rosandra

Per la Val Rosandra si apre forse un futuro diverso.

Con voto espresso a maggioranza nella seduta consiliare del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina è stato approvato quel contratto di transazione per il quale numerosi terreni della frazione di Bagnoli, alcune proprietà immobiliari, addirittura dei «pezzi» della Val Rosandra passeranno in gestione dal Comune stesso alla locale Comunella.

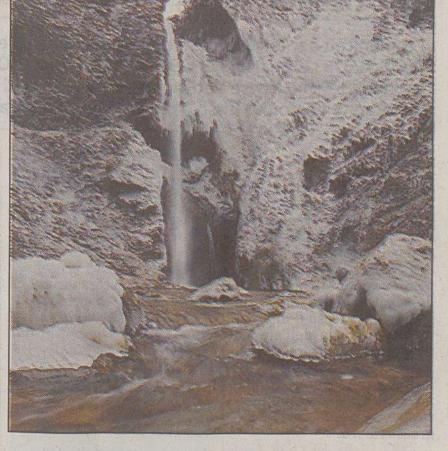
Sul fronte della complessa materia che riguarda la gestione da parte di organismi storici e comunitari di proprietà indivise e collettive locali sinora gestite da Comuni e enti istituzionali, è questa la prima transazione che ha luogo nella provincia di Trieste, dove diverse «Comunelle» sono già state riconosciute formalmente dall'ente regionale.

Il provvedimento approvato dalla Giunta comunale di Dolina dovrà ora passare le verifiche dell'ente regionale e del commissario agli Usi civici. Se l'iter sarà coronato dal successo, il Comune trasmetterà definitivamente immobili e terreni sinora gestiti nella frazione di Bagnoli alla titolare Comunella, una delle cinque - assieme a quelle di Sant'Antonio in Bosco, Draga Sant'Elia, San Giuseppe, Prebenico - riconosciute ufficialmente dalla Regione.

Eredi degli antichi proprietari di proprietà collettive indivise regolarmente registrate al Registro tavolare, le diverse «Comunelle» esistenti nei Comuni dell'altipiano carsico e nella periferia del Comune di Trieste reclamano da tempo la restituzione di terreni e altri beni che dopo il primo conflitto mondiale vennero inglobati dai Comuni e, successivamente, amministrati da appositi comitati per gli Usi civici.

«Il contratto di transazione - spiega l'assessore competente Sandy Klun - è stato sottoscritto dal sindaco e dal presidente della Comunella, Silvestro Metlika. Ora quel gruppo di persone che si identificano con questo organismo avranno "gli oneri e gli onori" nell'amministrazione dei beni sinora gestiti per loro dal Comune».

Si tratta per esempio di due immobili centrali della frazione, gli edifici che ospitano l'odierna farmacia e l'ex asilo e casa del parroco, ma soprattutto di superfici importanti come il monte Celo (che ospita i principali oliveti della provincia) e alcune parti della Val Rosandra.

Fermo restando che tali proprietà - che andranno ora individuate tra i componenti storici la comunella - dovrebbero essere intavolate con i vincoli di inalienabilità e di usucapione, rimane il fatto che con la transazione i nuovi padroni si troveranno a gestire delle porzioni di territorio piuttosto «delicate».

«Non credo che le cose cambieranno di molto - azzarda l'assessore Klun - ma è certo che se la transazione verrà completata, chi intenderà, per esempio, organizzare manifestazioni in alcune parti della Val Rosandra avrà nella Comunella un nuovo interlocutore».

Appurati i diritti di proprietà, è altrettanto sicuro che i proventi ricavati dalle affittanze e dalla gestione degli altri beni verranno completamente reinvestiti sul territorio come in precedenza provvedeva l'amministrazione comunale? Chi si assume gli oneri gestionali, di solito, può anche pensare di trarre degli ovvi benefici dalla cura della proprietà. Altrimenti perché subentrare a un Comune che già provvedeva a gestire i tuoi beni?

Questioni che probabilmente andranno ulteriormente approfondite proprio in sede regionale, con un'unica sicurezza: i proprietari, almeno per la Comunella di Bagnoli, risultano definitivamente individuati.

Maurizio Lozei

Amianto alla Burgo Giovedì assemblea dei lavoratori

Lavoratori della Cartiera Burgo di Duino in assemblea per discutere il riconoscimento dei benefici della legge che riguarda gli esposti all'amianto. Si terrà giovedì alle 17.30 nel circolo aziendale, adiacente allo stabilimento. All'assemblea parteciperanno anche esponenti dell'Associazione nazionale pensionati e i loro legali che hanno promosso un'azione giudiziaria per il riconoscimento dei diritti. La prossima udienza è fissata per il 17 marzo al tribunale del lavoro di Trieste.

Formata una commissione che trovi un accordo con 61 famiglie per dirottare affitti e ricavi

E ad Aurisina si vuole «incassare»

Due secoli di storia pesano e si temono «cartolarizzazioni»

Erano, all'epoca, solo sassi. Terra apparentemente inutile, utilizzabile solo per il pascolo e il legnatico. Terra che l'impero austroungarico cedeva ai privati in cambio di lavori effettuati per lo Stato, come raccogliere il fieno. Un pagamento «in natura» che ha lasciato tracce fino a oggi. E' nata così, ad Aurisina, la Comunella, realtà di particolare importanza per il Comune, tanto che il sindaco ha accettato, per trovare una soluzione alla gestione dei terreni, di costituire una commissione ad hoc per venire a capo di una storia lunga quasi due secoli.

La differenza tra la Comunella di Aurisina e quelle delle zone circostanti è sostanziale: qui si parla di grandi porzioni di terreno (tra l'altro anche il municipio di Duino Aurisina sorge su terreno di proprietà della Comunella), e di terreno redditizio, grazie anche alla presenza delle cave e del canone dovuto dagli affittuari che estraggono la pietra. Redditi che i soggetti della Comunella vorrebbero veder utilizzati per i terreni in questione e non «affogati» nel bilancio comunale, terreni che vorrebbero veder riconosciuti sotto tutti gli aspetti, benché un decreto regionale del 2001, firmato dall'allora presidente Tondo, abbia chiarito con legge la presenza e il ruolo della Comunella in questione.

Sopra tutto, la paura che in futuro qualche amministratore non sensibile alla questione, preoccupato per le sorti del proprio bilancio, possa attivare un'azione di cartolarizzazione, cioè vendersi terreni di proprietà della Comunella, cosa peraltro già accaduta ad Aurisina tra gli anni Cinquanta e Settanta. Insomma, mettere ordine. Giungere a una transazione che, come avvenuto in altri Comuni, garantisca gli eredi delle storiche 61 famiglie più la chiesa che nel 1826 acquisirono dall'imperatore i terreni in questione.

Allora erano terreni solo apparentenemente poveri, perché pochi anni dopo l'apertura delle cave diventò una delle attività più redditizie. Abituati a lavorare in cava, ad amministrare i propri guadagni, i titolari della Comunella di Aurisina cedettero in via informale l'amministrazione dei terreni al sindaco: fino alla prima guerra mondiale la cosa non destò problemi e preoccupazioni, poiché il sindaco arrivava dalle famiglie più in vista del Comune, e faceva quindi parte di una delle 61 famiglie della Comunella. Con l'ingresso del territorio di Aurisina in Italia i diritti appaiono ancora tutelati, grazie al trattato internazionale di Rapallo, documento che riconosce le norme relative a questo particolare tipo di proprietà e che sta alla base delle attuali argomentazioni di coloro che vogliono veder riconosciuti i propri diritti. La situazione è destinata a cambiare in epoca fascista, quando le comunelle vengono «sommate» agli Usi civici, e poste sotto il controllo di un commissario.

La storia recente parla di un bene di proprietà, inalienabile, indivisibile e non gravabile da ipoteche, che rende danaro al Comune, e che un gruppo di eredi delle 61 famiglie intende tutelare: il Comune, da parte sua, risponde ascoltando, e partendo da una commissione che dovrà stabilire come trovare un accordo. A vantaggio - questo l'originario senso del concetto di Comunella - della comunità locale, per quanto «trasfigurata» in quasi due secoli.

Francesca Capodanno

Gente in Carso. Il caso delle Comunelle, eredità asburgica, è interessante e intricata.

MUGGIA Soldi rifiutati

Bonivento: «Devo poter criticare quelli che ritengo errori della giunta»

Claudio Bonivento

Pesanti critiche alla decisione del Comune di Muggia di rinunciare al finanziamento regionale per il collettore fognario costiero sono state espresse nei giorni scorsi anche da un consigliere comunale della maggioranza, Claudio Bonivento (Nuovo Psi), ex assessore ai Lavori pubblici. Ha detto che questa Giunta è «miope e rinunciataria» (anche nell'elaborare i piani triennali delle opere). Un'uscita che ha sollevato, attorno a Bonivento, l'evidente scontento dei colleghi di maggioranza e della Giunta stessa, tanto che il consigliere in una nota motiva e difende il proprio diritto di parola: «Non devono sorprendere - scrive - i giudizi di merito nei confronti di chi ha la responsabilità di governare. Rinunciare alla critica, abdicare al diritto di opinione, ancor più quando questo viene espresso da un componente della maggioranza, significa far venire meno la funzione dei partiti politici, che sono il collante, ma anche il motore di una coalizione che ha l'onere e l'onore di governare un territorio ricco di vocazioni e di opportunità come Muggia».

Prosegue Bonivento: «Il nuovo Psi ha ribadito, anche recentemente in occasione della discussione sul bilancio, la piena fiducia al sindaco e alla sua Giunta, ma ciò non impedisce di formulare giudizi, talvolta anche critici, quando ciò viene richiesto. In un gioco di squadra non è il giocatore che vince o che perde. Se i buoni risultati di un determinato settore vanno riconosciuti alla Giunta nella sua interezza, lo stesso metro va usato anche di fronte a quelli che considero errori o incidenti di percorso».

«Il mio - conclude il consigliere - è un giudizio politico e tale deve rimanere. Non è, per intendersi, un attacco personale nei confronti di nessuno. Il sottoscritto non ha da dare la pagella a chi che sia, né tanto meno è mia intenzione additare responsabilità. Credo invece nella trasparenza e nella lealtà, trasparenza e lealtà che il nuovo Psi ha sinora assicurato e che non farà mancare al sindaco e alla Giunta».

Presentati in Provincia i risultati di un progetto europeo che fotografa la situazione della popolazione adulta che ha perso il lavoro

Un terzo dei disoccupati triestini ha più di 45 anni

Molti hanno risposto allo «sportello» restando delusi: speravano nell'impiego che non c'è

Un terzo dei triestini iscritti all'agenzia regionale per l'impiego sono degli «over 45». Come dire che il 33 per cento dei disoccupati in provincia è formato da persone mature, che in qualche modo hanno perso il contatto con il mondo del lavoro sempre più selettivo e interessato a nuove professionalità. Questo è solo uno dei dati che stanno emergendo dalle ricerche effettuate nell'ambito del progetto comunitario «Over 45», organizzato in cinque nazioni dell'Unione europea oltre all'Italia, che prevede di raccogliere dati e informazioni sul fenomeno della disoccupazione adulta.

Sull'andamento del progetto che, finanziato per un milione di euro e iniziato nel 2002, si concluderà il prossimo giugno, è stato fatto il punto della situazione ieri in Provincia. L'assessore alle Politiche del lavoro, Guido Galletto, affiancato dall'estensore del progetto Giantullio Perin ha ricordato come l'ente continui a occuparsi esclusivamente della valutazione dei dati finora raccolti dai diciotto sportelli «Over 45» e dal singolo «Sportello impresa» attivati in diversi spazi del comprensorio locale.

«Un'informazione eccessivamente disinvolta – ha osservato Galletto – ha inizialmente creato false aspettative nel migliaio di persone che fino a un mese fa si erano rivolte nei punti allestiti sperando di rintracciare immediatamente un lavoro. Il compito della Provincia – in una cordata "chilometrica" di enti che partecipano al progetto guidati dall'Enaip Fvg – è di raccogliere i dati sulla disoccupazione matura locale, filtrarli debitamente e stendere una valutazione finale che consentirà a soggetti futuri, ancora da identificare, di elaborare un progetto che riesca a coniugare le richieste dei disoccupati maturi o le esigenze delle imprese del mercato del lavoro».

«A tutto il dicembre dello scorso anno – ha continuato Perin – sono stati 989 gli "over 45" che si sono rivolti ai nostri sportelli compilando il profilo di orientamento e permettendo l'analisi delle competenze. Di questi, 58 sono stati impegnati in attività formative diverse. Ad altre 99 persone sono state offerte delle opportunità di lavoro, e 54 sono stati inseriti con successo, mentre 15 sono in attesa di risposta e 30 hanno invece rifiutato l'impiego. Oltre 200 imprese sono state poi visitate dagli operatori di "over 45" al fine di instaurare dei nuovi contatti».

«Dai dati finora emersi – ha concluso il presidente Provincia, Fabio Scoccimarro – si consolida la visione di criticità in cui versa in generale il comparto del lavoro triestino. Fatte le debite scrematture per coloro che sono già pensionati oppure impiegati al nero emerge la criticità di diversi "over 45" che, perso il proprio lavoro (spesso nel comparto commerciale) trovano serie difficoltà a riproporsi in un mercato del lavoro alla ricerca di specializzazione e professionalità specifiche».

m. lo.

LE SCUOLE RISANATE

In memoria di Vittorio Longo aule, refettorio e una targa

La benedizione del vescovo Ravignani. (Sterle)

È stata inaugurata ieri dagli assessori comunali Angela Brandi e Giorgio Rossi, assieme al rettore dell'università, Domenico Romeo, la ristrutturata scuola elementare di via Commerciale 162, intitolata alla memoria del docente universitario Vittorio Longo, docente di Ingegneria chimica, primo professore italiano di Scienze dei materiali, morto prematuramente nel 1983. Ieri, alla presenza dei figli Giovanni e Francesco, è stata scoperta una targa che lo ricorda e gli dedica quella scuola elementare da dove ebbe inizio il suo cammino di studio.

La scuola ha goduto di lavori di ampliamento e ristrutturazione, che hanno permesso la realizzazione di una nuova aula al pianoterra e di un refettorio. La scuola è stata anche messa a norma in materia di prevenzione degli incendi e di abbattimento delle barriere architettoniche. E' stato installato un ascensore interno ed è stata collocata un'apposita passerella pedonale. Ci sono dunque ora otto aule, i laboratori, una biblioteca per insegnanti, un refettorio con cucina. I lavori sono costati 670 mila euro. L'intervento si inserisce nel progetto di riqualificazione del comprensorio scolastico di Cologna, iniziato con la scuola materna Tomizza e che sta proseguendo, afferma il Comune, con la realizzazione dell'asilo nido nella vecchia scuola materna.

Iniziati i lavori all'ex Palutan (800 mila euro)

All'ex istituto Palutan di via Cantù sono iniziati i lavori di ristrutturazione per il recupero e la riqualificazione della struttura a uso scolastico. Soddisfazione dell'assessore provinciale all'edilizia scolastica, Piero Tononi, che afferma: «Finalmente si è passati dai progetti ai lavori veri e propri che dovrebbero concludersi il prossimo ottobre. Nel frattempo verrà progettato il secondo lotto».

La ristrutturazione avviene con fondi regionali. Per l'istituto la Provincia ha stanziato 800 mila euro. «L'ala sulla quale si sta lavorando - spiega Tononi - servirà per i laboratori, mentre negli istituti vicini verranno rimesse a nuovo palestre e aule magne, in modo da creare quel polo tecnico che consentirà, in futuro, di razionalizzare gli spazi ma soprattutto i costi. L'ex Palutan, insieme a Deledda, Volta e Fabiani, andrà così a formare un *unicum* perfettamente integrato e utilizzabile a seconda delle diverse esigenze scolastiche».

La Provincia si è dotata di una Commissione permanente per le scuole: «Così - conclude l'assessore - riusciamo a razionalizzare gli sforzi e a intervenire puntualmente sugli edifici, modernizzandoli e rendendoli agibili anche ai portatori di handicap».

L'Enpa ha denunciato un grave fenomeno di randagismo ma il Comune smentisce

A Muggia abitano 1666 cani

Nel 2003 ne sono stati accalappiati 61 (36 senza «microchip»)

Sono 1666 i cani registrati all'anagrafe canina del Comune di Muggia, al 31 dicembre 2003. Nel corso dell' anno passato, il Comune ha provveduto ad accalappiare 61 cani. Quelli con «microchip» di riconoscimento sono stati restituiti ai proprietari. I cani senza «microchip» erano 36, ma per nove di questi si è riusciti comunque a risalire al proprietario.

Una situazione fotografata grazie ai dati in possesso dei Servizi tecnici del Comune che gestisce l'anagrafe canina e la relativa applicazione del microchip.

Nei giorni scorsi l'Enpa aveva denunciato una grave situazione di randagismo nella cittadina, confessando un maggiore impegno proprio a Muggia e accusando il sindaco di non occuparsi di questa problematica. «Non mi risulta che la situazione sia grave», così il sindaco Gasperini.

Ma qual è allora la situazione? Per legge i possessori di cani devono registrarli all' anagrafe canina del proprio Comune, applicando anche un «microchip» alle bestiole, in modo da risalire al proprietario in caso di fuga, smarrimento, o, nella peggiore delle ipotesi, di abbandono.

Inizialmente il servizio applicazione dei «microchip» si svolgeva a Muggia, in una ambiente messo a disposizione dal Comune. Ma dopo il maggior lavoro iniziale, il tutto è stato dirottato all'Azienda sanitaria. I 1666 cani registrati all'anagrafe canina dovrebbero essere dunque la popolazione canina del Comune. Un dato aggiornato costantemente a seconda di decessi o trasferimenti. Anche se, in effetti, non è sicuro che tutti i proprietari abbiano registrato il proprio cane. Il Comune, oltretutto, non è in grado di vigilare direttamente, contando sulla buona fede e sul rispetto della legge da parte della gente.

Sul fronte randagismo, il Comune è convenzionato con il canile Gilros, al quale sono destinati del resto i cani catturati su tutto il territorio provinciale. Muggia devolve, dati di bilancio 2004, 5000 euro annui per il ricovero e la permanenza dei cani accalappiati. Curiosamente a Muggia le zone con più cani randagi sono quelle di confine, in particolare Santa Barbara e Rabuiese, dove si pensa che molti di questi cani provengano però da oltre confine.

s. re.

«VERGOGNOSI TROFEI»

Appello contro le deiezioni dei cani («vergognosi trofei che insozzano i marciapiedi senza contare ettolitri di urina maleodorante») lancia Andrea Vatta (Fi), consigliere triestino: «10.500 cani producono 21 mila escrementi al giorno, due tonnellate di peso». Che fare? «Rispettare le leggi, scatta la tolleranza zero».

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

LLOORRREETTTTAAA TANTETAGLIE
SALDISSIMI
NUOVO ORARIO NON STOP
MARTEDÌ - SABATO 9.00 / 19.30 - LUNEDÌ 15.30 / 19.30
solo in via Cicerone, 10/A Tel. 040 362177

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Storia degli ebrei

Alle 21 nella sede sociale di Adei-Wizo di piazza Benco 4, per il ciclo di conferenze dedicate alla storia del popolo ebraico, Miriam Davide – ricercatrice di storia medievale presso il dipartimento di storia dell'ateneo triestino – tratterà l'argomento «La figura femminile nelle comunità ebraiche nel tardo medioevo dal punto di vista economico». Ingresso libero.

Rotary Club Muggia

Incontro al Rotary Club Muggia oggi, alle 20, al ristorante Al Lido. Claudio Pandullo parlerà su «La defibrillazione nella rianimazione cardiaca».

Dibattito al San Marco

Lo yoga strumento di vita, un formidabile strumento per migliorarsi nella vita, per sviluppare le potenzialità contenute nell'essere umano. Incontro-dibattito sul tema questa sera al caffè S. Marco di via Battisti 18, alle 21.30. Per ulteriori informazioni chiamare il 340.2768293.

Conoscere l'astrologia

Per gli appassionati dell'astrologia, Melita Savoini terrà una conferenza su Chirone, al New Age Center di via Nordio 4, oggi alle 18.

I nostri antenati

Oggi alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, Sergio Dolce perlerà su «Dall'Africa al Carso triestino: parliamo dei nostri antenati». La conferenza sarà corredata da diapositive. Ingresso libero.

Ipnosi medica

Oggi, alle 11, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, Giorgo Galazzi, medico neurologo, parlerà di «Ipnosi medica e indagine psicologica».

Movimento arte intuitiva

Anche questa sera, con inizio alle 20.30, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si terrà la serata del Movimento arte intuitiva dedicata all'arte, con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono le iscrizioni al concorso «Un mondo unito». Sono ammesse tutte le tecniche: pittura, mosaico, incisioni ecc. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 040/309478 - 349/6303466.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», il gruppo corsa in montagna (Cim) proporrà una proiezione di diapositive elaborate al computer dal titolo «Messico 2003». Ingresso libero.

Diapositive sul Karakorum

Domani, alle 20.45 nella sede Cai-XXX Ottobre di via Battisti 22, Alessandra Canestri e Marco Tossutti presenteranno una proiezione di diapositive sulla spedizione «Karakorum 2003».

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Vedetta Alice. L'escursione sarà guidata da Maizan e Delise. Ritrovo alle 9 ai campi di golf.

Il futuro della Costiera

Domani, alle 17.30, nella sala del partito della Rifondazione comunista, via Tarabochia 3, I piano, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» organizza il quarto incontro della serie «I giovedì del Che Guevara», che si tengono il primo giovedì di ogni mese con la conferenza dell'architetto Luciano Semerani, ordinario di composizione architettonica dell'Università Iuav di Venezia, sul tema «Quale futuro per la costiera triestina?». Ingresso libero.

Touring Club

La mostra sulla vecchia editoria del Tci è stata posticipata a sabato 13 marzo, alle 11, al Punto Touring di Trieste in via San Nicolò 11, tel. 040/3480595.

Amboldi al Tommaseo

Al Caffè Tommaseo espone Gabriele Amboldi, fino al 18 marzo.

Amici Gioventù musicale

Sono aperte le prenotazioni per la gita in pulmann dal 10 al 13 maggio, tre notti, ad Ancona e dintorni per assistere al Teatro delle Muse, recentemente restaurato, al concerto della Filarmonica di Praga. In programma Janácek, Mozart - solista il flautista sir James Galway –, Cimarosa - conerto per due flauti – e Bartók. Informazioni allo 040/417036, Lana, dalle 14 alle 17 e serali.

Pomeriggio di giochi

Il Club Primo Rovis, di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Mentre al III piano nella sede degli uffici della Pro Senectute, di via Valdirivo 11, dalle 9 si terranno i corsi di lingua inglese e dalle 16 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Disturbi dell'umore

Corso di formazione per facilitatori di gruppi di autoaiuto Idea per disturbi dell'umore e di ansia. Dal 6 all'8 febbraio presso l'hotel Savoia Excelsior si terrà il corso gratuito aperto a tutti. Chi è interessato può prenotarsi e avere il programma del corso presso la sede di via Don Minzoni 4 (aperta luendì 16-18, mercoledì 15-18, venerdì 10-12 e 16-18), o telefonare allo 040.314368.

Gruppo di mutuo aiuto

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro che si terranno ogni 1.o lunedì del mese presso la sala conferenze della Lega contro i tumori, al 3.o piano del Sanatorio Triestino, in via Rossetti 62, alle 18. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 allo 040/398312.

Festa Pro Senectute

Si comunica che la Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il giorno 17 febbraio organizza la Festa di carnevale, dalle 16.30 presso la sala Voilà a Domio. Per qualsiasi informazione rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi), dalle 10 alle 12.

Gita di carnevale a Ptuj

Domenica 22 febbraio gita a Ptuj (Slovenia) per assistere alla sfilata dei famosi e unici in Europa «Kurenti». Per ulteriori informazioni tel. 340/3814682.

In gita con le Acli

Domenica 15 febbraio in gita a Forni di Sopra, insieme agli alpini, per un giorno di festa sulla neve. È domenica 22 febbraio a Badkleinkirchheim, meravigliosa località turistica dell'Austria, famosa anche per le sue piscine di acque termali. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Aula A, 8.30-11, m.o U. Amodeo: Il gioco del teatro «Arlecchino servitore di due padroni»; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (I corso); aula C, 10-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca (I corso); aula D, 9.30-11, sig.re Fabbro e Crevatin: pittura su stoffa (II livello); II piano, aula 16, 9-11, sig. R. Zurzolo: Fai da te; II piano, laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: uncinetto; aula A, 15.30-16.20, prof. ssa I. Agracheva: storia della pittura russa (I lezione); aula A, 16.35-17.25, dott. P. Amoroso: genetica e malattie (I lezione); aula A, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: La Francia fra le Due Guerre (I lezione); aula B, 15.30-16.20, dott. M. Ladislao: L'assetto geopolitico degli Stati nel nuovo millennio alla luce del diritto internazionale: il ruolo dell'Onu e dell'Ue; aula B, 16.35-17.25, sig. G. Papini: La città del caffè (conclusione corso); aula B, 17.50-19.30, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (II corso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15-16: Parte sconosciuta del Carso triestino (sig. Sfregola); 15-18: tombolo (sig.ra De Cecco); 15.30-16.30: sloveno intermedio (dott. Rauber); 15.30-17: francese III (prof. Trovato); 15.45-17.45: chitarra moderna (m.o Devitor); 16-17: poesia, Fernando Pessoa (poetessa Fusco); 16-17: spagnolo I (prof. Valenti); 17-18: Le grandi religioni e gli animali (dott. Colosimo); 17-18: conversazione spagnolo (dott. Della Rocca); 17-18.30: lingua e cultura inglese I (dott. Pettersson); 17-18.30: inglese II - classe II (dott.ssa Bortuzzo); 17-18.50: La cultura enogastronomica e alimentare (Get - Cuccaro/Ganino); 17.30-19: tedesco I (dott. Cuccaro); 17.30-19: filosofia dello yoga - Psicologia dello yoga (sig. Biagi); 18-19: Islam - corso introduttivo (dott. Ujcich).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-21: yoga (m.o Tominich).
Sabato 7 febbraio: riservato solamente agli iscritti del corso «Parte sconosciuta del Carso triestino di Pino Sfregola», visita alla grotta dei Ciclami. Ritrovo ore 9 presso la Trattoria Furlan di Monrupino. Portare una torcia elettrica in tenuta da gita. Rientro ore 13.

CLUB ALPINO

Le attività dell'Alpina delle Giulie e la gita del Cai XXX Ottobre

Nelle fortificazioni del Carso

■ Il Gruppo cavità artificiali della Società alpina delle Giulie si è assunto il compito (come altri gruppi attivi in regione) di recuperare, far conoscere e valorizzare le opere di guerra presenti sul nostro Carso. Il lavoro consiste nella ricerca, rilevamento e identificazione delle cavità, dei siti notevoli e dei percorsi trincerati, a cui fa seguito la ben più impegnativa opera di bonifica, riadattamento e messa in sicurezza, nonché la creazione di una adeguata sentieristica di accesso.

In tre anni di lavoro sono state individuate, posizionate ed identificate con numeri progressivi oltre 200 cavità tra ricoveri sotterranei, caverne attrezzate e ripari di trincea. Di ognuno è stato eseguito il rilevamento interno con la stesura di planimetrie e sezioni. Per la loro identificazione su tutti i siti notevoli sono in corso d'applicazione delle targhe di colore giallo recanti in nero la scritta «Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Catasto Grotte (numero di riconoscimento)». Le targhe sono fissate alla roccia, in punti ben visibili all'osservatore.

Attualmente il gruppo sta lavorando al recupero delle opere belliche austriache del monte Hermada. Sono state rese agibili le caverne di guerra «Karl» e «Zita», due delle cavità più rilevanti di questo settore (già inserite nel catasto grotte al numero 4482 VG e 5441 VG).

Cavità sul Monte Hermada (f. Vidonis)

Dalle stesse, collegate con un passaggio, è stato asportato l'ingente materiale di crollo accumulatosi nel corso dei decenni e sistemata un'attrezzatura che ne rende agevole e sicuro il percorso. Il complesso è di grande interesse e può essere visitato in sicurezza da chiunque con il solo corredo di una fonte d'illuminazione. Un'escursione guidata di queste e altre cavità dell'Hermada è in programma per domenica 15 febbraio.

■ La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'uscita sul Carso isontino, nei ricordi della prima guerra mondiale. Da Redipuglia, dove si giungerà con il treno, si andrà per un sentiero poco frequentato a San Martino del Carso (171 m) e, da qui, sulla via del ritorno, fino a Monfalcone e al treno per Trieste: un'escursione alla portata di ogni escursionista, purché disposto a camminare oltre una ventina di chilometri.

Da Polazzo si salirà al ciglione carsico per prendere quindi la «Strada delle battaglie» in direzione del cippo Corridoni (134 m), toccando luoghi divenuti famosi per gli scontri cruenti svoltisi nei primi anni di guerra; opportuna una torcia elettrica per la visita alle caverne e per il ritorno. Ritrovo ore 7.30. Rientro previsto alle 19. Capogita: Vito Stefani. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet: www.caixxxottobre.it.

Consulenza fiscale

La Lega Spi Cgil di Rozzol Melara comunica che è a disposizione dei pensionati nei giorni di martedì e venerdì, dalle 9 alle 12, un consulente per i modd. Red, Obis, Cud, detrazioni 01 per deduzioni e detrazioni fiscali. La consulenza è gratuita.

Mostre prorogate

La direzione dei Civici musei di storia ed arte comunica che nella Risiera di San Sabba, monumento nazionale, ratto della Pileria 43, negli orari di normale apertura, sono state prorogate sino al 15 febbraio le mostre: «Una lunga notte: 1942-1945. La collezione Erminio Delfabro» e «Giovanni Talleri. Disegni dalla deportazione».

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Viaggio in Provenza

L'Ugl Viaggi ha organizzato per il periodo pasquale una gita itinerario in pullman Gt, aperta a tutti, in Provenza e Camargue. Il viaggio guidato si effettuerà dal 9 al 13 aprile (cinque giorni) con pensione completa in hotel 4 stelle. Per informazioni e prenotazioni: Ugl Viaggi, via Crispi 5, telefono 040/7600000, orario da lunedì a venerdì dalle 11 alle 12.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al centro di aiuto alla vita persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni in sede, via Marenzi 6, oppure, il mercoledì mattina, anche al Distretto sanitario, in via Stock 1. Telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi volontari e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/c, tel. 040/380977 oppure telefonare al 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Società Dante Alighieri

Sono aperte le iscrizioni per il 2004 al Comitato di Trieste della Società Dante Alighieti. Per informazioni e iscrizioni anche per l'attività didattica e culturale, la segreteria del Comitato è aperta il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.30, via Torrebianca 32, I piano.

Cinema e montagna

Domani al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà la prima serata della rassegna internazionale di «Cinema & montagna», organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste. Alle 18 e alle 20.30 verrà proposto il film «G4, una cresta tra passato e guerra» del regista Fulvio Mariani, presente in sala. Info: Uisp Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040/639382.

Spi-Cgil San Giovanni

La lega distrettuale Spi-Cgil di S. Giovanni rende noto a tutti gli iscritti/e che, presso le sedi di via S. Cilino n. 44/A e via dello Scoglio n. 197, sono in distribuzione le tessere dell'anno 2004, complete di carte dei servizi e convenzioni. L'orario di apertura delle sedi è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Inoltre, alla sede distrettuale di via S. Cilino n. 44/A, tel. 040/577062 si accettano le prenotazioni per la compilazione dei Red, richiesti dall'Inps.

Attacchi di panico

L'Associazione Ape ricorda che, nella sede di via San Lazzaro 7, è attivo uno sportello gratuito di consulenza, gestito da operatori qualificati, dedicato ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì dalle 10 alle 12 al numero 040-637102, nelle altre giornate segreteria telefonica.

PICCOLO ALBO

Si prega la gentile signora che il giorno giovedì 8 gennaio 2004 alle 15.25 ha assistito all'incidente in largo Pestalozzi-via dell'Istria n. 43, nel quale una persona veniva investita sulle strisce pedonali da una vettura che usciva dal parcheggio in retromarcia, ed ha chiamato con il proprio cellulare il 118, di contattare quanto prima i numeri cell. 340/8440521 o 040/942270.

— — — —

Il giorno 28 gennaio alle 18.30, nella farmacia «Amazzone trionfante» in via Giulia n. 4, ho smarrito in una borsa di plastica rossa un interno di pelliccetta tipo lapin. Si prega il rinvenitore di riconsegnarla alla stessa farmacia. Ricompensa. Tel. 040/228475.

— — — —

Smarrito sabato 24 gennaio dopo le 17 orecchino oro tipo veretta, o presso il posteggio motorini all'ospedale di Cattinara oppure in via Buonarroti clinica Salus posteggio motorini. Tel. 040/392715.

— — — —

Offresi ricompensa di € 500 a chi avesse ritrovato gatto persiano di pelo rossiccio, smarrito a Dolina, San Dorligo, il 27/12/2003. Qualunque informazione sarà gradita. Tel. 040/228286.

— — — —

Ringrazio il signore che, il 5 gennaio, in galleria Tergesteo ha trovato il mio orologio da polso, caro ricordo della mamma, e me lo ha fatto riavere.

— — — —

È stato smarrito in zona Barcola un gatto maschio, giovane, integro, bianco nero, con mascherina regolare bianca, petto bianco, zampe anteriori una tutta bianca e una bianca solo nella parte inferiore e ciuffi di pelo più lunghi sulla cima delle orecchie. Ricompensa al rinvenitore. Chiediamo a chi ne sa qualcosa di telefonare allo 040/421264.

L'iperrealismo del pittore cinese Zhou Zhiwei e i samurai di Sandra Marra

Il fascino dell'Oriente in due mostre

Due mostre di carattere orientale sono presenti a Trieste. Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è visitabile fino al 20 febbraio una splendida mostra del pittore cinese Zhou Zhiwei, nato a Shangai nel 1954 ma residente da più di vent'anni in Italia (vive e lavora a Padova). L'artista, proveniente da una famiglia benestante di intellettuali, si è formato, dipingendo fin da bambino, grazie alla frequentazione di alcuni celebri pittori cinesi e dell'Accademia di belle arti della città natale. Giunto in Italia, ha frequentato ed è rimasto affascinato dall'umana linfa creativa di Pietro Annigoni, dalla poetica di Manzù e dall'iperrealismo di Gregorio Sciltian e di Riccardo Tommasi Ferroni. A Trieste Zhiwei presenta una ventina di opere dal fascino sottile, il cui lessico si pone felicemente in bilico tra l'esperienza compositiva e creativa acquisita dall'arte italiana e quella della pittura cinese. Rispetto alle precedenti esposizioni, l'innegabile talento del pittore mostra di aver acquisito una nuova maturità, supportata da una tecnica eccellente e precisa, ricca di velature e di poesia.

Al Caffè Illy espone Sandra Marra, artista di origine ligure, naturalizzata triestina. La pittrice, appassionata alla rappresentazione di personaggi etnici di tutto il mondo (ha effigiato in precedenti rassegne gitani, tuareg, sultani...), propone l'affascinante tema dei samurai, avvalendosi di un tratto rapido ed essenziale, anche se a volte un po' semplicistico. Alle sue tecniche miste dona tuttavia un codice d'onore interiore che esplica ed approfondisce l'anima e la filosofia del soggetto trattato e del suo popolo.

Marianna Accerboni

«Violoncellista», olio su tela del cinese Zhou Zhiwei.

FARMACIE

Dal 2 al 7 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/a - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/a - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio
A. MANZONI & C. S.p.A. Via XXX Ottobre 4/a Tel. 040.6728311
Pubblicità di settore Pubblicità di valore
Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso
manz21

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Ac JANINA da Capodistria a molo VII; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 Gr ASTRO SATURN da Novorossiysk a Siot; ore 14 Hk DARYA SHANTI da S. Island a Afs; ore 14 Ct DOLI da Ploce a orm. 45; ore 15 Ma MSC ANDALUCIA II da Capodistria a molo VII; ore 15 Cy ZIM RAVENNA I da Venezia a molo VII; ore 18 Le BADR EL MUSTAFA I da Beirut a orm. 3.

PARTENZE
Ore 10 Da MARIA JAKOBSEN da S. Sabba per ordini; ore 13 Ac JANINA da molo VII a Venezia; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14.30 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Ro SANDRA da orm. 45 per ordini; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Cy ZIM RAVENNA I da molo VII a Pireo; ore 23 Ma MSC ANDALUCIA II da molo VII a Venezia; ore 23 Cy NORDOCEAN da Siot 1 per ordini.

Il noto complesso cameristico ospite del Conservatorio per una serie di lezioni aperte anche agli esterni

Seminario al «Tartini» con il premiato Trio di Parma

Il Conservatorio G. Tartini, da domani a sabato 7 febbraio, ospita il Trio di Parma per una masterclass dedicata alla musica da camera in collaborazione con la Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.

Alberto Miodini pianista, Ivan Ramaglia violinista, Enrico Bronzi violoncellista, lavorano da tempo a fianco del Trio di Trieste e possono a buon diritto essere considerati i prosecutori del loro insegnamento, di una scuola fatta di disciplina, grandi idealità, ricerca instancabile della fusione strumentale e musicale nel suonare insieme.

Il Trio di Parma ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi: dal Premio Abbiati nel '94 quale migliore complesso cameristico al primo premio nei concorsi internazionali «Vittorio Gui» di Firenze, Ard di Monaco, Melbourne. Ha suonato per le più importanti istituzioni musicali italiane: Società del quartetto di Milano, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Unione musicale di Torino, Gran teatro La Fenice di Venezia, Amici della musica di Firenze; e all'estero: Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Filarmonica di Berlino, Wigmore Hall di Londra e Amburgo, Varsavia, Buenos Aires.

Tre giorni di lavoro con questi musicisti costituiscono un'ocasione preziosa di arricchimento sul piano tecnico e interpretativo, la possibilità di misurarsi con esperienze professionali di eccellenza, uno stimolo a porsi obiettivi sempre più alti. La masterclass è aperta a tutti gli studenti del Conservatorio e, limitatamente ad alcuni posti disponibili, anche ad esterni.

Al via la rete delle università dell'«Ince»

Una fase dei lavori con rettori e delegati dei 17 Paesi.

Al via la rete delle Università dell'Iniziativa Centroeuropea (Ince). Si è riunito nella sede del Segretariato Esecutivo dell'Ince (Central European Iniziative - CEI) di Via Genova, il Comitato che deve coordinare i corsi e i programmi congiunti post lauream (Master, Dottorati di ricerca e scuole estive) che si svilupperanno grazie alla collaborazione delle università dei 17 paesi dell'Europa centro-orientale aderenti all'Ince.

A dirigere i lavori, ai quali hanno partecipato rettori e delegati dai rispettivi Governi di Paesi In.C.E, è stata la professoressa Fuada Stankovic, rettore dell'Università di Novi Sad e Presidente della "Task Force" Istruzione dell'Iniziativa Centroeuropea.

A fare gli onori di casa sono stati l'Ambasciatore Harald Kreid, Direttore generale del Segretariato esecutivo dell'Ince e il professor Domenico Romeo, rettore dell'ateneo triestino e segretario generale della nuova rete di università. In tale veste, Romeo ha il compito di organizzare l'attività di studio e garantire livelli accademici di eccellenza.

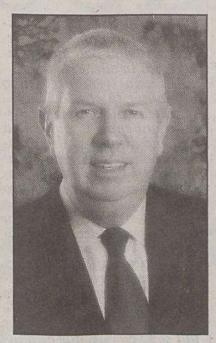
Tra breve alcune delle attività di formazione, anche già attive presso l'Università di Trieste, saranno scelte come progetti pilota e opereranno sotto l'egida del "CEI University Network", presentandosi con il neonato logo giallo e blu, colori ufficiali dell'Ince.

Conferenza di Nerio Benelli al Circolo della Stampa

Storia della canzone francese

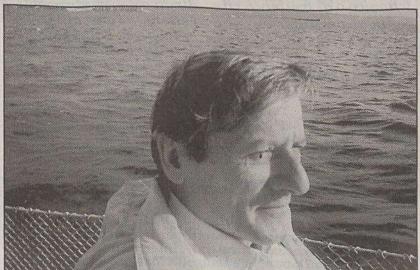
Nerio Benelli

Protagonista dell'incontro che si svolgerà oggi alle 16.45 al Circolo della stampa, in corso Italia 3, sarà Nerio Benelli, designato dal Rotary International governatore delle Tre Venezie per il 2004-2005, appassionato cultore di storia contemporanea nell'area della francofonia tra Francia, Svizzera e Quebec, che intratterrà l'uditorio su «La canzone francese tra letteratura e spettacolo».

Illustri poeti hanno offerto ai musicisti temi impegnati, ora deliziosi nella loro leggerezza, ora crudi ed aggressivi. In altre occasioni sono avvenute scelte postume da parte dei compositori che, individuate liriche famose di grandi poeti nazionali, vi hanno costruito sopra le parti musicali da loro composte con sorprendenti effetti di comunicatività, come Paul Verlaine, Arthur Rimbaud, Charles Baudelaire, Victor Hugo, Jean Cocteau, Jaques Prèvert, ed altri.

La stagione d'oro della canzone classica francese nasce alla fine della prima guerra mondiale ed ha la massima fioritura tra il 1930 e il 1960. Il luogo magico e ideale dove in Francia nascono e prendono la via del mondo le nuove canzoni è il «music hall», Negli Anni Trenta, il progresso porta tre nuovi veicoli che rivoluzionano il modo di ascoltare la musica e decuplicano la diffusione delle canzoni: la radio, il grammofano elettrico, il cinema quando diviene cantato e parlato. In quegli anni spensierati le canzoni parlano d'amore e di gite, di festosi spuntini domenicali sull'erba e di donne perdute nei locali notturni; quelle della bufera della seconda guerra mondiale rispecchiano fedelmente l'esaltazione dell'entrata in guerra, le frustrazione, le ansie e le delusioni della sconfitta, le sofferenze e la vigliaccherie dell'occupazione. E poi, l'eccitazione della ritrovata libertà che fa inneggiare con rinnovato entusiasmo alla mai sopita «joie de vivre». L'arrivo e la diffusione della televisione obbligano la maggioranza dei «music hall» a chiudere.

fu. cost.

Venerdì al caffè San Marco la presentazione del libro di Gianni Martellozzo «La maga, la saga, la daga»

Fantastica cavalcata in un mondo pieno di misteri

Gianni Martellozzo narratore: venerdì al San Marco.

Venerdì, al Caffè San Marco, alle 18, Claudio Martelli e Marina Silvestri presentano il libro del giornalista Giovanni Battista Martellozzo «La maga, la saga, la daga». Come in una sorta di cavalcata fantastica, il romanzo racconta la storia di Ignacio, un' avventura che inizia in una casa di campagna nell' immediato dopoguerra dalla quale ben presto il protagonista parte per il mare aperto, il mondo sconfinato e pieno di misteri che ha intravisto solo nei sogni. Dapprima osservatore ingenuo e casuale, viene a poco a poco forzato a prendere parte agli eventi tumultuosi che lo investono e costretto a misurarsi con quanto gli accade intorno, ma egli rifiuta con ostinazione di farsi travolgere da dogmi e proclami; osserva invece tutte le novità come dalla cima di un albero, vicine e lontane al tempo stesso e nei momenti difficili chiede conforto agli spiriti che hanno popolato la sua infanzia, ai campi di granturco e alle cicogne. Solo così può volare fragile e invincibile come la rondine nelle tempeste.

A tenergli compagnia, nel suo stralunato vagabondare, anche un immaginario compagno di viaggio ed un libro incantato che gli appaiono di quando in quando all'improvviso e lo guidano con saggezza imprevedibile.

Giovanni Battista Martellozzo è nato a Camposampiero (Padova) nel 1944. Ha conseguito la laurea in Lettere e filosofia all'Università di Urbino, il Baccalaureato e la Licenza in Sacra teologia all'Ateneo internazionale di S. Anselmo a Roma. Lavora come giornalista alla Rai di Trieste.

I corsi riguardano anche la lettura del Qohelet e la lingua aramaica

Cultura ebraica al Centro Veritas

Storia e cultura ebraica, lettura rabbinica del Qohelet e lingua aramaica. Sono i temi dei nuovi corsi di formazione promossi dal Centro Veritas per l'anno didattico 2004. Tre nuove proposte costituenti, secondo i docenti del Centro Veritas, una sorta di ulteriore «processo di avvicinamento», tramite una serie di tappe basiche e graduali, a una maggiore comprensione dei contesti espressivi e storici del panorama biblico.

I corsi, a cadenza settimanale, si terranno nella sede del Centro Veritas di via Monte Cengio (ingresso vicolo Castagneto 6) e partiranno nel mese di febbraio con tale scansione: lingua aramaica e letteratura rabbinica al martedì, storia e cultura ebraica al lunedì, sempre dalle 18.30 alle 20. Innovativa la proposta legata allo studio della lingua aramaica. I corso prevede l'approccio ai fondamenti della lingua parlata da Gesù Cristo nelle preghiere e negli insegnamenti testamentari. La metodologia si basa anche sulla lettura dei brani del Nuovo Testamento, procedendo con la comparazione filologica delle parole siriache e il rapporto con gli altri idiomi del ceppo semitico. Un corso rivolto a tutti ma soprattutto a coloro che intendono approfondire la esegesi delle sacre scritture attraverso l'originale stesura. Per iscrizioni o ulteriori informazioni per i corsi, la segreteria del Centro Veritas risponde allo 040/569205 (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluse le giornate del sabato e della domenica). E-mail: centroveritas@gesuiti.it.

franc. card.

ELARGIZIONI

– In memoria di Dario Angileri da G.B. 25 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Nicholas Leghissa dalla fam. Belci-Lenassi 30 pro Agmen (Burlo Garofolo).
– In memoria di Alba Gioppo per il compleanno (2/2) da Gianna e Marina Torossi 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Chiesa (p.le Rosmini) Madonna del Mare (S. Messa in suffragio).
– In memoria del dott. Hermann Behne nel 48° anniv. della morte 3/2 da Paola Cartelli 50 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
– In memoria di Ondina Oretti Tedeschi (4/2) da Claudio e Lilia 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Sara Semech dalla famiglia Benedetti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marino Spadavecchia da Bruna Brill 8 pro Lega Nazionale, 8 pro Medici senza frontiere, 8 pro Lega del Filo d'oro (Osimo), 8 pro Spam (Verona), 8 pro Astad.
– In memoria del ten. col. pil. Fabio Staffieri da Albino Mattel 10 pro Ass. Aeronautica.
– In memoria di Oreste Sumberaz Sotte da Edoarda Sanchini 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giovanni Turchetti dagli amici di Barcola 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Giorgio Vagaia da Rossana e famiglia Dalfovo 50 pro Agmen; da Rosetta, Leda e Pino 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Vesnaver dai colleghi della Illy Caffè 215 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Enrico Zacchigna dal condominio di via Pitacco 11/4 e Fabio Baissero 80 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Edoardo Bisiani dalla cognata Liana Bisiani 100, dal nipote Livio Bisiani 50, da Liliana e Ugo Caporizzi 50 pro Ass. de Banfield; da Lea Trevisini 50 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adriano Bobbio dai colleghi della Contrada 190 pro Airc.
– In memoria di Dolores e Adriano Bobbio da Concetta Sergi 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Grazia Cagnin da Mariuccia e famiglia 50 pro Reparto oncologico (dott. Tuveri).
– In memoria di Virgilio Calcich dalle famiglie Faiman 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alberto Carli dai fratelli Vassallo 30 pro Airc.
– In memoria di Livia e Mario Castellani da Maria Castellani 25 pro Suore della Carità e Assunzione.
– In memoria di Giuseppina Cattarini ved. Scialpi da Berta, Serena e fam. 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Gruntar Pasquariello - Gorizia, dal liceo classico «D. Alighieri» Gorizia, viale XX Settembre 11, 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nicholas Leghissa dalle famiglie Bruno, Roberto e Diego Roberti 150 pro Agmen.
– Da Sara Morante 16 pro Domus Lucis, 16 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 16 pro Unicef, 16 pro Medici senza frontiere, 16 pro Vidas Milano.
– In memoria di Ottavia da Bruna e famiglia 25 pro Aima.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 19.00	08.15 11.55 20.10	123456- # #	dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale *Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili • siti industriali dismessi • aree edificabili • partecipazioni societarie
Tel. 011 34028(11)

trieste
Vendita stabili in blocco.

TRIESTE
Via Oriani, 2
In area a forte vocazione commerciale (Largo Barriera)
Stabile Residenziale/commerciale
Sei piani fuori terra
50% libero

TRIESTE
Via Udine, 25
Stabile Residenziale/commerciale
Quattro piani fuori terra
22 unità immobiliari

Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Corso Unione Sovietica, 612/15 A - 10135 Torino - tel. 011 34028(11) - fax 011 3402812 - E-mail: info@novaspa.to

L'inquinamento della Ferriera

Sono le 14.15 del 15 gennaio 2004, non so ancora niente sulle decisioni del giudice Rigo sul sequestro della Ferriera. Quest'ultimo mese è passato senza che noi abitanti ci accorgessimo di qualche, magari pur piccolo, miglioramento. Anzi. Negli ultimi giorni le centraline attorno alla Ferriera hanno misurato valori allarmanti con superamenti della soglia minima di Pm10 (che per il 2004 è di 55 microgrammi massimi), specialmente in via del Carpineto.

Ora di sicuro non è che lavando via del Carpineto si abbasserà il Pm10 attorno a Servola. Vorrei fare inoltre una considerazione su questo sequestro cautelativo, per me un tantino anomalo. Se io fossi un padroncino con, mettiamo, 4-5 automezzi e alla revisione risultassero senza freni, né luci, con pianali mezzi marci e con motori puzzolenti ed inquinanti, con copiose perdite d'olio, potrei avere dalla motorizzazione lo stesso trattamento riservato alla Ferriera?

Cioè magari fra due o tre mesi le luci, poi con calma i freni ed infine magari fra un annetto i motori e nel frattempo circolare liberamente perché sapete, anche in questa piccola azienda ci vivono 4-5 famiglie (più l'indotto) o no?

Giuseppe Sindici

Il pannello del Marocco

La storia comincia un anno fa, il 25 gennaio del 2003. Durante un viaggio in Marocco acquisto a Fez un pannello in legno dipinto della lunghezza di due metri e mezzo. Il pannello deve essere spedito in Italia per via aerea e una volta rientrato a Trieste inizia l'attesa. Dopo alcune settimane cominciano le telefonate ai numeri verdi e non delle Poste italiane.

Il pannello risulta giunto a Roma Fiumicino, di qui è partito per Trieste e a questo punto se ne perdono le tracce. Dopo ulteriore attesa, il 14/4/03 sporgo reclamo all'ufficio postale Agenzia n.6 di via Pascoli. Passano i mesi. Nessun riscontro. Riprendo a chiamare i numeri verdi.

Del reclamo non c'è traccia. L'unica possibilità è sporgerne un altro. In data 11/12/03 sporgo un nuovo reclamo all'ufficio postale Agenzia n. 7 di via Marconi. Siamo ormai prossimi al terzo mese dal secondo reclamo. Ancora nulla.

Due considerazioni. La prima riguarda la scomparsa nel nulla di un oggetto di due metri e mezzo. Difficile pensare sia scivolato dietro la scrivania. Il pensiero va immediatamente agli alleggerimenti nelle valigie dei passeggeri in alcuni aeroporti italiani.

La seconda considerazione riguarda il muro di gomma eretto dalle Poste italiane. Numeri verdi che rinviano ad altri numeri telefonici, reclami che si perdono nel nulla. Intanto il tempo passa. L'utente si stancherà, prima o poi, di protestare. O arriverà la prescrizione.

Fulvio Stacul

Il mancato rispetto delle norme per le deiezioni canine

Persone incivili lordano le vie

Quando una persona incivile sorpassa i limiti della decenza, non si può più rimanere più in silenzio.

Da anni rendiamo noto alle autorità che la via Limitanea è giornalmente lordata dai cani. L' indecenza avviene di notte o al mattino presto. L'altra sera è stato lordato l'angolo dello scalino di entrata del nostro portone, sito al n. 14 di via Limitanea. Però un nostro condomino, giustamente indignato, ha posto vicino alla sozzura un foglio di carta con uno scritto, che chiedo cortesemente di porre sulla rubrica così, com'è compilato: «Attenzione: da qui sono passati due animali, un porco... ed un cane, il cane è senza colpa!». Analogo cartello è anche comparso in via delle Linfe, dove c'è lo stesso problema. Non è un argomento piacevole, ma solo «Segnalazioni» può indurre le autorità competenti a scoprire questi personaggi, indegni cittadini.

Fabio Brusini

Cartello di protesta comparso in via delle Linfe.

Contare fino a 10

Tanto per non dover pensare all'allarme rosso provocato dalla «pivida» asiatica (leggi: «influenza aviaria»), ho provato a giocherellare un po' con la fantasia e ad immaginare come potrebbe essere la vita reale se il mondo fosse regolato secondo quei principi tanto cari alle eminenze (grigie?) della Trieste Trasporti. Uscito di casa, la giornata comincia con l'acquisto dei giornali: «La me dà i Picoli, per favor?!». Con nonchalance l'edicolante mi rifila 10 copie del quotidiano cittadino, chiedendomi giustamente 9 euro. Bene. Con il malloppo cartaceo sotto braccio, mi avvio verso il bar, dove mi aspettano i soliti 10 caffè. Ma la colazione non è colazione se non ci sono anche 10 brioches! Provo ad offrirne una ad un amico che ho incontrato, ma il solerte barista prontamente mi redarguisce: «Le brioches acquistate non sono cedibili a terzi!». Giusto. Così la mattinata prosegue al centro commerciale, dove mi reco in taxi dal quale di certo non smonto prima di aver fatto 10 volte il giro dell'isolato. Al termine dello shopping non ho difficoltà a contattare 10 ditte che trasportino nelle mie 10 case i 10 containers di beni acquistati. In effetti sono un po' stanco... per fortuna in serata potrò godermi 10 bei film al Multiplex! Non è magnifico? I soldi girano, l'economia tira però... se così fosse, saremmo tutti 10 volte più stressati di adesso. Per concludere mi domando: ma quelli della Trieste Trasporti, prima di dettare certe regole... perché non contano fino a 10?

Beppe De Francesco

Auguri Mario

Mario ha 70 anni. Auguri da Rosabella, Lisa, Sergio, Berto, Marina, Gianna e Walter.

Italo, 50

Italo compie 50 anni. Auguri da tutti gli amici.

Valeria, 80

Valeria ha 80 anni. Auguri da tutti coloro che le vogliono bene.

Un ricordo di Pino Robusti

Giornata storica oggi 27 gennaio, per tutti quelli che hanno subito le angherie dei nazisti. Momenti di commozione e di riflessione per ricordare i martiri della famigerata «Risiera di San Sabba». Io sono figlia di uno che è passato per la Risiera, per poi essere trasferito in Germania nel lager. Terribile esperienza per lui e per noi familiari. Accompagnata da un amico, mi soffermo davanti la bacheca che all'interno contiene la foto di Pino Robusti e le lettere che inviò alla fidanzata Laura prima di essere ucciso e cremato. Non sono riuscita a trattenere le lacrime. Conoscevo bene Pino, praticava la mia casa, con mio fratello e altri giovani universitari preparavano la resistenza. In quel momento vedo apparire il sindaco Dipiazza, mi chiede cosa succede, spiego la situazione e scandalizzata gli faccio notare che per Pino nessuno ha fatto niente per ricordarlo. Ora spero, e attendo.

Leda Tanganelli Bolle

Cassonetti dei rifiuti

In riferimento alla lettera del consigliere circoscrizionale Alberto Polacco sul sistema dell'interramento dei cassonetti per rifiuti, desidero rispondere esprimendo tutto il mio sdegno nei confronti di tali affermazioni.

È veramente il colmo affermare che lo scempio dei numerosi cassonetti posizionati in piazza della Repubblica possa essere attribuito all'amministrazione Illy.

Il sottoscritto, all'epoca assessore competente, ha perseguito per due anni l'obiettivo di inserire, nel progetto di riqualificazione della piazza, il sistema di interramento dei cassonetti, anche contrastando il parere dei tecnici Acegas, che sostenevano fosse troppo laborioso eseguirne poi il prelevamento dei rifiuti e, nondimeno, la ferma contrarietà manifestata da qualche commerciante della zona.

In quei due anni sono stati fatti innumerevoli incontri con tutte le parti coinvolte e, seppur con grandi reticenze, la mia insistenza portò a decidere che il finanziamento per l'appalto di ripavimentazione di piazza della Repubblica era sufficiente per poter inserire anche il progetto di interramento dei cassonetti e che, nonostante le perplessità di molti, lo si poteva attuare almeno considerandolo una prima sperimentazione cittadina. Fino a questo punto arrivò l'amministrazione Illy. Cambiò amministrazione. Suggerisco al consigliere della IV Circoscrizione di rivolgersi all'assessore Giorgio Rossi per chiedergli le motivazioni per le quali non ha creduto opportuno portare a compimento il progetto così come era stato precedentemente deciso. Avrebbe potuto far attuare eventuali miglioramenti progettuali, anche in corso d'opera, come dimostrano le numerose modifiche volute su altri progetti di lavori cittadini ma evidentemente l'attuale assessore non ha ritenuto interessante contribuire a dare a piazza della Repubblica un volto più decoroso, inficiando così in parte anche lo sforzo fatto per la riqualificazione della medesima. Eppure molte città italiane, compresa la vicinissima cittadina di Grado, hanno adottato il metodo rendendo, almeno per quanto riguarda i siti di maggior valore architettonico o di fruibilità cittadina, decisamente più decorosi della nostra piazza della Repubblica.

Uberto Fortuna Drossi
consigliere regionale «Cittadini per il presidente»

Favori e privilegi

Nella nostra città dominano antiche consuetudini ormai stratificate. È mio parere che queste consuetudini abbiano plasmato nella psicologia collettiva una convinzione alla cui base c'è la falsa coscienza che la ricchezza non debba essere faticosamente prodotta e accumulata o ricercata nelle tradizioni storico-culturali della città, bensì disinvoltamente addebitata all'« Istituzione», alla magnanimità dello Stato sovrano o al politico di turno maggiormente accreditato. Sembra di assistere a una comunità che abbia accettato una politica tragicamente scadente, pagando opportunisticamente il prezzo della decadenza economica e sociale, con un assicurato ed effimero benessere privato o corporativo. Come se esistesse una pompa inesauribile, in grado di erogare risorse e servizi all'infinito e come se l'unico problema fosse quello di indirizzare in modo «gusto», «equo», «solidale» il flusso di denaro e prestazioni. Inutile sottolineare che le parole d'ordine «giustizia», «equità» e «solidarietà» sono state il più delle volte la copertura della distribuzione di favori e privilegi, di indennizzi e mance. Tutto ciò ha provocato un madornale processo di diseducazione. Il confine fra l'essere cittadini, quindi titolari di diritti e doveri stringenti, e l'essere sudditi, affidati alla furbesca e ingegnosa generosità e alla benevolenza discrezionale di un'autorità cialtrona, a Trieste si è quasi annullato.

Ladi Minin
«Libertà e autonomia per il Fvg» di Trieste

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CINQUANT'ANNI FA

4 febbraio 1954

● Applausi ieri sera al Rossetti per la rivista di Amendola e Maccari «Baracca e burattini», interpretata dalla compagnia di Carlo Dapporto e Lauretta Masiero, con Delia Lodi e Gino Ravazzini. Musiche originali di Pasquale Frustaci.

● È proseguita l'assistenza del Comune alle persone rimaste senza tetto in seguito al maltempo. Fino alle ore 20 di ieri sera, le famiglie sistemate provvisoriamente nelle scuole «Duca d'Aosta» e «Bergamas» erano 93, per complessive 294 persone. A proposito dell'imperversare della bora nei giorni scorsi, da ricordare anche che, nella notte sul 2 febbraio, c'è sata la raffica record: 171 km/ora. Il precedente limite era di 166 km, occorso nel 1896.

● Prosegue la polemica in riferimento all'Ordine n. 158 sulla circolazione, che nell'ultimo paragrafo impone al passeggero di un motociclo, anche donna, di star seduto a cavalcioni dietro al conducente. Un tanto che va bene per i maschi, ma non per le femmine, che vogliono seguire la moda e portare le gonne, per giunta strette.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.

centro servizi
Tel. 040382191

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

REVOLTELLA alta, appartamento luminoso, ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

MATTEOTTI, condominio recente, miniappartamento in ottimo stato, ingresso, cucinetta arredata, ampia stanza, bagno, poggiolo, ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

RISMONDO, palazzo ristrutturato a nuovo primingresso di circa 70 mq, entrata, ampio soggiorno con zona cucina, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

OCCASIONI INVESTIMENTO: SCALA SANTA 45 mq. alloggio in casetta/condominio immerso nel verde. Occupato già a reddito! Geom. MARCOLIN 040/366901

SIMPATICISSIMO alloggio Sangiacomino in coccolissimo condominio. Cucina, grande soggiorno, camera, bagno e ripostiglione, soffitta. Buone condizioni. RA E Geom. MARCOLIN 040/366901

LUMINOSISSIMO, nel verde, p. auto scoperto, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglione, cantina, buone condizioni € 98.000. RA V CENTROSERVIZI 040/382191

V. CARPINETO, tranquillissimo, 2 stanze, cucinetta, poggiolo, servizi, cantina, parcheggio condominiale scoperto L RA A CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

VIA CARBONARA paraggi PAM primingresso ottime rifiniture in stabile soleggiato 2 stanze soggiorno cucina 2 bagni ripostiglio poggiolo soffitta RA A V GRATTACIELO 040/635583

MANSARDA (CENTROSTORICO) pieno salotto cittadino, 70 mq sfiziosissimi. Soppalco con vista, travi e mattoncini antichi recuperati, climatizzata. Tutto nuovo. Vero gioiello. Rarissima!. V E RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

VOLONTARI GIULIANI bella cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi e poggioli, 95 mq belli, rifiniti e comodi. Prezzo favorevole! A E RC Geom. MARCOLIN 040/366901

CAPUANO (UNIVERSITÀ VECCHIA) ottimi 75 mq discrete condizioni bel condominio. Splendida posizione tra S. Vito e rive! E RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA RIVE, in elegante palazzo d'epoca, appartamenti anche con vista mare, cucina, soggiorno, 2-3 stanze, servizi, balconi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

V. CABOTO soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., 2 terrazzini, box auto. RA L Intesa Real Estate vende tramite Geom. GERZEL 040/310990

SEMICENTRALE in prestigioso palazzo liberty, ristrutturato, 96 mq: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, climatizzazione E L RA PIZZARELLO 040/766676

FORAGGI recente elegante e luminosissimo, ottime condizioni, 116 mq, cucina, salone, due stanze, 2 bagni, ripostiglio, veranda, terrazzetta, cantina, climatizzazione € 168.000,00. **foto su www.pizzarello.it** M A V RC L PIZZARELLO 040/766676

ATTICO zona Teresiano, vista città, 105 mq: salone, cucina, 2 stanze, servizi, 45 mq di terrazze, € 180.000,00. Possibilità acquisto box L RC V A PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

VIA PAISIELLO adiacenze tranquillo vista aperta piano alto ascensore rifinitissimo 2 matrimoniali stanza singola soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. GRATTACIELO 040/635583

CENTRALISSIMO appartamento piano alto ascensore soleggiato tranquillo ottima vista 3 stanze soggiorno cucina abitabile 2 servizi poggioli cantina. Trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583

MANSARDA centrale! Tutta finestrata! Primo ingresso! Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq incredibilmente tranquilli. Condominio prestigioso magistralmente ristrutturato. Per intenditori E A RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE, ottimo 3° piano, cucina + sala pranzo, salone, 2 camere, servizi separati, ripostigli, poggiolo verandato, 140 mq interessantissimi. Veramente discrete condizioni. In vendita E RA Geom. MARCOLIN 040/366901

SCALA SANTA, (inizio) introvabile alloggio 130 mq + 200 mq giardino proprio + dependance esterna, il tutto in un condominio che è una casetta!!! Da ristrutturare. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA GOLDONI, ottimo appartamento molto particolare rifinito in stile liberty, ingresso, soggiorno, sala pranzo, cucina, 2 stanze, studiolo, servizi, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

Pressi PIAZZA UNITÀ, signorile palazzo primi '900, appartamenti di grande metratura, anche con vista mare, internamente da ristrutturare, ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

BELPOGGIO appartamento perfetto con vista mare città, ingresso salone cucina matrimoniale tre singole, bagni, terrazza di 16 mq, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZZA C. ALBERTO, splendido, su due livelli, salone doppio e terrazzone vista mare, 3 stanze, cucinona, 3 bagni, più mansarda con salone caminetto, 3 stanze bagno. E A L V CENTROSERVIZI 040/382191

PRESTIGIOSO appartamento d'ampia metratura in palazzo storico, adatto anche a sede di rappresentanza, zona centrale pedonale. E A RA Intesa Real Estate vende tramite Geom. Gerzel 040/310990.

PASSEGGIO S. ANDREA, piano alto, doppio salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi. E A RA L Geom. Gerzel 040/310990.

ZONA PIAZZA SCORCOLA ultimo piano: salone, 4 stanze, tripli servizi, 2 balconi, ripostigli, ottime condizioni, 210 mq, € 300.000,00 RC P A L V PIZZARELLO 040/766676

VILLE/CASETTE

ZONA ROZZOL attigua servizi vista aperta, villa, bipiano indipendente, 670 mq terreno, possibilità bifamiliare per nuclei affini € 450.000,00 **foto su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

PROPONIAMO in vendita belle ville, diverse tipologie, anche a prezzi importanti. Località: Cervignano, Opicina, Muggia. Geom. Gerzel. 040/310990.

LOCALI/AZIENDE MAGAZZINI/BOX

CITTAVECCHIA su piazzetta coccolissima, vendesi locale 90 mq. adattissimo negozio etnico o simile. Molto caratteristico, da ristrutturare. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. MICHELE alta simpatico NEGOZIETTO 20 mq + 10 mq cantina adattissimo artigiani o uso privato, magazzino / deposito € 14.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI - GIORNALI! Non uno qualsiasi ma "IL" TABACCHI/GIORNALI. Primo in REGIONE! Informazioni presso l'ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR OCCASIONI: piccino in ottima zona commerciale di passaggio. CENTRALISSIMO ad alti livelli in tutto. Muggia ottimo conduzione familiare, carino. Geom. MARCOLIN 040/366901

MAGAZZINO VIALE XX SETTEMBRE ALTO!: 100 mq ottime condizioni vendesi! H interna 2,00 m. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI varie soluzioni da € 500,00. **informazioni anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE SALONE PARRUCCHERIA, pluridecennale avviatissimo cedesi attività € 15.000,00 compreso inventario. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE CON GIARDINO, prima periferia ovest, ottime condizioni, cucina tradizionale, clientela selezionata, canone muri bassissimo, cedesi attività € 99.000,00 trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

TABACCHI - GIORNALI lotto - cartoleria, zone Università Nuova e V. Paisiello, cedesi attività. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE V. CABOTO I° ingresso, 800 mq, vano unico, doppio accesso camion, affittasi. PIZZARELLO 040/766676

VIA CORONEO in vendita, due locali d'affari al piano stradale, uno di 90 mq e l'altro di 190 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

BOX AUTO piazza Vittorio Veneto vendesi, consegna febbraio 2004, esente mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CABOTO capannone 200 mq. piazzale 100 mq., perfetto, luminoso, € 1.450, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTI

APPARTAMENTI/ UFFICI vuoti o arredati, varie soluzioni da € 400,00. **informazioni anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA arredato, panoramico, cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, terrazzone, parcheggio € 700,00. PIZZARELLO 040/766676

VIALE GESSI (ARISTON) signorile, vuoto: cucina, salone, 2 stanze, bagno, terrazzone, € 800,00. PIZZARELLO 040/ 766676

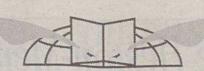
V. LOCCHI - BELLOSGUARDO 140 mq + poggioli / veranda: salone, 3 stanze, stanzino, cucina, 2 bagni, ripostiglio, cantina € 800,00 + € 220,00 accessori. M RC A L PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTI arredati: Foraggi, Longera, Muggia, da € 365 a € 600; mansarda vuota soggiorno e caminetto, 2 stanze, bagno, € 465 RA CENTROSERVIZI 040/382191.

NEL VERDE salone e terrazzo, 3 stanze, cucinona, servizi, cantinona, parcheggio, € 650. RA L. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO Tribunale, perfetto, ampia segreteria, 3 stanze grandi, servizi, ripostigli, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

COME LEGGERE GLI ANNUNCI
RA = riscaldamento autonomo
RC = riscaldamento centralizzato
A = ascensore
E = stabile d'epoca
M = stabile moderno
V = vista panoramica
L = luminoso
P = parcheggio

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Da domani verrà messo in vendita, abbinato al giornale, il nuovo volume della Biblioteca del Piccolo*

Scerbanenco: una Trieste in giallo e rosa

L'appuntamento con la Morte e con la Storia in un dopoguerra misterioso e confuso

TRIESTE D'AUTORE

di Elvio Guagnini

Per molti lettori, fino a non molto tempo fa, Giorgio Scerbanenco era solo un autore «di consumo» che aveva scritto - oltre a romanzi gialli - soprattutto romanzi sentimentali, «rosa», e aveva lavorato per diversi settimanali femminili curando anche rubriche di corrispondenza con i lettori. In questi ultimi anni, una nuova valutazione della sua narrativa e la pubblicazione di testi anche estranei a questi schemi di genere, hanno dato nuove connotazioni all'indicazione «di consumo» applicata all'opera di Scerbanenco.

Nativo di Kiev (1911; il padre era ucraino e la madre italiana), Scerbanenko (il cognome venne poi mutato in Scerbanenco) venne in Italia negli anni successivi alla rivoluzione del 1917 e cominciò a lavorare molto presto. Nel 1934, dopo aver fatto vari mestieri, era già giornalista. Nel 1935 pubblicò ,sulla rivista «Novella» allora diretta da Cesare Zavattini, il suo primo romanzo. Attivo presso i maggiori editori italiani (lavorò soprattutto per Rizzoli e Mondadori), diresse alcuni noti periodici diretti al pubblico femminile («Novella» e «Bella») e collaborò a lungo ad «Annabella».

La sua bibliografia ci mette di fronte a una produzione vastissima, pubblicata fino all'anno della morte (avvenuta a Milano nel 1969), e a numerosi romanzi e racconti pubblicati postumi. Ed è probabile che testi meno noti e rari possano ancora trovare spazio di pubblicazione, come è avvenuto recentemente con i racconti, editi da Sellerio con il titolo «Uccidere per amore»: una serie di testi - sul tema unico del duetto disperato, come si capisce dal titolo, tra la passione e il delitto -, «molto classicamente scerbanenchiani» (ha scritto Roberto Pirani, curatore del volume) apparsi su riviste femminili e con pseudonimi diversi tra il 1948 e il 1952.

Roberto Pirani, che è un importante studioso del poliziesco (autore di una ragguardevole e monumentale bibliografia della produzione di questo genere), ha ricordato - proprio nella nota in appendice al volume citato - le cifre della produzione di Scerbanenco: 82 romanzi, più di mille racconti e altrettanti articoli dal 1933 al 1969, da «Il terzo amore» e dagli «Uomini in grigio» (della metà degli anni Trenta) fino a «Milano calibro 9», «I milanesi ammazzano il sabato» e «Il centodelitti» (dell'ultimo periodo della vita dello scrittore). Una produzione che abbraccia generi diversi: romanzi d'amore, polizieschi, d'avventura, di fantascienza, libri con ambientazione western, «spy stories», anche testi narrativi senza connotazioni di genere che confermano le qualità di scrittore di Giorgio Scerbanenco. Che operava - da giornalista e da narratore - con pseudonimi di vario genere (Valentino, Adrian, John Colemoore, Georges Rivière, Mary Nora, Cristina Doria, Michele Raja, Maria Grazia Novari, tra gli altri) assunti per tener testa agli impegni assunti con vari editori, in diversi giornali e settori di attività.

Oreste del Buono, uno dei più attenti e acuti studiosi della cultura e della letteratura dell'età di massa, non solo ha dato - di Scerbanenco, autore da lui seguito con affetto e con acutezza - la nota definizione di «macchina per scrivere storie» (citata da tutti i critici e i recensori) ma ne ha anche definito i campi principali di attività: «Il rosa, il giallo e il nero»; che è anche il titolo della splendida prefazione di del Buono a «Milano calibro nove» (Garzanti, 1969) , una raccolta di «racconti neri più che gialli [...], storie dure, disperate, atroci, con impreviste pieghe di tenerezza, sconcertanti sussulti d'amore». Anche in questo intreccio di tonalità, di timbri, di registri, di sfaccettature di generi diversi (confluenti volta per volta nel genere dominante della «storia» da raccontare) sta la caratteristica di molta parte dell'opera di questo scrittore.

Scerbanenco ha avuto un ruolo decisivo nella storia del giallo italiano: già nella prima fase, di crescita di una produzione di questo genere in Italia, quella che va dal 1929 (anno della fondazione dei «Libri Gialli» di Mondadori) al 1943, quando - per decreto del ministero fascista della cultura, dopo una serie di limitazioni, di divieti, di prescrizioni anche grottesche poste agli scrittori di polizieschi - venne deciso il sequestro delle opere già pubblicate, per colpire un genere che si riteneva espressione di anglofilia e di americanofilia.

In questa prima fase dello Scerbanenco giallista (anni Quaranta), il rigore della detection si collega al gusto dell'individuazione dei risvolti umani della vicenda, dei suoi aspetti etici; nelle indagini domina il rigore logico, la razionalità, l'intransigenza morale, la volontà di conoscere, un interesse psicologico per i personaggi. Da un altro lato, va anche ricordato che lo scenario (una Boston un po' «di carta») rimane un po' astratto e il finale può talvolta risultare bonario (come in «Nessuno è colpevole» - Mondadori, 1941 - dove già il titolo è indicativo), anche se l'autore sottolinea i molti lati oscuri della natura umana e propone uno scavo psicologico notevole dentro rapporti umani complessi ed enigmatici.

Il secondo tempo della produzione giallistica di Scerbanenco (negli anni Sessanta) sarebbe risultato più «forte», più connotato anche sul piano del rapporto tra rappresentazione di drammi individuali e contesto sociale.

In epoca di espansione urbana e di aumento della micro e macrocriminalità, Scerbanenco, con una scrittura incisiva e cruda, con punte di noir (per rappresentare il cinismo e la durezza di questa criminalità), racconta la violenza espressa nel contesto metropolitano moderno, attraverso storie che hanno al centro Duca Lamberti, medico radiato dall'ordine per eutanasia, mosso da un'implacabile volontà di vendicare i torti inflitti dai criminali alla società.

Un personaggio moderno, questo Duca Lamberti: cólto, disadattato, sradicato, sociologo naïf, spregiudicato, sentimentale, duro, cinico; un personaggio espresso in libri coinvolgenti come «Venere privata» (Garzanti, 1966) o «Traditori di tutti» (1966; vincitore del Grand Prix de la Littérature Policière 1968). Libri che rivelano uno scrittore morale, penetrante nelle analisi di forme e modalità della violenza contemporanea, nell'indagine del rapporto tra questa violenza e il contesto che la esprime, nella rappresentazione delle diverse forme organizzative del crimine e del racket. Punti di vista e analisi che si ritrovano, del resto, anche nei racconti coevi.

Dove, come nei romanzi, il giallo - ha scritto Oreste del Buono - «tendeva al nero». Anche se, talvolta, qualche traccia «rosa» (da romanzo sentimentale) poteva essere conservata, ma ora in forme più contenute, castigate. Come in «La sabbia non ricorda» (Garzanti, 1963); o come nei romanzi, con risvolti da spy story, «Anime senza cielo» (Rizzoli, 1950) e «Appuntamento a Trieste» (1953).

Prima dell'uscita in volume, «Appuntamento a Trieste» , era stato pubblicato su «Novella» (sarebbe stato poi ristampato nella Biblioteca Universale Rizzoli nel 1979). La spy story - ha scritto Gabriel Veraldi («Le roman d'espionnage», Presses Universitaires de France, 1983)- è quel genere nel quale «giocano un ruolo essenziale» le «diverse attività clandestine dei servizi speciali, delle organizzazioni segrete, dei gruppi di potere».

Alle caratteristiche della spy story, nel romanzo di Scerbanenco si intrecciano anche tratti di «giallo» e di «rosa» : tratti - cioè - di quel «poliziesco» che si rivela nel resoconto dell'indagine, dell'investigazione, o in certi risvolti - propri del libro - da romanzo d'azione; e tratti di quel «sentimentale» che - pur nel carattere appassionato del romanzo - appare anche con i caratteri dell'amarezza e della sofferenza. In qualche aspetto di questo libro - nel tratteggio di personaggi e azioni dal carattere cinico, brutale e violento - appaiono anche i caratteri di quel «nero» che si sarebbe accentuato nelle opere degli anni successivi.

Ambientato nella Trieste del Territorio Libero, amministrata - nella zona A - dagli angloamericani (una città che era campo d'azione - per la sua posizione - di servizi segreti diversi), «Appuntamento a Trieste» racconta una storia calata in uno scenario fosco e torbido, con uno sfondo di scontri durissimi di agenti segreti, ricatti, intrighi, assassinii, infiltrazioni, rapimenti.

Kirk Mesana, ufficiale dei servizi segreti americani , viene aggredito a coltellate e viene ritenuto ucciso da agenti dei servizi avversari, legati a centrali dell'Europa orientale e balcanica. I servizi americani predispongono una trappola per scoprire e smantellare l'organizzazione nemica. A questo motivo «spionistico», di azione e di avventura, all'indagine per arrivare a colpire i servizi segreti dell'Est, si intreccia una storia d'amore tra l'ufficiale, vittima dell'aggressione delle spie avversarie (raccontata all'inizio del romanzo), e una giovane triestina.

Il libro - che presenta una vicenda ricca di suspense, una atmosfera inquietante, una Trieste resa dallo scrittore con cura anche topografica - pone il lettore di fronte al quadro di una lotta senza quartiere e ricca di colpi di scena: una lotta tra uomini leali e altri cinici e senza scrupoli, un confronto serrato tra aspirazioni affettive e sentimentali a un mondo pacificato e - da un altro lato - manifestazioni anche violente dei giochi di potere e dell'intrigo politico. Con qualche tratto più ingenuo e semplificatorio, le pagine di questo romanzo di Scerbanenco rivelano, in generale, non solo una intensità di svolgimento e un ritmo non comuni, ma anche l'abilità dell'autore nella invenzione di colpi di scena e nella creazione di nuovi scenari di sviluppo fino alla conclusione del libro.

Un libro nel quale il racconto evade da tipologie e codificazioni di genere troppo strette, quasi a voler rendere la complessità di un contesto che appare come vittima di lacerazioni violente ma anche come espressione di aspirazioni e prospettive diverse. Quelle che sarebbero state necessarie per superare le fratture e per ricucire le ferite di una guerra e di un dopoguerra lunghi e dolorosi, soprattutto per Trieste.

Ispirata anche alla lezione degli scrittori realisti americani del Novecento, la scrittura di Scerbanenco - come ha ricordato recentemente Anna Parodi in un bel saggio (Scerbanenco:lingua e stile) apparso nella rivista «Delitti di carta» (novembre 2003) - appare «secca, incisiva, priva di complesse costruzioni grammaticali e nel complesso poco "0etteraria"»: una scrittura che - lo aveva già sottolineato Guido Bezzola nel 1976 («Pubblico 1977») - limitava «al minimo le digressioni, le ambizioni stilistiche fuori luogo, aderendo all'argomento e facendo tutt'uno con esso così da fornire un modello ideale(se si vuole e se è possibile) di quel che avrebbe dovuto essere il linguaggio ideale di un romanzo poliziesco italiano».

IL GIORNALISTA VENUTO DA KIEV

Appuntamento con il giallo all'italiana. Domani entra a far parte della Biblioteca del Piccolo uno dei romanzi più belli di Giorgio Scerbanenco, intitolato «Appuntamento a Trieste». Il romanzo, che arricchisce l'esclusiva collana «Trieste d'autore», potrà essere acquistato, abbinato al giornale, al prezzo di 4,90 euro.

Giorgio Scerbanenco, nato a Kiev nel 1911 e morto a Milano nel 1969, di padre ucraino (il cognome, in origine, era Scerbanenko) e di madre italiana, si stabilì in Italia dove iniziò a lavorare a Milano. Nel 1934, diventò giornalista professionista. Il suo primo romanzo, «Il terzo amore», fu pubblicato a puntate - nel 1935 - su «Novella», periodico allora diretto da Cesare Zavattini. Nella seconda metà degli anni Trenta, lavorò da Rizzoli per passare poi - nel 1940 - a Mondadori. Nell'immediato secondo dopoguerra, tornò da Rizzoli per dirigere «Novella» e «Bella». Fu anche collaboratore di «Annabella». Dal 1965, pubblicò romanzi polizieschi con Garzanti.

Il bisogno e la volontà di lavorare, e le particolari qualità e versatilità di scrittura, favorirono e stimolarono una produzione assai vasta di romanzi e racconti in diversi generi «di consumo» (dal rosa al giallo al nero), oltre che testi narrativi di qualità anche fuori da schemi di genere. Tra le sue numerose opere: «Sei giorni di preavviso» (Mondadori, 1940); «La bambola cieca» (1941); «Nessuno è colpevole» (1941); «L'antro dei filosofi» (1942); «Si vive bene in due» (1943); «Ogni donna è ferita» (Rizzoli, 1947); «La sposa del falco» (1949); «Anime senza cielo» (1950); »La sabbia non ricorda» (1963); «Milano calibro 9» (1969); «I milanesi ammazzano il sabato» (1969).

Giorgio Scerbanenco era una vera «macchina» per scrivere storie. (Foto Effigie)

Oltre 80 romanzi e più di mille racconti: una produzione fluviale la sua. (Foto Effigie)

COMINCIA COSI'

Ma lei era già morta

La prima volta che arrivai a Trieste vi era l'oscuramento e la guerra. Avevo appuntamento con una donna all'albergo Corso. Non conoscevo la città e non avevo niente altro da fare che vedere quella donna. Giunto all'albergo chiesi di lei e il direttore mi guardò un po' stupito, poi esitando mi disse che era morta, dodici giorni prima. Gli dissi di guardare meglio il registro, che non si trattasse di un'altra signora dal nome uguale, ma sul registro era scritto esattamente il nome di lei.

La mia storia non ha importanza, dirò soltanto che la amavo da diversi anni e che non potevo aspettarmi di arrivare lì a sentirmi dire che era morta. il direttore dell'albergo mi spiegò che era stata una paralisi cardiaca e riuscì a trovarmi il numero della tomba dove era seppellita, al cimitero di Sant'Anna. Via andai la mattina dopo a piedi, e fu una lunga, lunga e triste passeggiata. Trovai una tomba modestissima, senza fiori, senza ceri. Mi aveva detto che era triestina, lei, ma che fin da piccola mancava dalla città, così che non aveva parenti e non conosceva nessuno, per questo nessuno poteva venire a visitare quella tomba. Vi deposi io i fiori che avevo portato, lessi tante volte il suo nome inciso di fresco sulla pietra. Solo quindici giorni prima la tenevo fra le mie braccia e adesso era lì, sotto terra. Ricordo che non soffrii neppure tanto. E come quando, penso, la lama di una trancia fa saltare due o tre dita a un operaio. La cosa è stata così improvvisa che l'operaio si guarda la mano senza più quelle dita, ma non prova tanto dolore: non quanto ne dovrebbe provare.

Giorgio Scerbanenco

Quel Simenon dei Navigli

«La vita è un pozzo delle meraviglie; c'è dentro di tutto: stracci, brillanti e coltellate in gola». A dircelo, il grande scrittore ucraino-milanese Giorgio Scerbanenco nelle pagine diaristiche «Viaggio in una vita».

«La mia vita non è un romanzo. [...]neppure con la migliore volontà potrei raccontare cose romanzesche sul mio conto. La mia vita è un viaggio molto modesto, senza spettacolari panorami da ammirare dal finestrino del treno. Un po' interessanti possono essere forse le fermate principali, quelle in cui si scopre e si capisce qualche cosa di più del nostro destino di uomini e di donne».

Eppure, nell'ultimo suo volume pubblicato da Garzanti con il titolo imperativo «Non rimanere soli» (pagg. 316, euro 14), gli spunti autobiografici si rincorrono. Mentre la vita dello scrittore si dispiega nella vasta appendice, «Giorgio Scerbanenco: una cronologia», curata da Nunzia Monanni - sua ultima compagna -, arricchita con le prose «Viaggio in una vita», per la prima volte pubblicate nella loro interezza. Curata da Ermanno Paccagnini la sistematica premessa, che inserisce l'opera all'interno del percorso umano e artistico dello scrittore. Uno Scerbanenco insolito e tutto da riscoprire, in un'«ingenua favola» - come la definì l'autore - che riveste interesse per la sua biografia, coprendo con minime velature letterarie un periodo, dal 1939 al 1944, del quale poco si conosceva.

George Simenon

Pubblicata per la prima volta nel 1945 da un editore minore, Gnocchi, vede la ristampa cinquant'anni dopo per il Melangolo. Concepita nel campo di concentramento di Büsserach in Svizzera, dove lo scrittore si era rifugiato nel 1943, la favola è un romanzo unico nella ricchissima produzione di quella «sorprendente macchina per fare storie» (Oreste Del Buono) che fu Scerbanenco. Una sterminata bibliografia la sua. E che gli valse l'appellativo di Simenon dei Navigli. Anche per quel caloroso amore nei confronti delle donne. Quattro le donne speciali della sua vita, per quattro amorose svolte. Ma poi tutte le altre. Perché «non c'è un mio rigo [...]che non sia ispirato da una donna. [...]tutte quelle che conosco, e quelle che ho appena intraviste. [...]Se dovessi cadere su un pianeta senza donne, e dovessi perdere la memoria delle donne che ho conosciuto, credo che non scriverei più un rigo». «Negli occhi di donna sono le biblioteche, le arti, i volumi», è d'accordo l'autore con Shakespeare.

Come negli occhi di Mutti Maglione, nella vita la prima compagna importante dopo la separazione dalla moglie. Di lei parla l'autore in questo romanzo-diario, che è quasi una confessione. In esso Federico Navel - alias Scerbanenco - è un ragazzo «allo stato brado», perso nelle distruzioni della seconda guerra mondiale, in fuga dall'Italia verso la Svizzera. Anche nelle sembianze assomiglia allo scrittore. Vero il suo migrare inconcludente da un lavoro all'altro. In un viaggio alla scoperta dell'amicizia, dell'innamoramento, dell'amore.

Un'educazione sentimentale nell'Italia devastata dalla guerra. Tempi difficili per Federico, l'amico Giovanni e Mutti. Tre vite, tre storie di solitudine. Amore, quello tra Federico e Mutti. Amicizia, tra la coppia e Giovanni. E mentre intorno a loro la cupa violenza della morte aleggia, s'incontrano in un percorso che conduce il giovane protagonista a una nuova e più matura consapevolezza.

Bettina Todisco

CINEMA *Cinque film Usa in odore di Oscar ma anche novità dal Sudafrica al Festival che si inaugura domani*

Hollywood e altri mondi a Berlino

Il mobbing della Comencini, il «Che» di Minà e Heston-Mengele nei film italiani

Charlize Theron, interprete di «Monster».

BERLINO Quest'anno il festival di Berlino, che si inaugura domani con «Cold Mountain» di Anthony Minghella, sembra avere due anime distinte. E la circostanza, lo ha ammesso anche il direttore Dieter Kosslick, non dipende dalla speciale creatività degli organizzatori ma da almeno una causa di forza maggiore. Da sempre innamorato del cinema spettacolare o comunque di richiamo, Kosslick non ha voluto rinunciare a Hollywood ma, a causa dell'anticipazione della data di consegna degli Oscar (29 febbraio), ha dovuto concentrare tutti i film Usa con qualche star al seguito nei primi giorni della rassegna (poi tornano in America per gli ultimi tour promozionali).

Dei 26 film della selezione ufficiale (unico italiano in lizza «Primo amore» di Matteo Garrone), di cui 19 prime mondiali e due esordi assoluti, cinque sono americani: tre sono in concorso, due fuori. Tra questi ultimi, oltre a Minghella, c'è «Something's Gotta Give» (Tutto può succedere), il film che ha portato alla candidatura di Diane Keaton per la migliore attrice protagonista. L'attrice è attesa a Berlino con il coprotaognista Jack Nicholson.

I tre film Usa in concorso sono il disturbante «Monster», ispirato ad un fatto di cronaca, con Charlize Theron (anche lei candidata) nel ruolo di una serial killer; «Before Sunset» di Richard Linklater, che torna a Berlino dopo lo speculare «Before Sunrise» (sempre con protagonista Julie Delpy); e «The Missing» di Ron Howard con Tommy Lee Jones e Cate Blanchett.

Poi, più spazio alla seconda anima del Festival, quella che da sempre caratterizza Berlino e guarda verso altri mondi. Quest'anno è la volta del Sud del mondo e in particolare del Sudafrica, che è il tema centrale del Forum, la sezione più sperimentale, con circa 60 film da 23 paesi di cui 30 prime mondiali. Dieci di questi film sono prodotti dalla giovane cinematografia sudafricana e fanno parte del «Project 10: Real Stories from a Free South Africa».

I lavori provengono da contesti sociali ed etnici diversi ma si somigliano nel presentare una fotografia ravvicinata della vita di questo paese lontano concentrandosi sulle tribolazione e le vittorie della giovane nazione sulla strada verso la libertà. A questi va aggiunto il documentario tedesco-sudafricano «Memories of Rain» di Gisela Albrecht e Angela Mai, che racconta la storia della lotta contro l'apartheid.

Omaggio al sud del mondo anche attraverso il premio alla carriera all'argentino Fernando Solanas. Il regista di El Sur, El Viaje, La nube, che da oltre 30 anni racconta la realtà del suo paese, riceverà il premio il 10 febbraio. Nell'ambito dell'omaggio a Solanas sarà mostrato il documentario «Memoria del saqueo» (Memoria del saccheggio) che affronta il tema della corruzione e sprechi di denaro pubblico.

Fra le presenze italiane a Berlino, nella sezione Panorama, i docu-film «Mi piace lavorare» di Francesca Comencini (sul mobbing femminile) e «Travelling with Che Guevara» di Gianni Minà. Tra le possibili curiosità va segnalato «Papa rua Alguem 5555» di Egidio Eronico: tratto da una novella di Peter Schneider ispirata alla vita del medico nazista Josef Mengele ha per protagonista Charlton Heston.

RASSEGNA *Giornate culturali Telecom*

Trieste in linea nel tour italiano

MILANO È stato presentato ieri a Palazzo Clerici a Milano il programma 2004 di Progetto Italia, che in quest'edizione coinvolgerà anche Trieste. Lanciato l'anno scorso con 30 progetti diversificati tra cultura, didattica, solidarietà e sport, Progetto Italia è la sfida di Telecom alla scoperta e diffusione dei valori che uniscono l'Italia, come ha ricordato il presidente Marco Tronchetti Provera. Renato Mannheimer ha riportato con soddisfazione i numeri di un successo di pubblico della passata edizione: 85 mila presenze a Firenze e Milano per le letture di Vittorio Sermonti della Divina Commedia, 2 milioni di telespettatori per «Le Vie dell'Amicizia», il concerto diretto da Riccardo Muti per il Ravenna Festival svoltosi al Cairo, migliaia di presenze alle Conversazioni di Storia dell'arte di Roma, al Festival della Scienza di Genova e alle giornate organizzate dal Fai, per citare solo alcune delle manifestazioni del 2003.

Per il 2004 vengono confermate molte delle iniziative già sperimentate con successo e alcune novità importanti. «Viaggio Telecom» è un itinerario di tre anni dedicato alla scoperta delle nostre città, della loro cultura, storia, bellezza artistica e naturale, della loro tradizione e dei valori espressi.

Trieste sarà tra le prime cinque città italiane scelte per inaugurare questo viaggio, insieme a Milano, Perugia, Cosenza e Ferrara. Un'occasione per fare conoscere Trieste, la sua storia e cultura, attraverso la letteratura, la musica e il pensiero scientifico e filosofico.

Andréè Ruth Shammah, direttore artistico del Teatro Franco Parenti di Milano e responsabile dell'iniziativa, non ha potuto rivelare molto dei tre giorni che vedranno Trieste protagonista a fine settembre di spettacoli, incontri, conversazioni con personaggi di primissimo piano della cultura italiana e straniera sul tema «Viaggio nell'inconscio».

In contemporanea con il «Viaggio», prenderà il via anche il Premio Telecom, destinato a personaggi che hanno realizzato iniziative originali capaci di trasmettere l'amore per le arti e la consapevolezza della ricchezza culturale del Paese.

Elena Dragan

Venezia sulle orme di Polo

VENEZIA «Oriental Express». Ovvero, un viaggio in maschera sulla via della seta. E sulle orme di Marco Polo, naturalmente. È al leggendario Oriente del «Milione» che il direttore artistico Felice Laudadio si ispira quest' anno per il Carnevale di Venezia (7-24 febbraio), con un programma che coinvolge in particolare India, Thailandia, Cina e Giappone. Apertura in Piazza San Marco con un concerto della veneziana Patty Pravo.

Slitta la riunione alla Camera

Biennale: Croff forse si dimette

ROMA È rimandata a oggi, ma potrebbe slittare addirittura alla prossima settimana la riunione della Commissione Cultura della Camera per discutere la nomina di Davide Croff a presidente della Fondazione Biennale di Venezia. «L'aria che tira - dice Vittorio Sgarbi, - è di preoccupazione. Se, dopo il Senato, dovesse esprimersi negativamente anche la Camera Croff potrebbe dimettersi. Cosa che mi pare Croff si sia orientato a fare. Anche se il parere delle Camere è consultivo e si potrebbe andare avanti lo stesso».

Film sul tedesco Arwin Meiwes

Il «cannibale» Hugh Grant

LONDRA Addio alle commedie romantiche che l'hanno reso famoso in tutto il mondo: Hugh Grant, 43 anni, reciterà la parte del cannibale e si mangerà nientemeno che Brad Pitt in un nuovo film che narrerà la storia (che ha affascinato l'attore americano) del tedesco Arwin Meiwes, condannato la scorsa settimana per aver ucciso e mangiato Bernd Brades, un uomo conosciuto su internet.

A parte Brad Pitt, altri candidati nella lista delle «vittime» del cannibale Grant sono Matt Damon, Benicio Del Toro e Benjamin Bratt.

IL CASO *Un saggio messo all'indice prima ancora di uscire*

I nazisti giravano i «porno»

BERLINO Un giallo politico-letterario tiene banco in Germania dopo il rifiuto all'ultimo momento dell'editore Rowohlt di pubblicare un saggio che svela e documenta i retroscena della cinematografia pornografica in epoca nazista, quando Goebbels era ministro della propaganda. L'autore del libro, Thor Kunkel, 40 anni, ha compiuto ricerche durate tre anni su indicazione del famoso regista Alexander Kluge ed è arrivato a scoprire che i nazisti produssero nel 1941 parecchi film pornografici, che intendevano vendere in Svezia e in Medio Oriente per procurarsi in cambio ferro e petrolio.

Di queste pellicole pornografiche, note come «I film di Sachsenwald», dal luogo in cui furono girate, ne esistono negli archivi ancora due e l'autore è anche riuscito a rintracciare la protagonista di uno di essi, una donna di 83 anni attualmente ricoverata in un ospizio per anziani di Amburgo.

L'autore del romanzo, inspiegabilmente messo all'indice prima ancora di uscire, spiega che gli autori dei film «erano nazisti delle gerarchie intermedie, giovani nobili e figli di grossi industriali». Kunkel ha spiegato di aver anche parlato «con molti ex militari dell'Afrika-Korps che avevano visto questi film» e riporta le dichiarazioni dell'anziana protagonista di uno di essi, che venne avvicinata sulla Reeperbahn, l'attuale e famoso quartiere a luci rosse di Amburgo.

Adolph Hitler con Goebbels nel 1935.

MUSICA *Un'altra artista di forte impatto alla Società dei concerti*

La «magnetica» Lilija Zilberstein sigilla una stagione al femminile

Lilija Zilberstein

TRIESTE Il pubblico della Società dei Concerti ha sperimentato al Politeama Rossetti un'altra serata di grande impatto dal punto di vista pianistico, con un'altra donna sul palco ed alla tastiera. Non dev'essere un caso, visto che la protagonista, Lilija Zilberstein, succede alle apparizioni delle sorelle Labèque e di Angela Hewitt. Associando l'alto indice di gradimento di questi avvenimenti all'arrivo, previsto per la primavera, di Natalia Gutman ed Elisso Virsaladze, le due gran Dame del Conservatorio Ciaikovski, si potrebbe già chiosare una stagione coniugata al femminile.

Fu il suo trionfo al Concorso pianistico «Busoni» a lanciare la Zilberstein nel vortice della notorietà. Un'edizione alla grande, quella dell'87, con una folta delegazione dall'Urss, un manipolo di giovani candidati provenienti dalle varie repubbliche dei Soviet dopo severa selezione.

Tutta l'attenzione era per Valery Kuleshov, un prodigio del Conservatorio di Mosca, un acrobata della tastiera in grado di sgranare note a velocità supersonica. Gli dovettero dare il secondo premio, inventando per lui la formula della «particolare distinzione», perché la vittoria venne assegnata all'unanimità e senza discussioni di sorta alla minuta Lilija, allora ventiduenne, fresca di diploma all'Istituto Gnesin.

La Zilberstein aveva il carisma dei pochissimi eletti, dal suo pianoforte emanava una sorta di fluido magnetico irresistibile; quando esso manca, non basta studiare in modo nuovo ed intelligente, escogitare soluzioni, attenersi alla filologia esecutiva, o protestare contro la società ed il sistema.

Alla Zilberstein la consacrazione definitiva provenne dal pubblico e dalla carriera, proseguita con alti e bassi ma con la costante del grande amore per la pagina che sceglie d'eseguire. Lo ha dimostrato l'altra sera optando per una seconda parte tesa a fare di Rachmaninov un valore assoluto.

Nei tredici Preludi dell'op. 32 ha sfoderato dominio strumentale, suono pieno e sensuale, colori orchestrali, volatilità e leggerezze, senza mai assecondare l'effetto o scivolare nel cattivo gusto.

Molto applaudita, è rimasta in tema nell'unico fuori programma, offrendo uno dei «Moments musicaux».

Consensi più contenuti nella prima parte dopo le Sonate seconda e ventitreesima di un Beethoven visitato nell'ottica fedele alla tradizione russa, quella che privilegia l'efficienza digitale.

Claudio Gherbitz

ANTEPRIMA *Esce il 15 febbraio il libro-cd dedicato al cinquantacinquenne cantautore romano*

Flavio Giurato: volevo essere un tuffatore

Sparì vent'anni fa, dopo tre dischi giocati sul crinale fra genialità e follia

«Per anni, persone sconosciute che incrociavo mi hanno chiesto perchè non mi vestissi più di bianco e che fine avesse fatto Flavio Giurato», scrive Carlo Massarini, oltre vent'anni fa conduttore di «Mister Fantasy», nella prefazione del libro+cd «Il tuffatore» (collana Contagi, edizioni No Reply).

Lo stesso titolo del disco più bello e geniale del cinquantacinquenne cantautore romano, fratello minore dell'insostenibile Luca, pubblicato nel lontano 1982. Con «Per futili motivi» e «Marco Polo», all'epoca completava una trilogia sufficiente a far diventare Flavio Giurato un artista di culto per una ristretta ma fedelissima schiera di estimatori, insufficiente per regalare all'artista il posto che meritava - e forse tuttora merita - nel mondo della nostra miglior canzone d'autore.

Sul crinale perigliosissimo che divide genialità creativa e follia visionaria, Giurato ha scritto quella volta canzoni bellissime e struggenti, non riconducibili a nessun filone, a nessuna scuola musicale né cantautorale, e forse proprio per questo capaci di mantenere tuttora intatta una loro attualità fuori del tempo e ovviamente delle mode. Canzoni ricche di piccole frasi indimenticabili.

Le delusioni sono unite dalla ferrovia. Una donna alta non è mai banale, sarà per lo sguardo necessariamente superiore. Tu sei nel mio cuore dal torneo di Orbetello, quando ha libecciato e non si è giocato. Io dico che le spade te le lasciano per strada, non per maleducazione ma per farti ricordare il fratello di un amico. La mia discutibile malinconia ha bisogno di musica e poesia. Figliola non andare coi cantautori, che poi finisci nelle canzoni. Fino al capolavoro: *Volevo essere un tuffatore, per rinascere ogni volta dall'acqua all'aria.*

Flavio Giurato ha pubblicato «Il tuffatore» nell'82.

In tutti questi anni Flavio Giurato è sparito, ha fatto altre cose. Ma ha scritto anche nuove canzoni, ogni tanto ha tenuto qualche concerto. Ora torna, dopo il riconoscimento alla carriera all'ultimo Premio Ciampi, con questo libro - che esce il 15 febbraio - fatto di racconti, opinioni, divagazioni, piccole storie su di lui e sul suo mondo scritti da Aldo Nove, Tiziano Scarpa e altra, molto varia umanità.

Allegato anche uno spartanissimo cd, registrato dal vivo, rigorosamente chitarra e voce, che comprende misconosciuti capolavori di ieri («Valterchiari», «Simone», «Marcia nuziale», «Mauro», «Aquile e corvi», «Il tuffatore»...) e cose più recenti («Il caso Nesta», «L'ufficialino», «Silvia Baraldini»...).

Ascoltandolo, o visitando il sito *www.flaviogiurato.3000.it* (dove si possono ascoltare «L'ufficialino» e l'inedita «Ustica»), si ha la conferma della geniale follia di Giurato. Ma anche della miopia dell'industria discografica italiana. Oggi forse è troppo tardi, ma vent'anni fa questo spilungone nato nel '49, mezzo cantautore e mezzo atleta, aveva probabilmente tutte le carte in regola per scrivere altre pagine originali e importanti della miglior canzone d'autore di casa nostra.

Se non è successo, lo si deve sicuramente alle caratteristiche di un personaggio difficilissimo da imbrigliare, «generalmente antidivo e naturalmente antimercato», come scrive Massarini, ma anche all'incapacità della discografia di uscire dai rassicuranti binari del già sentito e di esplorare il nuovo.

Carlo Muscatello

SKY CINEMA 1 ore 21.00
PRIMA TV
Dallo stesso regista di "9 settimane e mezzo", un conturbante sexy thriller sull'eterno binomio amore-morte. Follia e passione con Richard Gere e Diane Lane.
L'amore infedele - Unfaithful -
e per non perderlo:
SKY CINEMA 3
Martedì 17/2 ore 21.00
SKY CINEMA 1
Sabato 28/2 ore 21.00
ABBONARSI A SKY È ANCORA PIÙ CONVENIENTE: A FEBBRAIO, PRONTO SKY AL NUOVO PREZZO DI 169 EURO
Chiama subito l'199.100.900*
www.skytv.it • SKY CENTER

RASSEGNA *A Gorizia la quarta e ultima tappa del festival firmato da Sergio Endrigo*

La canzone cancella i confini

Splendida musica d'autore e presto un cd di «commistioni»

GORIZIA La frontiera musicale e quella linguistica già le aveva sperimentate. Contaminazioni tra generi nel segno della musica d'autore, scorribande tra le lingue che in una terra di frontiera si incontrano quotidianamente. Mancava il confine geografico, e per chiudere la sua terza edizione, il festival «Canzoni di confine» si è spinto fino a Gorizia, città di confine, ancora per poco. Con l'auspicio che nel 2005 il festival vada anche oltre, magari a Nova Gorica.

Al Kulturni dom, la musica, quella buona, è stata la protagonista. Complice il valore del progetto che Sergio Endrigo firma alla direzione artistica, che Valter Sivilotti sigla (egregiamente) agli ottimi arrangiamenti e alla direzione dell'orchestra Mikrokosmos, con bei nomi della musica regionale (U. T. Gandhi alla batteria, Valentino Dentesani al violino, Sebastiano Zorza alla fisarmonica, tra gli altri) ad accompagnare gli artisti in scena. A Gorizia, dopo Buja, Majano e Fagagna, gli artisti hanno incrociato al festival - porta il nome della Comunità collinare del Friuli e in tre anni è diventato tra i primi in Italia per la musica d'autore - il progetto Cjantant Endrigo, che si tradurrà in un cd in cui la musica di Endrigo incontra il friulano mentre artisti regionali si aprono alla sua musica. Garantiscono Edoardo De Angelis, che dall'organizzazione di «Canzoni di confine» passa al palco regalando bei momenti e «Inmò emozions», e artisti di calibro che si prestano con entusiasmo al progetto. A Gorizia è toccato a Franco Simone: una manciata di canzoni per lui, con applausi entusiasti dalla sala affollatissima. Musica senza confini, poi, con la presenza della giovane slovena Tinkara, la rivelazione degli ultimi tempi, e con un ospite da Cuba, Manuel Argudìn e la sua chitarra, che la complicità di Alberto Zeppieri ha plasmato su una vellutata poesia in musica. E in friulano naturalmente.

Gran finale per «Canzoni di confine». (Foto Bumbaca)

A presentare la serata, Massimo Cotto, impeccabile nello svolgere il filo rosso del festival, da Cristina Mauro in una splendida «Em-ma» a Piero Sidoti che gioca alla brasiliana con «La venere nera». Parla di confini interiori Paola Rossato, insegue il sogno di una casa aperta e «nostra» Jvan Moda. È il festival di uno stralunato Stefano Fedele (con tanto di maglietta «Furlan inside»), di una sensibilissima Franca Drioli, di Mauro Punteri versione partigiana in «Lidi ma caje», di Tomaso Romani e Gabriella Gabrielli a cantare l'atmosfera di un albergo a ore, della brillante cattiveria «gastronomica» di Marydim, dell'impareggiabile Rocco Burtone (guai se non ci fosse...) e di una Alessandra Franco in grande spolvero. «Canzoni di confine» ha fatto centro.

d. vod.

DISCHI NUOVI

A cura di Carlo Muscatello

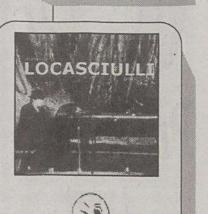
FIORELLA MANNOIA
«CONCERTI»
(Sony Columbia)

Forse era stanca di essere identificata solo come la «musa prediletta» dei cantautori. Allora un anno fa l'interprete romana ha deciso di rimettersi in gioco, con un tour (passato anche da Trieste) di cui questo doppio cd dal vivo è fedele testimonianza. Non mancano le perle di Fossati, Ruggeri, De Gregori, ma stavolta ci sono anche canzoni francesi, spagnole, napoletane. E persino il «Clandestino» di Manu Chao...

AMALIA GRE'
«AMALIA GRE'»
(Emi)

Pugliese di Ostuni, trentanove anni, ha vissuto per otto anni negli States, dove l'ha scoperta nientemeno che Betty Carter. Il jazz è la sua passione, ma lo mischia col pop e la bossa nova. Ha classe da vendere e una voce che ricorda (ebbene sì) quella di Mina. Come lei è in grado di disegnare acrobazie sul pentagramma. Grè sta per Grezio, ma così suona più esotico. Fra i brani, anche un'originale rilettura di «Estate», di Bruno Martino. Insomma, proprio una bella scoperta.

AIR
«TALKIE WALKIE»
(Emi Virgin)

Si chiamano Jean-Benoit Dunckel e Nicolas Godin, sono due trentenni parigini, hanno debuttato nel '98 («Moon Safari»). Il loro «pop elettro-acustico» - con divagazioni psichedeliche - ha ormai conquistato Inghilterra e Stati Uniti. Al mondo stressante rispondono con melodie e suoni raffinati, intimisti, tranquilli, quasi rilassanti. Sembrano i nipotini di Brian Eno. Ascoltare per credere «Alone in Kyoto» e l'eterea «Cherry Blossom Girl», primo singolo del disco.

MIMMO LOCASCIULLI
«PIANO PIANO»
(Hobo Sony)

Quindicesimo album per il medico-cantautore romano cresciuto all'ombra di De Gregori. Una manciata di inediti, un omaggio a Piero Ciampi («Tu no»), la versione italiana di un brano di Randy Newman e di «Hotelsong» di un gruppo svizzero. Per un lavoro totalmente acustico, senza orpelli, fatto di fotografie nitide, giocato soprattutto su pianoforte e voce. Quasi un ritorno alle origini, per apprezzare come si deve uno dei protagonisti più genuini della nostra canzone d'autore.

ILYA
«THEY DIED FOR BEAUTY»
(Emi Virgin)

Vengono da Bristol, città che negli ultimi anni ha prodotto tanta buona musica. Sono la cantante Joanna Swan (voce di quelle che non si dimenticano), Dan Brown e Nick Pullin. Mischiano la lezione di Sakamoto e il ricordo dei Prefab Sprout, generando una «cosa» elegantemente retrò, che profuma del cinema di Morricone e delle canzoni francesi di cinquant'anni fa. La pubblicità (di un profumo) si è già accorta di loro, presto lo scoprirà anche il grande pubblico.

PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

È «Mezzogiorno» in musica con gli interpreti di Hamlet

TRIESTE Domani, alle 12, al «Verdi» si terrà l'appuntamento con la rassegna «Mezzogiorno con» che offre al pubblico l'occasione, del tutto gratuita, di seguire un programma musicale eseguito di volta in volta da artisti impegnati nel cartellone lirico del Teatro.

L'appuntamento è con Marc Laho e Jean Francois Lapointe interpreti rispettivamente del ruolo di Laerte e del ruolo protagonista nell'«Hamlet» di Ambroise Thomas, che si rappresenta in questi giorni al Teatro Verdi con grande successo di pubblico e critica.

Il programma, della durata di circa un'ora, vedrà alternarsi i due artisti in arie d'opera di Duparc, Donizetti, Gounot, Massenet, Varney, Planquette e Bizet.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO
ORE 16.30/01 LOCALE CLIMATIZZATO INGRESSO LIBERO CHIUSO LUNEDI'
0481 791977

"Pizzeria Antichi Sapori"
Via Giulia, 27 - Pizza e cucina a pranzo e cena FORNO A LEGNA
CONSEGNE domicilio GRATUITE chiuso mercoledì 040/568702

APPUNTAMENTI

Al Rossetti debutta «Il benessere» di Franco Brusati con Elisabetta Pozzi

Sacile: il flamenco di Cristina Hoyos

TRIESTE Fino a sabato, alle 21, al Rossetti, «Il tempo e la stanza» di Botho Strauss, con Micaela Esdra.

Oggi, alle 22, al Cibomatto (via Machiavelli), festa dei Makako Jump.

Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento 8), il Circolo Amici del Dialetto Triestino presenta la conferenza di Sergio Dolce su «Dall'Africa al Carso triestino: parliamo dei nostri antenati».

Oggi, al Rossetti, debutta «Il benessere» di Franco Brusati con Elisabetta Pozzi (fino a domenica).

Sabato, alle 18, alla Casa della musica, seminario di chitarra con Hiram Bullock.

UDINE Fino a sabato, al Teatro San Giorgio, alle 21, «L'istruttoria» di Peter Weiss, regia di Gigi Dall'Aglio.

Oggi, al Cinema Ferroviario, alle 16, 18, 20 e 22, proiezione di «Le cinque variazioni» di Lars Von Trier a Jorgen Leth.

Domani, alle 17, al Palazzo Antonini dell'Università, secondo incontro sulle origini del jazz organizzato da UniversiJazz con laboratorio-concerto per duo piano/contrabbasso con Giovanni Mayer e Claudio Cojaniz.

Elisabetta Pozzi

PORDENONE Venerdì, alle 21, all'ex Cerit, concerto della band femminile «Vertigini» preceduta da Dodi e i Monodi.

Venerdì, al Concordia, alle 20.45, Anna Bonaiuto e Toni Servillo in «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo (si replica sabato, alle 20.45, e domenica alle 16).

SACILE Oggi, alle 21, allo Zancanaro, spettacolo di flamenco col Ballet Cristina Hoyos.

MANIAGO Domani, alle 20.45, al Verdi, «Nero cardinale» di Ugo Chiti con Alessandro Benvenuti.

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, in scena il musical «The full monty», regia di Gigi Proietti.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo con Anna Bonaiuto e Toni Servillo.

CIVIDALE Venerdì, al teatro Ristori, alle 20.45, «Nero cardinale» di Ugo Chiti con Alessandro Benvenuti.

VENETO Da oggi a domenica, al teatro Toniolo di Mestre, alle 21 (domenica 8 alle 16.30), in scena «La tempesta» di Shakespeare con Annamaria Guarnieri e Danilo Nigrelli.

SLOVENIA Domani, alle 21, al Perla di Nova Gorica, serata con Ericka Ovette che si esibirà con il chitarrista Paul Pieper, quindi il jazzista Bosko Petrovic con il gruppo sloveno Elevators.

CROAZIA Oggi, alle 19, a palazzo Modello a Fiume, concerto della vincitrice della settima edizione del premio pianistico Marizza, Dora Deliyska.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARK-SÌ FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO ● INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI
GIOTTO CINEMA MULTISALA
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
ALLA RICERCA DI NEMO
DA DOMANI
Fellini cinema d'essai
SUPER
AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino ai 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Settima rappresentazione oggi ore **20.30**, turno E/C. Durata spettacolo 3 ore ca. Replica sabato 7 febbraio 2004 ore **17**, turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Mezzogiorno con... Jean Françoise Lapoine e Marc Laho, giovedì 5 febbraio 2004 ore **12**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich stagione teatrale 2003-2004. CONCERTI APERITIVO. Orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». «Intorno agli archi», domenica 8 febbraio ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; tel. 040/6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich stagione lirica 2003-2004. «Pierino e il lupo», favola sinfonica di Sergej Prokofiev, prima rappresentazione sabato 14 febbraio ore **18** (turno I), durata dello spettacolo 45 m. ca. Repliche: domenica 15 febbraio ore **11** (opera in famiglia), martedì 17 febbraio ore **20.30** (turno N), mercoledì 18 febbraio ore **20.30** (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da domani 5 febbraio orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298/299, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Jacques il fatalista» con Paolo Poli. Parcheggio gratuito. 2 ore. 040/390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 18.20, 21.40: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Le valigie di Tulse Luper, la storia di Moab» di Peter Greenaway con Kees Kasander, Jimmy De Brabant, Valentina Cervi. Dal più fantasioso e bizzarro dei registi inglesi, un'opera colossale fuori da ogni schema.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **15.30, 17.30, 18.15, 19.30, 21.30, 22,** di Peter Jackson, con Liv Tyler, Orlando Bloom.

«Underworld»: **15.30, 17.50, 20.10, 22.30.**

«La giuria»: **15.30, 17.45, 20.05, 22.25.**

«L'ultimo samurai»: **16.30, 19.20, 22.15,** con Tom Cruise, film disponibile anche in versione originale, con sistema di cuffie a infrarossi.

«Alla ricerca di Nemo»: **16.15.**

«Looney Tunes back in action»: **15.45.**

Rassegna I migliori titoli della stagione - «Non aprite quella porta»: **16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Posto unico 2 €.**

Continuano anche in febbraio le matinée di Cinecity - Posto unico 4 €.

Sabato 7 febbraio: l'ultima occasione per partecipare alla maratona de «Il Signore degli Anelli». Prezzo speciale per la maratona completa 12 €. «La compagnia dell'Anello»: **14,** ingresso 4 €; «Le due torri»: **17.50,** ingresso 4 €; «Il ritorno del Re»: **2,** ingresso 7 € (Cineram 4,70).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17.45, 20, 22.15:** «La giuria» con Dustin Hoffman, Gene Hackman e John Cusack. Tratto dal best seller di John Grisham.

Ore **17.45, 20, 22.15:** «21 grammi - Il peso dell'amore» di A. Gonzalez Inarritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts. Premiato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lost in translation» di Sofia Coppola con Bill Murray. Vincitore di 3 Golden Globe. Candidato a 4 Oscar. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 19.35, 22.15: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Candidato a 4 Oscar.

17.45, 20, 22.15: «La casa di sabbia e nebbia» con i premi Oscar Ben Kingsley e Jennifer Connelly. Candidato a 3 Oscar. Da **venerdì:** «Tutto può succedere» con Jack Nicholson.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.45, 17.50, 20, 22.15: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. Candidato a 10 Oscar. Da **domani:** «Le barzellette».

15.30, 17.45, 20.05, 22.30: «Seabiscuit un mito senza tempo», candidato a 7 Oscar. **A solo 2 €.** Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Quel pazzo venerdì».

16.45: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

18.30, 20.20, 22.15: «Abbasso l'amore» con Renée Zellweger (Golden Globe 2004 miglior attrice) ed Ewan McGregor. L'amore non è mai stato così divertente!

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La rivincita di Natale» di P. Avati con D. Abatantuono e A. Haber. Un altro capolavoro del regista de «Il cuore altrove». Ult. giorno.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.30, 17.40, 20, 22.20: «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta, con Katja Riemann (Coppa Volpi miglior attrice a Venezia). Una pagina dimenticata della persecuzione nazista. Da **venerdì:** «In America».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Le invasioni barbariche» di Denis Arcand. «Il declino dell'impero americano» continua...

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660431. 16.30, 18.30, 20.45: «Mona Lisa Smile» con J. Roberts. A € 2,70 (ultimi giorni).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: oggi (turno A) e domani (turno B), ore 20.45, «Sabato, domenica e lunedì», con Anna Bonaiuto e Toni Servillo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: giovedì 12 febbraio, ore 20.45, «Genova 01» di Fausto Paravidino. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: martedì 10 febbraio, ore 20.45, Alessandro Carbonare, clarinetto e Quartetto della Filarmonica di Berlino; in programma musiche di Mozart, Berio, von Weber. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: **16.45, 17.30, 20.30, 21.30.**

«La giuria»: **17, 20.10, 22.20.**

«Underworld»: **16.50, 20, 22.10.**

«L'ultimo samurai»: **16.50, 19.40, 22.15.**

Oggi ingresso a tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

GRADISCA

SALA BERGAMAS. 5 febbraio ore **21:** Cochi Ponzoni in «Gioànn Brera» di Sabina Negri. Info: 0481-532317 / 0481-92683.

GORIZIA

E.M.A.C. TEATRO KULTURNI DOM. Oggi alle **20.30:** «The Full Monty», regia Gigi Proietti. Info 0481-550603 emac@provincia.gorizia.it.

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «La rivincita di Natale» con Diego Abatantuono, Carlo Delle Piane. **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «La giuria» con Gene Hackman e Dustin Hoffman. **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 21.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**

Sala 2. 16.45, 20.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**

Sala 3. 17.20, 19.50, 22.15: «Rosenstrasse». **Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.**

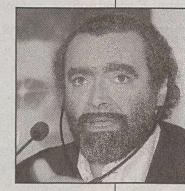
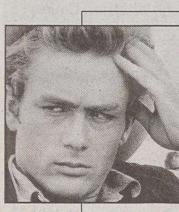
UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera e fino al 7 febbraio, ore **21**, Teatro S. Giorgio: «L'istruttoria» di Peter Weiss, regia di Gigi Dall'Aglio. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore **17-19**, tel. 0432-511861 biglietteria@cssudine.it. www.cssudine.it.

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. 6 febbraio ore **20.45** (abb. 4 Musica): Mariza - «Fado Curvo». Biglietteria on-line **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

I FILM DI OGGI

«RETURN TO ME» (2000) di Bonnie Hunt, con David Duchovny (*nella foto*), Minnie Driver, Carroll O'Connor (Raidue, ore 21). Tra un architetto che ha da poco perso la moglie in un incidente stradale e una cameriera di origine italiana nasce un legame importante. «Scherzi» del cuore con retrogusto malinconico.

«FIGLI DI ANNIBALE» (1998) di Davide Ferrario, con Diego Abatantuono (*nella foto*), Silvio Orlando (Retequattro, ore 0.15). Dopo aver preso in ostaggio un imprenditore, un rapinatore male in arnese inizia una fuga sgangherata da Como verso Sud. Una vicenda curiosa impreziosita da qualche tocco di humour.

«GIOVENTU' BRUCIATA» (1955) di Nicholas Ray, con James Dean (*nella foto*), Natalie Wood, Sal Mineo (Retequattro, ore 16.50). Un giovane scontroso e ribelle dopo aver conquistato il cuore della ragazza del capo di una gang, lo sfida in un'assurda gara automobilistica. Il film che creò la leggenda di James Dean.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO: Attive come prima - Dopo il cancro la vita
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI
20.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Juventus-Inter Semifinale di andata
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.15 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
2.35 AMICO, STAMMI LONTANO ALMENO UN PALMO. Film (western '73). Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma e George Eastman.
4.25 C16 FBI
5.10 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.10 L'EDITORIALE
6.25 TG2 MEDICINA 33
6.35 LA TALPA
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "Effetto boomerang"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.25 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 - METEO 2 - FLASH
17.15 WINX CLUB
17.40 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN Telefilm. "Il buono, Jade e il cattivo Jackie Chan"
18.00 TG2 - METEO 2
18.05 RAI SPORT: Sportsera
18.30 LA TALPA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Sequestro"
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
20.30 TG2 20.30
21.00 RETURN TO ME. Film (drammatico '00). Di Bonnie Hunt. Con Bonnie Hunt e Minnie Driver.
23.05 TG2
23.15 BULLDOZER. Con Federica Panicucci.
0.35 NATI A MILANO
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.35 METEO 2
1.40 LA TALPA
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 GUARIRE
2.55 TG2 SALUTE
3.10 CERCANDO CERCANDO
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 SCREENSAVER
16.15 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 MI MANDA RAITRE
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 VOLTI
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 BENEDETTI DAL SIGNORE
10.50 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "L'ultimo treno"
11.50 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO E SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 GALÀ DELLA PUBBLICITÀ
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 LABORATORIO 5
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 GRANDE FRATELLO
3.35 TG5
3.45 AMICI. Con Maria De Filippi.
4.35 COSBY Telefilm. "Vita da insegnante/Charlie, amore mio"
5.30 TG5

PROGETTO3000
Concessionaria Renault DAGRI
Il noleggio a partire da €16,5 al giorno I.V.A. compresa
www.progetto3000.com
Tel. 040 28 23 021

ITALIA 1

6.15 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "I nemici di sempre"
7.02 ARRIVA PADDINGTON
7.15 FRANKLIN
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 MAGILLA GORILLA
9.00 ARNOLD Telefilm. "Povero Drummond!"
9.30 CHI PIÙ SPENDE... PIÙ GUADAGNA. Film (commedia '85). Di Walter Hill. Con John Candy e Richard Pryor.
11.25 MEDIA SHOPPING SPECIALE GRANDE FRATELLO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 TUTTI ALL'E ARREMBAGGIO!: Operazione utopia
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "I parte Arriva la sposa"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Spie per magia"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Il litigio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 LE IENE SHOW
23.30 CAMERA CAFÈ
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIA SHOPPING SPECIALE CALCIO
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 MELROSE PLACE Telefilm. "Petali di rose/Vendetta tremenda vendetta"
2.50 ZANZIBAR Telefilm. "Il postino colpisce ancora"
3.15 I - TALIANI
3.40 SHOPPING BY NIGHT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.00 SUPER PARTES
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.20 HUNTER Telefilm. "L'uomo del fuoco"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Peter Bergman e Eric Braeden.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela.
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
15.00 GENIUS
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 GIOVENTÙ BRUCIATA. Film (drammatico '55). Di Nicholas Ray. Con Natalie Wood e James Dean.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.25 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Dietro il distintivo"
21.00 SISKA Telefilm. "Travolto/Morte in passerella"
23.10 IMMAGINE
23.15 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.15 I FIGLI DI ANNIBALE. Film (drammatico '97). Di Davide Ferrario. Con Diego Abatantuono e Silvio Orlando.
2.15 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.30 LA COMMARE SECCA. Film (drammatico '62). Di Bernardo Bertolucci. Con Francesco Ruiu e Giancarlo De Rosa.
4.10 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
4.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.05 COME ERAVAMO

Raiuno, ore 14.05 / **Dell'Acqua da Giletti**

Il disagio e le difficoltà che incontrano i familiari delle persone affette da disturbi mentali sarà tra gli argomenti di «Casa Raiuno». Per approfondire l'argomento Massimo Giletti incontrerà il direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, Giuseppe Dell'Acqua.

Raitre, ore 8.05 e 0.45 / **Il dramma delle foibe**

A «La storia siamo noi» Giovanni Minoli e il professor Giovanni Sabatucci approfondiranno questa pagina agghiacciante della storia italiana, le foibe, con la testimonianza del sopravvissuto Graziano Udovisi.

Canale 5, ore 21 / **Galà della pubblicità**

L'attrice da premio Oscar Mira Sorvino e la top model Eva Herzigova condurranno con Gerry Scotti la nona edizione del Galà della pubblicità, dal Mazda di Milano. I 5 spot in lizza sono quelli della Heineken, Nike, Sky Tv, Coop e Bmw.

Raidue, ore 0.35 / **Gli esordi di Faletti**

Giorgio Faletti ricorda il suo esordio televisivo a «Nati a Milano», dove parla del Gruppo Repellente, di cui faceva parte con Diego Abatantuono, Mauro Di Francesco, Giorgio Porcaro e Massimo Boldi. Era il 1977 e i comici si esibivano diretti da Jannacci.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO
9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA Telefilm. "Alfred Hitchcock presenta"
10.00 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "New York New York"
11.00 LA LEGGENDA DELLA TERRA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "L' ispettore Tibbs"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm.
14.15 DUELLO A BERLINO. Film (spionaggio '43). Di Michael Powell e Emeric Pressburger. Con Deborah Kerr e Roger Livesey.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO
17.50 LAW AND ORDER Telefilm.
18.50 DISCOVERY PRESENTA
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 LETTERE D'AMORE. Film (romantico '89). Di Martin Ritt. Con Jane Fonda e Robert De Niro.
23.30 TG LA7
0.05 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET
1.10 STAR TREK DEEP SPACE 9 Telefilm.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.55 FLASH NEWS
14.00 NEWLYWEDS
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 90'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

IL PICCOLO ZEDI

SKY TV

6.10 FILM. L'ANIMA GEMELLA (02) di Sergio Rubini con Violante Placido e Valentina Cervi
7.45 SKY LOUNGE
8.00 FILM. IPOTESI DI REATO (02) di R. Michell con Samuel L. Jackson e Ben Affleck
9.40 FILM. IL BUMA (02) di Giovanni Massa con J. Boudet e R. Rocco
11.20 FILM. INDAGINI SPORCHE - DARK BLUE (02) di Ron Shelton con Kurt Russell e Jim Cody
13.13 SKY LOUNGE
13.30 FILM. L'ALTRA METÀ DELL'AMORE (02) di Lea Pool con Piper Perabo e Jessica Pare'
15.15 FILM. THE TIME MACHINE (02) di Simon Wells con Jeremy Irons e Guy Pearce
16.45 SKY CINE NEWS
17.20 FILM. THE ARTURO SANDOVAL STORY (00) di Joseph Sargent con Andy Garcia e Gloria Estefan
19.20 FILM. 101 REYKJAVICK (00) di Baltasar Kormakur con Victoria Abril e Hilmir Snaer Gudnason
20.46 LOADING EXTRA
21.00 FILM. L'AMORE INFEDELE - UNFAITHFUL (02) di Adrian Lyne con Diane Lane e Richard Gere
23.05 FILM. MARIE - JO E I SUOI DUE AMORI (02) di Robert Guediguian con Ariane Ascaride e Jean - Pierre Darroussin
1.15 FILM. SOTTO CORTE MARZIALE - HART'S WAR (02) di G. Hoblit con Bruce Willis e Colin Farrell
3.20 FILM. H (02) di Jong - Hyuh Lee con Jung - ah Yum e Ji - ru Sung
5.10 FILM. THE TIME MACHINE (02) di Simon Wells con Jeremy Irons e Guy Pearce

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.46 Wrestling WWE: Raw
7.34 Business of sport
8.00 Boxe: Kassim Ouma-J.C.Candelo
9.00 Golf - Inside the PGA
9.30 Time Out
10.30 Calcio Serie B: Fiorentina-Pescara
12.16 Calcio Serie A: Lazio-Sampdoria
14.01 Rebel TV
14.30 Sport Time US
14.57 HOCKEY NHL
16.38 Business of sport
17.02 Time Out
18.00 Basket Eurolega 2003/2004: Prepartita
18.09 Basket Eurolega 2003/2004: Panathinaikos-MPS Siena
20.00 Sport Time
20.30 Basket Eurolega 2003/2004: Prepartita
20.39 Basket Eurolega 2003/2004: Skipper Bologna-CSKA Mosca
22.29 Basket Eurolega 2003/2004: Postpartita
22.45 Sport Time
23.00 Basket Eurolega 2003/2004: Panathinaikos-MPS Siena
0.31 Super Style
1.00 Golf - Inside the PGA
1.25 Freestyle: Suzuki World Cup Magazine
2.00 Basket Eurolega 2003/2004: Skipper Bologna-CSKA Mosca
3.32 Basket Eurolega 2003/2004: Panathinaikos-Montepaschi Siena
5.03 VOLLEY CHAMPIONS LEAGUE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELECOMANDO

«La talpa» allegra come un funerale

di **Giorgio Placereani**

Riecco l'ossessione autoreferenziale della televisione, che non sa parlare di nulla se non di se stessa. Rieccola nel concepire un «reality show» tutto composto da personalità di micro-fama televisiva (come sempre definite con fatua esagerazione Vip, come sempre un mix di aspiranti e di ex). Rieccola soprattutto nella spudoratezza con cui la tv ricopia ossessivamente le proprie miserabili idee senza più neppure aspettare l'alibi del passaggio d'una stagione.

L'elettrodomestico istupiditore non va più alla ricerca di scuse per dispensare il suo elettroshock anestetico rateale. Quel che s'è appena fatto, si rifà. E' appena tramontato il sole su «L'isola dei famosi» che arriva un'«Isola dei famosi» + «Grande Fratello»: si chiama «La talpa» (venerdì la seconda puntata, con la nuova conduzione di Paola Perego dopo il «siluramento» di Amanda Lear). Dodici cosiddetti Vip impegnati in una serie di gare nello Yucatan, dove vivono e dormono insieme, eccetera eccetera. Sola tenue novità: uno, ignoto, dovrebbe in teoria sabotare i loro risultati.

Talmente derivativo è il programma, che comprende un meccanismo di eliminazione settimanale: non ha molto senso nel contesto, ma si fa così al «Grande Fratello», e quindi (per la verità così c'è anche il vantaggio di offrire l'opportunità del televoto a qualche «minus habens» che ci si diverte). Il tutto commentato in studio da un «parterre» ch'è quello, solito, identico, immutabile, di tutti questi programmi.

Sarebbe comunque una sciocchezza: un gioco macchinoso, raffazzonato, spiegato male in trasmissione, insicuro di se stesso, come mostra l'aria di «Dio ce la mandi buona» che non è riuscita a celare nè la Lear nè l'inviato nello Yucatan Guido Bagatta (ma voi comprereste un'auto usata da uno capace di dire «ultima ma non ultima, come si direbbe in inglese»?).

Sarebbe comunque una sciocchezza; ma se i dodici partecipassero a vere gare avrebbe almeno un minimo di senso compiuto. Invece, dopo una prova di paracadutismo assistito (che sarebbe risultata molto più divertente se non ci fosse stato l'istruttore, e ancor più ovviamente se non ci fosse stato neanche il paracadute), le prove a premi erano: il compito di dividersi i letti nelle camere e un quiz sulle loro abitudini personali!

Tetraggine e noia disperate. Grazie al Cielo, c'era in studio il grande Vittorio Sgarbi, che è gelidamente esploso: «è una rottura di p... senza precedenti», «tu vai nello Yucatan per fare dei quiz! E' una c... colossale!». E mentre Sgarbi fulminava questi termini tecnici, ci pareva di vedere tutto il Cielo che n'echeggiava e approvava, dal basso in alto, come in quegli affreschi illusionistici barocchi.

Perché l'orrido programma lo esigeva. «La talpa» è allegro come un funerale; ma è meno intelligente.

La «silurata» Amanda Lear.

TELEQUATTRO

6.00 MARTA Telenovela
6.25 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.30 F.B.I. Telefilm
12.00 VIAGGIO A ORIENTE
12.35 SPORTISONTINO
13.10 ... LA VITA È TUTTA UN QUIZ
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 EASY ENGLISH
14.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 LEGA BASKET
20.20 A TUTTO SPORT: La pallacanestro Trieste
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'ISOLA DELLE 30 BARE
21.50 PSI FACTOR
22.35 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 PASSE PARTOUT
24.00 KILLER INSTINCT. Film (guerra '87)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.20 GHOST BUSTERS Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
18.30 DOCUMENTARIO
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 VILLE E CASTELLI
21.00 BUG'S Telefilm
22.45 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

15.00 L'ARCOBALENO
15.30 CARTONI ANIMATI
16.05 LO GIURO SULLA TV
16.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.05 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 IN PACE CON SE STESSI. Film (drammatico '62)
15.50 CERTA GENTE. Film (musicale '62)
17.15 GIOTTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TELEFILM Telefilm
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 BASKET
22.25 TUTTOGGI
22.45 PATTINAGGIO SUL GHIACCIO
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 CHART IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 EURO CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHTSHIFT
1.00 THE CLUB BY NIGHT
1.30 NIGHTSHIFT

TELEFRIULI

7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G
7.45 PNEWS
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCIOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.30 SPORT SERA
19.45 GO NEWS
20.15 TELEGIORNALE F.V.G
20.45 SPORT SERA
21.00 REGIONANDO
22.00 SCJELAS - CJALASI
22.30 SNAIDERO LINE
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
24.00 TELEGIORNALE F.V.G
0.45 BUONGIORNO FRIULI

ITALIA 7

18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: speciale posticipo di campionato
23.00 A LETTO CON IL DEMONIO. Film (horror '95)
0.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 KEN IL GUERRIERO
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ATLANTIDE
8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.30 CARA DOLCE KIOCO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 CRONACHE DI IERI
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 UN POLIZIOTTO PER AMICO. Film (commedia)

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 MAZEPA. Film (drammatico)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
15.00 BANG BANG KID. Film (western)
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOR EVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECNOLOGY
24.00 BLUE SPORT
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

10.30 CAMMINI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO
20.15 GIANNI E PINOTTO
21.45 CICLISMO GIOVANI
22.00 TELECICLISMO
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.38: Questione di titoli; 8.50: HABITATHabitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 titoli; 10.37: Il baco del millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr regione; 12.30: GR 1 titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 sport; 13.35: Radiouno musica village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 titoli; 15.40: Il comunicattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 titoli; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 titoli; 18.35: A tavola; 18.50: Medicina e società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta si fa sera; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Calcio; 21.48: GR 1 - Affari; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 4.05: Bell'Italia; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.20: Il Cammello di Radio2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: I tre Moschettieri; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 10.57: Il ruggito del coniglio; 11.00: Condor; 11.15: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.57: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 20.56: Diritto di difesa; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 22.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 mondo; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Il terzo anello; 10.00: Radio3 mondo; 10.30: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.00: Radio3 scienza; 11.30: La strana coppia: Frabotta e Marcotulli; 12.00: Concerti del mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello musica; 14.30: Il terzo anello musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il terzo anello; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood party; 19.53: Radio3 suite; 20.00: Senza etichetta; 20.30: Il cartellone; 22.45: Gr 3; 22.50: Il consiglio teatrale; 23.30: Il terzo anello; 0.00: Il terzo anello; 1.30: Il terzo anello; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03; Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Anton Slodnjak: Un cuore mai imputridito. Adattamento di Vilma Štritof e Pavle Luzan. Regia di Ales Jan. 3.a puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7.00: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00: CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11.00: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: CAPITAL NEWS - meteo; 12.15: La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13.00: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14.00: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30: Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16.00: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18.00: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Flash News; 19.00: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22.00: CAPITAL NEWS - meteo; 23.00: CAPITAL NEWS - meteo; 0.00: Capital groove master; 2.00: Capital nightime; 4.00: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: 11.1 (Undici - una); 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5 MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
97.5 o 97.9 MHz
Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica
106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

CALCIO XENOFOBO

Una campagna contro i tecnici stranieri e in difesa degli allenatori britannici: è quanto ha promesso il sottosegretario allo sport Richard Caborn, convinto che nel Regno Unito le squadre di club, o le rappresentative nazionali, non dovrebbero essere allenate da stranieri. Caborn ha assicurato che farà il possibile per ostacolare la crescente tendenza a scegliere all'estero i tecnici.

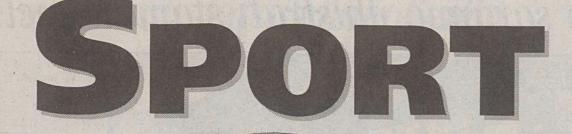
OGGI IN TV

8.00 Sky Sport 1: Boxe Kassim Ouma-J.C.Candelo
8.46 Sky Sport 2: Premier League 2003/2004 Blackburn-Chelsea
11.47 Sky Sport 2: Futbol Mundial
15.00 Sky Sport 2: Bundesliga 2003/2004 18a giornata:Werder Brema-Hertha Berlino
16.44 Sky Sport 2: Rugby Heineken Cup: Ghial Calvisano-Celtic
18.09 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Panathinaikos-MPS Siena
18.28 Sky Sport 2: Volley Champions League Iraklis-Lube Macerata
20.28 Sky Sport 2: Volley Champions League Sisley Treviso-Olympiakos
20.39 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Skipper Bologna-CSKA Mosca

A TEMPO DI RECORD

Il francese Francis Joyon ha completato il giro del mondo in barca a vela in solitario e senza scali in 72 giorni, 22 ore e 54 minuti, stracciando di 20 giorni il precedente record mondiale. Joyon, 47 anni, già vincitore del Fastnet nel 2001, era partito il 21 novembre dalla nativa Normandia a bordo del suo trimarano di 27 metri Idec. Joyon si è detto certo che il record durerà.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDI' GIOVEDI' VENERDI'
dalle 17.00 alle 18.00

Pesante sanzione del giudice sportivo per il pugno dell'interista al difensore del Siena, Cirillo

Due mesi di squalifica a Materazzi

Multata l'Inter per aver permesso al giocatore di stare ai bordi del campo

MILANO Un comportamento che non ha giustificazioni e che potrebbe essere ripetuto in futuro, vista la mancanza di autocontrollo dimostrata dal giocatore: è durissimo il giudizio del giudice sportivo Laudi su Marco Materazzi, squalificato fino al 29 marzo per il pugno dato a Cirillo al termine di Inter-Siena.

La sanzione inflitta è in linea con quanto era stato previsto: Materazzi è fuori per otto giornate di campionato, più la nazionale e la Coppa Italia. Ma non appare poi tanto pesante in considerazione della severità del giudizio espresso.

Per ricostruire l'episodio, Laudi ha utilizzato sostanzialmente le dichiarazioni dell'assistente di gara Alvino, visto che le risultanze testimoniali di parte sono assolutamente contrastanti: Materazzi e l'addetto alla sicurezza dell'Inter, Di Stasi, hanno riferito di frasi ingiuriose di Cirillo, mentre i giocatori del Siena, Mignani e Rossi, hanno parlato di un pugno sferrato improvvisamente senza alcuna provocazione. Fa testo, quindi, solo quanto riferito dal guardalinee, che non ha visto nè provocazioni nè inseguimenti da parte del giocatore del Siena.

Il gesto di Materazzi è quindi «un atto di violenza gratuita» successivo a una condotta antisportiva già manifestata sul campo di gioco, dove il difensore nerazzurro non era autorizzato a stare. Lo stesso giocatore, ricorda il giudice, «ha ammesso di aver gridato ai suoi compagni di attaccare sulla sinistra». E lo stesso giocatore ha motivato la profondità della ferita inflitta a Cirillo con la presenza di due grosse fedi al dito. «Proprio questo elemento - sottolinea Laudi - lungi dal costituire una sorta di spiegazione attenuante, evidenzia l'oggettiva pericolosità del gesto compiuto e ne rimarca la gravità».

La squalifica è la sanzione adeguata per un gesto che Materazzi potrebbe ripetere: il giudice parla di concreto pericolo di una sua recidiva, reso evidente dalla «assoluta mancanza di autocontrollo manifestata nel caso in questione». Materazzi potrà quindi rientrare il 4 aprile in occasione di Inter-Juventus.

L'ammenda di 5000 euro inflitta all'Inter tiene conto del fatto che ha oggettivamente agevolato il suo grave comportamento, consentendogli di rimanere a bordo campo, anche se tutti i dirigenti nerazzurri hanno subito stigmatizzato la condotta del loro tesserato e hanno chiesto scusa al Siena.

Dalla società nerazzurra arriverà presto un'altra punizione per Materazzi, ma Zaccheroni ha ribadito che avrebbe preferito meno clamore attorno all'intera vicenda.

Materazzi non potrà giocare fino alla fine di marzo.

Euro 2004: il Galles escluso

NYON La Commissione disciplinare dell'Uefa ha respinto l'appello del Galles che reclamava la squalifica della Russia per l'Europeo in Portogallo. La richiesta dei gallesi, eliminati negli spareggi, si basava sulla positività al bromantan del giocatore russo Yegor Titov, emersa dopo la partita d'andata a Mosca e terminata 0-0. Il Galles aveva poi perso 1-0 a Cardiff nell'incontro di ritorno. Titov, che ha rinunciato alle controanalisi, non potrà comunque partecipare all'Europeo perchè in seguito alla positività è stato squalificato dall'Uefa fino al gennaio 2005. La sanzione, ha precisato la commissione, è a titolo individuale e non può essere estesa alla squadra.

Il fallimento della Fiorentina di Cecchi Gori

Carraro solo garante di versamenti al fisco

FIRENZE Dovrebbero conoscersi entro la fine della settimana le conclusioni della procura sull'inchiesta per il crac della Fiorentina di Vittorio Cecchi Gori, ovvero le richieste di rinvio a giudizio e di archiviazione. Undici le persone coinvolte nelle indagini, compreso il presidente della Figc Franco Carraro, interrogato ieri mattina in procura su sua richiesta.

Carraro, coinvolto in qualità di ex presidente della Lega calcio, è stato indagato per bancarotta preferenziale in relazione all'accordo siglato fra Fiorentina e Fisco per il recupero delle imposte arretrate attraverso i proventi della vendita di Rui Costa e Toldo, con la Lega garante dei crediti vantati dalla Fiorentina. Il presidente della Fgci è stato interrogato dai pm Turco e Mazzotta, titolari delle indagini condotte dalla sezione criminalità organizzata, diretta da Fabio Pocek, della squadra mobile di Firenze e dalla sezione di pg della procura.

Ai magistrati Carraro avrebbe spiegato in sostanza di non aver avuto alcun ruolo attivo per quell'accordo, raggiunto il 3 settembre 2001 e definito formalmente una settimana più tardi fra società viola e Agenzia delle entrate, che dirottò nelle casse del fisco i 110 miliardi di lire derivanti dalla vendita a Milan e Inter di Rui Costa e Toldo (per l'accusa penalizzando così altri creditori della società viola).

In pratica la Lega sarebbe stata solo un tramite nel passaggio dei soldi, depositati in Lega come da normativa federale e poi rigirati, su indicazione della Fiorentina, all'Agenzia delle entrate.

Carraro avrebbe spiegato il ruolo della Lega nel passaggio del denaro per le cessioni dei giocatori, che prevede il deposito di una somma in contanti e, se del caso, di fidejussioni, come forma di controllo sull'effettiva esecuzione dei contratti. In questo stesso schema la Lega avrebbe operato per la vendita di Rui Costa e Toldo, versando poi i soldi non alla Fiorentina, ma, su indicazione di questa, al Fisco. Un'operazione per così dire ordinaria e resa particolare solo per la notorietà dei giocatori interessati.

In particolare, dell'accordo Carraro sarebbe venuto a conoscenza, secondo quanto emerso, solo quando, l'11 settembre 2001, avrebbe firmato la lettera per il bonifico.

Oltre a Carraro tra le undici persone coinvolte nelle indagini della procura sul crac viola, figurano l'ex presidente Vittorio Cecchi Gori e l'ex amministratore Luciano Luna, con le posizioni più gravi; il tecnico Ottavio Bianchi; i componenti, fra i quali l'ex ministro Piero Barucci, del cosiddetto Comitato dei saggi che salvò la società dal primo procedimento fallimentare e il direttore centrale dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera.

Franco Carraro

COPPA ITALIA Il derby d'Italia allo stadio delle Alpi nella prima semifinale della competizione

Tra Juventus e Inter una resa dei conti

Lippi schiererà le seconde linee, Zaccheroni manderà in campo i migliori

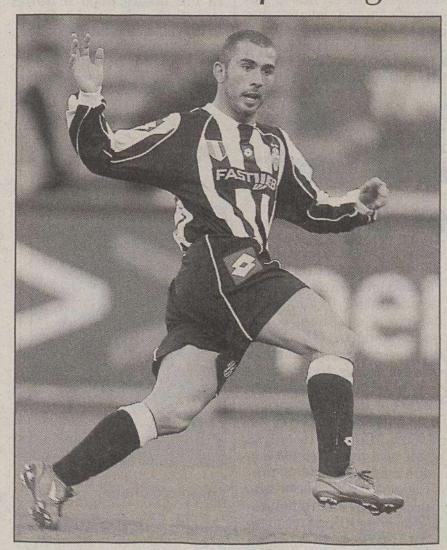
TORINO La due giorni di Coppa Italia inizia con una sfida ricca di fascino. Juventus e Inter daranno vita questa sera al delle Alpi (inizio alle 21, arbitro Bertini, diretta tv su Raiuno) al un derby d'Italia. Ma il passato remoto non conta, anzi non conta neppure quello prossimo, rappresentato dalla gara di campionato del 29 novembre vinta 3-1 dai nerazzurri.

«Questa sarà un'altra storia - ha detto alla vigilia Lippi - mi attendo una grande partita. Noi della Juve vogliamo fortemente questa finale, inseguiamo la prima stella anche in Coppa Italia». Il tecnico intende operare un turnover limitato, con molti big in panchina pronti a subentrare nel corso della gara per dare una svolta. Solo quattro i nomi illustri esclusi dalla lista dei convocati: Birindelli (out fino a marzo), Legrottaglie (appena rientrato dopo alcune settimane di stop), Thuram e Trezeguet, alle prese con qualche acciacco.

Stasera Chimenti sostituirà Buffon tra i pali, Ferrara dovrebbe guidare la difesa insieme a Iuliano, Conte e Maresca orchestreranno il gioco in mezzo al campo, mentre Di Vaio e Miccoli comporranno il tandem d'attacco. Intanto, incombe la sfida dell'Olimpico contro la Roma, ma Lippi ha garantito che i suoi non saranno condizionati.

Sulla frase di Ancelotti, che ha detto di augurarsi un successo bianconero, quasi a considerare i giallorossi più pericolosi nella lotta scudetto, Lippi ha risposto con ironia: «Più gente tifa per noi meglio è. Comunque, non è importante quello che pensano all'esterno, ma come lavoriamo noi all'interno».

A proposito della sfida di domenica, Del Piero ha fatto sapere che la Juve «ha un'occasione d'oro da non lasciarsi scappare. Ora che abbiamo agganciato la Roma, possiamo superarla». Prima, però, c'è l'Inter, che Lippi ha definito decisamente rafforzata con l'arrivo di Stankovic e Adriano. Qualcuno ci ha letto una vena polemica nei confronti dei suoi dirigenti, che non hanno fatto acquisti a gennaio. Pronta la replica: «Invidioso di Zaccheroni? Come si fa a esserlo quando si è l'allenatore della Juventus? I nostri programmi di mercato sono sempre stati vincenti».

Se la Juve dice di tenere alla Coppa Italia, per l'Inter il concetto dovrebbe essere ancora più valido, vista la delicata situazione di classifica e la prematura uscita dalla Champions League. Zaccheroni, però, ha fatto un discorso più ampio: «In ordine di tempo, la Coppa Italia è l'obiettivo più vicino, ma noi non tralasciamo la Coppa Uefa e il campionato. Siamo solo all'inizio del girone di ritorno, non vedo perchè dovremmo rinunciare a qualcosa, con tutto l'organico non abbiamo nulla da invidiare a nessuno. Adesso quello che dobbiamo risolvere è il problema della continuità».

Di Vaio farà coppia con Miccoli nella Juve contro l'Inter.

Venezia, la Corte dei conti

«I club come banche in mano ai padroni: decreto salva-calcio dannoso per tutti»

VENEZIA Da una «attenta analisi delle vicende economiche delle società sportive e della cattiva amministrazione dei loro padroni» emerge che il cosidetto decreto decreto spalma debiti sarebbe in realtà un «ingiustificato addossamento allo Stato, agli enti pubblici e in ultima analisi ai contribuenti, degli indebitamenti delle medesime società sportive causati, spesso in modo poco trasparente, da soggetti privati».

Forti critiche al decreto sono state sollevate dal procuratore della Corte dei conti del Veneto, Carmine Scarano, in un passaggio della relazione che ha preceduto l'apertura dell'anno giudiziario della magistratura erariale regionale.

«Certe società sportive sono spesso utilizzate anche come banche o casseforti private anche per parcheggiare o prelevare liquidità da reinvestire ad altri fini imprenditoriali o meramente speculativi, con delusioni di molti sportivi e rischi per le stesse retribuzioni degli atleti a causa di disastrosi affari del loro presidenti-padroni in campo extra-sportivo, vengono a trovarsi all'improvviso in situazioni di pesanti deficit che le portano a subire le sanzioni delle federazioni sportive e a sparire dal mondo dello sport professionistico».

Un fatto che viene vissuto, ha proseguito Scarano, «come una punizione ingiusta da intere città, come è stato nel caso della Fiorentina e che rischia periodicamente di verificarsi per altre grandi o medie società sportive. Se dunque questo è lo scenario dello sport professionistico - ha concluso il procuratore veneto - è necessario che il soggetto pubblico, forse non più o non solo il Coni e le federazioni sportive, proteggano il valore dello sport dilettantistico e i consistenti aspetti ideali e sociali ancora presenti nello sport professionistico».

AUTOMOBILISMO

Il presidente della Federazione internazionale, Max Mosley, critica l'Unione europea per le norme sull'arresto, sull'orario di lavoro e sulla pubblicità del tabacco

In Europa leggi troppo vincolanti, le scuderie potrebbero andarsene

LONDRA *Tutti i team della Formula 1 potrebbero voltare le spalle all'Europa e trasferirsi altrove se saranno costretti a farlo da leggi dell'Unione europea «inutili quanto assurde». Lo ha detto il presidente della Federazione automobilistica internazionale, Max Mosley, in una conferenza stampa a Londra: «Non è affatto impossibile che tutti i team se ne vadano via. Sono capaci di farlo, con l'accordo del loro capo supremo Bernie Ecclestone, se saranno costretti a prendere una decisione in tal senso».*

Unica eccezione al proposito di migrazione di massa, secondo Mosley, potrebbe essere quella costituita dalla Ferrari, troppo radicata non solo al territorio ma anche nel costume e nella vita italiana da non potersi trasferire all'estero chiudendo Maranello.

Secondo il presidente della Fia, se non saranno trovate soluzioni, tutti se ne andranno. Motivo di ciò saranno il mandato europeo di arresto, la legge sulle 35 ore e la legislazione anti-tabacco sempre più dura. «Prendiamo le 35 ore - ha detto Mosley - È un provvedimento ridicolo. C'è in Francia, ma se passa negli altri paesi ne trarremo le conseguenze. Nessun team di Formula 1 potrebbe mai far rispettare ai suoi dipendenti un orario del genere».

Poi c'è la questione del mandato europeo di arresto, effettuabile ovunque nel territorio dell'Ue. C'è quindi il costante pericolo che dopo un incidente mortale, eventualità secondo Mosley da tenere sempre presente in Formula 1 («anche se l'ultimo risale a dieci anni fa, con Senna»), che i membri degli staff delle varie scuderie siano arrestabili in qualsiasi momento. Ciò ha già suscitato le proteste di vari team, che hanno minacciato di boicottare i Gran premi europei. «E noi abbiamo paura - ha detto Mosley - che leggi Ue come questa ci strangolino».

Mosley ha fatto suoi anche i timori espressi dal boss della Bar, David Richards, alla presentazione della sua scuderia: le leggi anti-tabacco si fanno sempre più dure, quella che entrerà in vigore in Gran Bretagna, ad esempio, renderà perseguibili i responsabili di una scuderia britannica anche quando i Gran premi si svolgeranno all'estero. Basterà che le corse vengano trasmesse in Gran Bretagna e che sulle vetture ci sia pubblicità di sigarette: Richards potrebbe essere perseguito penalmente per questo anche se si correrà, ad esempio, in Asia.

Mosley, nel corso della sua lunga conferenza stampa, si è anche lanciato in pronostici e ha dato giudizi su alcuni piloti: «I grandi favoriti per il prossimo Mondiale sono Michael Schumacher, e non c'è bisogno di spiegare perchè, e Fernando Alonso se avrà a disposizione una vettura davvero affidabile, con un motore potente». Ma secondo il presidente della Fia alla Formula 1 mancherà un pizzico di follia, assicurato in passato da piloti che incarnavano la figura dei ribelli. «Jacques Villeneuve ci mancherà. Era la figura più eccentrica del paddock e abbiamo bisogno di altri come lui. Lui ha sempre un' opinione interessante su tutto, non dice mai cose banali. C'è bisogno di tipi un po' ribelli e controcorrente, come lui».

Chi, potrebbe in futuro, recitare una parte del genere? «Juan Pablo Montoya» - ha risposto Mosley.

Altri favoriti per il Mondiale oltre ai due principali? «Ralf Schumacher, Raikkonen, Trulli, perfino Coulthard - ha detto Mosley - che ha talento e non ha mai espresso tutto il suo potenziale».

Mosley poi ha detto che non cambierà il metodo di attribuzione dei punti nella graduatoria mondiale, anche se la Ferrari ne vorrebbe un altro. D'altronde, nessun organo ha avanzato richieste di cambiamento.

CALCIO SERIE B Dopo le ultime polemiche il Comune affida alla società alabardata la manutenzione del campo e anche del Grezar

La Triestina gestirà il terreno del «Rocco»

I termini dell'accordo saranno illustrati stamane nel corso di una conferenza stampa

TRIESTE L'erba del Rocco e del Grezar d'ora in poi sarà curata direttamente dalla Triestina. L'addio ufficiale agli addetti comunali, che rimarranno comunque a gestire e controllare gli impianti sportivi, sarà dato la settimana prossima: ancora il tempo di preparare il terreno di gioco, tagliando l'erba e tracciando le righe del campo, per la partita di domenica contro la Fiorentina e poi si cambierà registro. Una soluzione drastica, dopo le continue polemiche che da anni interessano le condizioni del manto erboso, che ha trovato concordi il Comune, proprietario delle strutture sportive, e la Triestina che usufruisce, previo il pagamento dell'affitto, di entrambi gli impianti per le partite e gli allenamenti.

L'unica voce stonata è quella dei dipendenti comunali - con cui società, tecnici e giocatori alabardati hanno da sempre avuto un rapporto conflittuale - che andranno a perdere una parte di lavoro e i conseguenti straordinari in busta paga. Attualmente sono 14 gli addetti alla manutenzione degli impianti, più un coordinatore, cui si aggiungono altri 6 dipendenti per l'attiguo PalaTrieste. Alcuni operai, in una ridefinizione della pianta organica, molto presto potrebbero essere dirottati dal Comune in altri reparti.

Amilcare Berti

«L'idea di gestire i campi era in piedi da questa estate. Andare avanti con questa situazione non faceva bene a nessuno e così alla nostra proposta è seguita una richiesta dell'amministrazione comunale, che abbiamo immediatamente accettato», dice il dg Werner Seeber che questa mattina, assieme al segretario Francesco Landri (nel caso si liberi dagli impegni di lavoro è annunciata anche la presenza del presidente Amilcare Berti), parteciperà a una conferenza stampa sul «luogo del delitto», in altre parole il Rocco, convocata dal vicesindaco e assessore allo Sport, Paris Lippi, per illustrare i termini dell'accordo. «Noi quello che potevamo l'abbiamo fatto. La Triestina si lamentava per le condizioni del manto erboso, che indubbiamente sono sotto gli occhi di tutti, e allora abbiamo deciso di optare per questa soluzione - spiega Lippi - che consentirà la piena gestione dei due campi da parte dei tecnici che la società alabardata deciderà di impiegare».

Una decisione salomonica che, in termini economici, porterà a una ridefinizione del contratto d'affitto: la Triestina pagherà una fattura più leggera al Comune, che in compenso si libererà di un peso di non poco conto.

Il Rocco spelacchiato, un terreno che in realtà dovrebbe essere rifatto da cima a fondo, sarà preso in consegna da una ditta specializzata: «giardinieri calcistici» che già in estate avevano fatto visita alla sede. Più di qualcuno aveva scambiato quegli strani personaggi per procuratori di qualche giocatore, invece dalle loro valigette non uscivano i profili di Moscardelli e Godeas ma solo strani contenitori contenenti palline multicolore (sali, concimi e fertilizzanti). «Adesso non potranno fare un granché, visto il periodo invernale...», mette le mani avanti Seeber pensando non solo alla rigenerazione dell'erba, che si potrà avere in primavera, ma alla manutenzione ordinaria del campo (buche, righe da tracciare, irrigazione, eccetera). Una gestione in proprio che, nei tre anni passati a Trieste, l'ex allenatore Ezio Rossi aveva predicato invano arrivando a dire: «Andremo ad allenarci in piazza Unità», e ancora «Piuttosto che un nuovo giocatore, fatemi avere due campi decenti per giocare e allenarmi». Non resta che aspettare di vedere i risultati della nuova gestione.

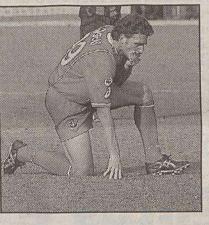
Pietro Comelli

Il campo dello stadio «Rocco», unitamente al Grezar, sarà preso in gestione direttamente dalla Triestina che ha raggiunto un accordo in tal senso con l'amministrazione comunale. Il terreno di gioco adesso dovrà essere messo a posto: le piogge e le gelate hanno provocato gravi danni. Oggi verrà illustrato questo passaggio di consegne in una conferenza stampa.

LA SQUADRA

Unione, Moscardelli e Godeas ai box

TRIESTE Arriva l'opulenta Fiorentina e la Triestina rischia di rimanere senza i suoi «pistoleri». Sia Moscardelli che Godeas sono usciti malconci dalla sfida di Avellino tanto che lo staff medico alabardato ha deciso di tenerli a riposo per un paio di giorni. Denis ha una caviglia gonfia che peraltro era già stata maltrattata contro il Messina, mentre il bomber romano ha una brutta contusione alla tibia con una distorsione alla caviglia. E ancora gli è andata bene perchè da come domenica si contorceva a terra dal dolore dopo il duro impatto con la gamba di un avversario, era facile ipotizzare una diagnosi più infausta. L'allenatore Tesser conta di averli a disposizione già per domani o al massimo venerdì ma rimane un grande punto interrogativo sulle loro condizioni fisiche. Recupereranno completamente? Staremo a vedere. Purtroppo non c'è tempo per rifiatare: Godeas avrebbe bisogno di restare fermo un giro perchè sono tre mesi che tira la carretta. Senza di loro, però, la Triestina sarebbe inevitabilmente un'altra squadra. Dopo la partenza di Beretta, l'Unione non ha uomini d'area di rincalzo. Solo punte esterne come Baù, Noselli e Gubellini.

Già contro il Messina si era avvertita l'assenza di Moscardelli che era squalificato. Oltre ai suoi gol, era mancata la sua potenza, quel suo continuo movimento sulla linea difensiva avversaria che di solito tiene all'erta mezza retroguardia. Sarebbe già qualcosa averne almeno uno dei due in piena efficienza. Ma non si possono ancora fare previsioni sull'impiego degli attaccanti. è troppo presto.

Denis Godeas

La partita di domenica con la Fiorentina potrebbe invece essere la prima vetrina casalinga per i nuovi arrivati che hanno entrambi debuttato in Irpinia. Boscolo ha da poco ripreso a lavorare e Parola è squalificato per cui dovrebbe toccare all'interista Nicola Beati giocare davanti alla difesa. Forse l'Alabarda potrebbe perdere qualcosa in fase di interdizione (ma anche questo è tutto da vedere) ma sicuramente ci guadagnerà sul piano della qualità e dell'impostazione. Il giovane centrocampista è uno che vede il gioco. E' anche possibile che Tesser decida di utilizzare dal primo minuto sulla fascia sinistra Federici, uno che va con facilità sul fondo per il cross. Del resto è stato preso proprio per questo. Uno che meriterebbe la riconferma è Rigoni, visto in grande spolvero ad Avellino. Può tornare a fare il centrocampista oppure ricoprire il ruolo del trequartista: lo deciderà l'allenatore.

Dall'andamento della prevendita sembra che Triestina-Fiorentina sia una partita molto sentita. Per questa gara fuori abbonamento sono stati bruciati già oltre duemila biglietti (in vendita in galleria Protti e nelle biglietteria della Lottomatica). A Firenze hanno chiesto 1800 tagliandi e se questi numeri domani saranno confermati la curva Valmaura sarà chiusa per motivi di ordine pubblico. Ma chi avverte di più il peso di questo incontro è l'allenatore dei viola Cavasin: la sua panchina salterà se dovesse fare un buco nell'acqua anche al «Rocco».

Cat.

LE ALTRE

Napoli, rinnovata la fiducia a Simoni Torino in ritiro

NAPOLI Fiducia a Simoni e alla squadra: lo ha ribadito ieri al Centro Paradiso di Soccavo il direttore sportivo del Napoli, Giorgio Perinetti. «La fiducia a Simoni è scontata - ha detto parlando con i giornalisti - con la sua esperienza ed il suo carisma riuscirà a centrare gli obiettivi che, di certo, non sono quelli che ci eravamo prefissati in estate. Sono tutti buoni giocatori che però hanno avuto fino ad ora qualche difficoltà ad esprimersi insieme. Ma sono certo che le cose cambieranno».

Perinetti si è soffermato sul mancato acquisto di un attaccante. «Con Spinesi c'era solo un'ipotesi d'accordo - ha detto - e comunque sarebbe stata una fascia d'ingaggio alta e non in linea con gli orientamenti che la serie B, in generale, pare intenzionata a seguire. Riguardo il trasferimento di Floro Flores, abbiamo voluto favorire gli interessi del ragazzo che di questo ci è stato grato, dandogli un' occasione di crescita personale e professionale».

«Stiamo recuperando attaccanti importanti come Dionigi, Zanini e Savoldi - ha concluso - Il Napoli a giugno aveva acquisito individualità importanti come da tutti riconosciuto».

TORINO «Siamo a soli quattro punti dalla zona promozione, ma anche se fossero di più dobbiamo continuare a lottare fino alla fine». Appena arrivato al Torino, il marocchino Abdelilah Saber si cala subito nella nuova realtà e con queste parole dà la carica ai nuovi compagni di squadra, alle prese con una crisi di gioco e di risultati che prosegue ormai da più di due mesi.

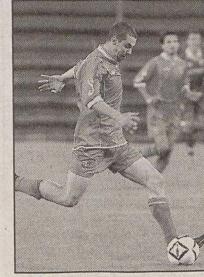
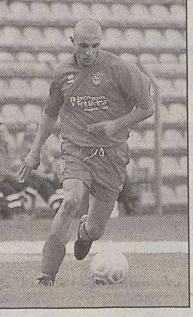
Intanto, dopo la brutta sconfitta contro la Salernitana (che ha portato a nove giornate la striscia senza vittorie) e per preparare al meglio la sfida di lunedì col Bari la società ha deciso il silenzio stampa dei giocatori e il ritiro della squadra, da domani a Bra (Cuneo).

GLI EX

Gli scaricati Ciullo e Beretta si rifanno a suon di gol

TRIESTE La riscossa degli ex è servita. Gli alabardati scaricati a gennaio dalla Triestina, proprio nel giorno della sconfitta di Avellino, hanno risposto sul campo «presente!». C'è l'imbarazzo della scelta, scorrendo le cronache della serie C, incominciando proprio dal battesimo aretino di **Francesco Ciullo**. Subito in gol contro il Pavia, piegato prima dalla rete di Elvis Abbruscato (altra vecchia conoscenza alabardata) e poi dal definitivo 2-0 realizzato in contropiede dal «pelato». Un bel biglietto da visita per Ciullo che, prima di andare via da Trieste (a fine stagione rientrerà, ad Arezzo è andato solo in prestito) si è lasciato scappare una frase eloquente: «Nell'anno della C1 ho giocato pochi mesi, a causa della pubalgia, la scorsa stagione appena una manciata di partite da titolare e in questa solo un quarto d'ora con il Vicenza. Eppure sono entrato lo stesso nel cuore dei tifosi e spesso mi chiedo cosa sarebbe potuto accadere se avessi avuto più spazio».

E che dire del girone B della C1, dove il Crotone ha sconfitto il Paternò (2-1) con un gol di **Matteo Beretta**? L'attaccante juventino è alla sua seconda rete in sole due gare, dopo tanta panchina nelle due stagioni alla Triestina: oscurato prima da Fava e poi da Moscardelli. Un miracolo rigenerativo, aiutato anche dal livello della categoria che non è più quella cadetta. Gli ex, infatti, sono scesi in terza e quarta serie: basta dare una sbirciata ai tabellini della C2 dove, nel girone B, **Filippo Medri** e **Oscar Magoni** la scorsa domenica hanno giganteggiato mentre a Trieste praticamente non toccavano campo. Il difensore non solo comanda il reparto arretrato del Bellaria Igea, ma è addirittura diventato il rigorista della squadra:

Matteo Beretta

un suo tiro dagli undici metri ha chiuso la contesa con il Forlì (2-0); invece l'innesto di Magoni ha consentito al Ravenna di fermare sull'1-1 il Gualdo, formazione in corsa per la promozione. Ieri mattina

Francesco Ciullo

«Mago» è tornato a Trieste per svuotare l'appartamento che occupava vicino al viale XX settembre. Toccata e fuga da una città che, sul piano sportivo, di certo non metterà in cima ai suoi ricordi.

Unica nota stonata della domenica, stando almeno ai resoconti dei giornali sportivi nazionali, la prova di **Morris Molinari** che in C1 non ha ancora preso confidenza con la Reggiana, fermata in casa sullo 0-0 dal Novara. Si sono invece perse le tracce di **Sebastian Berko**, il giovane sloveno passato suo malgrado al Maribor. Questa estate rifiutò di accasarsi nell'Aglianese in C2, tranquilla realtà piemontese dove stanno maturando i giovani alabardati Chicco e Fogacci, per restare in serie B e a due passi da casa. Se solo potesse tornare indietro, tappandosi le orecchie davanti ai facili consigli di qualcuno.

p.c.

IPPICA

TRIS NAZIONALE La combinazione 5-17-16 ha pagato 754,48 euro ai 1709 vincitori. Buoni piazzamenti per i triestini

Montebello, Copacabana Ok azzecca la fuga

TRIESTE Eletta favorita sul campo, Capocabana Ok ha fatto appieno il proprio dovere e ha intitolato la Tris nazionale al termine di un'impeccabile corsa di testa. La terna è stata completata dai «triestini» Carpino Holz e Ballo, entrambi autori di pregevoli finish che li hanno portato a ridosso della vincitrice, egregiamente sostenuta questa da Patrizio Baldi.

Galoppante al via, Sarpo Effe ha creato un po' di trambusto nella fase iniziale che vedeva Big Winnerst partire sollecito per poi dare via libera nella dirittura di fronte alla lanciata Capocabana Ok. Con un buon avvio dalla seconda fila, Coquillage si sistemava in terza posizione davanti ad Artik Rm, mentre nel secondo rettilineo avanzava con grande daterminazione Aphoraig che si portava all'attacco di Capocabana Ok la quale però reagiva costringendo l'avversario a desistere sulla seconda curva dove avanzava Conca d'Oro.

A metà corsa, Capocabana Ok e Aphoraig procedevano appaiati, seguito dalle pariglie formate da Big Winnerst - Conca d'Oro, Coquillage - Bello Star e Artik Rm - Anco Marzio, mentre si facevano sotto anche Carpino Holz e Bestgal, con Ballo ancora nelle posizioni di coda. Nel penultimo rettilineo, Capocabana Ok guidava sempre con Aphoraig al largo, mentre scattava in terza ruota Conca d'Oro che al momento di superare Aphoraig sbottava in irreparabile rottura. Continuava la marcia in avanti di Capocabana Ok anche sulla curva finale al termine della quale rompeva e finiva squalificato Big Winnerst. In retta d'arrivo, si rendeva interprete di un efficace allungo Carpino Holz che partiva in caccia di Capocabana Ok alla quale rosicchiava metro su metro. Sul palo, la femmina di Patrizio Baldi riusciva a mantenere ancora una testa di vantaggio sull'encomiabile figlio di Meadow Roland, dietro al quale concludeva, mediante un finish mirabolante, Ballo che finiva fortissimo al largo di tutti, mentre per il quarto posto, Coquillage la spuntava su Utter Max, Artik Rim (anch'esso falloso sull'ultima curva) e Bestgal.

Per Capocabana Ok media di 1.18.1, per Carpino Holz e per ballo la soddisfazione di aver corso alla grande e di aver sfiorato il colpo grosso. La combinazione vincente è stata 5-17-16, non troppo sorprendente a dire il vero. Ha pago euro 754,48 per 1709 vincitori.

Mario Germani

La carta Aramon a Firenze

FIRENZE Trasferta di Roberto Totaro alle Mulina. Sarà in sulky al bravo Aramon il driver di stanza a Montebello, e il sauro, sicuramente, non va in gita per niente, le sue chance apparendo quanto mai consistenti.

Premio Belmez A metri 2060: 1) Brevetto Epi (V. Mango); 2) Zarinox (V. Palumbo); 3) Cosmo di Piaggia (C. Carrara); 4) Baronessa Air (R. Gradi); 5) Vinci Bieffe (P. Baldi); 6) Ciro d'Alfa (B. Congiu); 7) Zoran Om (M. Angeletti); 8) Broadway America (M. Capanna); 9) Absolut Joy (M. Minopoli jr); 10) Carlton Bi (A. Improda); 11) Capitan Trio (B. Holm); 12) Burla Lavec (A. Baveresi); 13) Costa Gravas (A. Vannucci); 14) Zindro Catti (A. Greppi); 15) Beverly Dalva (E. Baldi); 16) Versiliese d'Apua (L. Becchetti); 17) Come On Boy (S.F. Mollo); 18) Aramon (R. Totaro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Aramon. 16) Versiliese d'Apua. 17) Come On Boy. Aggiunte sistemistiche: 2) Zarinox. 10) Carlton Bi. 14) Zindro Catti.

m.g.

I RISULTATI

Premio Volkswagen (metri 2080): 1) Edologal (P. Romanelli). 2) Ecu Men. 3) Ebano Holz. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 1,84; 1,50, 1,85: (4,26). Trio: 23,78 euro. **Premio Sharan** (metri 1660): 1) Estella Jet (R. Vecchione). 2) Elaziz. 3) Estel Nb. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 1,47; 1,21, 1,90; (5,56). Trio: 29,83 euro. **Premio Golf** (metri 1660): 1) Zonte (A. Raspante). 2) Cricket Men. 3) Zigzag Roc. 6 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 1,88; 1,32, 1,30; (1,91). Trio: 9,36 euro. **Premio Touran** (metri 2060): 1) Dorato By Pass (L. Talpo). 2) Dalmazia Jet. 3) Desiderio Dvs. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 3,79; 1,75, 1,67, 5,96; (5,11). Trio: 320,19 euro. **Premio New Beetle Cabriolet** (merti 1660); 1) Donnie Mack (R. Vecchione). 2) Dambra Zn. 3) Dorset Capar. 9 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 1,45; 1,16, 1,26, 1,59; (2,03). Trio: 12,24 euro. **Premio Touareg** (metri 2060): 1) Consuelo Ferm (V. Martellini). 2) Amico Gb. 3) Babalù Giampe. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 11,83; 1,96, 1,26, 2,39; (7,36). Trio: 439,24 euro. **Premio Phaeton** (metri 1660): 1) Colygal (P. Romanelli). 2) Bismark. 3) Baia d'Arno. 8 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 3,35; 1,84, 1,91, 1,91; (8,16). Trio: 53,19 euro. **Premio Vodopivec - Tris nazionale** (metri 1660): 1) Capocabana Ok (P. Baldi). 2) Carpino Holz. 3) Ballo. 4) Coquillage. 18 part. Tempo al km 1.81.1. Tot.: 3,83; 2,34, 8,08, 3,73; (126,36). Combinazione vincente: 5 - 17 - 16. Quota euro 754,48 per 1709 vincitori.

Sei corse incerte nella matinée I puledri apripista

TRIESTE A Montebello attività a spron battuto. Non ancora spentasi l'eco della Tris nazionale, ecco, subito, prospettarsi per gli appassionati una matinée che prenderà il via alle 11.10. In programma le abituali sei corse, con i puledri di 3 anni a movimentare la prova introduttiva. Due rapporti di scuderia e otto partenti, con la coppia Emerif-Eglef da seguire, e con Esa Dan ed Eros Ordo Amy da tenere nella giusta considerazione. Gli anziani sul doppio chilometri in una contesa dove non è facile scovare i più pretenziosi. Non dispiacciono Caruso Barb e Bisbi, ma anche Balcon e Brigidina Park possono fare bene. Disney Dream, ancorato alla corda, può essere il 4 anni da battere nel Premio Arancia, mentre Dalia Mn, Daniel Serizza e Daiko si segnalano subito dopo l'allievo di Vecchione.

Favoriti. Premio Frutta: (emerif-Eglef), esa Dan, Eros Oro Amy. **Premio Mandarino:** Caruso Barb, Bisbi, Balcon. **Premio Arancio:** Disney Dream, Dalia Mn, Daniel Serizza. **Premio Banana:** Vesuviano Mn, Clay de Box, Caruba d'Arno. **Premio Mela:** (Damasco Jet-Dollaro Jet), Danea Dra, Diles Dra. **Premio Albicocca:** Vetro Sco, Alvise Gdc, Caprice Nike.

ger.

BASKET SERIE A Nonostante le difficoltà il coach marchigiano non molla e incita i suoi

Pancotto sulle barricate

Si cerca ancora un esterno tiratore: ma ormai dopo le Final eight

TRIESTE C'è tutta l'energia e la voglia di riscatto di Cesare Pancotto nella Coop Nordest che ha ripreso gli allenamenti in vista della sfida che domenica, PalaTrieste ore 18.15 la vedrà in campo contro Teramo. Nonostante le assenze, le difficoltà oggettive di una classifica che vede Trieste desolatamente ultima, il coach marchigiano non molla. Anche ieri ha continuato a incitare i suoi giocatori con grande impegno spingendo la sua squadra a due ore di allenamento particolarmente intense. In casa triestina, di questi tempi si fa con quello che c'è. Pancotto infatti, ha dovuto fare l'appello per contare i presenti. Sul campo Sims, Oliver, Cavaliero, Camata e Cusin più Casoli a mezzo servizio che sta recuperando dalla contrattura agli adduttori che lo ha tolto dai giochi a Roma e il neo-arrivato Zaandam rientrato in ritardo con il volo da Amesterdam e in grado, dunque, di svolgere solo la seconda parte della seduta.

A bordo campo invece, Marco Pilat e Sharif Fajardo ai quali si sono aggiunti poi Oliver che ha risentito di una leggera distorsione alla caviglia sinistra e ha preferito non forzare e Casoli. Sul fronte infermeria migliorano le condizioni di Sharif Fajardo che si sta sottoponendo a una vera e propria full immersion di cure per recuperare dalla distorsione alla caviglia rimediata nei minuti finali dell'amichevole infrasettimanale giocata contro Fiume. Davide Fornasaro, il fisioterapista della Coop sta lavorando sodo per rimettere in piedi il centro portoricano. Sharif salterà sicuramente la sfida di domenica contro Teramo ma potrebbe farcela per l'anticipo di sabato 14 contro la Benetton Treviso. Tutto dipenderà dall'evolversi della situazione e dalle valutazioni della società consapevole del fatto che rischiarlo in una gara chiusa nel pronostico sarebbe rischio inutile.

Sul fronte mercato continuano i sondaggi della dirigenza alla ricerca di un giocatore in grado di dare alla squadra la sostanza necessaria. L'obiettivo resta quello di un esterno tiratore che, a questo punto potrebbe però arrivare non prima della pausa del campionato prevista per le Final eight di Coppa Italia in programma alla fine di febbraio.

Lorenzo Gatto

Dipiazza: «Ci vediamo giovedì»

TRIESTE Tutto rinviato a domani, in occasione dell'assemblea della Basket Trieste, società controllante. La montagna, ieri, ha partorito il topolino: le assicurazioni del sindaco Dipiazza («Ho in tasca una soluzione, dolorosa ma che salverà la società») non hanno avuto seguito concreto. Lo avranno forse domani, in occasione dell'appuntamento societario (al quale peraltro il primo cittadino non ha titoli per partecipare).

Il fatto è che la soluzione individuata in Piazza Unità (fallimento pilotato o qualcosa del genere) avrebbe comportato anche l'automatica perdita del titolo sportivo della società. Come dire: fallita la società, ma anche cencellata la squadra. Una responsabilità che nessuno, evidentemente, vuole prendersi.

Dipiazza però non perde la fiducia: «Ho deciso alcune cose, ma per rispetto dei soci non posso anticiparle». Ma, pur escludendo l'arrivo di nuovi soci, si è detto sicuro che «riusciremo a risolvere i tanti problemi della società».

SCI

Doppio slalom gigante sulle nevi dello Zoncolan

TRIESTE Per quattro giorni di seguito la pista "Uno" dello Zoncolan sarà invasa da sciatori provenienti da tutta Italia e dalle nazioni limitrofe. Lo Sci Club Monte Canin mette in scena tra oggi e domani il 46.esimo Concorso "Monte Canin", doppio slalom gigante Fis. Venerdì 6 e sabato 7 febbraio sarà la volta invece del Trofeo "Nuova Detas", gigante Fis junior sempre curato dall'Sc Monte Canin. Una squadra regionale delle categorie Ragazzi/Allievi sarà invece impegnata sabato 7 e domenica 8 nella slovena Skofja Loka in rappresentanza dell'Italia nel Fis Children internazionale. Folta la pattuglia di sciatori alabardati che gareggeranno in nome dei colori azzurri giovanili. Eleonora Vangi (XXX Ottobre) e Veronica Tence (Mladina) si misureranno nella categoria Ragazze; Andrea Tesei (XXX Ottobre) e Alessandro Doneddu (70) nei Ragazzi; Chiara Codeluppi (Dauda) e Federica Bortolussi (Pordenone) tra le Allieve; Jacopo Di Ronco (70), Luca Madaschi (Dauda) e Francesco Veluschek (Lussari) tra gli Allievi. La selezione è scaturita dopo i test disputati a Piacavallo per la partecipazione alle finali nazionali ed internazionali del Trofeo "Topolino", in programma a pinzolo dal 10 al 14 febbraio.

La direzione tecnica del settore discesa del Comitato Fisi regionale ha convocato per l'appuntamento di prestigio i seguenti atleti: Ragazze. Sara Petozzi (Lussari), Eleonora Vangi (XXX Ottobre), Veronica Tence e Meri Perti (Mladina), Valentina Mele (Pordenone). Riserva: Mateja Nanut (Alpina Slovena). Ragazzi: Giacomo Beorchia (Cimenti), Andrea Tesei e Lorenzo Faiman (XXX Ottobre), Alessandro Doneddu (Sc 70), Giuseppe Muller (Lussari). Riserva: Goran Kerpan (Mladina). Allieve: Francesca Fontana (Lussari), Chiara Codeluppi (Dauda), Federica Bortolussi (Pordenone), Martina Gaspari (Ravascletto), Alice Appiento (Ski Academy). Riserva: Federica Vialmin (Sc70). Allievi. Jacopo Di Ronco (70), Matteo Veritti (Cimenti), Luca Madaschi (Dauda), Edoardo Gusso (Alpe 2000), Francesco Veluschek (Lussari). Riserva: Cristopher Doneddu (Sc 70). dei 24 giovani sciatori convocati per l'importante appuntamento ben 11 appartengono a sci club giuliani. Una vera e propria valanga isontino-alabardata.

Alessandro Ravalico

«Trofeo delle Regioni»

TRIESTE Lo Sci Cai XXX Ottobre e l'Us Acli Sci Club Due di Monfalcone hanno vinto le fasi provinciali di Trieste e Gorizia del "Trofeo delle Regioni", qualificandosi così (assieme allo Sci Club 70) per la prova regionale che si svolgerà il 29 febbraio a Piancavallo. La gara "unica" di qualificazione si è svolta a Forni di Sopra, in uno slalom riservato alle categorie Giovani, Senior e Master curato dal XXX Ottobre che ha dominato la prova con 8214 punti, superando così lo Sci Club 70 (2568), il Gs Dlf (1161), l'Sc Altopiano Carsico (1017) e lo Sci Accademico Italiano (610). Nella classifica riservata agli sci club goriziani lo Sci Club Due Monfalcone ha invece preceduto il Monte Calvario. Nella gara individuale miglior tempo assoluto per Andrea Zanei e Thaila Bologna, entrambi atleti del XXX Ottobre. Tra i goriziani invece successi del Master A1 Andrea Vidossi e della senior Anna Oliveti dello Sc Due. Le prime sei squadre della prova regionale si classificheranno per la finale del "Trofeo delle Regioni" in programma il 27 marzo a Falcade.

Questi i vincitori di categoria per la provincia di Trieste: Maschile: Junior/Senior: Andrea Zanei (XXX Ottobre) 46"61; Master: A1: Fabio Cuzzi (idem) 51"14; A2: Armando Dobrigna (70) 52"93, A3: Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) 47"81; A4: Edoardo Severi (Sai) 46"91; B1: Stojan Sosic (Mladina) 56"06; B2: Renzo Sgubin (70) 1'05"78; B3: Silvano Frisori (XXX Ottobre) 57"94; B5: Lucio Beltrame (idem) 1'27"72. Femminile: Junior/Senior: Thaila Bologna (idem) 48"05; Master: C1: Manuela Sinigoi (Sai Ts) 50"34; C2: Alessandra Neri (XXX Ottobre) 51"35; C3: Norma Taschieri (idem) 1'16"74; C4: Pierina Calzi (Altopiano Carsico) 1'11"59.

a.r.

Slalom speciale sulla Priesnig

TARVISIO Lo Sci club 70 ha dominato il «Trofeo del centenario della città di Lignano Sabbiadoro», slalom speciale del calendario FriulAdria riservato a Ragazzi e Allievi organizzato dallo Sci club Lignano. La pista «C» del Priesnig di Tarvisio ha visto un vero e proprio dominio degli sciatori alabardati. Oltre alla classifica a squadre (davanti al Cs Cimenti e allo Sci Cai monte Lussari), lo Sci club 70 si è portato a casa pure la vittoria individuale nella gara Allievi che ha visto il triestino Jacopo Di Ronco misurarsi nella consueta disfida con Matteo Veritti del Cimenti. Una sfida andata a Di Ronco per mezzo secondo esatto. Sul quinto gradino del podio è salito il portacolori dello Sci Cai Trieste Riccardo Raunich.

Classifiche Trofeo del centenario della città di Lignano Sabbiadoro. Ragazzi: 1) Giuseppe Muller (Lussari) 1'28"74; 2) Andrea Tesei (XXX Ottobre) 1'30"83; 3) Giacomo Beorchia (Cimenti) 1'31"27; 4) Lorenzo Faiman (XXX Ottobre) 1'31"59; 5) Cesare Sadoch (XXX Ottobre) 1'33"30. **Ragazze:** 1) Eleonora Vangi (XXX Ottobre) 1'32"08; 2) Veronica Tence (Mladina) 1'32"38; 3) Nicole Valcareggi (70) 1'35"15; 4) Lisa Lombardo (70) 1'36"19. **Allieve:** 1) Francesca Fontana (Lussari) 1'22"88; 2) Federica Bortolussi (Pordenone) 1'25"62; 3) Flecia Pugnetti (Cimenti) 1'25"75; 4) Chiara Codeluppi (Dauda) 1'26"08; 5) Francesca Messi (70) 1'31"69. **Allievi:** 1) Jacopo Di Ronco (70) 1'19"25; 2) Matteo Veritti (Cimenti) 1'19"75; 3) Edoardo Gusso (Alpe 2000) 1'23"57; 4) Giulio Patatti (Cimenti) 1'24"26; 5) Riccardo Raunich (Sci cai Ts) 1'25"76.

BOCCE

La squadra conquista sul difficile campo friulano l'ultimo turno di promozione

Il Portuale sbanca Pagnacco

TRIESTE In trasferta a Pagnacco, con gran seguito di tifosi e sostenitori, il Portuale si presenta a ranghi compatti e forte della vittoria in andata, sa che deve strappare almeno un pareggio per accedere all'ultimo turno di promozione. Gran tensione in campo, i padroni di casa vogliono restituire lo schiaffo ricevuto a Prosecco possibilmente con gl'interessi e partono decisi, nella staffetta Deganis e D'Angelo battano l'anima e chiudono sul 31 a 50 ma non basta, Buzzai e Smith non si fanno incantare e toccano 36 su 49, nel tiro di precisione Tassotti prende la sua personale soddisfazione superando capitan Luca Balos e siamo due a due.

Si passa ai tradizionali e i triestini devono prendere confidenza con i campi e stentano a trovare le giuste misure nell'accosto, l'unico a trovare subito il ritmo giusto è Taddeo nel Pto che mette Degano in difficoltà e chiude in bellezza applaudito centrando un pallino sul 25 a 22. La sua vittoria dà stimolo a tutta la squadra che anche nelle alte specialità recupera immediatamente e la prima a tagliare il traguardo è la terna Kovac, Calzi e Smith che supera Fabbri, Elegante e D'Angelo per 13 a 8, è fatta, obiettivo raggiunto, la coppia Ceper e Buzzai abbandona sull'8 a 8 e anche Balos nell'individuale (in netto recupero) esce dalla corsia sul parziale di 8 a 10 per Tassotti. Una nota di merito è doverosa per Andrea Smith vero trascinatore, giocatore completo nell'accosto e nel tiro, serio, sempre concentrato e in più occasioni l'artefice di parecchi successi.

Domenica prossima a Rivignano, in campo neutro, si decide tutto, girone unico con le tre finaliste, il Portuale e le altre due vincenti, la Tre Stelle di Ronchi e il Quadrifoglio di Fagagna, gli abbinamenti sono stati sorteggiati e il primo turno di mattino tocca a Tre Stelle-Quadrifoglio, alle 13.30 Portuale contro la perdente delle prime due e poi si vedrà.

Aldo Iacobini

SILENZIOSI

Calcio a 5: nuovo successo per i ragazzi del Gss Trieste

TRIESTE La seconda giornata del campionato nazionale silenziosi di calcio a cinque (serie unica - girone B) lascia in dote al Gss Trieste un altro successo. Gli alabardati sfruttano il fattore campo e battono il Gss Trevigiani per 11-4, dopo aver chiuso il primo tempo sul 6-2. Binetti si conferma il goleador del gruppo: aveva realizzato sei reti al debutto contro Padova, stavolta ne fa sette. A completare il quadro dei gol ci pensano Eppacher con una doppietta, Catalano e Franchina. Il presidente Rodolfo Marini, soddisfatto per la prova fornita, elogia la squadra, definendola "forte ed equilibrata". Ecco comunque chi ha affrontato il match con i veneti: Ressa, Lerose, Crescenzo, Franchina, Catalano, De Barba, Di Bella, Cirino, Anese, Bonat, Eppacher, Binetti. Allenatore Oliveri. Nell'altro incontro in programma, Ferrara ha ragione del Padova per 20-5. Ferrara sarà la prossima avversaria dei giuliani, attesi nuovamente da un turno casalingo. Si giocherà sabato alle 15 nel palazzetto di Opicina, situato in via degli Alpini 128/1.

m.l.

CALCIO

Domani amichevole a Gorizia

Una settimana votata alle rappresentative juniores e provinciale

TRIESTE Sarà un'altra settimana votata alle rappresentative, visto che ci saranno i raduni di quella regionale juniores e di quella provinciale triestina di Seconda e Terza Categoria. Aprirà i battenti quella juniores, attesa alle 14.15 di oggi a Gorizia per un'amichevole con la Pro Gorizia. L'allenatore Giovanni Medeot ha convocato ventidue giocatori, pescati in diciannove squadre. Ha scremato la rosa rispetto ai precedenti ritrovi e utilizzerà la gara quale ulteriore test in vista del Torneo delle Regioni, in programma nel periodo pasquale in Emilia.

Ecco i prescelti. Fontanafredda: Sirigu. Gonars: Croatto. Maniago: Santovito. Manzanese: Fanna. Monfalcone: Montoneri. Nimis: Picogna. Pro Gorizia: Ursella. Pro Romans: Seculin. Rivignano: Rumignani. Ronchi: Donda. Salesiana Don Bosco: Danelli. San Giovanni: Manuel Ventrice, Antonaci. San Luigi: Bartoli. San Sergio: Koren. Sangiorgina: Airoldi. Tolmezzo: Conte. Tricesimo: Pascolo. Union '91: Govetto, Tion, Beltramini. Vesna: Rampino.

Domani invece, sarà la volta della selezione di II e III Categoria, che si è data appuntamento alle 20.15 sul terreno del San Luigi in via Felluga. Saranno ventidue gli atleti - in rappresentanza di nove team - a disposizione di mister Fulvio Ellini. Anthares Esperia: Apuzzo, Bernestein, Culazzu, Laurenti, Mistretta, Zucca. Breg: Veronese. Campanelle: Iannuzzi, Punis, Essomba. Cgs: Bertoli. Chiarbola: Castellano. Domio: Gherbaz, Kurdi, Nordico, Pacherini, C. Zigon. Kras: Lupetin. Roianese: Metelich. Zaule Rabuiese: Palmisciano, Premate, Pastorino.

Domani tocca invece alla selezione di II e III categoria, che scenderà sul campo del San Luigi

m. la.

PALLANUOTO

Risultati altalenanti per le squadre impegnate nel campionato juniores

Triestina battuta dal Padova e l'Edera pareggia a Venezia

TRIESTE Risultati altalenanti per le squadre triestine impegnate sul versante della pallanuoto giovanile. Nel campionato juniores il Plebiscito Padova rispetta il fattore campo e batte la Pallanuoto Trieste per 10-4. "Il Plebiscito era sicuramente più forte - commenta il dirigente Giacomini -, ma siamo stati condizionati sia da un paio di assenze, tra le quali quella di Leone, sia dall'arbitraggio".

La partita in soldoni? "Abbiamo giocato discretamente il primo quarto", durante il quale i giuliani mancano più di una volta sia il colpo del momentaneo 1-1 sia quello del 2-1, che avrebbe accorciato le distanze. Sotto per 5-2 dopo un tempo e mezzo, "è stato espulso Zabbia - prosegue Giacomini - per gioco violento, che non c'era. Poi è stato mandato fuori mio figlio Jacopo per disobbedienza, non avendo rispettato la distanza su un rigore, ma con la bolgia che c'era non si sentiva niente. E ora, oltre alla squalifica, ci sarà il danno della multa. Quindi ci sono stati i tre falli di Geretto...".

Va un po' meglio all'Edera, che ottiene un pareggio per 10-10 in casa del Venezia. Inizio negativo per i rossoneri - presentatisi con due '89 -, che si ritrovano sotto per 5-0. Carburano lentamente e nel finale impattano.

Rinviata la gara degli allievi Vicenza-Ustn/Pallanuoto Trieste, nel girone d'eccellenza dei ragazzi l'Ustn/Pallanuoto Trieste batte il Gorizia per 21-1, venendo trascinata dal trio Bonetta - Cappellina - Michelazzi, autori rispettivamente di sette, sei e cinque centri. Ulessi, con due acuti, e Liggeri completano la festa in fase realizzativa. Solo le battute iniziali regalano un po' d'incertezza con il vantaggio alabardato e il pareggio di Namar, poi i padroni di casa accelerano e fanno valere la loro maggiore esperienza con i parziali di 5-1, 6-0, 3-0 e 7-0.

La Mestrina invece sgambetta per 18-5 l'Edera, alle prese sì con l'influenza, ma trovatasi di fronte ad un'avversaria più forte fisicamente, la quale conduce le operazioni. I dati confortanti sono i quattro gol di D. Vukanovic (uno lo firma Potrata) e la prova di Lunanova, che recupera diversi palloni in difesa.

Massimo Laudani

Morta a 96 anni la poliedrica Bravin

TRIESTE È morta a 96 anni Maria Bravin, una delle atlete più poliedriche dello sport alabardato. Nata a Trieste l'8 settembre 1907, la Bravin era riuscita negli anni '30 a mettersi in luce sia nell'atletica leggera che nel nuoto, specialità che condivideva con la sorella Bianca. Con la maglia della Ginnastica triestina aveva conquistato diversi titoli italiani nelle gare di velocità e di staffetta, non disdegnando il getto del peso. Con la maglia azzurra ai mondiali di Praga, solo per un soffio non riuscì a qualificarsi alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928. Con la Triestina nuoto la Bravin aveva vinto diversi titoli italiani nello stile libero e nella rana, laureandosi campionessa europea dei 400 sl a Bologna nel 1926. I funerali si svolgeranno venerdì 6 febbraio alle 13.15 in via Costalunga.

ATLETICA

Sui sei chilometri del tracciato di Arta Terme la triestina ha messo in riga le avversarie. Fra gli uomini primo il carnico Della Pietra

Daniela Chmet (Cus) regina regionale del cross

TRIESTE La "cussina" Daniela Chmet e il carnico Lorenzo Della Pietra sono i nuovi campioni regionali di cross. Sui sei chilometri del tracciato di Arta Terme, la polivalente Daniela ha dimostrato il suo stato di grazia mettendo in riga le portacolori dell'Atletica Brugnera Maria Teresa Gobbo e Daniela Spilotti, dimostrando di meritarsi la convocazione per il raduno della nazionale italiana di triathlon che si svolgerà a Cagliari. Allenata da Maurizio De Ponte e Valentina Tauceri, la Chmet pare infatti intenzionata a farsi largo nel campo delle multidiscipline, sognando le Olimpiadi di Atene per il suo prossimo futuro.

Nel "lungo" maschile di 10 chilometri, Della Pietra (Carniatletica) ha preceduto Michele Barcarolo (Atletica Brugnera). Sesto il triestino dell'Atletica Gorizia Giacomo Licen Porro, nono il portacolori del Marathon Marco Seppi. Marathon Club Alabarda Uoei che si è guadagnato l'accesso alle finali dei Campionati italiani di società guadagnando la seconda posizione nel "corto" maschile. La gara ha visto il dominio dell'Atletica Brugnera con Claudio Cassi e Michele Ermacora ai primi due posti, ma i piazzamenti di Daniel Trampuz (terzo), Beniamino De Simon (sesto), Roberto Furlanic (ottavo) e Walter Martellani (nono), oltre ai risultati colti nella prima prova dei Cds, hanno permesso al sodalizio triestino di arrivare secondo in regione e qualificarsi per le finali che si svolgeranno a Roma domenica 8 febbraio. Stessa sorte toccata anche alla nuova formazione Allieve frutto dell'accordo di collaborazione tra la Trieste Trasporti e l'Unione Ginnastica Goriziana.

L'accorpamento delle due società ha creato un supersquadra capace di dominare in campo regionale e di potere difendere i colori di tutta l'area giuliana nelle finali romane. Gli altri titoli regionali sono andati a Micaela Bonessi (Alto Friuli) nel "corto" femminile , agli Juniores Isadora Castellani (Atletica Brugnera) e Fabio Bortolotti (Alto Friuli) ed agli Allievi Naima Masoudi (Atletica Brugnera) e Omar Zampis. In quest'ultima categoria ottimo secondo posto del triestino Emanuele Valberghi e di tutta la squadra della Fincantieri Wartsila.

a.r.

Daniela Chmet

La biblioteca del Piccolo
"Trieste d'Autore"
4A0801

TITOLI ANCORA DISPONIBILI

1 UNA VITA — *Italo Svevo*
2 DANUBIO — *Claudio Magris*
3 MATERADA — *Fulvio Tomizza*
4 LA TESTA FRA LE NUVOLE — *Susanna Tamaro*
5 L'ONDA DELL'INCROCIATORE — *Pier Antonio Quarantotti Gambini*
6 L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO — *Carpinteri & Faraguna*
7 IL FANTASMA DI TRIESTE — *Enzo Bettiza*
8 L'ADESCAMENTO — *Renzo Rosso*
9 QUADERNO D'ISRAELE — *Giorgio Voghera*
10 ERNESTO — *Umberto Saba*
11 STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO — *Giorgio e Nicola Pressburger*
12 IL MIO CARSO — *Scipio Slataper*
13 IL RITORNO DEL PADRE — *Giani Stuparich*
14 A PERDIFIATO — *Mauro Covacich*
15 IL RE NE COMANDA UNA — *Stelio Mattioni*
16 VERDE ACQUA — *Marisa Madieri*
17 PONTE PERATI. LA JULIA IN GRECIA — *Manlio Cecovini*
18 LA CONGIURA DI TRIESTE DA MATHIAS SANDORF — *Giulio Verne*

IN EDICOLA

19 GABBIANO REALE (Prose rare e inedite) — Biagio Marin — *29 GENNAIO*

PROSSIME USCITE

20 APPUNTAMENTO A TRIESTE — Giorgio Scerbanenco — *5 FEBBRAIO*
21 LA VARIANTE DI LUNEBURG — Paolo Maurensig — *12 FEBBRAIO*
22 LA LINEA DEI MIRTILLI — Paolo Rumiz — *19 FEBBRAIO*

LOWE PIRELLA

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040.3733253

TRIESTE D'AUTORE CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO DELLA GRANDE LETTERATURA

A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.

L'intrigo internazionale e la storia sono al centro di un romanzo ambientato nella Trieste dell'immediato dopoguerra. Sono gli anni convulsi del Territorio Libero che fanno da spunto ideale per lo sviluppo di una vicenda in stile "spy story". Una trama complessa che si avvale anche degli strumenti narrativi caratteristici del genere poliziesco e di quello rosa. In un susseguirsi di colpi di scena, scopriamo la peculiarità e l'umanità di ognuno dei personaggi. Tra inganno e doppio gioco, l'intensità e la delicatezza di un legame amoroso, quello tra una giovane e un ufficiale dei servizi segreti americani. Un'opera complessa, orchestrata con meticolosità dalla penna di uno dei più brillanti scrittori friulani, Giorgio Scerbanenco, conosciuto tra l'altro come autorevole firma del giornalismo italiano.

"APPUNTAMENTO A TRIESTE" DI GIORGIO SCERBANENCO, GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

IL PICCOLO